Anno 99 Numero 176

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Martedì 27 Luglio 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 196/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità Avvisi commerciali: L. 600 ogni mm. altezza-colonna (posizioni a data prestabilita aumento 20%) - Finanziari, Legali L. 800 il mm. Necrologi L. 600, partecipazioni di lutto L. 800 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1400 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spediz. aerea Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto plas. 6,50; *Etiopia D.E. 0,80; *Finlandia mmk. 0,60; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,50; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran rls. 15; *Israele Ap. 70; Jugoslavia din. 65; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia plas. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 3; *Somalia sh. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *U.S.A. cents 35

Si aggrava la crisi nel Vietnam

Intensi colloqui alla Casa Bianca per l'aereo abbattuto da un missile

Johnson tornato d'urgenza a Washington da Camp David consulta per tutta la giornata i suoi collaboratori - Forse oggi l'annuncio delle prime «contromisure»; probabile in settimana un messaggio del Presidente al paese - L'apparecchio americano (un velocissimo «Phantom») volava all'altezza di 7 mila metri a circa 60 km da Hanoi: lo ha colpito un razzo fornito dai russi

I razzi terra-aria

Se questa che si combatte nel Sud-Est asiatico fosse una guerra, nel senso che millenni di storia hanno attribuito al termine «guerra», gli americani avrebbero cercato di distruggere le rampe per missili, nei pressi di Hanoi, subito dopo che di esse fu segnalata la presenza. Ma in Asia, forse più che altrove, vi sono essere componenti psicologiche: quelle rampe furono risparmiate e si permise che diventassero disponibili per i missili terra-aria che avrebbero potuto abbattere aerei statunitensi, come è avvenuto.

Forse appartiene a questo genere di sfumature prudenti il fatto che, fino a poche settimane fa, i militari americani nel Vietnam erano detti «consiglieri». Non c'è intenzione ironica in queste nostre considerazioni. Noi tutti sappiamo che accettare una guerra, nel senso totale del termine, può significare chiamare in causa le armi nucleari. Perciò certe finzioni verbali come il dar battaglie secondo la ricetta dell'*escalation*, o cioè di una dosata gradualità, corrisponde certamente a gravi conflitti di senso di responsabilità in coloro che hanno il non invidiabile privilegio di prendere decisioni di tanta conseguenza; ma ciò rende anche poco comprensibili, a noi profani, gli avvenimenti.

I missili terra-aria (la sigla *Sam* che si è fatta di questi giorni significa appunto *surface-to-air-missiles*) non sono una novità. Essi si svilupparono già a partire dagli ultimi anni della seconda guerra mondiale, per sopperire alla minore portata, alla grossolanità di mira delle artiglierie antiaeree. I tedeschi inventarono un buon numero di questi ordigni per difendersi dalle grosse incursioni degli alleati; gli americani ne studiarono i principi, per difendersi contro i *kamikaze;* e li adoprarono nel corso dello stesso conflitto inglesi, giapponesi, russi.

I missili militari attuali, molto perfezionati, avendo la funzione di portare sul bersaglio una carica di esplosivo (esplosivo ordinario, non atomico nel fatto d'armi presente), hanno il vantaggio sui proiettili di poter correggere la traiettoria e durante delle evoluzioni di un bersaglio mobile; e perciò di avere molto accresciute le probabilità di colpirlo. I criteri di guida del missile possono essere assai diversi (vedasi A. Robotti, *Missilistica e astronautica*, edizioni *Utet*): può esserci una coppia di *radar* i quali rilevano le posizioni dell'aereo e del missile, e inviano le informazioni corrispondenti a un calcolatore elettronico, il quale comanda al missile le manovre necessarie per portarsi sull'aereo.

Talvolta il sistema è semplificato con l'uso di un solo *radar*, nel cui fascio d'onde debbono però essere compresi sia il missile sia il bersaglio. Di solito, per la fase finale della traiettoria ci sono dispositivi per cui diventa improbabilissimo il mancamento del bersaglio: questi sistemi sono detti *homing*. Per esempio, il missile illumina il bersaglio e si dirige automaticamente contro la luce da questo riflessa; oppure il missile sente un qualche elemento fisico emesso dal bersaglio stesso; per esempio i raggi infrarossi, il calore insomma dei motori dell'aereo, e sempre automaticamente vi si dirige contro.

Non ci vogliamo fermare oltre su particolari tecnici. E' possibile che nei prossimi giorni si abbiano azioni militari dirette a distruggere quelle rampe: per esempio che si abbiano bombardamenti con aerei da bassa quota (per sfuggire all'occhio ormai vigile del *radar*). E in una guerra ordinaria ciò sarebbe probabile; ma in questa, chi sa?

Didimo

Mosca ha dato ad Hanoi basi di lancio «mobili»?

(Nostro servizio particolare)

Washington, 26 luglio.

Il presidente Johnson è tornato d'urgenza da Camp David alla Casa Bianca per riprendere l'esame della situazione nel Vietnam, aggravatasi dopo l'annuncio che un aereo americano è stato abbattuto da un missile terra-aria mentre volava a poche decine di chilometri da Hanoi. Le consultazioni sono proseguite nel massimo segreto per tutta la giornata. Johnson ha riunito, individualmente o a piccoli gruppi, alcuni dei principali collaboratori politici e militari; ne ha interpellati altri per telefono.

Nulla è trapelato sull'esito dei colloqui. Dall'argomento del giorno — l'aereo distrutto da un missile nel Nord Vietnam — nessuno osa parlare. Bill Moyers, portavoce del Presidente, ha detto che è in corso un'«*ampia indagine*» i cui risultati saranno annunciati a tempo debito. Ma forse già domani sera, secondo quanto si dice a Washington, si avranno le prime informazioni ufficiali sulle «contromisure» decise dalla Casa Bianca. Corre inoltre voce che Johnson invierà nei prossimi giorni, al Paese o al Congresso, un messaggio per fare il punto della situazione vietnamita e rispondere ai crescenti attacchi dei repubblicani, che invocano la maniera forte.

Neppure il Dipartimento di Stato ha voluto commentare l'episodio dell'aereo abbattuto con un missile. Il suo portavoce, Marshall Wright, ha dichiarato che «*la questione è di competenza del Pentagono*». Tanta riluttanza contrasta con le informazioni particolareggiate, diffuse qualche settimana fa dallo stesso ministero, sull'armamento missilistico nord-vietnamita, ed è indicativa della cautela con cui Washington desidera trattare il problema. Se risulterà che l'aereo americano (un velocissimo «Phantom» capace di raggiungere la velocità di 2400 km. all'ora) abbattuto mentre volava all'altezza di 7 mila metri a 64 km. da Hanoi è stato effettivamente colpito da un missile terra-aria di fabbricazione sovietica, si farà più intensa negli Stati Uniti la campagna di quella parte dell'opinione politica che richiede un impegno a fondo contro il Vietnam, con il bombardamento della zona Hanoi-Haiphong dove si trovano le basi dei missili.

I primi commenti fanno rilevare che la distanza a cui l'aereo si trovava da Hanoi — 64 chilometri — è superiore di oltre 20 chilometri alla portata che viene attribuita ai missili *Sam* sovietici, che potrebbero essere stati installati nelle basi costruite alla periferia di Hanoi. Le informazioni diramate finora da fonti americane insistevano sul fatto che mentre le piazzole di lancio erano già pronte, i missili non erano ancora stati messi in posizione di tiro.

Ma esiste una possibilità particolarmente preoccupante, ed è quella a cui fanno cenno oggi notizie provenienti da fonti militari americane in Vietnam: che i *Sam* vengano fatti partire da basi mobili. Secondo queste notizie, le basi mobili sarebbero di impiego meno agevole di quelle fisse costruite presso Hanoi e Haiphong, ma avrebbero anche notevoli vantaggi, soprattutto perché potrebbero essere mascherate e utilizzate nella giungla. Se queste informazioni corrispondono al vero, esse aggiungono un'altra incognita ai dilemmi politico-militari che gli Stati Uniti si trovano a dover affrontare nel processo di graduale *escalation*.

Non solo l'opposizione repubblicana chiede maggiori sforzi per vincere la guerra nel Vietnam: un incondizionato impegno militare è stato sollecitato ieri anche dal deputato democratico Mendel Rivers, presidente della commissione forze armate della Camera dei rappresentanti.

Affermando che il governo di Saigon è disorganizzato e che da parte dei militari sud-vietnamiti non vi è consapevolezza degli obiettivi del conflitto, Rivers ha detto che la situazione esige che «*gli americani si assumano la responsabilità*» di governare il Paese. L'azione militare, secondo il deputato democratico, andrebbe poi intensificata, anche se ciò dovesse comportare il rischio di un intervento diretto di forze cinesi e sovietiche.

(Ass. Press)

Il capo della Cina comunista, Mao Tse-tung, è stato fotografato ieri a Pechino in occasione dell'incontro con il presidente del Consiglio rivoluzionario birmano. Dietro la grave crisi del Vietnam vi è l'enigmatica figura del leader cinese, padrone incontrastato di un popolo di 700 milioni di uomini (Telef. Ass. Press)

Dichiarazioni di Johnson

«Dobbiamo mostrarci forti senza essere imprudenti»

(Nostro servizio particolare)

New York, 26 luglio.

Il presidente Johnson ha concesso al settimanale Newsweek *un'intervista sulla situazione politica e militare nel Vietnam.* «Gli Stati Uniti — *egli ha detto* — devono mostrare la propria forza senza essere imprudenti».

«I comunisti — *ha proseguito Johnson* — credono che noi abbiamo perduto. Essi credono di poterci cacciare dal Vietnam. Ho lanciato tredici offensive di pace per indurli a negoziare, ma invano, e ora dobbiamo tenere le nostre posizioni o andarcene. Faremo quello che sarà necessario. Cercheremo di ridurre al minimo le nostre perdite e di esercitare la massima moderazione. Ma è semplicemente impossibile che noi ce ne andiamo».

«Eisenhower — *ha continuato il Presidente* — aveva promesso aiuti al Vietnam. Il Senato americano ha approvato il trattato della Seato con 82 voti favorevoli e uno contrario. Il presidente Kennedy ha inviato 33.000 uomini nel Vietnam e io ne ho inviato altri. I comunisti vi mandano ogni settimana altre truppe e noi dobbiamo inviare a nostra volta altri uomini per farvi fronte. Dobbiamo mostrare la nostra forza senza essere imprudenti».

Alla domanda se gli americani possono sperare in un miglioramento della situazione dopo il periodo dei monsoni, Johnson ha risposto: «Non credo che le cose andranno meglio sino a quando il Vietcong non sarà convinto che non può vincere». *Johnson ha poi ripetuto:* «Forze, forze nell'aria, nel mare, ovunque sia necessario. Dobbiamo impegnarci così è questo che il comunismo capirà che noi siamo decisi».

(Ass. Press)

Drammatico servizio del nostro inviato

«Dal mio albergo a Saigon vedo i bagliori della guerra»

Si combatte alla periferia della capitale - Il rombo dei cannoni è così intenso che fa tremare i vetri - La città è ben difesa; ma i guerriglieri vorrebbero tentarne la conquista a costo di subire un massacro

(Dal nostro inviato speciale)

Saigon, 26 luglio.

Sul bombardiere supersonico americano Phantom, *abbattuto sabato da un missile terra-aria mentre compiva una missione a una settantina di chilometri da Hanoi, si è fatto un improvviso silenzio.* «Non ho nulla da dirvi su questo argomento», *ha dichiarato stasera un portavoce del comando militare americano. Desiderio di sminuire la portata dell'avvenimento, per evitare complicazioni con la Russia che ha curato l'installazione delle rampe per missili per la difesa di Hanoi, oppure maggior cautela nelle dichiarazioni in attesa di istruzioni di Washington? Forse per rendere meno clamoroso l'incidente, oggi caccia e bombardieri americani provenienti dalle portaerei della Settima Flotta si sono tenuti lontani da Hanoi, limitandosi ad osservazioni stradali e al bombardamento di ponti in zone assai lontane dalla capitale del Nord-Vietnam.*

Nonostante il cattivo tempo e le piogge torrenziali specie nelle zone centrali del Sud-Vietnam l'aviazione è stata attivissima nell'appoggio alle azioni terrestri contro i vietcong. Le battaglie iniziate domenica mattina in alcuni villaggi alla periferia di Saigon, interrotte durante il giorno per l'intervento massiccio dell'aviazione e di elicotteri, sono state riprese durante la notte scorsa. Il rombo dei mortai e dei cannoni è durato lunghe ore ed echeggiava sinistro facendo tremare i vetri delle case di Saigon. Il combattimento era così vicino che era possibile vedere i lampi dalle terrazze degli edifici più alti.

Durante i combattimenti le truppe governative vietnamite hanno subito gravi perdite e sono state sopraffatte in due punti, lasciando nelle mani dei vietcong due posti di blocco entro i quali i guerriglieri hanno distrutto installazioni militari e torri di comando. I posti di blocco devastati sono poi stati rioccupati stamane da truppe governative appoggiate dall'aviazione e da elicotteri americani.

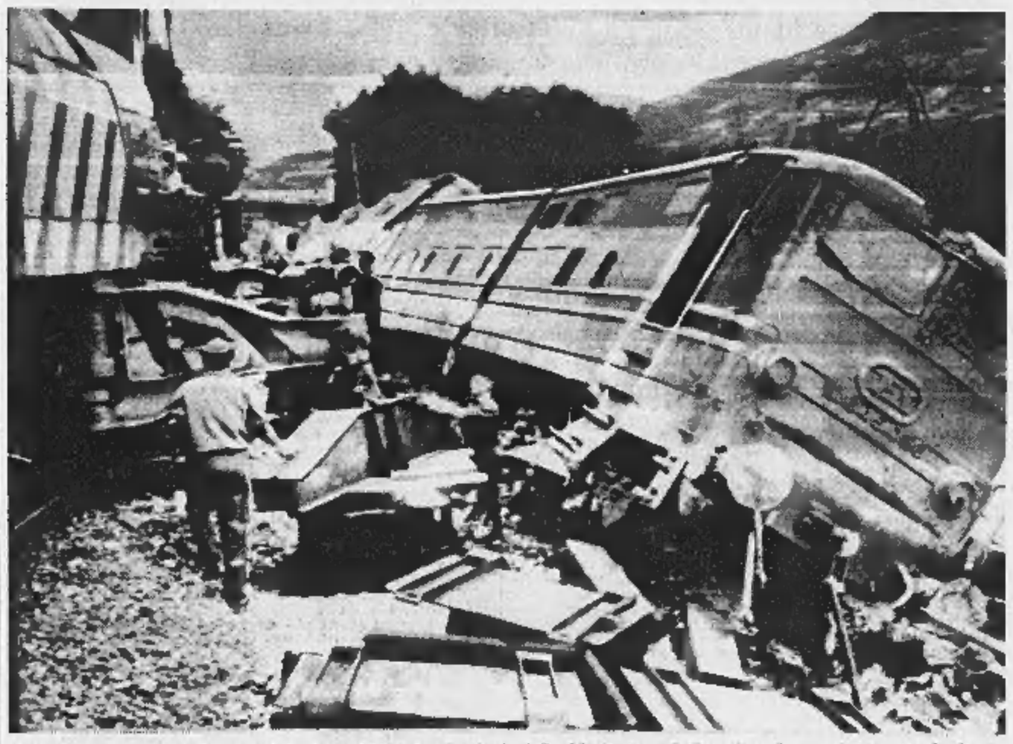
Queste azioni tuttavia non sono considerate dai competenti come la disperata offensiva vietcong per attaccare, se non conquistare, Saigon; la capitale del Vietnam è ancora saldamente difesa da reparti del terzo Corpo d'armata vietnamita e dai contingenti militari americani che presidiano la base aerea di Bien Hoa, considerata vitale per tutto lo schieramento difensivo attorno a Saigon. Però alcuni osservatori pensano che un certo numero di guerriglieri abbiano in animo di attaccare Saigon, anche disposti a farsi sterminare, mentre farebbero contemporaneamente sollevare le migliaia di vietcong ora inattivi entro la città per scatenare il terrore.

Se ciò accadesse, Saigon vivrebbe giornate orrende. Tuttavia benché simile eventualità non sia da scartare, la maggioranza pensa che le forze a difesa della capitale sono ancora sufficienti per garantire dalle sorprese e che l'offensiva dei monsoni ora in pieno sviluppo non porterà mutamenti sostanziali nella situazione. Occorre però ripetere che la situazione è drammatica e che i vietcong controllano quattro quinti buoni del Paese.

Ogni sera, come fosse un bollettino di guerra, il comando americano annuncia quali strade sono aperte e quali chiuse perché controllate dai vietcong. Le strade percorribili sono sempre meno numerose, anzi quasi tutte tranne brevi tratti sono impraticabili; i vietcong dominano incontrastati e ciò durerà tutto il periodo dei monsoni, cioè fin quasi alla fine di ottobre. Dopo di allora, se nel frattempo il presidente Johnson deciderà l'invio di altri contingenti, la situazione muterà certamente.

Francesco Rosso

INTERROTTA DA FRANE LA LINEA DEL BRENNERO



Due frane, causate da un violento nubifragio che ieri si è abbattuto sul Trentino, hanno interrotto la linea ferroviaria del Brennero. La prima frana ha provocato il deragliamento del «direttissimo» Monaco - Roma (parecchi contusi); l'altra ha sommerso la stazione di Fortezza, presso Bolzano, seppellendo treni merci e uffici doganali. La ferrovia verrà riattivata fra una settimana. Anche la strada statale che conduce alla frontiera con l'Austria è stata sconvolta in diversi punti da smottamenti di terreno: migliaia di turisti diretti in Italia sono rimasti bloccati (Tel. Associated Press) - (Vedere il nostro servizio ed altre foto in 7ª pagina)

Studenti ed operai in Grecia scioperano contro il «governo del re»

Oggi un milione di lavoratori abbandonano le fabbriche - Gli universitari si riuniscono nella piazza che fu teatro dei sanguinosi tumulti di mercoledì scorso - Si temono nuovi incidenti - Il movimento di protesta si estende: vi partecipano tutti i partiti, destra esclusa - Voci di un compromesso per risolvere la crisi: dimissioni del Primo ministro Novas, il potere affidato ad un seguace di Papandreu

(Dal nostro inviato speciale)

Atene, 26 luglio.

Lo sciopero generale è cominciato a mezzanotte in tutta la Grecia. Vi partecipano un milione di lavoratori. La protesta, promossa all'origine nella regione di Atene-Pireo-Eleusi, ha avuto l'adesione dei sindacati d'ogni regione dopo le vicende degli ultimi giorni, che hanno reso più seria la crisi politica ed istituzionale della Grecia. Radio Atene trasmette ogni ora l'annuncio che il governo considera tale manifestazione illegale, e diffonde appelli contro lo sciopero a nome di alcuni sindacati di destra. L'amministrazione ha mobilitato il personale delle telecomunicazioni. Si temono violenti conflitti fra gli scioperanti e la polizia.

Il segretario della Confederazione, Papageorgiu, ha risposto oggi ai proclami governativi, secondo i quali lo sciopero sarebbe illegale, convocando una conferenza-stampa e illustrando i motivi della decisione. Egli ha detto che non solo lo sciopero generale è un diritto dei sindacati, ma che oggi è anche un dovere, secondo l'articolo 9 del loro statuto e secondo l'articolo 114 della Costituzione. «*Per tutelare la condizione operaia* — ha aggiunto Papageorgiu — *è necessaria la libertà sindacale, e questa non sussiste senza libertà politica. Oggi la libertà politica è minacciata in Grecia*».

I sindacalisti hanno ricordato una lunga tradizione di scioperi generali, ai quali s'è fatto ricorso in Europa per difendere la libertà politica e insieme i diritti sindacali: dalla Francia e dall'Austria degli anni Trenta alle vicende di Berlino Est in questo dopoguerra. Partecipano allo sciopero anche i sindacati comunisti raccolti nel cosiddetto «Gruppo dei 115», ma la gran parte dei lavoratori greci è diretta dalla Confederazione. E nel comitato direttivo di questa centrale non c'è un solo comunista. «*Nessuno di noi* — ci è stato detto — *è iscritto all'Eda*».

Stasera, dinanzi all'Università di Atene, doveva svolgersi una nuova manifestazione dell'Unione degli studenti a favore di Papandreu; ma è stata rinviata a domani, perché venga a coincidere con lo sciopero generale. Come la Confederazione del lavoro, nuovamente l'Unione degli studenti (un'associazione simile all'*Unuri* italiana) è controllata dai comunisti.

Il Parlamento è convocato per giovedì. La settimana decisiva della crisi coincide con una più accesa tensione sulle piazze e con la ricerca, da parte della corte, d'una soluzione di compromesso formale che induca il grosso dei deputati di centro a rinunciare alla guida e alla politica di Giorgio Papandreu. Ieri il re, tornato ad Atene dalla sua vacanza di Corfù, ha avuto una lunga consultazione con Novas. La ragione per la quale il governo di Novas non si è ancora dimesso, secondo la stampa ateniese, è nel tentativo di utilizzare le leve del potere per negoziare le condizioni più favorevoli alla tesi della Corona. Si parla di un progetto di convergenza su «un terzo uomo» fra Novas e Papandreu che sarebbe Stefano Stefanopulos. Oggi Stefanopulos è fra i seguaci di Papandreu, ma un tempo fu conservatore, vice presidente del Consiglio col maresciallo Papagos; passò al centro-sinistra quando la Corona scelse Karamanlis come successore di Papagos.

Il governo tende sempre più a presentare le manifestazioni popolari come istigate e dominate dai comunisti. Si spera il conquistare così al «partito del re» il consenso dei circoli occidentali e della opinione semplificatrice. I comunisti non chiedono altro; in questo modo, agli occhi delle moltitudini, viene tributato all'*Eda* il patronato d'una protesta che è democratica e alla quale essi partecipano come minoranza. Se in Occidente per timore dei comunisti, dovesse diffondersi un atteggiamento ostile alle forze di Papandreu, potrebbe derivarne una dinamica di reazioni a catena capaci di esacerbare il nazionalismo ellenico (già eccitato dalla vertenza di Cipro) e di provocare un'incalcolabile spinta estremista.

Alberto Ronchey

Per stroncare l'agitazione

Il governo militarizza tutti i dipendenti pubblici

Atene, 26 luglio.

Il governo greco ha imposto questa sera agli operai, con un decreto di militarizzazione dei servizi pubblici, di recarsi al lavoro domani. L'ordinanza dà facoltà agli imprenditori privati di licenziare in tronco i dipendenti che aderissero all'agitazione.

Poco dopo l'inizio dello sciopero (mezzanotte) tutti i servizi dell'elettricità, gas, acqua e telecomunicazioni funzionavano ancora regolarmente.

(Associated Press)

Re Costantino e la sorella colpiti da gastro-enterite

Il medico personale accorre nella residenza di Corfù

Atene, 26 luglio.

Re Costantino e sua sorella, principessa Sophia, sono stati colpiti oggi da gastro-enterite acuta nella residenza Mon répos di Corfù.

Un breve annuncio di Palazzo reale dice: «A causa di una gastro-enterite acuta che ha colpito Sua Maestà e la principessa Sophia, è stato necessario che il medico personale del re, dottor Thomas Doxiades, si recasse a Corfù, dove si trova allesso». *(A. P.)*

Bilancio '66 e legge per l'edilizia in settimana all'esame del governo

Il Consiglio dei ministri approverà anche l'aumento delle tariffe telefoniche interurbane dal 1° agosto (il provvedimento già annunciato al 1° maggio venne poi rinviato)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 luglio.

Prima della tradizionale pausa di metà agosto, il governo dovrà far fronte ad una serie di scadenze di carattere economico-politico; principale fra tutte — anche sotto il profilo giuridico — quella della presentazione alle Camere del nuovo bilancio di previsione entro il termine improrogabile del 31 luglio.

Avviata da mesi, la preparazione del bilancio 1966 è praticamente terminata: mancano gli ultimi aggiustamenti di cifre, che rientrano nella fase finale dell'approvazione in sede di Consiglio dei ministri. La data di convocazione del Consiglio non è stata ancora fissata; lo sarà solo dopo la riunione dei ministri finanziari che avrà luogo nel pomeriggio di domani o al più tardi mercoledì.

Se sarà conclusiva, come tutto fa ritenere, il Consiglio sarà verosimilmente convocato per giovedì 29 luglio, così da poter dedicare all'esame del fondamentale documento almeno un paio di sedute, in due giorni successivi, senza l'assillo dell'incalzare della scadenza di legge.

Il termine per la presentazione del bilancio alle Camere, già fissato al 31 gennaio, è stato spostato dalla legge Curti del 1964 al 31 luglio; col ritorno al bilancio ad anno solare, imposto dalle esigenze della programmazione, si sono dovuti far «scorrere» i tempi per la sua preparazione dal quadrimestre ottobre-gennaio al quadrimestre aprile-luglio.

Ma vi sono altre scadenze non meno impegnative: per domani sarebbe in programma una riunione del Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica), che dovrebbe dare forma definitiva alle misure di sostegno per le industrie tessili, ma è probabile che «salti» per via della coincidenza con la riunione sopra citata dei ministri finanziari. Per mercoledì è già indetta una riunione del Comitato dei ministri per l'Enel, per l'esame del consuntivo 1964, ma rischia di fare la stessa fine a causa della quasi contemporanea riunione del Cip per le tariffe telefoniche interurbane, di cui si parla più avanti.

Queste stesse misure verrebbero esaminate dal Consiglio dei ministri nel corso della prima settimana d'agosto, insieme ai provvedimenti d'emergenza per l'edilizia e al disegno di legge sulla riorganizzazione del ministero del Bilancio in vista delle sue nuove competenze in tema di programmazione.

Altre decisioni di rilievo dovrebbero uscire dalla riunione del Comitato interministeriale prezzi indetta per mercoledì pomeriggio. E' all'ordine del giorno il provvedimento per le tariffe telefoniche interurbane che andrà in vigore il prossimo 1 agosto. Rinviato di tre mesi rispetto alla data inizialmente prevista (1° maggio '65), tale provvedimento è stato nel frattempo oggetto di attento riesame da parte degli uffici tecnici competenti.

Il Cip si troverà pertanto a dover scegliere, fra una serie di possibili alternative, la soluzione ritenuta preferibile sotto il profilo politico-sociale. Non si dovrebbero tuttavia avere mutamenti troppo radicali rispetto ai criteri già noti.

Nella prima settimana di agosto il Cip dovrebbe tornare a riunirsi per affrontare uno, o più d'uno, dei problemi da tempo sul tappeto: prezzi dei fertilizzanti, dello zucchero, forse anche dei medicinali.

ar. ba.

CRONACA CITTADINA

Pesche e pomodori

A Torino: 450 e 300 lire il chilo
A Rivoli: 100 e 90 lire il chilo

Abbiamo constatato la forte differenza di prezzo della stessa merce in un'indagine nella città e nella «cintura» - Una negoziante: «Bisogna sapere comperare»

In questi giorni i prodotti più richiesti ai verdurieri sono i pomodori e le pesche. Nella stagione estiva, più che in ogni altra, l'organismo ha bisogno di vitamine, che verdura e frutta contengono in grande quantità, e tutti siamo istintivamente portati a desiderare i cibi che meglio si adattano al clima caldo. Ma pomodori e pesche sono anche i prodotti più gustosi degli orti e dei frutteti, ed è naturale che ad essi si rivolga la preferenza delle massaie.

La stagione è buona. Gli arrivi sono abbondanti. Quale l'andamento dei prezzi? I consumatori affermano di non poter godere pienamente del periodo favorevole, perché le quotazioni al minuto si mantengono alte. In proposito, abbiamo svolto un'indagine. I produttori hanno venduto ieri i pomodori da insalata, che sono quelli di prima qualità, dalle 50 alle 60 lire al chilo. In parecchi negozi di Torino le massaie li hanno pagati dalle 250 alle 300 lire al chilogrammo. Prezzi inferiori sono stati praticati sui mercati rionali. I prezzi praticati a Rivoli oscillavano dalle 80 alle 90 lire al chilogrammo. Le cassette di albicocche costavano dalle 60 alle 70 lire al chilo, secondo la qualità.

Altrettanto si può dire per le pesche. Quest'anno abbondano nei frutteti e sono anche molto gustose e sane, lo scarto è minimo. Sul mercato di Canale le pesche sono state vendute ieri dai coltivatori diretti ai seguenti prezzi: 100-120 lire al chilo quelle di prima qualità, 50 lire quelle comuni. Nei negozi di Torino le quotazioni oscillavano da un minimo di 200 ad un massimo di 450 lire al chilogrammo.

Sensibile anche per questo prodotto la differenza con Rivoli. Nel negozio di cui abbiamo detto, erano in vendita ottime pesche di tipo medio a 100 lire al chilogrammo; chi le acquistava a cassetta le pagava 60 lire al chilo.

Anche per le pesche vale il discorso fatto per i pomodori. La differenza nelle quotazioni tra Torino e Rivoli, è dovuta ad un diverso sistema di acquisto: minori passaggi, prezzi meno alti. Variazioni di rilievo sono da registrare anche per altri prodotti, in particolare le albicocche. Le massaie di Torino le hanno pagate ieri dalle 180 alle 220 lire al chilo in alcuni negozi, dalle 100 alle 220 sui mercati rionali. I prezzi praticati a Rivoli oscillavano dalle 80 alle 90 lire al chilogrammo. Le cassette di albicocche costavano dalle 60 alle 70 lire al chilo, secondo la qualità.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 27,2
MINIMA	+ 19,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +22,5; pressione 738,7; umid. 44%; vento con raffiche di 40 km. Previsioni: temporali. Temp. a Caselle: mass. +28,3; min. +16,6; media +23

Il superstite racconta la sciagura di Beaulard

Oggi a Collegno i funerali del giovane alpinista ucciso

«E' stata una fatalità» dice Renzo Callino, 20 anni, tipografo di Grugliasco, ferito nella disgrazia accaduta domenica al Passo dell'Orso, sopra Beaulard, nella quale è morto il suo compagno di cordata, Aldo Miletto, 18 anni, studente di Collegno. «Eravamo al termine del canalino — continua —. La parte più difficile dell'ascensione era compiuta. Ancora pochi metri e saremmo stati in cima».

Il Callino conosce bene la zona che ha già percorso cinque volte. Aveva evitato, in cordata con il compagno, i tratti franosi, poi aveva iniziato l'ultima parte dell'ascensione. Pioveva. Sembra che i due alpinisti abbiano tentato la salita diretta, dove non esiste una via tracciata.

Il Miletto era in testa, due metri più in basso seguiva il suo compagno. Ad un tratto un appiglio ha ceduto. Il Callino ha visto l'amico precipitare, poi uno strappo violento e anch'egli è caduto. E' rotolato per 15 metri sul ghiaione sottostante e ha perso i sensi. Quando è rinvenuto, un'ora più tardi, aveva un forte dolore alla spalla ed era incapace di muoversi. Ha chiamato il Miletto, lo ha cercato. «Era a dieci metri da me. Era morto».

La sciagura era stata vista da un altro gruppo di alpinisti che hanno avvertito il centro di soccorso alpino di Beaulard. Una squadra diretta da Riccardo Chalier si è recata con una marcia forzata sul posto. La salma del Miletto è stata portata a Ulzio; i funerali avvengono oggi alle 16 a Collegno. Il Callino è ricoverato al Maria Adelaide per la frattura di un braccio e profonde ferite al viso.

Gli automobilisti che sparano

Sergio Cerrina, che ha ferito con una rivoltellata un autostoppista, afferma di essere stato provocato - La vittima nega - Troppo spesso si viaggia in automobile con la pistola, pronti ad impugnarla per un sorpasso azzardato o per difendere un diritto di precedenza

Si viaggia con la pistola nel cruscotto dell'auto, pronti ad impugnarla per un sorpasso azzardato, per difendere un diritto di precedenza, per sostenere le proprie ragioni di fronte agli altri automobilisti. Aveva la pistola anche l'aviatore Sergio Cerrina ed ha sparato al giovane che gli chiedeva un passaggio. Un gesto brutale e incivile, anche ammesso che ci sia stata una provocazione. Ora è in carcere. Lo difende l'avv. Geo Emi Fiume.

Innanzitutto, la pistola. Sergio Cerrina non la teneva nemmeno nel cruscotto, ma al fianco, in una fondina di cuoio nella leggera giacca estiva. Una «Smith e Wesson» a tamburo calibro 32. (A casa gli trovano altre due rivoltelle). «Posso tenere la pistola — dice il Cerrina — perché ho il porto d'armi. Gli è stato concesso come ex-ufficiale dell'Aeronautica. Ma perché andarsene in giro con la rivoltella sotto la giacca?

Il Cerrina che ha 33 anni, nuotava da una passeggiata romantica, con Brunella Nicola, una giovane di 19 anni che abita presso di lui. Non c'era bisogno di pistole.

«Non mi perché l'ho estratta», dice ora l'aviatore. Da parecchi giorni era in stato di tensione: «Mi hanno rubato l'auto, poi me l'hanno riportata sotto il portone di casa tutta sfasciata, come per dileggio o per vendetta», racconta. E aggiunge: «Quella mattina, all'aeroporto di mio padre, presso Bruino, avevo compiuto dei voli acrobatici. Forse anche per questo i miei nervi erano tesi, pronti a scattare». Sono scattati in un gesto inconsulto verso le 22 di domenica, in corso U. Sovietica.

L'aviatore Sergio Cerrina, 33 anni, portato in carcere. L'amica Brunella Nicola

Qui tre giovani hanno perso l'autobus per il centro e temono di non fare in tempo per l'ultimo spettacolo cinematografico. Sono Annardo Tocchini, 17 anni, figlio del titolare del ristorante «Rugantino» di via Riccio 5, Giuseppe Sirianni, 20 anni, che lavora presso di lui come cuoco, e Cesare Prillino, 19 anni. Decidono di fermare una macchina di passaggio e farsi portare in città. «Si mettono in mezzo alla strada — racconta Sergio Cerrina — facendo dei grandi gesti, come se fosse successo qualcosa di grave. Ho pensato che ci fossero dei feriti e mi sono fermato». Quando ha appreso che si trattava soltanto di trasportare tre giovani al cinema, ha perso le staffe e ha risposto bruscamente.

La risposta brusca ha provocato una reazione altrettanto brusca. «Non capisco — dice il Tocchini — perché mi ha risposto male, insultandomi. Io gli avevo solo chiesto un passaggio, bastava che mi dicesse sì o no e tutto sarebbe finito». Ma ormai si è giunti agli insulti. «Non hanno insultato solo me — sostiene il Cerrina — ma anche la signorina che era in mia compagnia». Gli altri, invece, negano questo particolare. Comunque, la pistola esce dalla fondina, accompagnata dalla minaccia: «Non è un giocattolo, posso spararvi». Brunella Nicola mette di intervenire: «Chiedete scusa e lasciate perdere», grida ai ragazzi. Ma in quel momento echeggia la detonazione, e una pallottola si conficca nel braccio del Tocchini.

Per fortuna è una ferita leggera: al Mauriziano, dopo la estrazione del proiettile, i medici l'hanno giudicata guaribile in una decina di giorni. Ma avrebbe potuto essere mortale. Ora, per giustificarsi, Sergio Cerrina parla di braccia alzate, del timore di essere malmenato, della necessità di difendersi. Può essere. Ma il diverbio iniziale, gli insulti, restano ugualmente inspiegabili. Come nei molti casi che si verificano quasi quotidianamente: sembra che la minima scorrettezza, tra automobilisti, debba fatalmente portare all'ingiuria, alla rissa, al pugni.

Persone civili, colte, che in altre occasioni si limiterebbero a un'alzata di spalle e se ne andrebbero per la loro strada, quando sono al volante di un'auto sembrano dominate da un primordiale istinto di sopraffazione. E c'è chi una porta perfino la pistola nel cruscotto o nella fondina al fianco, come i personaggi dei fumetti.

Presenti i familiari dello scomparso

Peyron commemorato al Consiglio comunale

Il Sindaco: «Un uomo imparziale, sempre pronto a porgere la mano e a dire una parola cordiale all'avversario, prima che all'amico» - La seduta sospesa in segno di lutto

Per la commemorazione dell'ex sindaco Peyron, assessori e consiglieri ieri sera alle 19 erano tutti nella «sala rossa» di Palazzo Civico. Presenti anche i familiari dello scomparso. Il sindaco prof. Grosso ha parlato con voce commossa. Ha detto: «*E' un sindaco con una sua propria fisionomia e individualità; e di questa personalità tutto parla in questa sala, ove presiedette tante volte, per ore e ore, fino a tarda notte, il Consiglio comunale*».

Ha rammentato come alla base della grande popolarità di Peyron «*stavano la figura e l'impronta dell'uomo*»; la cristiana solidarietà e gentilezza per cui fu chiamato «sindaco dei poveri»; la signorilità e l'obiettività; le doti che ne facevano «*l'uomo imparziale, sempre pronto a porgere la mano e a dire una parola cordiale all'avversario prima che all'amico*». Aveva un'oratoria che non era solo virtù innata, ma anche «*cosciente approfondimento di se stesso*», che gli faceva prendere la parola nelle grandi circostanze «*con adeguatezza di tono e contenuto*». E ogni volta, «*qualunque fosse il tipo di pubblica presenza, gli applausi scrosciavano spontanei, e si sentivano espressioni di ammirazione per il sindaco che sapeva parlare così bene, preparato sempre e su tutto*».

Altro importante aspetto: «*la grande onestà dell'uomo, la semplicità della vita di un padre di sette figli, l'ultima unione con la compagna che lo seguiva con amorosa cura. L'onestà del pubblico amministratore non è soltanto una lotta di popolarità, è una struttura morale, che dà il diritto di prendere delle determinazioni e di esigere dagli altri, in quanto non si chiede e non si opera per il proprio interesse personale*».

Dopo aver ricordato le principali opere realizzate dal sindaco Peyron durante la sua lunga amministrazione, il prof. Grosso ha detto: «*E' una pagina di storia di Torino. La storia è vita, e la vita è fatta di luci e di ombre. La figura di Peyron, nel carattere che abbiamo tratteggiato, è una chiara sorgente luminosa*». Il Sindaco ha concluso accennando alla tragica rapidità della morte, in circostanze analoghe a quelle del compianto Giancarlo Ansaldi: «*Noi oggi lo vediamo nel ricordo e nel rimpianto, ricordando quello che hanno dato, ciascuno col suo temperamento e la sua personalità*».

Ha quindi parlato brevemente il capo-gruppo dc, avv. Dezani, rilevando che l'eredità morale dello scomparso «*conferma che la morte dell'uomo saggio è giusto premio la vita*». Ha poi rievocato le doti dell'uomo e del cattolico militante, dichiarando: «*La dc è fiera di avere espresso dalle sue file grandi sindaci come Peyron e Anselmetti*».

Alle 18,45 la seduta è stata tolta in segno di lutto. L'aula si è sfollata, dopo che il prof. Grosso aveva rinnovato alla famiglia del defunto il solidale cordoglio della città. Il Sindaco si era recato in precedenza, alle 12,30, a rendere omaggio alla tomba dell'avv. Peyron, presenti i figli dello scomparso.

Impaziente di essere sola al volante dell'auto

Una madre di 21 anni in carcere ha ucciso guidando senza patente

E' una negoziante di Collegno - Aveva superato l'esame di teoria, non aveva ancora frequentato le lezioni di guida - Ha preso la macchina per andare a comperare le sigarette al marito

Una giovane sposa, guidando un'auto senza patente, ha investito e ucciso un uomo. E' stata arrestata. Si chiama Giuseppina Seghetto, ha 21 anni, abita a Grugliasco con il marito Piero Negrisolo, 27 anni, e la figlia Maria Cristina di un anno e mezzo.

I Negrisolo hanno una panetteria in via Generale Perotti 13, e la moglie, quando non doveva badare alla bambina, aiutava il marito in negozio. L'uomo faceva le consegne a domicilio con una vecchia «500» giardinetta. Ultimamente le richieste si erano fatte più numerose. «Prenderò la patente — aveva detto Giuseppina —, così almeno in due a guidare possiamo sbrigarci meglio il lavoro».

Si è iscritta ad una scuola guida a pochi passi da casa e ai primi di luglio ha ottenuto il «foglio rosa». Ha cominciato con le lezioni di teoria: «Era una buona allieva — si hanno detto alla scuola — e imparava con facilità». Giovedì scorso ha superato l'esame di teoria. Questa settimana avrebbe dovuto iniziare con l'istruttore le lezioni di guida.

Domenica scorsa non ha saputo resistere alla tentazione di guidare da sola: un'imprudenza che l'ha portata in carcere. L'incidente mortale è avvenuto poco dopo le 22. I Negrisolo erano appena tornati da Bra, dove erano andati nel pomeriggio per allenare un cane da caccia. Appena salito nell'alloggio al primo piano, sopra alla panetteria, il marito si è accorto di non avere sigarette. «Te la vado a comprare io — gli ha detto la moglie —. Prendo la macchina e torno subito».

Durante la gita a Bra aveva guidato, accanto al marito, e ora si sentiva sicura. Sulla vecchia «giardinetta» ha percorso un breve tratto di via Generale Perotti, poi è svoltata a sinistra in via La Salle: il tabaccaio è in fondo alla via. Ha proseguito lentamente — pare sui 30 km. all'ora — per qualche centinaio di metri quando, in un tratto poco illuminato, ha investito alle spalle un uomo.

La Negrisolo è scesa sconvolta. Il ferito sembrava molto grave. Lei ha fermato un'auto: «Mi aiuti, porti quest'uomo all'ospedale. Presto». Poi è risalita sulla «giardinetta» ed è tornata a casa, tra le lacrime, ha raccontato al marito: «Andavo piano. Ad un tratto, un'auto che mi veniva incontro ha acceso i fari. Sono rimasta abbagliata, non ho più visto niente. Ho sentito un gran colpo, sono scesa: c'era un uomo a terra, insanguinato».

I coniugi sono accorsi al Maria Vittoria, dove il ferito era stato trasportato. Quando sono giunti, era già morto. Pallida, la donna ha detto al marito: «Portami dai carabinieri».

La vittima si chiamava Alfio Mancin, aveva 50 anni, abitava anch'egli a Grugliasco, a pochi passi da dove è stato ucciso, con la moglie e cinque figli. Era stato investito mentre rincasava dal caffè: l'indomani doveva alzarsi presto per andare a lavorare in una fabbrica dove era manovale.

Ieri mattina il Procuratore della Repubblica, dott. Emilio, ha ordinato l'arresto di Giuseppina Negrisolo con l'accusa di omicidio colposo. I carabinieri l'hanno portata alle «Nuove». Nel pomeriggio il marito le ha portato dei vestiti e della frutta. Non gli hanno concesso di vederla.

Giuseppina Seghetto

Dà una coltellata al marito perché vuol vendere l'auto

In corso Mocalieri - L'uomo non grave - La donna fermata

Un uomo è stato accoltellato dalla moglie, che è stata fermata dalla polizia. Sono il commerciante Salvatore Casamichela, 35 anni, e Carmela Fede, 32 anni, abitanti in via della Brocca 2 con i figli Dina di 17 anni, Giuseppina di 16, Marcello di 11 e Concetta di 10. Sono di Noto (Siracusa) e si sono sposati 18 anni fa, vivono a Torino da 10. Da qualche tempo non vanno più d'accordo: liti quotidiane, percosse, denunce alla polizia. Un mese, Salvatore Casamichela si è trasferito con una branda nello scantinato e non ha più messo piede in casa.

«Non ci ha dato più — dicono i familiari — nemmeno un soldo, sebbene abbia guadagnato forti somme col suo commercio di mobili ed elettrodomestici». La famiglia ha vissuto con i guadagni di Giuseppina, che lavora come apprendista presso una ditta di confezioni: 1200 lire al giorno non bastano per cinque persone. Giovedì scorso, non che la madre si è impiegata nella stessa ditta, benché abbia il una grave malattia.

La lite finita a coltellate è scoppiata per questioni di interesse. A quanto pare, Salvatore Casamichela vorrebbe vendere la «Giulietta» che anche la moglie adopera spesso. «Ha già venduto o dato in garanzia — dicono i familiari — tutti i mobili e il camioncino che gli serviva per il lavoro. Vuol ridurci in miseria». Ieri la moglie ha saputo dell'automobile ed è corsa al commissariato.

Ha denunciato il marito per maltrattamenti e mancata assistenza familiare, poi ha preso un coltello ed è uscita come una furia nello scantinato. Il Casamichela si è difeso con una seggiola, con cui ha parato i colpi che la donna menava all'impazzata. Ma ha dovuto arretrare in via della Brocca, poi in cortile Mocalieri, dove si è infilato in un portone. Sulle scale, è stato aggredito anche dalla figlia Giuseppina, che tentava di strappargli la sedia. E' riuscito a tramortire la moglie, mentre questa gli vibrava una coltellata che lo ha raggiunto alla coscia destra. Al San Giovanni Vecchio, è stato giudicato guaribile in 15 giorni, mentre la moglie è stata medicata per ferite al viso. Poi gli agenti di Borgo Po l'hanno fermata per interrogarla.

— Due auto si sono scontrate frontalmente ieri alle 15 a Bussoleno. Una «Giulia» guidata da Armand Charpentier, 64 anni, con la moglie Blanche, residenti a Parigi, si era spostata a sinistra per superare una fila di macchine. Nell'altra direzione veniva una «1500» con al volante l'orefice Pietro Maya, 48 anni, di Torino; di fianco era seduta la moglie Luigia e dietro una cognata, Maria, con il figlio di 8 anni. Nell'urto tutti gli occupanti riportavano ferite guaribili in pochi giorni.

Forse è arsenico il veleno gettato nel torrente Chisola

Migliaia di pesci morti

Ieri pomeriggio due guardie provinciali addette ai controlli ittici, hanno eseguito alcuni prelievi d'acqua lungo il corso del torrente Chisola, dove domenica scorsa sono venute a galla migliaia di pesci morti. I campioni saranno esaminati dall'istituto di igiene: si vuol sapere quale è il veleno gettato nel fiume. Quasi sicuramente si tratta di arsenico: la stessa sostanza che fu versata nel Po alcuni mesi fa, e che provocò strage di pesci.

Il tratto del Chisola preso di mira è riserva di pesca, ed è compreso fra Stupinigi-Vinovo e il Po. Sono stati uccisi pesci e avannotti di trote, carpe, anguille e cavedani; il danno al patrimonio ittico è gravissimo: si calcola che per ripopolare la zona occorrano almeno 3 anni.

Si avvelena col gas — In un momento di sconforto, ieri mattina, Paolo Faramia, 67 anni, via Carlo Alberto 41, ha aperto i rubinetti del gas in cucina. E' stato soccorso da un vicino che lo ha portato al San Giovanni: guarirà in 10 giorni.

Morto il bimbo avvelenato dalla medicina della madre

Aveva inghiottito 10 compresse antireumatiche

E' morto ieri notte all'ospedale infantile Alfonso Curci, il bimbo di 17 mesi avvelenato domenica dalle pastiglie antireumatiche della madre. Le aveva trovate sul tavolo di cucina e ne aveva inghiottite una decina senza che la donna se ne accorgesse. Alla sera aveva avuto la crisi: febbre alta, difficoltà di respiro. Era stato portato all'ospedale, ma era troppo tardi.

Al suo capezzale è accorso il padre, Antonio — che da un mese è ricoverato alle Molinette per una grave malattia renale — ma dopo pochi minuti è stato necessario allontanarlo: è svenuto e si temeva per la sua vita. Anche la madre ha dovuto essere curata con iniezioni. Nel giro di un mese una famigliola felice è stata colpita due volte dalla sventura. L'uomo, operaio alla Cromodora, ricoverato in ospedale per delle cure che dureranno molto tempo; l'unico figlio morto tragicamente.

Specchio dei tempi

Quando sull'automobile scende la notte - A Cinzano: il feretro ed altre ossa abbandonati nello stagno - I commercianti non sono figli di Dio? - Hanno allungato la vita a Giordano Bruno

Una lettrice ci scrive:

«Io con certezza che sarò cremata, ma sono sicura, però, che sarò almeno letta. Tutte le mattine aprendo il giornale si vede la foto di qualche "fidanzata" spaventata in collina, o nei prati o boschi. Ora mi domando (premetto che ho avuto 18 anni anch'io, sono stata innamorata): da fidanzati non c'è bisogno di aspettare la notte per adoperare la macchina come camera da letto in luoghi poco rassicuranti, quando vi sono gli alberghi molto più sicuri, anche se più cari.

«Ai miei tempi i fidanzati stavano insieme, in casa o al cine, sotto lo sguardo di qualcuno di famiglia, e si sposava senza la dote di qualche figlio. Io sono proprio contenta che i fidanzati moderni abbiano tali spaventi. Può darsi che la morale ne abbia giovamento e si impari ad adoperare la macchina non come alcova, ma si fa ora, ma per l'uso a cui è stata creata.

«Sousa il disturbo. A tutte le menti di "*Specchio dei tempi*" il mio plauso e il migliore augurio. Per cortesia, dimenticate il nome».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ti sarei grato volessi sapitare questo mio sfogo. Tempo addietro ti ero fatto promotore di un invito ai cittadini affinché si recassero nelle campagne circostanti la città onde respirare un po' d'aria buona e, nel contempo, unire l'utile al dilettevole con l'acquistare dai contadini i loro frutti. Orbene, fra le tante gite mai pitato in quel di Cinzano, sulla collina torinese. A chi sale dalla strada Chieri-Castelnuovo Don Bosco, sulla sinistra, alle porte del paese, capiterà di scorgere i muri di una cappella diroccata.

«Forse non tutti sono curiosi come me, tuttavia può accadere a qualcun altro di soffermarsi nei pressi a godere il panorama e di estasiarsi. Sofferma dai rovi che regnano sovrani, spiccano delle lapidi: è un cimitero abbandonato. Ma non è tutto. Percorso un breve tratto della stradina che lo costeggia, gli appariranno delle cappelle in rovina. Di queste, una — i cui muri perimetrali sono crollati e la pietra sepolcrale divelta — lascia scorgere miseri resti di casse, qualche osso e i tumi dei rospi dai loculi sul fondo pieno d'acqua in cui stagna un fetore ancora intero. Non pensi, caro "*Specchi dei tempi*", di sovvenire a chi gli compete quanto concerne della pietà per i defunti, anche se tali persone mi sono indirettamente interessate? Grazie dell'ospitalità e... a migliori itinerari».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Porosa Argentina:

«Leggo nella tua rubrica che un commerciante chiede le ferie e un altro si rammarica che nel suo settore non è stata concessa la giornata extrafestiva. Ma noi, commercianti di Perosa Argentina, facciamo parte dei 250.000 schiavi che ancora esistono nel mondo? Non siamo anche noi figli di Dio, non paghiamo le tasse come gli altri, non apparteniamo alla Società?

«Dopo l'approvazione di quella assurda legge dei 400 m., anche l'Associazione commercianti di Pinerolo ci ha abbandonati, perché ha raggiunto il suo scopo: cioè far chiudere, con Pinerolo città, tutti i paesi limitrofi onde evitare la concorrenza alla domenica, mentre per Perosa si continua con orario ininterrotto di 12 ore più l'apertura domenicale (per i generi alimentari). Perché tutte le leggi sono a favore dei grossi centri e si dimenticano sempre più i piccoli paesi? I commercianti di Perosa non sono dei delinquenti condannati ai lavori forzati, ma persone oneste a bisognose come tutti di un adeguato riposo. Con osservanza».

Piero Perone
(commerciante generi alimentari di Perosa Argentina)

Un lettore ci scrive:

«Passando in via Giordano Bruno, ho notato che tutte le targhe di marmo apposte dal Comune di Torino dicono: "*Via Giordano Bruno 1548-1600*". Ora, non si vuol molto a sapere che il Bruno è morto non nel 1600 ma il 17 febbraio del 1600, arso vivo in Campo dei Fiori a Roma. Possibile che l'ignoranza, inopportabile già di per sé, abbia bisogno di essere scolpita nel marmo per diventare anche petulante? A meno che non si tratti di una piccola malizia di qualcuno che aveva interesse a far credere che il periodo "eroico" dell'Inquisizione romana è durato anche più a lungo di quanto non sia stato in realtà».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Piera (le altre fuori città, in villeggiatura).

Insieme alla somma, la signorina Alessio ci ha dato una toccante letterina: «Cara Piera, ci sei sempre stata cara come una sorellina e lo sei ancora di più adesso che soffri tanto. Ti siamo tutto vicina col cuore e preghiamo per te. Le tue compagne delle elementari».

Per la ragazza mutilata (una gamba hanno dovuto amputargliela subito, l'altra difficilmente potrà essere salvata) abbiamo ricevuto numerose altre offerte. Ecco l'elenco:

insegnanta e 13 compagne delle elementari, L. 74.000; Insegnanti scuola elementare «Muratori», 20.000; Due mamme, 3000; Z. N., 2000 N. N., 2000; *queste sono le 101.000 lire consegnateci dalla maestra Alessio).*

N.N., 30.000; N.N., 20.000; Anna e Italo nel VI anniversario del matrimonio, 20.000; Con molti auguri - Francesca B. C., 1000; Raffaela in ricordo della sua prima Comunione, 5000; Gigi e Sandro con alcuni amici di papà, 9000; Claudio L., 2000; Carla, 2000; Brusacagin, 1000; S. P., 10.000; Muratore, 2000; Ricordando i suoi morti - Buffu, 2000; Pina Oberto, 1000; Jacopo e Rosetta, 5000; Teresina e Palmira in memoria dei genitori, 1000.

N.N., 10.000; Acquadro Virginio - Pralungo (Vercelli), 10.000; N.N., 1000; N.N., 1000; A. F., 2000; Anna e Carla, 1000; Cinzia, 2000; M. R., 5000; L. C., 5000; In memoria di Mamma e Papa Giovanni - T. S., 3000; D. G., 1000; Raffaella, 20.000; Coraggio cara figliuola. Con un grosso bacione - Mamma Laura, 1000; La piccola Isabella B., 2000; C. M., 5000; In memoria di Papa Giovanni, 10.000; In ringraziamento a Papa Giovanni, 1000.

Totale L. 277.000. Totale precedente L. 258.500. Totale generale L. 541.500.

Solidarietà con un artigiano

Da parte degli altri Reparti della S.E.I., L. 15.000; Oberto Pina, 1000; Nino - Lucia, legatori pensionati, 2000; Una salumiera, 5000; N.N. - Monopoli (Bari), 2000; D. G., 1000; In memoria di Papa Giovanni, 10.000.

Totale L. 36.000. Totale precedente L. 267.500. Totale generale L. 303.500.

Vuole una sciabola Ne sono arrivate due

Un giovane lettore di Ivrea ha espresso domenica a «Specchio dei tempi» il desiderio di avere una sciabola: non di quelle di latta, che si vendono nei negozi di giocattoli, ma di quelle vere, da appendere in un lotto come un cimelio (il ragazzo giustificava la sua passione per le «armi da taglio» non il fatto che un cugino di sua nonna era generale o possedeva una grande sciabola adatta al suo grado).

Per appagare la sua aspirazione, non ha che l'imbarazzo della scelta: una sciabola gliela offre la signora Adalgisa Cicco Di Corato — quella del suo defunto consorte, che era colonnello medico —, un'altra un maresciallo dei carabinieri in pensione.

La ragazza mutilata

Ieri è venuta a «La Stampa» la signorina Ada Alessio, che per cinque anni è stata la maestra elementare di Piera Bauchiero, alla «Muratori» di via Ricasoli. Era in vacanza ad Ansio, quando ha appreso dal giornale che la sua ex alunna era rimasta vittima dell'atroce sventura — dieci giorni fa una macchina ha travolto Piera, frantumandole le gambe — è tornata a Torino per accorrere al capezzale della bambina, all'ospedale MaurizIano di Lanzo, e collaborare al gesto di solidarietà di «Specchio dei tempi». La brava maestra ci ha consegnato 101 mila lire, che rappresentano la sua offerta e quella di alcune compagne di scuola di Piera (le altre fuori città, in villeggiatura).

Cade in casa e muore

Colto da malore mentre era ospite della sorella in via Cavagnolo 239, il pensionato Giuseppe Ponzio, 51 anni, residente a Leini, è caduto sul pavimento battendo malamente la testa. E' accaduto l'altra mattina alle 9; poco dopo la sorella lo ha soccorso e lo ha fatto portare all'ospedale, dove è giunto cadavere. La morte è probabilmente dovuta a infarto: la magistratura ha però ordinato l'autopsia.

Intervento dell'on. Pieraccini per il Cotonificio Valle Susa

Il ministro del Bilancio conferma "l'impegno del Governo di risolvere la questione tramite un prestito dell'Imi" - Riunione di parlamentari e di sindacalisti

Per coordinare le azioni da svolgere «*in difesa del salario e del posto di lavoro dei dipendenti del Cotonificio Valle Susa*» i sindacati avevano preannunciato un incontro con i parlamentari e le autorità cittadine.

La riunione si è svolta ieri pomeriggio nel palazzo della Provincia. Sono intervenuti i sindacalisti della Cgil, Cisl, Uil e Autonomia Aziendale, il presidente dell'Amministrazione Provinciale avv. Oberto, il sindaco prof. Grosso, il sottosegretario on. Donat Cattin; i senatori Magliano, Passoni, Rosazio, Rotta, Sibille; gli onorevoli Arnaud, Borra, Catella, Giorgina Levi, Musso, Ivaldi, Emanuela Savio, Spagnoli e Sulotto.

Il comunicato riassuntivo dice: «*Dopo ampia discussione sono stati concordati i passi necessari in difesa dei lavoratori. In particolare è stato affidato al presidente della Provincia e al sindaco di Torino il mandato di sollecitare nuovamente dall'azienda la corresponsione di tutti i salari arretrati, oltre cioè il limite dell'annunciato prestito bancario*».

Il testo prosegue: «*Il sindaco di Torino e il presidente della Provincia sono stati inoltre incaricati di prendere immediatamente contatto con il ministro del Bilancio, prospettando l'esigenza che il Governo assuma adeguata e tempestiva iniziativa per la garanzia della occupazione dei lavoratori e dell'avvenire dell'azienda, e concordi successivamente la organizzazione sindacale per definire con chiarezza tale intervento e le conseguenti garanzie per i lavoratori*».

Il presidente della Provincia ha fissato per oggi un colloquio telefonico con il ministro on. Pieraccini al quale invierà anche un documento illustrativo della situazione. Il ministro ieri mattina — ci comunicano da Roma — ha avuto un colloquio con il segretario nazionale della Cisl sen. Coppo «*il quale gli ha esposto la drammatica situazione dei dipendenti del Cotonificio e l'assenza completa di volontà direzionale*». L'on. Pieraccini «*ha confermato l'impegno del Governo di risolvere la questione tramite l'intervento dell'Imi*». Il sen. Coppo «*nel prendere atto della volontà e delle dichiarazione del ministro, ha richiesto che come primo provvedimento si anticipi il finanziamento dei salari arretrati*».

Interpreti dello scoraggiamento e dell'esasperazione delle maestranze del Valle Susa, i membri di commissione interna impiegati della sede centrale hanno approvato un ordine del giorno aspro e vivacemente polemico. A nome degli 8 mila lavoratori del Cotonificio la commissione interna pone diversi interrogativi che riguardano l'atteggiamento dei dirigenti della Società e le cause per le quali «*una ditta potente, non e con un prestigio consolidato come il Valle Susa non abbia retto al peso della congiuntura*». La commissione interna «*invoca dalle competenti autorità, troppo assenti, un intervento in profondità adeguato ed energico per indurre chi di dovere a non compromettere ulteriormente la possibilità di ripresa in atto di un'azienda tuttora vitale*».

Interrotte le trattative per il premio Lancia

Sciopero di 24 ore a Chivasso

La trattative per il premio Lancia sono state interrotte. Sindacalisti e dirigenti dell'azienda si sono incontrati ieri all'Unione Industriale senza poter giungere ad una intesa. L'anno scorso la Lancia aveva corrisposto il premio in due rate: 15 mila lire prima delle ferie e 16.500 lire a fine anno, per un totale di 31.500 lire. L'azienda ha offerto la stessa cifra. I sindacati chiedono che il premio venga aumentato. Dopo la rottura delle trattative i sindacati annunciano per oggi uno sciopero di 24 ore allo stabilimento di Chivasso.

— Una delegazione di operai della Centrale del Latte, accompagnata dai sindacalisti, è stata ricevuta ieri in Municipio dal prof. Grosso. Il sindaco ha assicurato che cercherà di risolvere la vertenza (parificazione del trattamento economico dei lavoratori a quello della Centrale municipalizzata).

Esami: primi risultati

Scrutinati 944 studenti - Alto il numero dei rimandati (45,2 %) I promossi sono 381 e i respinti 135 - Gli esiti delle diverse scuole

Sono stati pubblicati finora i risultati degli esami di Stato per 944 studenti su 6340 candidati. I promossi sono 381 (40,3 per cento), i rimandati 426 (45,2 per cento), i respinti 135 (14,5 per cento). Riportiamo gli esiti comunicati ieri, suddivisi per tipo di esame e per scuola.

MATURITA' CLASSICA

CAVOUR - V Commissione. *Interni*: candidati 31, promossi 21, rimandati 9, respinto 1. *Privatisti*: candidati 5, promossi 0, rimandati 2, respinti 3. D'AZEGLIO - V Commissione. Candidati 61, promossi 24, rimandati 33, respinti 7. VIII Commissione. *Interni*: candidati 34, promossi 16, rimandati 13, respinti 5. *Privatisti*: candidati 7, promossi 0, rimandati 4, respinti 3. ALFIERI - II Commissione. Candidati 32, promossi 15, rimandati 15, respinti 2. III Commissione. Candidati 41, promossi 17, rimandati 15, respinti 9. S. GIUSEPPE. Candidati 35, promossi 25, rimandati 10, respinti 0. CARLO ALBERTO. Candidati 15, promossi 4, rimandati 8, respinti 3. BALDESSANO (Carmagnola). Candidati 14, promossi 6, rimandati 6, respinti 2. VIRGILIO. Candidati 32, promossi 12, rimandati 15, respinti 5. ROSMINI. *Interni*: candidati 28, promossi 13, rimandati 14, respinti 3. *Privatisti*: candidati 3, promossi 2, respinto 1. I promossi alla maturità classica sono finora, in totale, 44,1 per cento, i rimandati 45,3 per cento, i respinti 12,6 per cento.

MATURITA' SCIENTIFICA

GALILEO FERRARIS - I Commissione. *Interni*: candidati 48, promossi 21, rimandati 23, respinti 4. *Esterni* del «Margara»: candidati 23, promossi 4, rimandati 15, respinti 3. *Privatisti*: candidati 7, promosso 1, rimandato 1, respinti 5. SEGRE' - III Commissione. *Interni*: candidati 33, promossi 11, rimandati 17, respinti 5. *Privatisti*: candidati 5, rimandati 3. IV Commissione: candidati 38, promossi 17, rimandati 19, respinti 2. V Commissione: *Interni*: candidati 37, promossi 12, rimandati 21, respinti 4. *Privatisti*: candidati 7, promossi 1, rimandati 4, respinti 2. VAL SALICE - Candidati 28, promossi 11, rimandati 15, respinti 2. VI Commissione: *Interni*: candidati 73, promossi 33, rimandati 31, respinti 9. *Privatisti*: candidati 8, promosso 1, rimandati 5, respinti 2. In totale i promossi sono il 36,4 per cento, i rimandati il 60,8 per cento ed i respinti il 12,8 per cento.

ABILITAZ. MAGISTRALE

D. BERTI - I Commissione. *Interni*: candidati 31, promossi 21, rimandati 8, respinti 2. *Privatisti*: candidati 23, promossi 2, rimandati 10, respinti 12. III Commissione: candidati 30, promossi 13, rimandati 15, respinti 2. IV Commissione: *Interni*: candidati 35, promossi 10, rimandati 19, respinti 6. *Privatisti*: candidati 25, promosso 1, rimandati 11, respinti 13. In totale: promossi 31,9 per cento, rimandati 43,7 per cento, respinti 24,4 per cento.

ABILITAZ. RAGIONIERI

SOMMEIL

IL SUCCESSO DEI LIBRI TASCABILI

L'estate con i classici

Questa resterà l'estate delle grandi letture : ipotesi gradevole permessa dal successo dei libri tascabili. Se, infatti, è assodato che gli intellettuali di mestiere — artisti e critici — leggono malvolentieri i libri che gli capitano tra le mani, forse perché quasi sempre si tratta di doni, il lettore comune, magari a sua volta letteratissimo, quando spende, sia pure poche centinaia di lire, è disposto a lasciarsi prendere dal flusso narrativo delle grandi opere che l'industria editoriale moderna gli mette a disposizione.

Intendiamoci: anche nel passato vi furono stagioni d'intenso, esaltanti lettore. La piccola collana Sonzogno dette ai nostri nonni l'occasione di conoscere i capolavori della letteratura mondiale. Intorno al 1930, accanto alle edizioni qualificate di Treves, Mondadori, Vallecchi, Carabba, Frassinelli (e non si dimentichi la «Slavia» che ci fece conoscere i grandi russi) erano in vendita le economiche edizioni Barion, Corbaccio, la collezioncina Deltz, a modo suo tascabile.

Oggi tuttavia il libro popolare è oggetto non solo d'una offensiva pubblicitaria insolita, ma è presentato con una cura grafica e filologica che un tempo non si raggiungeva. «I grandi libri» di Garzanti sono, a questo proposito, esemplari per le schede critiche e informative premesse a ogni pubblicazione. La massa dei lettori non è dunque sollecitata in maniera grossolana, non è conquistata con il lenocinio. La «fruizione», per usare un termine prediletto da Gianfranco Contini, uno dei nostri maggiori critici-filologhi, può essere completa; tanto da diventare opportuna una domanda: *Quali sollecitazioni si produrranno nel lettore italiano, e non solo nel suo gusto, ma anche nella sua personalità culturale?*

Attraverso Giuliano Sorel, Fabrizio del Dongo, Emma Bovary, Raskolnikov, Anna Karenina il «lettore comune» assorbirà i meravigliosi veleni d'una cultura europea, e in genere occidentale, — non si dimentichi che Sansoni ha pubblicato i racconti di Edgar Poe — di cui in Italia erano «contagiate» solo alcune minoranze. Certe idee-forza forse raggiungevano le masse attraverso la propaganda politica e, in questo caso, bisogna ammetterlo, con notevole approssimazione. Ora, invece, dopo averne commosso il cuore, verranno sistemate nel cervello del lettore medio.

Tempo fa, in Italia, si svolse una polemica, stando alla quale ci si conviceva che la poesia, e specialmente quella implicita in ogni opera narrativa, non avrebbe dovuto essere consolatoria, bensì critica. Si vagheggiava, cioè, come se fosse una novità, l'opera d'arte che non falsifica il vero per averlo troppo idealizzato, e quasi si negava il sentimento di consolazione, cioè la catarsi, in cui l'estetica antica vedeva il fine della tragedia in particolare, e in generale dell'arte.

La discussione si svolse fra molti equivoci, al punto che sembrarono squalificati non solo alcuni scrittori contemporanei, idilliaci anche quando fingono d'essere problematici e poco disposti a dare un'immagine gradevole della vita, ma l'intiera tradizione narrativa europea. Non si giunse quasi a scambiare Boccaccio e Cervantes per dei giullari e a mascherare l'amarezza profonda di quelle che superficialmente sono le facezie d'una commedia?

La polemica forse è stata dimenticata da un pezzo. Restano ambiguamente nell'aria certi inviti a far sì che gli scrittori non perfezionino i loro manufatti, lasciando al lettore il compito di completarli; perdura poi, in alcuni autori, il gusto per l'opera che dà un mondo poetico ma che vuole quasi rivelare i trucchi del mestiere, la tecnica di quel laboratorio che sarebbe la testa del romanziere; ma, per il resto, non si può dire che la discussione continui con qualche serio contributo all'intelligenza dell'arte.

Un giovane scrittore, ch'è anche un critico serio, Enzo Siciliano, ha in un suo saggio sullo sperimentalismo, *Prima della poesia* (Vallecchi, Firenze), espresso il disagio che provoca il tanfo di laboratorio, di cui le librerie sono invase. In Italia, come se De Sanctis e Croce non ci fossero stati, si suppone che l'estetica debba essere un insieme di norme tassative. La polemica sull'opera aperta che vuole il contributo del lettore ha avuto una soluzione lessicale. Dietro la problematicità, non ci sarà l'invito a scrivere avendo a disposizione non più il Fanfani o il Tommaseo ma i manuali scientifico-filosofici in cui si possono pescare parole e concetti esornativi?

E' su tale sfondo culturale che i libri tascabili offrono al lettore opere in cui la spiritualità moderna è resa poeticamente. La vita in essi si sublima in passioni che consolano anche quando fanno soffrire. Dalla fioritura dei tascabili verrà la sconfitta d'una poesia che brucia le passioni nella sofisticazione intellettuale? Al quesito non si può rispondere oggi. Per il momento, si ha l'impressione che molti scrittori, magari sostenuti dall'ispirazione, temano d'accogliere in sé la realtà: quella che ritroviamo fresca dopo più d'un secolo nei volumi che l'industria editoriale — in questo caso provvidenziale — ci mette sotto gli occhi con sollecitazioni sottili.

Arrigo Benedetti

Beatrice a passeggio col fidanzato e i genitori

La giovane principessa olandese ieri a Porto Ercole, con Klaus von Amsberg, presso la villa «L'elefante felice». A sinistra è la madre, Giuliana d'Olanda, con il marito principe Bernardo (Telefoto Ass. Press)

LAVORI IDROELETTRICI IN UN TESORO NATURALE D'ITALIA

Una splendida valle da salvare

La Valle di Genova, che si stende sotto i ghiacciai dell'Adamello, non è solo la più ricca d'acqua delle nostre Alpi: ha laghi e cascate bellissimi, una flora preziosa, e vi sopravvive l'orso - I nuovi impianti dovrebbero interamente prosciugarla - Sarebbe un attentato al patrimonio idrico e un'irrimediabile offesa alla bellezza

Percorrendo la strada che da Madonna di Campiglio porta a Tione di Trento, giungendo al corso del fiume Sarca, si entra in Val di Genova, dove il fragore di una cascata attrae l'attenzione del turista, che prova un senso di ammirazione di fronte al un elegantissimo complesso che costituisce le cascate di Nardis, non confrontabile alla immensità delle cascate del Niagara, dello Zambesi o di Iguassù, ma degno di ammirazione per la sua eleganza.

Vi è qualche cosa che ha richiamato alla mia mente, in piccolo, le cateratte dello Zambesi: le acque di Nardis cadono su una roccia che si presenta per una metà frastagliata e irta di scogli e per l'altra metà quasi levigata come un tavolato; dal lato orientale gorgogliano e si frangono sulle rocce, sull'altro scendono in apparenza levigate e compatte.

Sono rimasto entusiasta di fronte a questo spettacolo, ma ho provato un senso di irritazione quando, proseguendo non per lungo tratto, ho trovato il fiume Sarca sepolto, perchè le sue acque in quel punto raccolte da gallerie venivano convogliate al basso per scopi idroelettrici. Ed ora minacciate l'esistenza delle stesse cascate di Nardis e l'integrità della intera Valle di Genova.

Salendo in alto, oltre al livello delle cascate medesime, si prosegue nella valle, da geografi e da geologi considerata una delle più belle valli alpine. A tipico ed ampio modellamento glaciale, si apre tra i massicci della Cima Presanella, dell'Adamello e del Carè Alto, tutte aggirantisi intorno ai 3500 metri di altitudine. Si stende per 17 chilometri dalla Val Rendena fino alle lingue glaciali della Vedretta della Lobbia e del Mandrone. Per ricchezza d'acque ha il primato, in rapporto alla superficie del bacino, tra tutte le valli delle Alpi italiane.

Nella parte alta offre una serie di elegantissimi laghi alpini, dai quali mi limito a ricordare quello del Mandrone e lo Scuro. Il più grande lago trentino situato ad un'altitudine superiore ai 2600 metri. Dalle valli laterali confluiscono nei rischi contributi d'acqua, formanti, a causa di dislivelli nella superficie dei lati e del fondo vallivo, suggestive cascatelle che ricordano, sia pure in proporzioni minime, le celeberrime cascate brasiliane di Iguassù. I ghiacciai, pure in fase di ritiro, rappresentano uno degli aspetti più vistosi del paesaggio più elevato della valle.

Tale individualità geomorfologica ha favorito altrettanta individualità biologica, che si manifesta colla ricchezza e la varietà della flora e con relitti di estremo interesse. Per quanto falcidiate, esistono ancora meravigliose foreste, nelle quali sono rappresentate. in mezzo alle conifere che ne formano la massa principale con larici in alto e mughi tra le rocce, ogni specie di latifoglie ed una flora arbustiva ed erbacea, con mirtilli e lamponi, di impareggiabile interesse e di estrema varietà.

In rapporto alla fauna, oltre ai numerosi camosci ed ai tetraonidi, basterà ricordare che la Valle di Genova è centro del solo territorio nel quale vivono ancora allo stato selvatico i pochi esemplari dell'orso delle Alpi, scomparso in ogni altra parte della catena alpina, escluse le Alpi Giulie.

A questo magnifico complesso naturale, sovrasta il pericolo di deturpazione e distruzione completa, rappresentato dall'intenzione dell'Enel di esercitare all'estremo lo sfruttamento idroelettrico del fiume, con una rete di gallerie e canali di gronda, che convoglierebbero la totalità delle acque refluenti dai ghiacciai ad alimentare bacini artificiali fuori dal naturale bacino idrografico.

Alla Vedretta del Mandrone verrebbe costruito un primo bacino artificiale di raccolta, donde le acque sarebbero convogliate attraverso una galleria di derivazione che scavalcherebbe il bacino idrografico del Sarca per portarsi in quello del Noce, captando acque di questo ultimo. Di qui altre gallerie capterebbero tutte le altre acque provenienti dalle altre montagne, per andare ad alimentare un grande serbatoio artificiale che sommergerebbe la conca degli attuali laghi di Cornisello, ritornando poi al bacino idrografico originario, sempre in galleria, captando quindi tutte le acque che alimentano oggi le cascate di Nardis.

Il nuovo progetto (1965) stornerebbe la quasi totalità delle acque della valle, dal loro naturali alvei, con un totale cambiamento dell'ambiente che sarebbe inaridito, specialmente a causa dei canali di gronda che, in definitiva, asporterebbero dal terreno circostante tutta l'acqua che vi affluisce, determinando la degradazione della copertura prativa e forestale nonchè il disseccamento delle sorgenti, con danno irrimediabile delle popolazioni.

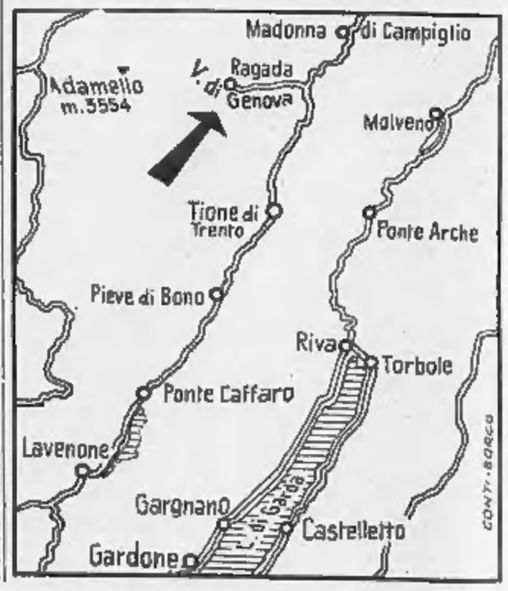
Quando il governo ha avocato a sè il monopolio della elettricità, noi naturalisti abbiamo sperato che esso avrebbe salvaguardato le nostre bellezze e le nostre risorse naturali, difendendole dall'indiscriminata utilizzazione. Purtroppo lo Stato non si sta dimostrando più sensibile di un imprenditore privato.

Il Consiglio Regionale del Trentino-Alto Adige, le associazioni naturalistiche del luogo e d'Italia intera, tutti coloro, italiani e stranieri, che si interessano alla protezione della natura, hanno elevato invocazioni fervide per il mantenimento allo stato naturale di quella magnifica valle. Si afferma che i lavori iniziati non possono essere arrestati e che è doveroso portarli a termine. Questo non è, molte volte, esatto; ed in ogni caso occorre evitare danni peggiori.

Il problema dell'acqua potabile si presenta come uno dei più angosciosi a breve scadenza, tanto che l'Accademia nazionale di Agricoltura sta organizzando a Roma, per il prossimo autunno, un congresso internazionale per gli studi sulla desalinizzazione dell'acqua di mare; intanto l'Enel attenta ad una delle migliori riserve di acqua pura di sorgente!

Noi naturalisti, sicuri di difendere l'interesse generale, invochiamo dal Capo dello Stato, dal Parlamento, dal governo e dai partiti politici un energico intervento a favore dell'integrità della Valle di Genova: e chiediamo che, contro ogni minaccia, si dica: «Giù le mani dai grandi monumenti che la Natura, opera divina, ha dato alla nostra Italia».

Alessandro Ghigi



L'AMERICA LATINA, BANCO DI PROVA PER L'OCCIDENTE

I sudamericani saranno 600 milioni nel 2000 riusciranno a vincere fame, ignoranza, malattie?

Dal Messico alla Terra del Fuoco, vivevano nel 1900 appena 70 milioni di abitanti; oggi sono 250 milioni, e continuano a crescere più in fretta che in ogni altro continente - Le risorse sono scarse e, in molti paesi, ingiustamente divise: il 6 per cento dei proprietari possiede il 70 per cento delle terre; un quarto della popolazione ha meno di 30 mila lire all'anno, i tre quarti sono sottoalimentati - L'analfabetismo, diffuso quasi dovunque, tocca ad Haiti il 90 per cento - Nelle Ande almeno un milione di braccianti vive come i servi della gleba nel Medio Evo - L'«Alleanza per il Progresso», voluta da Kennedy con l'offerta di 12.000 miliardi di lire in dieci anni, non ha dato sinora i frutti sperati

(Dal nostro inviato speciale)

L'Avana, luglio.

«In Sud America almeno un milione di braccianti agricoli vive in condizioni paragonabili a quelle del servo della gleba medioevale»: *questa, la conclusione del rapporto presentato una decina di giorni addietro alla sessione ginevrina del Comitato Economico Sociale dell'Onu. Specialmente nella regione delle Ande, ha spiegato il relatore, è ancora diffusa consuetudine che il proprietario conceda un fazzoletto di terra in uso al disoccupato indio, imponendogli in cambio una prestazione d'opera per vari giorni alla settimana su altri campi di sua proprietà ed obbligandone anche la moglie a lavorare quotidianamente nella casa padronale. Il bracciante non può abbandonare la terra nemmeno in caso di mutamento di proprietà: viene quindi comprato e venduto insieme ed alla stessa stregua delle cose.*

Il rapporto alle Nazioni Unite è stato redatto in base a dati forniti con ammirabile sincerità dall'Ecuador, e l'Ecuador è il paese che ha improvvisamente rivelato in queste ultime settimane la sua acuta crisi politico-sociale; gli altri venti Stati non hanno nemmeno risposto ai quesiti posti dalla organizzazione internazionale, ma la loro situazione interna non è molto differente, in qualche caso è peggiore. Nei suoi dati fondamentali, il problema è analogo per tutta l'America Latina con i suoi duecentocinquanta milioni di abitanti, ed è di tale proporzione che ad illustrarlo più delle parole valgono le cifre.

Troppa gente non ha altra risorsa che l'agricoltura. La percentuale degli addetti a questo settore (in Italia, circa il 25 per cento) supera dovunque il 50 per cento, salvo le poche eccezioni dell'Argentina e del Cile, del Perù e del Venezuela, dove oscilla tra il 30 ed il 40; arriva al 60-65 per cento in paesi come il Brasile ed il Messico; tocca punte del 75 per cento nel Nicaragua, e dell'85 per cento nell'Honduras e ad Haiti.

Come non c'è equilibrio tra gli altri settori economici, così un solo prodotto agricolo (più raramente minerario) predomina spesso su qualsiasi altro. Basta una stagione avversa, una caduta di quel prezzo sul mercato mondiale, una vicenda politica (si pensi ai casi di Cuba), a mettere in crisi il paese, a condizionarne l'esistenza. Su ventuno Stati indipendenti, quattordici hanno un prodotto che da solo rappresenta più della metà del valore globale delle esportazioni. Per il Brasile — cito qualche esempio — è il caffè (52 per cento); per la Bolivia lo stagno (62 per cento); per il Cile il rame (66 per cento); per la Colombia, ancora il caffè (77 per cento); per Cuba lo zucchero (77 per cento); per il Venezuela il petrolio (92 per cento).

Passando dai paesi agli uomini, la classifica per reddito medio individuale annuo, vede solo il Venezuela (a causa del petrolio) avvicinarsi alle quattrocentomila lire dell'Italia nel '63, seguito dall'Argentina sulle trecentocinquantamila. Cile, Cuba ed Uruguay formano un gruppetto intermedio, ancora di privilegiati, sulle duecentocinquantamila. Poi si scivola rapidamente verso la miseria: Messico, Panama e Costarica: tra le centottanta e le centoventimila; Brasile, Colombia, Perù, Guatemala, Ecuador, Honduras, Paraguay e Nicaragua: tutti fra le centoventi e le sessantamila. Ed infine, stanno alla fame, alle cinquantamila della Bolivia, alle quarantamila di Haiti.

Come tutte le medie statistiche, anche queste non sono sufficientemente indicative. Il reddito individuale per l'intera America Latina risulterebbe vicino alle duecentomila lire annue, pari cioè all'incirca a quello di una provincia italiana, sia pure la più povera fra tutte le nostre (l'Avellino). «Il grave è — mi diceva a Santo Domingo il gesuita spagnolo padre Manuel Foyaca, ai cui dottissimi scritti sono debitore di molti di questi dati — el per capita no está equitativamente repartido. L'ottanta per cento dei contadini dell'America Latina non possiede un pollice di terra; il settanta per cento della terra appartiene al 6 per cento dei proprietari. Una quarta parte della popolazione dispone in realtà soltanto di trentamila lire all'anno. In Venezuela, nel paese cioè dal più alto reddito medio (statistico), l'ottanta per cento dei contadini percepisce sulle settanta lire al giorno».

Si sa che secondo Josué de Castro, il maggiore studioso mondiale di questi problemi, i tre quarti della popolazione latino-americana soffrono di «fame fisiologica» per cattiva o insufficiente alimentazione. Precisa il gesuita spagnolo: «In Ecuador, per citare un paese non dei più poveri, il novantacinque per cento della popolazione dispone di millecinquecento calorie giornaliere mentre il minimo indispensabile dovrebbe aggirarsi sulle tremiladuecento. Per ogni bambino morto per denutrizione negli Stati Uniti, ne muoiono trecento nell'America Latina. La mortalità infantile dacula a qualsiasi causa è del 110 per mille (65 per mille negli Stati Uniti) con punte del 150 ad Haiti e del 171 in Brasile. Alla nascita, la speranza media di vita, che altrove ha superato i settant'anni, non arriva qui ai quarantacinque».

La media generale degli analfabeti è del quaranta per cento; solo a Cuba si è scesi oggi al di sotto del dieci; nei paesi più progrediti, come l'Argentina o il Cile, siamo tra il venti ed il trenta per cento. In Messico, Paraguay, Ecuador e Colombia, si oscilla tra il cinquanta ed il sessanta; si arriva al settantacinque in Bolivia, Honduras, Repubblica Dominicana, Salvador, Nicaragua e Guatemala. La punta negativa massima, come al solito, è Haiti: novanta per cento.

Il quadro della miseria e dell'ignoranza, della fame e della malattia, di tutti i mali che affliggono oggi l'America Latina è pauroso; ma ancor più fosche sono le prospettive per il domani. Qualsiasi incremento delle poche e mai distribuite risorse disponibili minaccia di essere annullato da un'esplosione demografica, che non ha confronto in nessun'altra parte del mondo. Nel decennio 1950-'60, la popolazione è aumentata dello 0,8 per cento in Europa, dell'1,9 per cento in Asia, del 2 per cento in Africa e del 2,3 per cento nell'America Centrale e Meridionale. L'aumento previsto entro la fine del secolo è del 33 % in Europa, del 56,67 % nel Nord America, del 103 % in Africa, del 130 % in Asia e del 186 % in America Latina.

In cifra assoluta, gli abitanti di questo continente, che dai settanta milioni all'inizio del secolo sono saliti ai quasi duecentocinquanta di oggi, saranno trecentocinquanta milioni nell'80, quattrocentocinquanta nel '90, seicento nel 2000. Davanti a questa dilagante marea umana, è necessario uno sforzo enorme soltanto per mantenere l'attuale miserabile livello di vita; per assicurare un adeguato sviluppo economico, non sono certo sufficienti le risorse dell'America Latina: occorre l'aiuto dell'Occidente e soprattutto degli Stati Uniti.

Kennedy si era reso conto della grandiosità e drammaticità del problema: in suo «Alleanza per il Progresso», lanciata nell'agosto del '61, prevedeva un aiuto degli Stati Uniti alle diciannove repubbliche (Cuba esclusa) di venti miliardi di dollari — dodicimila miliardi di lire — in prestiti pubblici ed investimenti privati da effettuare in dieci anni. Oggi, a quattro anni di distanza, i risultati di un così gigantesco intervento, senza precedenti nella storia, appaiono estremamente modesti. Washington, per citare l'esempio più evidente, aveva puntato molto sulla Colombia, impegnando per lo sviluppo dei suoi 16 milioni di abitanti sessanta miliardi di lire all'anno, nell'intento di farne «il modello dell'Alleanza per il Progresso»: la Colombia è ora il paese in peggiori condizioni, il più dilaniato da un'aperta guerra civile.

Gli Stati Uniti nell'assumere l'impegno finanziario al quale hanno puntualmente tenuto fede, avevano in contraccambio ottenuto dagli Stati beneficiari l'obbligazione di realizzare una riforma agraria, di instaurare un efficiente sistema di sicurezza sociale, di sopprimere l'analfabetismo entro il termine massimo del 1970, di aumentare il reddito medio del 2,5% all'anno. A quest'insieme di condizioni, salvo casi rari e modesti, i governi dell'America Latina non hanno potuto — o voluto, qualche volta — ottemperare.

Eppure la via tracciata da Kennedy rimane l'unica possibile. E' facile ironizzare sulla validità di questo o quel governo latino-americano dimenticando le infinite, reali difficoltà: per vincere la miseria e l'ignoranza, la malattia e la fame, occorrono forse più saggi e pressanti consigli, ma occorrono sempre, più che mai, gli aiuti degli Stati Uniti, dell'Europa, dell'Occidente intero. Poichè nell'America Latina è l'Occidente ad essere messo a dura prova dai suoi avversari: felicissimi di non dover affrontare loro un compito così pauroso, di poterai limitare alle facilissime critiche o ad attizzare il molto fuoco disponibile, i comunisti stanno a guardare.

Giovanni Giovannini

Il panfilo di Lord Astor brucia nel porto della Maddalena

(Dal nostro corrispondente)

La Maddalena, 26 luglio.

(g. s.) Il panfilo «Toravia» di proprietà di Lord Astor e battente bandiera inglese, mentre si trovava ormeggiato nel porticciolo di Cala Gavetta, alla Maddalena, per rifornirsi di carburante, per cause in corso di accertamento si è incendiato.

Malgrado il pronto intervento di volenterosi il «Toravia» ha subito gravissimi danni e il relitto, ridotto ad una carcassa, è stato trainato fuori del porticciolo e adagiato sul basso fondo. Nessun danno alle persone.

GLI OSCAR MONDADORI
Un libro alla settimana:
ogni settimana un nuovo, travolgente successo.
£. 350
da oggi in tutte le librerie, in tutte le cartolibrerie, in tutte le edicole, in tutti i negozi "Mondadori per voi"
GRAHAM GREENE
Il nostro agente all'Avana
La storia più incredibile e bizzarra negli annali del Servizio Segreto.
Una biblioteca di "Oscar" è una biblioteca di grandi libri
ARNOLDO MONDADORI EDITORE

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Un Romeo di quarant'anni nel film di Cukor del 1936

Questa sera un'altra famosa vecchia pellicola: «San Francisco», con Clark Gable - Sul Secondo Programma il «Barôn Litrôn»

Ieri sera è stato riesumato un film celebre trent'anni fa: «Giulietta e Romeo» di Cukor. In genere si bronzola contro le vecchie pellicole con cui la tv tura i buchi dei programmi. Stavolta però la riesumazione aveva un suo preciso, non trascurabile valore e un indiscutibile interesse.

Nel 1936 il film rappresentò — per quei tempi — un grosso sforzo impegnato di Hollywood. Il regista era George Cukor, un mestierante eclettico ma intelligente e dotato di gusto (cui si devono cose notevoli come «Incantesimo», «Angoscia», «Nata ieri» e, recente, «My fair lady»); le parti dei protagonisti furono affidate a Norma Shearer che era allora una delle dive americane più popolari e a Leslie Howard, al culmine della sua carriera, giustamente acclamato e famoso per la sottile eleganza, ora ironica e ora malinconica, delle sue interpretazioni; fu scritturata una schiera di caratteristi di gran nome e dei costumi e delle scene si incaricò O. Messel, uno specialista in allestimenti raffinati. Il successo di pubblico fu imponente ovunque, anche in Italia.

La tv ci ha dato modo ieri sera di potere stabilire un paragone fra questo Shakespeare hollywoodiano e le versioni cinematografiche di opere shakespeariane venute più tardi (quelle di Laurence Olivier anzitutto e poi quelle di Orson Welles; «Giulietta e Romeo» del nostro Castellani; l'«Amleto» russo). Certo, il film di Cukor denuncia subito — ed era facile rilevarlo per chiunque — un grave difetto di base, cioè la fedeltà al testo originale subordinata alle esigenze di uno spettacolo fastoso: non vi sono tradimenti clamorosi e grossolani però è chiaro che il regista non mira ad approfondire la tragedia bensì a costruire una bella storia «che piaccia». A questo si aggiunga l'età dei protagonisti: Howard era un impareggiabile attore ma in quel tempo aveva quarantadue anni e, anche trascurando il fatto importante che in Shakespeare i due amanti sono giovanissimi, in ogni caso il suo Romeo, per quanto disegnato con poetica finezza, appare al nostro gusto d'oggi veramente un po' troppo stagionato; e quasi inaccettabile ci è sembrata la natura Giulietta di Norma Shearer.

Comunque la pellicola meritava senz'altro d'essere vista come documento valido e indicativo di un'epoca del cinema; una pellicola che va giudicata con rispetto e apprezzata per quel che di buono ci può ancora offrire, come ad esempio la superba caratterizzazione di John Barrymore, un Mercurio di alto stile.

* *

Il canale nazionale del lunedì seguita con la politica assurda delle repliche. A parte il fatto — su cui torniamo a insistere — che non c'era motivo plausibile per sopprimere durante tutto il periodo estivo una rubrica d'attualità del peso di «Tv 7», non riusciamo a comprendere perché questa sciagurata serata di repliche sia finita proprio sul «nazionale», di lunedì, a dare il via alle trasmissioni della settimana. E almeno avessero piazzato in testa il documentario sull'Olanda; chi ha voluto vedersi l'Olanda è stato costretto ad aspettare la fine di quel mattone che è «Canne al vento».

Stasera sarà ancora il vecchio cinema a dominare. Infatti sul primo canale rivedremo per il ciclo dedicato a Clark Gable, «San Francisco» (1936) diretto da Van Dyke e interpretato, oltre che da Gable, da Spencer Tracy, nel ruolo di un prete pugilatore, e dalla cantarina Jeanette MacDonald. Presenterà il film Alida Valli. Prima, alle 21, andrà in onda un servizio sui problemi del turismo e sulle lamentele degli stranieri che vengono a passare le vacanze in Italia.

La registrazione di un'edizione speciale di «Un'ora con voi», il programma della tv svizzera dedicato ai lavoratori italiani, aprirà il secondo canale (in pratica uno spettacolo di varietà); indi, per la serie «I racconti del Piemonte» una rievocazione del Piemonte guerriero e militare del '700 attraverso la romanzesca figura del barone Von Lautrum, un capitano di ventura tedesco al servizio dei Savoia.

* *

E' in preparazione un'inchiesta in più puntate dal titolo *Imparziamo a mangiare*. L'inchiesta, per cui sono stati interpellati in qualità di consulenti illustri clinici della facoltà medica di Roma, toccherà tutti i capitoli dell'alimentazione, dalle diete per le gestanti, per i bambini, per gli scolari ai cibi adatti per gli sportivi, per gli anziani, per gli obesi ecc. ecc.

Il cartellone della lirica in tv comprende per i prossimi mesi: *Don Pasquale* di Donizetti, *I due baroni di Rocca-serra* di Cimarosa, *Carmen* di Bizet, *Tosca* di Puccini, *Il barbiere di Siviglia* di Rossini, *L'elisir d'amore* e *La figlia del reggimento* di Donizetti, *Andrea Chénier* di Giordano, *La bugia di Martin* di Giancarlo Menotti e *Canto di Natale* di Lino Liviabella. Inoltre, a partire da agosto, vi saranno recital di Fedora Barbieri, Cesare Siepi, Giuletta Simionato, Magda Olivero, Nicola Rossi-Lemeni, Joan Sutherland, Plinio Clabassi e Rina Gigli, Giuseppe Taddei, Dora Gatta e Carlo Badioli, e Mario Petri.

u. bz.

I bagagli di Carroll Baker

L'attrice americana, interprete di Jean Harlow, è giunta ieri a Parigi, per assistere alle sfilate di moda. E' scesa dal treno con 15 bagagli (Tel Associated Press)

Un'opera intelligente alla rassegna elvetica

Successo dell'Inghilterra a Locarno con tre storie sulla periferia di Londra

«Alle quattro del mattino», del giovane Anthony Simmons, potrebbe meritare la vittoria finale

(Dal nostro inviato speciale)

Locarno, 26 luglio.

Il primo film che il pubblico di Locarno ha applaudito calorosamente, senz'ombra di riserva, potrebbe anche essere quello che vincerà questo Festival. Nessun dubbio che, per qualità di stile e finezza di struttura, l'inglese Four the morning *(«Alle quattro del mattino») vinca il confronto con le opere finora presentate. E poichè l'esperienza insegna che in nessun Festival i bei film sono come le ciliege, tale condizione di privilegio potrebbe durargli sino alla fine.*

Quantunque su un piano di minorità rispetto agli ultimi capolavori della cinematografia britannica, con qualcosa di composto e di artefatto che pur traspare attraverso tanto sfoggio di vero, il film diretto dal regista Anthony Simmons, un nome nuovo, conferma l'intelligenza di un cinema che, rifacendosi ai canoni estetici della scuola documentaristica di Grierson, dal «guardarsi intorno» e ispirarsi agli avvenimenti della vita vera, ha derivato l'impulso di una seconda giovinezza.

Alle quattro del mattino *è lo «spaccato» d'un quartiere periferico di Londra presso i docks del Tamigi appunto nell'ora che precede l'alba. Tre episodi o meglio tre motivi casualmente vi si intrecciano, ognuno dei quali perfettamente indifferente verso l'altro come vuole la solitudine della metropoli: amore, matrimonio e morte. Quest'ultima è rappresentata dal cadavere di una annegata nel Tamigi che vediamo viaggiare verso l'obitorio dove si procederà alla sua macabra toeletta e alle operazioni necessarie alla sua identificazione: una pagina da antologia per giustezza di particolari e di ritmo, ispirata alla poetica della «guardarsi». Quell'anonima morta sulla quale vediamo alla fine calare la saracinesca del frigorifero, s'innesta senza troppo distacco fra le immagini dei vivi, che sono ancora alle prese con la pena del quotidiano.*

Ecco un operaio che attacca discorso con la giovane cassiera d'un locale notturno, ci prende insieme un caffè, la conduce a fare una gita in battello sul fiume. I due simpatizzano, e la ritrosia della ragazza, ancora occupata dal rimpianto di un amore precedente, si riduce fino a confessargli di essere innamorata di lui. Ma l'uomo, ch'era trascinato dai sensi, e non vuole impegni profondi, a quella dichiarazione si raffredda, e l'idillio sfiorisce sul nascere per mancanza di alimento. Dissipate le illusioni antelucane, nel sole sulla banchina d'una stazione, i due misurano la distanza che li separa, e si lasciano senza bugie, per sempre. La terza componente di questo saggio intorno alla desolazione esistenziale delle ore piccole, lo dànno una coppia di giovani coniugi, divisi, piuttosto che cementati, dalla prole. Si sa, i bambini a volte strillano, e le mamme anche più tenere, in certe condizioni di spirito, possono concepire disegni sinistri, quello d'impiastrare loro la bocca di colla. Qui poi si vive allo stretto, e lui, il marito, trova comodo d'andarsi a sbriacare la notte con gli amici, lasciando la compagna nelle peste. Quand'egli ritorna, sono litigi aspri, amari, che si riaccendono ad ogni più innocente parola. Si dà fondo a vecchi rancori, si vuotano i sacchi, sembra che del matrimonio non rimanga più nulla, salvo la consuetudine, che, dopo l'orgia delle male parole, sul far del giorno riprende ger alti meccanici i suoi diritti.

La situazione, cara ai novellieri naturalisti, è benissimo rappresentata da Simmons, che l'ha arricchita di problematica moderna (i diritti della donna) e d'una più sottile e immedicabile melanconia. Molti mariti fra gli spettatori vi si sono fedelmente rispecchiati, che non sappiamo se sia un grande elogio per il film, qui anche troppo fedele a una lunga tradizione intimistica, innamorata della tranche de vie. Ma la fusione dei tre episodi scelti a caso nel disordine del mondo è ottima, e poeticamente sottile il senso amaro che li lega. Mancano ai film invenzioni sconvolgenti, capaci di sviluppare una seconda verità della prima, ma la percezione e la resa della solitudine moderna, nel quadro indifferente della grande città, salvo che per qualche velatura artificiosa, è limpida e acuta.

Interpreti di poco nome, Ann Lynn, Judi Dench, Norman Rodway e altri, assecondano con intelligenza le intenzioni del regista, che ha poi trovato un ottimo collaboratore, sia nelle panoramiche portuali come negli affogati interni domestici, nel fotografo Larry Pizer.

Leo Pestelli

Angeli golosi e donne spericolate al Salone umoristico di Bordighera

La rassegna si apre oggi, in ambienti «sufficientemente riscaldati» - E' già arrivato Peynet

(Dal nostro inviato speciale)

Bordighera, 26 luglio.

Domani alle 18 nel «Palazzo del parco» di Bordighera, «in ambienti — dice il biglietto d'invito — sufficientemente riscaldati, alla presenza di autorità e di umoristi di tutta Europa» sarà inaugurato il 18° Salone dell'umorismo. Lo simboleggia un angelo in volo che fa piovere una gran quantità di fiori sulla cittadina aumentando così il suo fascino naturale, offerto dal mare limpido, da un sole ragionevole e dal verde fitto.

Il Salone presenta una mostra di disegni umoristici, satirici o soltanto comici articolata in tre settori: il primo è a tema fisso dal titolo «Il cinema italiano», libero a tutti gli artisti purché abbiano già pubblicato qualche cosa in Italia dopo il 1° gennaio 1964; il secondo è un «disegno umoristico» di qualsiasi ispirazione ma limitato a coloro che collaborano con disegni a riviste e giornali di almeno quattro nazioni compresa l'Italia e tra i quali verrà scelto il vincitore della «palma d'oro '65»; il terzo è sul tipo del secondo, ma con premi minori e il semplice onore di partecipare al festival.

Concorrono alla «palma d'oro» soltanto due italiani.

Il grosso dei disegni è tuttora da esporre, dobbiamo quindi limitarci a fare solo alcuni esempi. Marino ha creato un personaggio nuovo per la dolcezza con la quale ha saputo trattare la figura del clown. Vidria presenta i suoi deliziosi grotteschi: un domatore che scaiacela il suo bambino per far vedere a un leone come egli sia terribile, un angelo che suggerisce a un signore di fare la carità a un povero, il signore obbedisce. Il povero grato dà all'angelo una parte dell'elemosina e l'angelo felice ci compra un gelato.

C'è pure un censore cinematografico italiano che a forza di visionare film nostrani per emettere il suo parere ha gli occhi ridotti a forma di seni di donna; e c'è anche una giovane signorina al volante che urla contro una guardia: «Come volete che io potessi vedere i segnali se andavo a 160 chilometri all'ora?». Sono già arrivati a Bordighera molti umoristi tra i quali Peynet.

a. a.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18,30: **La tv dei ragazzi:** a) «Concertino», Fantasia di musiche e pupazzi; b) «Album tv», varietà e numeri d'attrazione presentati da Silvio Noto; c) «Il prode Ettorre», cartoni animati.

20 —: **Sport. Cronache italiane.**

20,30: **Telegiornale.**

21 —: **«Difendiamo l'estate: 23 milioni di amici»,** servizi di Giulio Morelli sui turisti stranieri in Italia.

22,15: **«San Francisco»,** film di W. S. Van Dyke, con Clark Gable, Jeanette MacDonald, Spencer Tracy. Presenta Alida Valli. La vicenda si svolge nel 1906, nella città sulla costa del Pacifico. Un giovanotto di pochi scrupoli, e privo di ogni fede, si innamora di una bella cantante venuta a esibirsi nel locale notturno di cui è proprietario. I due sono separati dal terribile terremoto, che distrugge la città. Quando il giovane ritrova la ragazza, fra i pochi superstiti del disastro, si sente improvvisamente trasformato.

23,10: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**

21,15: **«Un'ora per voi»,** dal Palazzo dei Congressi di Zurigo: edizione speciale eccezionale del primo ciclo di trasmissioni dedicate ai lavoratori italiani in Svizzera. Presentano Corrado e Mascia Cantoni. Partecipano: Miranda Martino, Tony Dallara, Wilma De Angelis, «Le Amiche», Marisa Brando, Paola Bertoni.

22,30: **«Guerra sulle Alpi - Il Barôn Litrôn»,** secondo dei «Racconti del Piemonte» a cura di Carlo Casalegno. Consulenza di Marziano Bernardi. Regia di Vlady Orengo.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di spagnolo; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Interradio; 9,10: Fogli d'album; 9,45: Canzoni, canzoni; 10: Giornale radio; 10,05: Antologia operistica; 10,30: Melodie italiane; 11: Passeggiata nel tempo; 11,15: Aria di casa nostra; 11,30: Melodie e romanze; 11,45: Musica per archi; 12: Giornale radio; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Coriandoli; 15: Giornale radio; 15,15: Musiche da film; 15,30: Novità; 15,45: Quadrante economico; 16: Per i ragazzi: Ti è meritato?, romanzo di G. F. Luzi. Secondo episodio; 16,30: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto sinfonico, diretto da Massimo Pradella: Geminiani, Mendelssohn, Dallapiccola, Cherubini; 18,50: Biologia dell'invecchiamento; 19,10: Musica da ballo; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Il «Caporale di settimana», tre atti di Paolo Fambri, con Giulio Oppi; 22,20: Musica da ballo; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio - Concerto per fantasia e orchestra; 9,30: Giornale radio; 1,35: Il girovague, varietà; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,03: Un disco per l'estate - Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,20: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Cocktail musicale; 15: Momento musicale; 15,15: Girandola di canzoni; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Cori di ieri e di oggi; 17: L'inventario delle curiosità; 17,30: Giornale radio; 17,45: La boutique dell'antiquario; 18,30: Giornale radio; 18,35: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Serata con Gorni Kramer; 21: Tempo di danza; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22,15: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — Ore 10,10: Compositori nord e sud-americani; 12: Un'ora con S. Prokofiev; 14: Recital del violinista Rino Francescatti; 15,30: Musiche di Strauss e Ippolito; 18,05: Corso di spagnolo.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Rassegna di arte figurativa; 18,55: Viaggio in Grecia, di Cesare Brandi; 19,15: Panorama delle idee; 19,30: Concerto di ogni sera: Bruckner, Bruch, Wagner; 20,40: Musiche di Z. Kodaly; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: Ritratti dal musicista R. Loucheur; 22,15: Il vestito nuovo, racconto di Virginia Woolf; 22,45: La musica oggi: Cardew, Brown, von Eisl.

TELEVISIONE SVIZZERA — 20: Telegiornale; 20,20: Le isole Nicobar nell'Oceano Indiano. Documentario di vita sottomarina; 20,45: Meridiana, mensile d'informazione culturale; 21,35: «Il ritorno di Napoleone dall'Elba», telefilm; 22: Musiche pianistiche di Saint-Saëns.

Durante una "tournée" a Venezia

Una ballerina romena chiede asilo all'Italia

E' sfuggita al controllo di due poliziotti che seguivano la compagnia di Bucarest

(Dal nostro corrispondente)

Venezia, 26 luglio.

La prima ballerina del teatro di Stato dell'operetta di Bucarest, Marianne Terpian, di 28 anni, da Bucarest, si è presentata alla questura ed ha chiesto asilo politico. Ha espresso il desiderio di raggiungere alcuni parenti nella Germania Occidentale. Sarà accompagnata al campo profughi di Roma, dove sarà esaminata la sua posizione.

Marianne Terpian doveva partecipare a Venezia ad uno spettacolo sul quale, all'ultimo momento, era mancato l'accordo tra l'impresario e il proprietario del teatro. La *tournée* a Venezia si era quindi trasformata, per cause di forza maggiore, in una semplice gita turistica.

Sebbene fosse controllata da due ispettori della polizia romena, che seguivano il gruppo degli artisti, la Terpian è riuscita ad allontanarsi dicendo di sentirsi male. Entrata in un bar ha detto in tedesco: «nascondetemi». I proprietari del locale, dopo qualche esitazione, l'hanno fatta entrare in uno sgabuzzino; dopo due ore, «per non avere noie», essi hanno accompagnato la Terpian in una chiesa. Qui la ballerina romena ha atteso l'oscurità, quindi è uscita e ha raggiunto la questura nel quartiere di San Lorenzo.

g. gr.

Al Festival di Venezia serata in onore di Dreyer

Sarà presentato fuori concorso il suo ultimo film «Gertrud»

Venezia, 26 luglio.

Il direttore del festival cinematografico di Venezia, prof. Luigi Chiarini, farà ritorno domani da un viaggio compiuto a Budapest, Praga, Monaco, Londra e Parigi, dove ha assistito alla proiezione di alcuni film per la prossima Mostra.

Tra pochi giorni sarà convocata la Commissione degli esperti, per varare il programma ufficiale del festival che si svolgerà dal 24 agosto al 6 settembre.

Durante la rassegna, una speciale manifestazione sarà dedicata a Carl Theodor Dreyer, già premiato nel '54 a Venezia per il film *Ordet*. Nel corso della serata, sarà proiettato, fuori concorso, il film *Gertrud*, che costituisce l'ultima fatica del regista danese.

Un «Boris Godunov» hollywoodiano ha aperto il Festival di Salisburgo

L'opera di Mussorgsky diretta da Von Karajan nello stile dei supercolossi cinematografici - Altoparlanti stereofonici in sala per diffondere i suoni delle campane durante la scena dell'incoronazione

(Nostro servizio particolare)

Salisburgo, 26 luglio.

Il boccaccesco del nuovo Festspielhaus di Salisburgo appare smisuratamente dilatato in larghezza, sì che lo sguardo dello spettatore è costretto a vagare senza posa da un estremo all'altro, come in un ampliss imo schermo di *cinemascope*. Le suggestioni del cinema hanno indubbiamente suggerito ai progettisti l'inconsueta soluzione scenica; né vi è rimasto insensibile Herbert von Karajan, nelle sue congiunte funzioni di direttore e di regista del *Boris Godunov*, di Mussorgsky, spettacolo inaugurale del festival salisburghese.

Von Karajan regista ha puntato sovrattutto sui valori spettacolari della grande opera russa, l'ha vista appunto in chiave cinematografica, sulla traccia dei *supercolossi* di Hollywood, ed ha manovrato con esperta strategia le grandi masse di popolo, avvolgendole, a tratti, di una cupa atmosfera tolstoiana, o indugiando altrove in complacente figurative, arieggianti una *féerie* orientale più che il dramma di Puskin: come nella scena dell'incoronazione, stracarica di aggiunte a scopo di ornamento, suggerite forse a Von Karajan dalla lunga dimestichezza con la Scala e, in particolare, con la *Turandot* di Margherita Wallmann.

Le facili insidie dell'oleografia sono state tuttavia accortamente neutralizzate: per l'apporto rilevante della scena, improntata a monocroma e sofferta severità, di Gunther Schneider-Siemssen, e dei sontuosi quanto moderati costumi di Ronny Reisser, non meno che per la vigilato uso delle luci. Ma il costante impiego del boccascena a tutta apertura non ha mancato di smorzare la carica espressiva e poetica di alcuni quadri: di quello, ad esempio, della cella di Pimen, apparsa come uno strano anfratto troglouditico nell'immensità del cielo notturno; o di quella dell'osteria, ove è svaporata l'esilliante vicinanza del confine lituano, anello di salvezza per il fuggiasco e falso Dimitri.

Dal campo visivo le intenzioni spettacolari hanno invaso anche le sfera del sonoro: nel finale della scena dell'incoronazione, per esempio, è stato inserito un assordante scampanio, registrato *dal vivo*, e diffuso nella sala a mezzo di potentissimi altoparlanti stereofonici. Quanto all'edizione musicale, Von Karajan s'è attenuto al rifacimento di Rimski-Korsakov, ma senza l'aggiunta — introdotta di recente dal Bolscioi — della scena della Piazza di San Basilio, e conservando invece quel colloquio fra Marina e il gesuita Rangoni che le nostre consuetudini, o per brevità o per conformismo, vogliono di regola omesso.

Tanto sfoggio di mezzi scenici, mirante a stupire il pubblico cosmopolita che gremisce in questi giorni ogni angolo di Salisburgo, ha distratto non poco l'attenzione dello spettatore dai valori musicali della esecuzione, che vedeva ancora una volta in Von Karajan l'animatore imperioso, tagliente nello stacco dei ritmi, cesellatore prezioso della sonorità orchestrali. Sulla scena, intorno al possente protagonista Nicolai Ghiaurov, erano, in armoniosa unità d'intenti, interpreti austriaci, tedeschi, russi, croati, bulgari, greci.

Noti anche al nostro pubblico il tenore Dimiter Usunov (il falso Dimitri), la mezzosoprano Sena Jurinac (Marina), il tenore Maslennikov, già apprezzato alla Scala, nei panni dell'Innocente, durante gli spettacoli del Bolscioi; accanto ai quali si segnalano, tra i molti, Margarita Lilowa (la ostessa), Nikolai Gjuselev (Pimen), Gerhard Stolze (Schuiskij). Impeccabili le prestazioni dell'imponente coro, che radunava insieme le masse dell'Opera di Vienna e dell'Opera di Zagabria, sotto la direzione di Walter Hagen-Kroll, e il concorso dell'Orchestra Filarmonica di Vienna.

Entusiastiche le accoglienze allo spettacolo, al quale era presente anche il presidente della Repubblica federale austriaca, Franz Jonas.

g. pi.

I canti religiosi dei negri nella pineta di Juan-les-Pins

(Nostro servizio particolare)

Juan-les-Pins, 26 luglio.

Al 6° festival del jazz, dopo il successo della cantante negra del «*Black Nativity*» Marion Williams, e del suo gruppo vocale *Jubilation*, che domenica hanno cantato *gospels* e *spirituals* durante la Messa celebrata all'aperto, i concerti serali hanno rivelato un'altra cantante pure negra, ignota finora in Europa: Nina Simone. Anche lei interpreta canti religiosi, accompagnandosi al pianoforte.

Stasera e domani sono in programma John Coltrane e il suo quartetto, il trio di Jimmy Mc Griff e due formazioni europee, quella francese di Jef Gilson e quella inglese di Bruce Turner. Coltrane, con il suo sax, riesce a dar voce moderna agli antichi ritmi del jazz africano ed a stupire ancora per la sua versatilità. E' circondato da un terzetto di gran classe:

m. r.

«La leggenda di Ognuno» stasera ai Giardini Reali

Questa sera alle 21,15, nel teatro all'aperto dei Giardini di Palazzo Reale, andrà in scena «La leggenda di Ognuno», di Hugo von Hofmannsthal, dramma in forma di mistero religioso che lo scrittore tedesco elaborò su un'antica tradizione medievale.

Lo spettacolo, presentato dall'Ente manifestazioni torinesi, è stato realizzato dal Centro Teatrale Italiano, con la regia di Orazio Costa. Ne sono interpreti principali Tino Carraro (Ognuno), Anna Miserocchi (la madre), Giuliana Lojodice (il nunzio), Nicoletta Languasco (l'amica di Ognuno). Musiche di Bach, Gluck e Vivaldi elaborate da Mario Labroca, coreografie di Lia Dell'Ara, scene di Tullio Costa. Le repliche proseguiranno fino a sabato 31 luglio.

TEATRI E RITROVI

Prem. biglietti salone La Stampa *via Roma, 80 - telefono 53.81.73*

Teatro Giardini Palazzo Reale: ore 21,15 «La leggenda di ognuno» di Hugo von Hofmannsthal.

Alcione: Riviste R. Vanni - M. Albani; orario: 16,15 - 21,15.

ENTE MANIFESTAZIONI TORINESI
Teatro Giardini Palazzo Reale
Fino al 31 luglio, ore 21,15
LA LEGGENDA DI OGNUNO
di Hugo von Hofmannsthal, con
Tino Carraro
Anna Miserocchi
Giuliana Lojodice
Regia di Orazio Costa Giovangigli
Biglietti: Agenzie teatrali e botteghino Teatro

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): arch. Lantrame; cantano J. Corallo, F. Franchi.
Chalet Valentino: ore 21 i Diapason.
Cicala Danze: ore 21 orch. Tenaccio.
Club 64 (ex Pagoda - tel. 60.560): ore 21 Gianni Mascolo.
Gay Estivo: ore 21 i Julius.
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
Hollywood Dancing: 21 orch. Beviano.
Lutraria: ore 21 Los Capains.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Gran Balta: ore 22 Jean Willy.
Acapulco (Monc. 145, tel. 883.966): 21.
Bagatelle Estive (str. Cavoretto 2).
Caprice (Secchi 16, t. 521.528): 21.
El Patio (t. 623.151): 9. De Filippi.
La Nuit Copa (Borgaro Tor.): ore 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 32): 21. (Vasto giardino - locale panoramico).

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Arte Antica (corso Matteotti 40): Mostra di fine stagione.
Gissi (p. Solferino 2, tel. 524.473): Luglio '65: 2ª rassegna maestri del 900 italiano.
La Bussola (v. Po 9): Artisti contemporanei. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): or. 10 - 12; 15 - 18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Per un pugno di dollari» Clint Eastwood, Marianne Koch, John Welles, technicolor.
Cristallo: «La scala a chiocciola» con Dorothy McGuire, Ethel Barrymore, Rhonda Fleming.
Lux: «I giovani leoni» con Marlon Brando, Montgomery Clift, Jean Martin. M. Scheli. Ult. spett. ore 21,45.
Reposi: «La grande fuga» con Steve Mc Queen, James Garner, Richard Attemborough, technicolor.
Romano: chiuso per ferie.
Vittoria: chiuso per ferie.
Alfieri: «Il generale non s'arrende» con P. Sellers. Vietato 18.
Ariston: «007 dalla Russia con amore», Sean Connery, technicolor.
Arlecchino: «L'implacabile Cordobés» con Manuel Benitez.
Augustus: chiusura estiva.
Capitol: chiuso per ferie.
Metropol: «Scandali», nudo scope, technicolor. Vietato minori anni 18.
Torino: «La morte nera» da un racconto di Edgar Poe, techn. Viet. 14.
Alexandra: «I lunghi capelli della morte» Barbara Steele, G. Ardisson.
Faro: «I lunghi capelli della morte» Barbara Steele, G. Ardisson.
Fiamma: «Una pistola per Ringo» scope, colori, con Montgomery Wood.
Gioiella (ex cinetta. - tel. 500.760): «Le più belle truffe del mondo» con J. P. Cassel, C. Deneuve. Viet. 18.
Hollywood (c. Reg. Margh. 106, tel. 851.804): «Aquile nell'infinito» in technicolor, visteision, con James Stewart, June Allyson. Ult. ore 22,30.
Lux: «Il bandito» technic. con Joel Mc Crea.
Alcione: «Il forte dei disperati» Riv. R. Vanni - M. Albani; 16,15 - 21,15.
Alpi: «I figli di nessuno» con Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson, Folco Lulli.
Regina: «L'amorata società» F. Franchi, C. Ingrassia. Vietato anni 16.
Astì: chiuso per rinnovo locale.
Milano: «Non sono più quaglione» e «Il collare di ferro». Apert. ore 10.
Olimpia: «Predoni delle città».
Po: «Sexy nel mondo» tech. Viet. 18.
P. Nuova: «Napoleone a Firenze» e «Il grande seguito». Apert. ore 10.
S. Felice: «Il cofardo» Lee J. Cobb.
Esperia: «Pugni, pupe e pepite» tech. scope, con John Wayne, Capucine.
Giardino: «Castello dei morti vivi» techn. scope, C. Lee, G. Garmani.
Nizzateatro: «Spionaggio a Casablanca».
Vittoria: «SOS naufragio sullo spazio» techn. scope, con Paul Mantee.
Bilioni: chiuso per ferie.
S. Paolo: «Ho sposato 83 milioni di donne» fec. sc. F. Mc Murray, A. Dale
Artisti: «Il dominatore del deserto» K. Morris, H. Chanel, technic. scope.
Belgio: «5 corpi senza testa».
Corso: «Furia africana» colori.
Eridano: «Il ribelle di Algeri» con Alain Delon, Lea Massari.
Orpea: «La città dei mostri» techn.
V. Veneto: «Accusa di omicidio» Eva Bartok, Peter Van Eyck.
Asiana: «La furia del West» technic. con Rory Calhoun, Rod Cameron.
Borgnini: «Peccato che sia una canaglia» S. Loren, Mastroianni, De Sica.
Ciburrio: «L'impero del crimine» con Miran Healey.
Ellisse: «Silvestro il gattopardo».
Massaua (aria condiz.) «Nudi per vivere» Sexy a colori. Viet. anni 18.
Odeon: «I dispersi della gloria» con Curd Jurgens, Folco Lulli.
Adua: «Conquistatore del West» Cameron; «Gianni Pinotto detective».
Aurora: chiuso per ferie.
Bramante: «Il triangolo del delitto».
Major: «Viaggio indimenticabile».
Nord: «Parigi proibito» P. Mauriese, Dany Saval. Vietato minori anni 14.
Sociale: «Il boro» R. Hossein. V. 18.
Zenit: «Un napoletano nel Far West» techn. scope, R. Taylor, E. Parker.
Cabiria: «Il tiranno di Siracusa» con G. Williams, I. Occhini, technicolor.
Colosseo: «La spada di Alì Babà» P. Mann, J. Lane.
Continental: «L'inafferrabile Primula Nera» P. Mc Coohen, G. Cole, col. Fiera: «4 pistole veloci».
Moderno: «Furia degli uomini» e «Recolti» R. Taylor.
Piemonte: «Il ponte dei sospiri» con Brett Halsey, G. M. Canale, techn.
S. Carlo: «Avamposto Sahara» con Carroll Baker, Peter Van Eyck.
Spezia: «Sangue vivo» scope, techn. Ray Milland. Apertura ore 19.
Diana: «La città dei mostri» colori.
Doria: «Giungla della droga».
Alba: «Il leggendario X-15» con David Mc Lean, C. Brockman.
Ambra (aria condizionata): «Il sesto eroe», con Tony Curtis.
Apollo: «Il segreto del garofano cinese» B. Harris, D. Boschero.
Lucento: «La banda Casarolli» con T. Millian, R. Salvatori. Vietato anni 14.
Lutrario: «Segnale di fumo» colori.
Splendor: «Assalto alle frecce rosse» technicolor, B. Donlevy, C. Young.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Alfieri, Ariston, Arlecchino, Astra, Aurora, Ciburrio, Cristallo, Corallo, Eridano, Esperia, Fiera, Giardino, Hollywood, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Principe, S. Paolo, Sociale, Sposa. — Spettacoli Giardini Reali: «La leggenda di ognuno» (abbonamenti all'Ente e biglietti singoli ridotti alle Agenzie Stampa e Gazzetta). — Bowling Miraflori (oggi speciale riduzione Ensi). — Piscine Comunali (oggi speciale riduz. Ensi).

ECHI DI CRONACA

Se il televisore è guasto

Telesoccorso 80.466-651.867 servizio celere a domicilio. Garanzia su tutte le riparazioni.

Collegio Dal Pozzo

Vercelli - Via Duomo 6, telefono 64.773. Rinomato istituto scolastico per metodo e disciplina. Specializzato ripetere anni ogni tipo di scuola per alunni non promossi. Scuola media, accurato insegnamento del Latino, Ginnasio superiore parificati. Chiedere programma.

Biri calzature

Via XX Settembre 65, ha iniziato la tradizionale vendita di saldi di fine stagione. Le scarpe da signora variano da L. 2900 a L. 4900.

Praticità nella casa

Forte pieghevoli. Divisette Lavabili. In plastica, similpelle, stoffa o legno. Ideale per divisione tinelli, cucinini, soggiorni, salotti, ingressi ecc. Visitateci, via Bagetti 25, telefono 741.471, 745.181.

Tagliapietra... vacanze!

Divertitevi camminando bene e spendendo poco con calzature e sandali Tagliapietra, unico negozio via Po 1 lato Teatro Regio.

Al mobilificio O.R.A.P.

Vendita propaganda camere da 119.000 alle famose poliestere 268.000 lineiti da 49.900 ecc. Approfittatene. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile).

Tappezzerie in corte

Rendete gaia la vostra casa acquistando le tappezzerie direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 135, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

OGGI al
TORINO
...tratto da un racconto di Edgar Allan Poe il film dimostra innanzi tutto che R. H. DAVIS potrebbe tenere cattedra in una scuola di regia del film del terrore
LA MORTE NERA
EASTMANCOLOR WidoScreen
JOHN TURNER-HEATHER SEARS
GALA

Dopo la sentenza per il processo della Sanità

La libertà provvisoria

La gente si chiede come mai Ippolito è in carcere, Marotta in libertà provvisoria, Aliotta del tutto libero - Nei casi di istruttoria per peculato (l'accusa contestata ad Ippolito ed a Marotta), il mandato di cattura è facoltativo - L'ex fondatore della Sanità venne arrestato, poi posto a piede libero perché malato - Per Aliotta il P. M. ha accertato sinora la truffa verso l'Inps, mentre è in corso l'indagine dibattimentale per vedere se ha danneggiato i malatini di tbc (per questo non è stato incarcerato)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 luglio.

Quando lo scorso anno, nel mese di aprile, il sostituto procuratore generale dott. Massimo Severino concluse la prima fase delle sue indagini sulla gestione amministrativa dell'Istituto Superiore della Sanità e si trovò di fronte alla necessità di prendere una decisione sul sistema da adottare per incriminare il prof. Domenico Marotta e il prof. Giordano Giacomello non volle assumersi da solo la responsabilità. Si recò dal suo superiore diretto, il procuratore generale presso la Corte d'Appello di Roma dott. Luigi Giannantonio e gli sottopose il quesito: procedere con mandato di cattura o con mandato di comparizione? Dopo lunghe riunioni fra i magistrati, la decisione fu: arresto per Marotta, incriminazione a piede libero per Giacomello.

Sulla scelta influì il fatto che la responsabilità del prof. Giacomello parve agli inquirenti meno grave perché il successore del prof. Marotta nell'incarico di direttore generale dell'Istituto Superiore della Sanità si era in fondo adeguato al criterio amministrativo adottato per ventisei anni dal suo predecessore.

«*Ma* — venne fatto presente al dott. Giannantonio che s'era assunto il peso della decisione — *il prof. Marotta ha 78 anni, è in condizioni di salute non buone, ha un passato illustre*». Il procuratore generale rispose: «*Me ne rendo conto. Ma la legge è uguale per tutti. Il prof. Marotta non può avere un trattamento diverso da quello riservato al prof. Ippolito*». Si pose a studiare subito però la possibilità di trasferire l'illustre scienziato in una clinica non appena un ufficiale dei carabinieri avesse eseguito l'ordine di cattura. Poi, le condizioni di salute del prof. Marotta risultarono più gravi del previsto e dopo una settimana il procuratore generale si convinse che era opportuno concedere la libertà provvisoria.

Per quale motivo Domenico Marotta, e prima di lui Felice Ippolito, sono stati incriminati con un mandato di cattura mentre Giordano Giacomello o Nicola Aliotta, tanto per citare esempi clamorosi, hanno avuto la possibilità di presentarsi dinanzi ai giudici in stato di libertà?

Per Ippolito e per Marotta ha avuto una influenza determinante la gravità dei fatti; per Giacomello — come s'è detto — essersi l'imputato limitato a proseguire sulla medesima strada del suo predecessore; per Aliotta, invece, la incriminazione a piede libero è stata in un certo senso giustificata dal fatto che contro il tisiologo sono state accertate dall'accusa soltanto le prove di una truffa ai danni dell'Inps e non dei bambini ricoverati nelle case di cura: la indagine in questa direzione viene compiuta in dibattimento.

La legge fissa due criteri in modo preciso: i casi in cui il magistrato deve «obbligatoriamente» emettere il mandato di cattura e quelli in cui la scelta è lasciata alla sua discrezione. Il mandato di cattura obbligatorio per i delitti contro la personalità dello Stato, per quelli puniti con la reclusione che nel minimo non è inferiore ai cinque anni o nel massimo a dieci anni o l'ergastolo, per la vendita o l'acquisto di schiavi, per i falsificatori o gli spacciatori di monete.

La obbligatorietà del mandato di cattura, in sostanza, è prevista per gli accusati dei reati più gravi: l'omicidio volontario, ad esempio; la rapina aggravata. Sino a qualche anno fa questa obbligatorietà esisteva anche, eccezionalmente, per gli imputati di peculato e di bancarotta fraudolenta anche se per la pena non rientrassero nelle norme stabilite dal codice penale. Poi, il legislatore è intervenuto ed ha abrogato questa eccezione.

Il magistrato, invece, è libero di scegliere se arrestare l'imputato o incriminarlo a piede libero se il reato è compiuto volontariamente ma è punito nel massimo con una pena non inferiore a 3 anni o se è compiuto colposamente e la pena prevista è inferiore nel minimo a 3 anni. Ed in questa seconda ipotesi rientrano la maggior parte dei reati: furto, truffa, bigamia, peculato, appropriazione indebita, omicidio colposo ecc.

Ma il magistrato non ha alcuna indicazione dalla legge per compiere una scelta piuttosto che un'altra quando incrimina un imputato per un reato che prevede il mandato di cattura non obbligatorio? Non ne ha nessuna: tutto è lasciato alla sua discrezionalità. Il codice penale si limita soltanto a dire: «*Il giudice, nel decidere se debba valersi della facoltà di emettere il mandato di cattura, deve tenere conto delle qualità morali della persona e della circostanza del fatto*».

Il magistrato può soltanto in tre casi sospendere la esecuzione del mandato di cattura: se imputata è una donna in attesa di diventare madre o se allatta la prole, se la persona da arrestare si trova in condizioni di salute particolarmente gravi o «*quando le circostanze del fatto e le qualità morali dell'arrestato giustificano il provvedimento*».

La discrezionalità lasciata al magistrato, però, obbedisce a norme indicativamente precise. Innanzi tutto la libertà provvisoria può essere concessa soltanto se non è vietata da esigenze processuali per impedire, ad esempio, che l'imputato possa avvertire i suoi complici o nascondere le prove contro di lui: poi debbono essere valutati i precedenti penali, il comportamento prima e dopo il reato, la personalità morale di chi deve giovarsi del beneficio. Un esempio che ha suscitato vaste polemiche è avvenuto di recente: Giacomo De Michelis, il giovanotto autodefinitosi capo della banda composta nella maggior parte di studenti o di figli d'onesti professionisti e funzionari che hanno svaligiato circa 300 appartamenti, dopo qualche mese di detenzione ottenne la libertà provvisoria. E' stato condannato dal Tribunale a circa 7 anni di reclusione, è in attesa di due altri processi nei quali sicuramente verrà condannato perché ha confessato già in istruttoria ogni sua responsabilità, ma continua ugualmente a essere libero.

Il P.M. dott. Mario Bruno non ha avuto alcuna difficoltà a spiegare tanta sua generosità nel concedere a Giacomo De Michelis di non rimanere in carcere come altri imputati che erano forse meno responsabili di lui. «*Quando venne arrestato senza che nessuno lo avesse sollecitato* — ha sottolineato il magistrato — *Giacomo De Michelis ha raccontato tutto ed ha dato indicazioni così precise che ci hanno consentito di identificare i colpevoli che altrimenti la giustizia non avrebbe mai individuati*».

Questa libertà provvisoria ovviamente viene revocata nello stesso momento in cui la sentenza di condanna diventa definitiva così come diventa esecutiva la condanna di chi è stato giudicato a piede libero. Poi, ad evitare l'arresto perché sia scontata la pena può intervenire soltanto la grazia del Capo dello Stato. Poiché, uomo di scienza, ignorava tutta questa prassi procedurale, il prof. Giordano Giacomello, non appena ha saputo che il Tribunale lo aveva condannato, si era già rassegnato domenica all'idea di andare in carcere.

Guido Guidi

Il prof. Marotta tra due giorni compie 79 anni. Ha detto: «Sarà il compleanno più triste della mia vita»

I condannati al processo della Sanità hanno fatto ricorso contro la sentenza

Sono a piede libero in attesa dell'appello - Il tribunale ha escluso che si siano appropriati del pubblico denaro, li ha ritenuti colpevoli di averlo male amministrato - A novembre si conosceranno i motivi che hanno indotto i giudici a determinare le dure pene - Marotta appare moralmente distrutto - Giacomello ha intenzione di accettare le offerte di lavoro da altri Paesi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 luglio.

Questa mattina, coloro che nella notte fra sabato e domenica sono stati ritenuti responsabili dal tribunale delle irregolarità nella gestione amministrativa dell'Istituto Superiore della Sanità hanno presentato appello contro la condanna: il prof. Domenico Marotta contro la pena a 6 anni e 8 mesi di reclusione (di cui 1 anno e 2 mesi condonati), il prof. Giordano Giacomello contro quella a 3 anni, 4 mesi e 15 giorni, il dott. Italo Domenicucci a 6 anni e 5 mesi (di cui un anno condonato), il dott. Adolfo Rossi a 3 anni e 2 mesi, il dott. Giuseppe Meli a 2 anni.

Il P.M. dott. Renato Riccardi, che ha ottenuto per i cinque condannati l'accoglimento delle sue richieste dal tribunale, il quale in due casi anzi (il prof. Giacomello e il dott. Meli) è stato addirittura più severo dell'accusatore, si considera soddisfatto di questa parte della sentenza: invece non ha ancora deciso se protestare contro l'assoluzione «perché il fatto non sussiste» degli altri cinque imputati: i tre medici — prof. Balducci, dott. Castelli e dott. Felici — accusati di interesse privato in atti d'ufficio per avere venduto apparecchiature scientifiche e cavie d'esperimento all'Istituto, e i due commercianti David e Pietro Pompa accusati di tentata corruzione per avere allegato l'assegno di un milione ad una domanda per partecipare ad un'asta per forniture all'ente. L'accusatore ha tempo per decidere sino a mercoledì prossimo.

Prima di poter autorizzare su quali argomenti i 5 condannati intendano ricorrere con i loro appelli contro la sentenza è necessario attendere i chiarimenti che i giudici debbono dare per iscritto della loro decisione: perché cioè hanno ritenuto colpevoli di falso e di peculato i quattro dirigenti dell'Istituto: Domenico Marotta, Giordano Giacomello, Italo Domenicucci e Adolfo Rossi e di avere sottratto dal proprio ufficio due documenti la cui pubblicazione su un quotidiano ha dato origine allo scandalo il funzionario dello Istituto dott. Giuseppe Meli.

Dall'interpretazione del dispositivo letto la notte fra sabato e domenica dal presidente del tribunale dott. Rocco Ciasca si sono avute soltanto delle indicazioni sul pensiero dei giudici i quali, però, debbono spiegarla motivando la loro decisione.

Innanzi tutto, il tribunale è partito da un presupposto: che cioè nessuno dei quattro dirigenti dell'Istituto condannati si è appropriato del danaro dello Stato, ma lo ha semplicemente amministrato senza tener conto della legge, dissipandolo in spese che avrebbero dovuto essere evitate o quanto meno autorizzate dagli organi di controllo. Il reato di peculato, infatti, può essere compiuto sia appropriandosi del danaro dello Stato o sia distraendolo a favore di altri. Nel caso del prof. Marotta, del prof. Giacomello, del direttore amministrativo Italo Domenicucci e del cassiere centrale dott. Adolfo Rossi si sarebbe verificata questa seconda ipotesi.

Deve esistere però un motivo che, secondo i giudici, ha indotto i quattro dirigenti dell'Istituto a comportarsi in modo illegittimo. Il tribunale ha ritenuto che sia da ritenersi valida la causale attribuita dall'accusa al prof. Marotta: che cioè il fondatore e direttore generale dell'Istituto Superiore della Sanità abbia dissipato il danaro dello Stato per soddisfare la propria ambizione personale e congratularsi prestigio e lodi con spese incontrollate.

La difesa insisterà nel sostenere l'assoluta mancanza di dolo da parte degli imputati nel compiere talune spese che furono disposte con l'approvazione dei ministri e comunque con il proposito non di danneggiare lo Stato ma di incrementare l'attività e il prestigio dell'istituto che, in conseguenza di queste iniziative ritenute illecite dal Tribunale, ha raggiunto una fama tale per cui scienziati illustri come il prof. Chain e il prof. Bovet si sono sentiti onorati di poter lavorare nei suoi laboratori.

Singolare è poi il caso del dott. Giuseppe Meli, il funzionario dell'Istituto che con le sue denunce ha richiamato l'attenzione della magistratura sulla gestione dell'ente. E' stato ritenuto responsabile di avere sottratto due documenti la cui pubblicazione su un quotidiano ha dato origine alla polemica conclusasi con l'istruttoria prima e il processo poi. I giudici non hanno tenuto in alcuna considerazione quelle che egli riteneva essere delle benemerenze: lo hanno condannato a 2 anni per furto, mostrandosi più severi del P. M. che aveva chiesto la sua condanna a 1 anno e 2 mesi, e non gli hanno concesso le attenuanti generiche. Dire che il dott. Meli sia amareggiato è poco. «E' stata riconosciuta la fondatezza delle mie accuse tant'è che — è il suo commento — Marotta, Giacomello e gli altri sono stati condannati e mi viene riservato un trattamento del genere per un reato che non ho compiuto».

Moralmente distrutto, Domenico Marotta che per ventisei anni sino al luglio 1961 ha diretto l'Istituto preferisce non parlare di quanto è accaduto. Tra due giorni compie settantanove anni. «Sarà il peggiore compleanno della mia vita» ha detto soltanto. Giordano Giacomello, già preside della facoltà di chimica all'Università di Roma, sta pensando seriamente a lasciare l'Italia accettando le offerte avute da alcuni laboratori stranieri: in Inghilterra, in Germania, negli Stati Uniti. Ma sarà una decisione, questa, che verrà presa unicamente dopo la conclusione del processo in Corte d'Appello e in Cassazione: cioè fra due anni, forse anche tre.

Sino a quel momento nessuno degli imputati correrà il rischio di essere arrestato. Se la condanna di sabato dovesse essere confermata, lavorare per tutti sarà un'impresa non semplice: la conseguenza della sentenza è stata la interdizione perpetua dai pubblici uffici.

g. g.

Undici mesi alla bella norvegese che schiaffeggiò un vigile a Roma

La giovane, di 26 anni, è stata rimessa in libertà - Processata in stato d'arresto per resistenza e lesioni a pubblico ufficiale - Il tribunale le ha concesso i benefici di legge

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 luglio.

Britt Wilding, la bionda norvegese ventiseienne che venerdì sera schiaffeggiò un vigile urbano che le aveva fatto contravvenzione per aver attraversato con la sua macchina un incrocio mentre il semaforo segnava rosso, è stata processata stamani per direttissima e condannata dai giudici del Tribunale ad undici mesi di reclusione per oltraggio, resistenza e lesioni ad un pubblico ufficiale. Le è stato concesso il beneficio della condizionale per cui Britt Wilding, che subito dopo il movimentato episodio era stata rinchiusa nelle carceri femminili di Rebibbia ha potuto riacquistare in serata la libertà.

La bella ragazza norvegese aveva reagito dapprima all'intimazione del vigile esclamando: «Italiani, tutti stupidi». Questi, non avendo voluto mostrare i suoi documenti, il vigile l'aveva indotta a seguirlo al vicino comando. Appena arrivati la Wilding si liberava di lui con uno spintone dandosi alla fuga. Raggiunta e afferrata per un braccio, con l'altra mano vibrava un ceffone al vigile il quale, per calmarla era costretto a chiedere l'intervento di alcuni colleghi.

Oggi l'imputata si è difesa dichiarando di aver reagito ad un fatto ingiusto ed ha messo in rilievo che in caserma il vigile, credendo che lei non conoscesse la lingua italiana aveva detto ad un collega: «*Queste qui vengono in Italia a fare le serve*». La giovane aveva ribattuto: «*Sono i tipi come lei che vengono nel nostro Paese a fare gli scioperi quotidiani*».

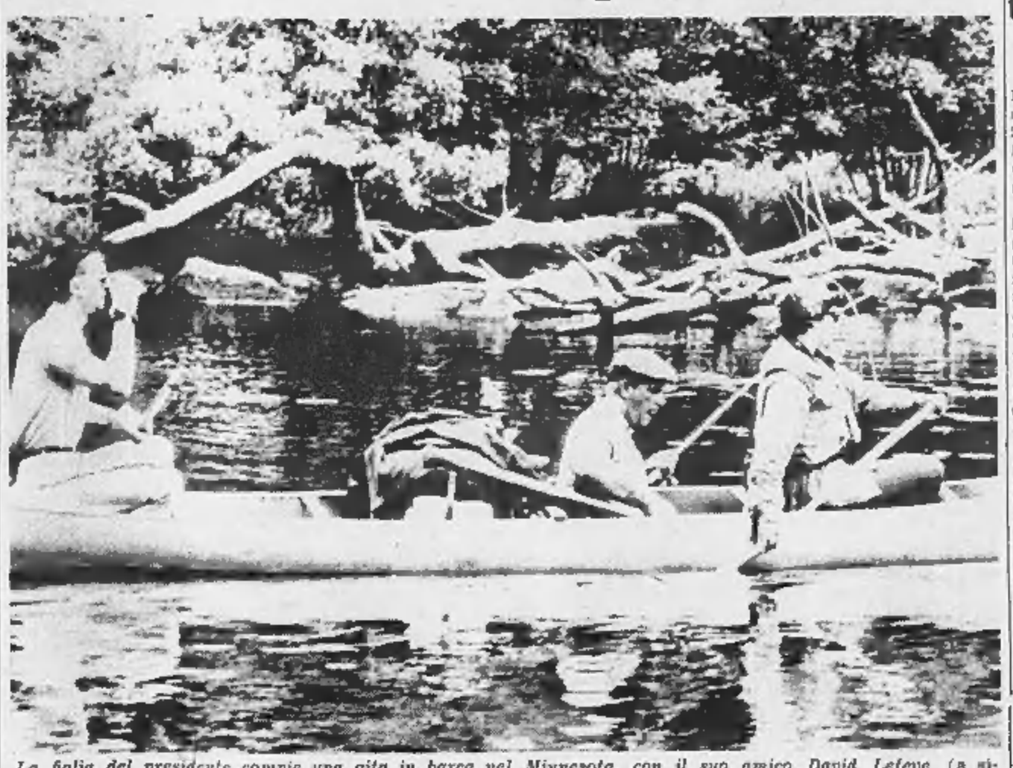
Nel corso della discussione, il P. M. dott. Tranfo ha chiesto per l'imputata 11 mesi e 27 giorni di reclusione. Il P. M. nel sollecitare per la norvegese la concessione delle attenuanti generiche, ha messo in rilievo che si trattava di una cittadina di un Paese molto civile, dove gli abitanti sono abituati ad altri rapporti con i tutori della legge. «*La Wilding* — ha aggiunto il magistrato — *reagì certamente con troppa veemenza allorché fu afferrata dal vigile, atto questo che nel suo Paese non sarebbe stato tollerato da alcun cittadino*». *(Ansa)*

Assegnato ad Aldo Rezzara il premio «Vita di pubblicitario»

Milano, 26 luglio.

La giuria del premio «Vita di pubblicitario», presieduta da Dino Villani, presidente della Federazione italiana della pubblicità, ha assegnato il riconoscimento per il 1965 ad Aldo Rezzara. Il premio verrà consegnato in ottobre.

La gita in canoa di Lynda Johnson



La figlia del presidente compie una gita in barca nel Minnesota, con il suo amico David Lefeve (a sinistra). Fra i due è un agente del servizio segreto. Rema la giovane, gli uomini si riposano (Tel. A. P.)

Sotto il Bianco in 7 giorni transitate 26 mila auto

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 26 luglio.

(l. c.) Dal traforo del Monte Bianco, a sette giorni dalla sua apertura, sono transitate 25.907 auto: 13.364 entrate in Italia, 12.543 in Francia. Ieri domenica, si è battuto ogni primato con 4.589 vetture.

Per il momento vige ancora la limitazione d'orario, che permette il transito dalle ore 6 alle 22. Il 28 luglio a Courmayeur avrà luogo una riunione dei rappresentanti delle due società — italiana e francese — per fissare la data in cui entrerà in vigore l'orario pieno, cioè il transito per tutte le 24 ore, data che sembra debba essere stabilita per il 1° agosto.

Per ovviare ad alcuni inconvenienti dovuti all'attesa all'imbocco del tunnel, la direzione raccomanda agli automobilisti diretti in Francia di presentarsi al posto di dogana sul versante italiano muniti di «carta verde», che è obbligatoria in territorio elvetico, e di fornirsi inoltre di moneta spicciola.

Altra raccomandazione per evitare intoppi è di procedere nel traforo a velocità superiore ai 50 chilometri all'ora, anche se si è tentati di superare i 12 chilometri circa della galleria a passo d'uomo, per meglio assaporare la ciclopica opera.

Con il buon senso ricomincia il benessere

In Alto Adige finiti gli attentati tornano le grandi folle di turisti

Nel 1961, quando ogni notte saltavano i tralicci, le presenze giornaliere degli italiani scesero da 1 milione e 400 mila dell'anno prima a 871 mila - Ora tutto sembra tornato alla normalità dei tempi pre-dinamite - Carabinieri e alpini svolgono un controllo ancor più rigido, ma non si fanno notare e spesso indossano abiti civili

(Dal nostro inviato speciale)

Merano, 26 luglio.

A dispetto dei temporali, dei nubifragi, di qualche scoppio di dinamite e degli ingorghi di automobili, la stagione turistica nell'Alto Adige è entrata nella sua fase culminante e il bilancio fin qui è buono, migliore degli anni scorsi. Più macchine in transito, più macchine in sosta, più prenotazioni negli alberghi, meno dinamite. Si sta qui, attenti a scoprire un segno di stanchezza: un giorno o l'altro, si pensa, la gente si stanca di questa strada statale n. 12 che dal Brennero scende lungo la valle dell'Adige, tortuosa e stretta, fra buche e curve e schiene d'asino, sempre in pericolo da un lato di slittare nel fiume e dall'altro di picchiare la testa nelle rocce. Se va avanti così, si pensa, verrà a noia anche il gaio «Gasthof», con i tavoli all'aperto.

Le moderne concezioni del riposo di massa oscureranno la fama e la fortuna di questi paesetti da fiaba, che si fan sempre più piccini e malagevoli. E invece il ragionamento è sbagliato. La gente non si scoraggia, né per il maltempo, né per gli scoppi, né per il traffico, né per la strada statale n. 12 detta familiarmente «Emmentalstrasse» a causa della sua caratteristica superficie a buche che la rende simile al ben noto e pregevole formaggio svizzero.

Se si tien presente la forsennata estate del '61, quando, a metà di giugno, saltarono in una sola notte sessanta tralicci dell'energia elettrica, la situazione si presenta ora nettamente migliore. Qualche isolato imperterrito terrorista continua ad innescare le sue mine, ma ciò non basta a determinare nella zona un clima di terrore. Anche le apparenze dello stato d'assedio sono quasi scomparse, benché i freni siano maggiormente stretti, le pattuglie che svolgono il loro servizio intorno alle centrali, in prossimità dei ponti e delle caserme, hanno imparato a non dar troppo nell'occhio: agenti, carabinieri e militari incaricati della vigilanza antiterroristi, spesso indossano abiti borghesi e si mimetizzano assai bene da sembrar turisti. I passi più impervi tra l'Italia e l'Austria negli anni scorsi videro un certo viavai di gruppi dinamitardi. Quest'anno la catena dei rifugi ai confini è sotto sorveglianza militare.

Secondo gli esperti, quindi, il terrorismo avrebbe fatto il suo tempo, e ciò si deve sì alle forze dell'ordine, ma anche al ritorno della ragione, davanti alle dure evidenze contabili. Gli attentati del 1961 costarono al terrorismo in Alto Adige il tracollo delle «presenze» italiane: da un milione e 400 mila pernottamenti turistici (1960) si calò a 871 mila e ci vollero altri due anni per ritornare alle quote pre-dinamite. Nel 1963 gli italiani fecero la pace con l'Alto Adige e ritornarono a dormire tranquilli per un milione e 440 mila notti complessivamente; l'anno scorso fecero anche di meglio, un milione e 600 mila pernottamenti, e certo sarebbero stati felici di fare di più, se il rincaro dei prezzi e le prime avversità congiunturali non li avessero frenati. Ma quest'anno, ricordi, più numerosi che mai, a zonzo per le Dolomiti, in cerca di paesi da libri di lettura, fiduciosi di ritrovare, con la gente in costume, la fontana sul quadrivio, il concerto della banda in piazza, i prati, i boschi, i funghi e le mucche col campanaccio.

E l'Alto Adige eccolo qui: pronto a servirli di Dolomiti, di fontane, di bande, di prati e di campanacci, di tutto il fabbisogno, insomma, per una vacanza in santa pace. Ogni anno si ha l'impressione che la festa stia per finire. Non è possibile, si pensa, che ciò possa durare. I suonatori con le brache corte dileguearanno, le case sulla misura della casa. I paesi intatti come li vollero e li fecero i nonni, tutto si disperderà. E così, presi da questo dubbio, si torna a vedere in Alto Adige che cosa è successo. E non è successo nulla, i suonatori sono sempre in piazza, sempre con i calzoni corti, come personaggi cui è interdetta la crescita, per la legge stessa che preserva dalla vecchiaia anche i protagonisti delle favole. E tutto il resto è pure in ordine: cibi sani, Gasthof puliti, casetta sempre serbate nella loro luce e nella loro dimensione native, con nessuna, o quasi nessuna, aggressione violenta al paesaggio, e, malgrado tutto, una civile resistenza al nuovo, all'ovvio e diciamo pure all'orrido delle vacanze di massa.

Le cifre danno ragione ai rigidi conservatori dell'Alto Adige. La clientela cresce e se nel primo semestre del '64 i pernottamenti degli italiani negli alberghi sono aumentati del 7,72 per cento, quelli degli stranieri sono aumentati anche di più, del 14,48 per cento. Quest'ultimo dato è tanto più considerevole, se si tiene conto che le esplosioni della pazza estate del '61 turbarono soltanto modestamente il movimento degli stranieri. Essi continuarono a venire nelle loro stagioni preferite — primavera e autunno — a ritmo crescente: due milioni e 400 mila presenze nel '60, centomila in più nel '61, e poi un balzo tra milioni e 800 mila nel '62, e 3 milioni e 800 mila negli ultimi due anni.

Insomma, con tutti i suoi crimini di testa, la provincia di Bolzano ha continuato a incassare, tra l'estate prediletta dagli italiani, le mezze stagioni preferite dagli stranieri, gli inverni contesi tra questi e quelli, i suoi 23-24 miliardi ogni anno di valuta turistica. Ha saputo ridare la tinta agli alberghi e senza alzare al cielo i mostri architettonici che deliziano le nostre riviere, i letti negli alberghi sono 53 mila (il più alto quoziente di ricettività alberghiera italiana dopo la provincia di Forlì, che include Rimini e Riccione). Ma si ha l'impressione che non bastino mai, sicché già ora chi vuol prenotare un letto per Ferragosto si trova in difficoltà.

Gigi Ghirotti

un gesto decisivo per i vostri capelli

52.16.87

Sì, questo è il numero che dovete formare. Se lo trovate occupato è perchè un'altra persona mossa dallo stesso vostro problema, lo ha fatto prima di voi. Provate allora con **54.47.59.** - Vi risponderà uno specialista della sede torinese di Daniel's, l'Istituto per il trattamento dei capelli e del cuoio capelluto, e vi fisserà un appuntamento per un esame preliminare. ***tale esame è gratuito*** e serve a stabilire qual è la disfunzione di cui soffrono i vostri capelli e quale trattamento appare il più indicato per ridonare loro il volume e la brillantezza di un tempo.

Non esitate, dunque, a compiere questo gesto decisivo, che ridarà ai vostri capelli la salute e la bellezza perdute e a voi quella tranquillità di spirito che è per tante ragioni legata al nostro benessere e al nostro aspetto esteriore. Formate allora uno dei numeri telefonici di Daniel's e affidatevi alla collaudata esperienza di questo Istituto. Molti altri, prima di voi, lo hanno fatto ed hanno ottenuto dei risultati positivi; fatelo anche voi.

Daniel's

Istituti per il trattamento dei capelli

TORINO VIA BRUNO BUOZZI (ang. Via Roma) Tel. 52.16.87 54.47.59

MILANO - PIAZZA DIAZ - Telefoni 893.896 - 895.823

ROMA - VIA BARBERINI 86 - Telefoni 462.271 - 462.098

PALERMO - VIA R. SETTIMO 78 - Telefoni 211.567 - 211.497

BOLOGNA - VIA CALZOLERIE 1 Telefono 270.421

Orario: 10,30 - 13,30 - 15 - 20 — Sabato: 10 - 13,30 - 15 - 17

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/16958 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le articolosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne **« La Stampa »** *ed in* **« Stampa Sera »**. *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase **Scrivere « Pubblicità Stampa n. . . . , Torino »**, *computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La **« Pubblicità Stampa S.p.A. »**, *in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria delle corrispondenze* **»** *indirizzate alle cassette.*

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione a matrimoniale **»** *dell'inserzionista con le parole:* **« sposerebbe »** *o* **« relazionerebbe scopo matrimonio »** *o altre similari.*

COMMERCIALI
L. 180 per parola

AFFIDEREI vendita e geometri introdotti, prefabbricati metallici adatti tettoie stalle. Telefonare 550-407.

ATTREZZATA officina meccanica stampi lavorazione varie attrezzature pneumatiche offresi disposta lavorare esclusivamente per complessi industriali, massima serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5257 — Torino ». A78302

AUTOTRASFORMATORI, trasformatori, motori, alternatori, Sipator, via Cigna 5, telefono 461-012.

CEDESI in affitto officina meccanica funzionante, coperti 1200 mq. completa macchinari: elettrica, piallo, torni, frese, filmatrici, rettifiche, trapani. Scrivere « Pubblicità Stampa 1328 — Torino ». A78963

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permuta, rateazioni. Sitter, via Nizza 32. Tel. 683-076.

ELETTROMECCANICA Piossasco, telefono 904-162, trasformatori nuovi, gruppi elettrogeni, riparazioni accurate qualsiasi macchinario elettrico.

FABBRICA reti metalliche per recinzione, zincate e plastificate. Todeschini, Via Sassari 14. Tel. 471-532.

GRUPPO elettrogeno kw 15 - 20 volt 380 più neutro cercasi. Tel. 276-053.

PER limite età, svendo macchinario per carderia. Telefonare 485-028 ore pasti. A77589

PETTINATRICE per sgombro locale cede attrezzatura nuova miglior offerente. Tel. 797-071.

TONDINO ferro c.s., consegna magazzino, direttamente ferriera, migliori prezzi, vende Metallurgica Piemontese, Cigna 168. O490

VENDESI trasatrice verticale Salmp 1962 30 ql., presso inclinabile ritardo 120 T 1965. Tel. 781-537.

VENDESI gru braccio mt. 24, due betoniere inversione lt. 350 tutto seminuovo, Telefonare 510-841.

ARTIGIANATO
L. 180 per parola

ALPHA, il copritemo che fa risparmiare molte tinteggiature. Via Cumiana 53, tel. 331-450. O64

AVVOLGIBILE bloccata? Telefonate 323-161, 82-875. Un operaio è a vostra disposizione. O766

DECORATORE tappezziere piemontese esegue lavori comuni lusso ovunque. Telefonare 350-569.

DECORIAMO ovunque case, ville, alberghi, negozi, camere complete 15 mila, tappezzerie 22.000. Telefonare 791-101. O988

DITTA specializzata esegue impianti pompe ed autoclavi per sollevamento acqua. Telefonare 542-470.

IMPRESA edile idraulica esegue ripassamenti tetti grondaie. Telefonare 541-470. A78075

IMPRESA edile, max garanzia, referenze, esegue lavori. Pardini, piazza Rivoli 14. A77705

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ.
L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari concedonsi in tre giorni. Richiedesi soltanto rimborso mensile massimo entro tre anni. Fincotex, corso Francia 15, telefono 760-203, 779-826.

A.A.A. AUTORIVENDITORI immediati su automezzi anche ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203 779-826. O957

A. AFIA, Pietro Micca 18, telefono 540-632. Prestiti impiegati, operai, finanziamenti case, appartamenti, autoveicoli. O742

A. PRESTITI su case, appartamenti e autoveicoli. Cisa, via Pombe 15, 3° piano. O10

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, autoveicoli concediamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID, via Pombe 29 (angolo via Giolitti), telefono 542-834. O19

ACQUISTO bar bottiglieria anche disavviato. Tel. 555-382.

AUTOSCUOLA avvista cedesi causa trasferimento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5222 — Torino ».

BAR ottima posizione, grandioso attrezzatissimo, biliardo, alloggio 55.000 giornaliere svende Bosin 8.900.000. Telefonare 487-055. O371

CARTOLIBRERIA sviluppo alloggio completo cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5202 — Torino ». A78679

CASALINGHI, giocattoli, licenza terramenta ottima ubicazione bloccesi urgente causa esproprio migliore offerta. Tel. 230-757. A77744

CAUSA partenza vendo o cedo in gerenza bar analcolico centralissimo angolare sala thè salone giochi. Telefonare 541-623, 590-708.

CAVALLERA, Saluzzo 21, Latteria gelateria, bellissima posizione, fortissimo litraggio, rimettismo. O190

CAVALLERA, Saluzzo 21, Petit conigli (centralissimo) incasso 600.000 cedesi, gerenza, O190

CAVALLERA, Saluzzo 21, Albergo 12 camere (provincia) incasso giornaliero 80.000 cedesi 8.000.000. O190

CEDESI avviato snackbar caffè gelati licenza pizzeria tavola fredda forte passaggio alloggio. Tel. 241-147.

CEDESI latteria gelateria, snackbar, avviamento trentennale, incasso dimostrabile. Telefonare 465-984.

CEDESI torrefazione bar zona S. Rita per ritiro commercio. Tel. 758-931

CEDO gerenza bar superalcoolici, tavola calda, forte incasso. Telefonare 512-677. O80

CERCASI negozio polli conigli anche da avviare oppure gerenza con grande magazzino. Telefonare 889-709.

**CERCO NEGOZI TINTORIA SE UBICATI SU PIAZZE CORSI GRANDE PASSAGGIO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 1224 — TORINO ». A77293

CERCO socio attivo per sviluppo sana redditizia attività campo autoricambi apporto 5 milioni. Tel. 293-071

COLORIFICIO cedesi urgentemente causa salute. Prezzo interessante. Telefonare mattino 324-309.

CONIUGI solvibili assumerebbero gerenza tabaccheria, giornali, seguito acquistasi. Telefonare 584-497.

DANCING Night Club, Sestri Levante, avviatissimo, attrezzatura completa lusso, attività estiva invernale cedesi. Telefonare 42-263 ore 9-15.

FINANZIAMO oltre 50.000.000 tasso bancario consegna immediata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5271 — Torino ». A78341

FRUTTA verdura commestibili con licenza trasferibile, cedesi. Globetti 43. A77802

GERENZA concedesi pizzeria bar superalcoolici, persone pratiche, Cavaliera, Saluzzo 21. O190

LATTERIA nuovo motivi familiari, allarone cedo miglior offerente. Telef. 293-734.

LEVANTO motivi salute cedesi grande bar con annesso alloggio adatto anche ristorante pensione eventualmente vendesi pure stabile, Caffè Roma, Levanto. 25128

OFFICINA avviatissima lavoro alluro cerca socio o rilevatario. Telefonare 688-619. A78279

OFFRO, anche pensionati, gestione negozio vini con alloggio dintorni Torino. Telefonare 698-195 ore pasti. A77682

PER caratteristico ristorante bar cerco socio collaboratore massima garanzia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1253 — Torino ». A77800

PIEMONTESI cauzionando cercano gerenza latteria o trattoria pensione. Telefono 80-242. A77736

PINEROLO! Causa decesso socio, cedesi centralissimo magazzino materiali da costruzione. Scrivere: Pubbliman, Cavour 183, Pinerolo.

RADIO TV materiale elettrico radio vera occasione anche solo licenza 250.000. Telefonare 237-050.

RISTORANTE tipico signorile, avviatissimo, vicinanze Alassio, causa salute, cedesi. Telefonare 41-40 Pinerolo. 25057

RIVENDITA pane posizione ottima vendo 2.600.000. Telef. 520-395.

RIVIERA delle Palme, Borghetto, cedesi locanda, ristorante, attrezzatissima, centralissima. Rivolgersi: «Borghettina», Borghetto Santo Spirito (Savona). Tel. 70-074.

TABACCHERIA centrale privato cede, ottimo lavoro due persone. Telefono 524-284. A77778

VENDESI o cedesi gerenza avviato laboratorio fotografico con licenza vendita zona Porta Nuova. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1257 — Torino».

VENDO causa malattia bar con cucina zona Cavoretto. Per informazioni telefonare 690-939. A78927

250.000.000 impresa iscritta Albo nazionale appaltatori, esenzioni fiscali cedesi. Telefonare 511-119.

COMPRA - VENDITA AFF. LOCALI e TERR.
L. 180 p.p.

A.A.A.A. ACQUISTO alloggio anche privatamente. Telefon. 546-007.

A.A.A. ACQUISTO alloggetto (immediatamente contanti) Torino. Telefonare 541-419. O673

A.A. CAPANNONI capaci 350 oltre alloggio cortile vendesi Cascine Vica, mutuo. Telefono 877-223.

A.A. DIRETTAMENTE vendesi ultimo alloggio piano rialzato 1.500.000 camera box 800.000 Michelino, mutuo. Telefono 877-223. A78013

A. VENDESI in palazzo finiture signorili Monginevro 126 attico ed altri 2-3 camere servizi.

A CORSO PESCHIERA ANGOLO CORSO MONTECUCCO PRENOTANSI VENDONSI ALLOGGI SIGNORILI ZONA CONCORRENZA. MUTUO, FACILITAZIONI. TELEF. 687-569.

A corso Raffaello 15 costruttore vende 2 alloggi signorili 1° piano salone 3 camere servizi uso alloggio ufficio. Mutuo. Telefonare 687-509.

A Pino Torinese vendonsi alloggi signorili panoramici, soleggiati. Mutuo. Telef. 861-852. O409

A Piossasco vendonsi alloggi signorili attico panoramico. Prezzi convenientissimi. Telefono 512-270. 78600

A San Mauro vendesi tutto terreno panoramico per ville progetto approvato tutti servizi. Tel. 559-216.

A Torre del Mare, Savona, impareggiabile gemma del turismo residenziale, tennis, sports, spiaggia riservata; prenotate alloggi superpanoramici, mutui ed particolari facilitazioni pagamento. Informazioni in luogo oppure Torremare Milano, corso Sempione 62, telefoni 332-190, 312-487.

ABITABILE subito, alloggio signorile 5 locali, due camere tinello cucinotto servizi. Caudo, Barletta 133.

ABITABILE subito vendesi 5 locali nuovo signorile 4 stanze biservizi. Telef. 85-331 Sanremo.

ACQUISTO appartamento 2-3 camere servizi case vecchie. Tel. 555-382.

AFFARE svendonsi ville prealtilinesi 8-20 vani. Telefon. 542-960 pasti.

ALLOGGETTO vuoto (vicinanze piazza Bodoni) camera, cucina, 2.100.000 facilitando. Telefonare 515-318.

ALLOGGI nuovi Alpignano due camere, tinello, servizi 1.150.000 camera mutuo compreso. Telefonare 798-047. A78310

ALLOGGI ogni grandezza, ottima tecnica costruttiva, vendonsi corso XI Febbraio 17. Visita anche domenica mattina. O174

ALLOGGIO a Rivoli 3 camere, tinello, servizi, eredi vendono 6 milioni 600.000. Telefonare 519-396.

ALLOGGIO e negozio buon reddito vendesi centro Aosta. Tel. 351-037 Torino. A77784

ALLOGGIO nuovo (S. Vincent) due camere, cucinetta, servizi, 4.100.000. Telefonare 541-619. O173

ALLOGGIO panoramico corso Francia camera tinello servizi svende Rosin 3.950.000. Tel. 487-055.

ALLOGGIO signorile libero (via Goriziа) due camere tinello cucinotto 6.700.000. Telefonare 541-619.

ALLOGGIO signorile zona Valentino affittasi o vendesi 10 camere doppi servizi terrazza garage cantine soffitta libero ottobre. Telefonare 60-612. A77551

ALTO reddito muri negozio vendonsi, via molto commerciale. Telefonare 586-197. A78309

APPARTAMENTO, via Bolto 39, 2 camere tinello cucinotto stanzetta ripostiglio servizi vendiamo 6.500.000 trattabile. Telefonare 578-044.

BELLISSIMI alloggi 4 camere cucina doppi servizi e negozi pronti subito. Mutuo, dilazioni vendesi Grugliasco viale Gramsci 26. Telef. 331-756.

BELLISSIMO 3 camere vicino Fiat, permuto, vendo 5.500.000 più mutuo. Telef. 83-841 ore 20.

BOGLIASCO (Genova) in palazzine sul lungomare vendonsi lussuosi panoramici appartamenti mq. 100-200 tutti comforts, box, giardini, mutuo fondiario. Immobiliare Caitama, via Paresa. 25057

CAMERA sola via Carnaia su bello, gas acqua, gabinetto esterno comune 1.400.000 svendo. Telefonare 322-327. O303

CANDIOLO: impresa costruzioni vende villette 3 camere cucina e servizi con garage e giardino, L. 7.500.000 caduna. Telef. 659-561.

CASA civile 4 camere libera disimpegni giardino vista Cisano vendesi occasione visitarla rivolgersi Chiarle via Roma 51, Candia Canavese.

CASA signorile nuova 3 vani affittasi vendesi 52.000.000. Telefonare 687-623, (intermediari).

CASSINO vendonsi (intermediari) alloggi in palazzine, due-tre camere servizi volendo garage 1.050.000 più mutuo, idonei alla rendita. Telefonare 500-525. O165

IMPRESA permuterebbe casa in Cascine Vica 30 camere abitabilia subito, con terreno progetto approvato centrale, semicentrale, 100-150 camere. Telefonare 95-358.

IMPRESA vende ultimi 4 alloggi in blocco con mutuo vendita 6 per cento, occasione. Tel. 631-976.

IN Pescara acquisiasi locale mq. 500 circa adatto magazzino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1269 — Torino ». A77910

LUNGO Po Antonelli vendiamo alloggi signorili da 1 a 4 camere. Tel. 542-393, rag. Foti.

MONTAGNA estiva ed invernale, Sauze d'Oulx, Condominio Savoiarda, vendiamo appartamenti minimi anche con pagamento interamente dilazionato. Tel. 489-009.

SAN Mauro elegante silenziosa zona residenziale villa privato lattivisa convenientemente. Telef. 900-346.

SANREMO vendesi affittasi immobile mq. 650 circa, uso ufficio, pensione. Scrivere: Birone Pubblicità 11 E Sanremo. 25057

SVENDO cintura Torino laboratorio 800 mq. terreno 1100 ottimilioni altro mq. 800 terreno 2200 quindicimilioni. Telefonare 983-285.

TERRENO industriale piccoli grandi lotti strada della Campagna vendo, permuto. Tel. 669-860.

TERRENO pendici Superga 11.000 metri vendesi. Tel. 761-949.

TERRENO residenziale Aeronautica vendo, progetto approvato, camere 265. Telefonare 795-183.

ULTIMI alloggi negozi e magazzini vendo corso Vercelli 247. Rivolgersi Alba piano primo. 0208

VENDESI alloggio 2 camere tinello magnifica posizione Settimo prezzo convenientissimo. Telefon. 527-620.

VENDESI terreno per costruzione villa regione Almese-Rubiana. Telefonare 790-574, 761-438.

VENDESI villa collinare Rivadora soleggiatissima tranquillità mutuata. Tel. 283-451. A77852

VENDO cambio con casetta montagna due lottini terreno, Cumiana. Tel. 643-475, 483-851.

VENDO casa sette vani grossa tettoia terreno par giardino 2.200.000. Tel. 917-141. A77764

VENDO contanti alloggio 3 camere più servizi, 1° piano. Telefonare ore pasti 514-351. A77579

VENDO permuto affitto attico signorile Duca Abruzzi costruzione 1958 libero 4 camera salone cucina doppi servizi. Telefono 524-125 ufficio, 759-857 pasti. A77183

VENDONSI 2 alloggi, 1° 2 camere più servizi; 2° 3 camere più servizi, Saint Vincent. Telefonare 351-037, Torino. A77784

A.A. ARRIGONI alloggio, coniugi piemontesi referenzialissimi. Telefonare 760-890, 528-539. A77687

A.A. ABBISOGNAMI alloggetto (impiegato municipale piemontese). Telefonare 688-755, 775-889.

AFFITTEREBBERO referenziati 1-2 camere possibilmente con servizi. Telefonare 544-461. O683

AFFITTERei casetta villetta con piccola coltivazione terreno vicinanze Torino. Tel. 338-107.

CERCO negozio centralissimo da affittarsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5238 — Torino». A78198

CONIUGI piemontesi cercano camera tinello servizi paraggi Unione Sovietica. Tel. 81-935. A77596

CONIUGI piemontesi referenzialissimi affitterebbero alloggio qualunque zona cauzionando. Telefonare 510-691.

FAMIGLIA 4 persone referenziata cerca 3 camere cucina servizi. Telefonare 321-545. A77591

A. AUTOTRASLOCHI eccuresi con garanzia. Daisale Bollino, tel. 681-334 650-028. A77687

A. BARRIERA Milano negozio mezzanine, retro abitabile 14.000. Telefonare 688-755. O447

A. CAMERA tinello servizi 20.000; 2 tinello 28.000. Tel. 688-755.

A. COMBA, Sacchi 14, affitta alloggi 21.000-25.000-30.000. Tel. 528-539.

A. MADONNA Campagna affittasi alloggio 3 camere e servizi. Telefonare 327-500.

A Pino Torinese affittasi alloggio 2 o 4 camere doppi servizi comodo filobus, scuola. Telef. 861-852.

A Settimo affittasi alloggi 1, 2 camere tinello, cucinetta servizi moderni. Via San Mauro ang. via Gribaudia. Telefono 527-420.

A 65.000 Crocetta, 5 camere, cucina servizi garage. Telefonare 528-539.

AD Avigliana affittasi alloggio mobiliato. Telefonare 93-118.

AFFITTASI locale mq. 200 circa uso laboratorio, industria silenziosa. Via Corsalio 123, tel. 330-310. O685

AFFITTASI locale uso magazzino industria silenziosa. Telef. 720-188.

AFFITTASI lussuoso alloggio 6 vani tripli servizi Strada Nobile 91. Ritirare portineria. A77638

AFFITTASI magazzino centralissimo mq. 230 esclusiva cortile nuova costruzione. Telefonare 526-001 ore ufficio. A77829

AFFITTASI negozi magazzini adatti esposizione vendita laboratorio generi diversi. Via S. Donato 68.

AFFITTASI negozietto zona Madonna Pilone. Telefonare serali 883-541.

AFFITTASI Rivoli centro 2 camere tinello servizi. Telefonare 390-297 pasti. A77611

AFFITTASI S. Paolo 22.000 camere tinello cucinino servizi. Tel. 276-327.

AFFITTASI Santa Rita alloggi 2 camere tinello servizi, pronti settembre. Telefonare 521-737.

AFFITTASI stabile nuovo moderno 1-2-3 camere servizi Michelino. Telefonare 464-786, 563-039.

AFFITTASI subito alloggio via Pergolesi 9 angolo Giulio Cesare due camere tinello cucina cantina piano quarto. Rivolgersi Amministrazione Torti, via Petrarca 30, Tel. 651-527.

AFFITTASI, VENDESI, CASCINE VICA, DUE CAMERE TINELLO CUCININO, TELEFONARE 322-466.

AFFITTASI via Montalcone alloggio distinto camera tinello servizi. Telefonare ore pasti 386-816.

AFFITTIAMO stabile adatto negozi luminosa vetrina vasti retrostanti magazzini uffici superiori annesso cortile mq. 1000 circa adatti vendita esposizioni articoli casalinghi sportivi elettrodomestici eventualmente divisibili liberi novembre, Forchino, Lamarmora 41, A77803

AFFITTO alloggi 2-3 camere, cucinino, Pianezza, S. Pancrazio. Telefonare 966-007. A77775

AFFITTO alloggio 3 camere servizi, Grugliasco, Telef. 788-887.

AFFITTO subito camera tinello servizi. Casa nuova, Crocetto, Regina 10.

ALLOGGI due camere tinello cucinino affitto via Pio VII 144 ore 17-19. Telefonare 599-051.

ALLOGGIO ammobiliato camera cucina entrata bagno terma affittasi. Telef. 82-810. A78023

AMMOBILIATO affittasi (Parella) 2 camere cucina termobagno 1° settembre. Tel. 767-806, 762-420.

APPARTAMENTI corso Traiano, 1-2 camere tinello cucinino servizi, affitta Gabetti, Telefonare 578-044.

ASTIGIANO, Asiago affittasi casa, comodità orto frutteto. Tel. 870-215.

AUTOTRASLOCHI abbiamo disponibili autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558, Conti. 21454

AUTOTRASLOCHI abbiamo autofurgoni nuovissimi, concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 725-663 Corino Doria. 21489

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza preventivi. Telefonare 388-220 Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI accuratissimi con garanzia per tutta Italia prezzi modestissimi. Telefono 270-944.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi furgoni imbottiti personale specializzato 6000 per camera. Telef. 235-669 Gritto. A73774

AUTOTRASLOCHI accuratissimi prezzi modici, preventivi a richiesta. Telefonare 676-361 Quarenta.

AUTOTRASLOCHI autofurgoni imbottiti 7000 per camera. Garanzia. Montalto, telefono 592-483. A77815

AVIGLIANA paese affitta camera cucina ripostiglio, primo piano. Telefonare 781-165. A78070

AVIGLIANA, 4 camere bagno garage, splendida tranquilla posizione pineta villeggiatura tutto anno, 25.000 affittasi. Telefonare 631-075.

CAMERA cucina gabinetto esterno affitto. Telef. 264-645.

CASA sette camere Rivalta Torinese affitto 20.000 mensili, vendo. Telefonare 679-360. A77601

CASCINE Vica, alloggi composti di 2-3 camere tinelli e servizi pronti subito L. 25.000-33.000. Telefonare 386-878. A77218

CENTRALISSIMO camera cucina bagno ammobiliata affittasi. Telefonare 60-344. A78030

CONVENIENTEMENTE affittansi soffitte e alloggi. Via Porta Palatina 19, portineria. A77862

CONVENIENTISSIMO seminterrato, nuovo, centrale, carraio, mq. 75, 20.000 mensili. Telef. 630-818.

CORSO Orbassano affittansi alloggi signorili varie dimensioni pronti subito altri settembre. Telef. 364-414.

CORSO Vittorio (Monumento) ufficio 14 camere servizi, mq. 500, affitto. Telefonare mattino 553-875.

CORSO Vittorio - Vinzaglio affittasi abitazione o ufficio 1° piano, 4 camere cucina 60.000. Telefonare pomeriggio 514-306. A77761

FRONTE Fiat Mirafiori affittasi alloggio signorile 2 camere tinello servizi, Telefonare 528-001 ore ufficio.

GOITO ampio locale accesso carraio due uffici servizi cantina affittasi attività silenziosa eventualmente alloggio 4 vani. Telefonare 535-527.

GRUGLIASCO centro affitto agosto alloggio 4 camere tinello cucinino. Telefonare 331-086. A78015

LIBERO affitto appartamento vuoto o ammobiliato tre camere servizi. Tel. 680-306. A77773

LOCALE industriale centrale nuovo luminoso mq. 90 affittasi. Telefonare 511-868. A77765

LOCALE mq. 240 nuovo magazzino laboratorio barriera Milano affittasi. Telef. 276-751.

LOCALE mq. 350 luminoso forte abitazione terma affittasi. Telefonare 793-530. A77779

LOCALE nuovo luminoso mq. 70 zona Lucento affittasi. Tel. 733-008.

LOCALE nuovo, riscaldamento, luminosissima mq. 430 Cascine Vica. Tel. 784-265.

LOCALI industriali mq. 850 e 1700 coperti più ampi cortili Grugliasco affittansi. Telefonare 779-568.

MASSIMO d'Azeglio affittasi enorme salone tre camere tripli servizi lire 130.000. Telefonare 634-661.

NEGOZI vecchia costruzione adatti elettrauto, gommista, deposito corrieri affitto. Tel. 553.860.

NEGOZIO nuova retro servizi via Fabrizi 64 affittasi. Telef. 82-810.

NEGOZIO retro, S. Paolo centro, affittasi anche artigiano silenzioso. Telefonare 761-719. A77501

NICHELINO via XXV Aprile adiacenze corso Stupinigi (km. 1,5 da Mirafiori) affittiamo alloggi due camere, tinello 21.000. Tel. 553-483.

OCCASIONE locale officina luminoso mq. 140 Borgata Lesna affittasi. Telefonare ore pasti 237-931.

PER sopraluogo cercasi vetrina o locali piazza C. Felice v. Roma oppure vicinanze. Specificare superficie e luogo esatto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5270 — Torino ».

PIAZZA Bengasi affittasi alloggio signorile 2 camere tinello. Telefonare 668-650. A77590

PIAZZA Pitagora, appartamentini 1 camera, salone, servizi, ampi terrazzi, affittansi. Telefonare 682-352.

PINO Torinese affittasi camera libera servizi. Tel. 869-853.

PORTA Nuova affittasi mansarda ascensore libera subito. Piazza Lagrange 1. A78003

PRIVATO affitta nuova arredatissimo alloggetto periferia Barriera Milano, Telefonare 524-284.

REFERENZIATI affitto due camere, cucina volendo orto cantina stalla coniglia. Scrivere: Bisogno Olimpia, Cunico Asti. A78331

(Continua a pag. 18)

METTI UN TIGRE NEL MOTORE

Esso Extra Nuova Formula rende più brillante il vostro motore. Ecco perché:

1. Purezza. Il Nuovo Esso Extra nasce dai più raffinati procedimenti di lavorazione oggi esistenti. Il risultato è un supercarburante assolutamente nuovo di una purezza impareggiabile, che estrae dal vostro motore le più brillanti prestazioni sotto qualsiasi sollecitazione.

2. Accelerazione. Sin dal vostro primo pieno il Nuovo Esso Extra mantiene pulito il carburatore. Con il carburatore pulito, accelerazioni più brillanti e minor consumo. Esso Extra Nuova Formula eleva a potenza il rendimento del vostro motore!

3. Partenze immediate. Il Nuovo Esso Extra impedisce l'accumulo di depositi nocivi sulle candele. Con Esso Extra Nuova Formula il vostro motore si mantiene sempre brioso, risponde ogni volta con accensioni perfette, partenze immediate.

In tutta Europa con Esso Extra Nuova Formula... metti un tigre nel motore!

ESSO

CAPANNONI industriali eventualmente con alloggi, uffici, costruiamo Beinasco su terreno comunicante, tutti servizi, minimi anticipi, lunghe rateazioni, combinazioni. Tel. 271-959 - 988-445. O937

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi 1-2-3-4-5 camere servizi, negozi, mutuo. Telefonare 330-310.

CASETTA camera cucina bagno centro paese Rosta Torinese vendo 2.800.000. Telef. 520-395.

CEDESI alloggio 5 vani tutti comfort, o cambio con villino adiacenze Torino. Telefonare 674-731.

CORSO Sebastopoli 41, Alloggi signorili. Ristrutturazione quinquennale avveniuale mutuo ventiquinquennale. Telefonare 683-576. O108

CRIMEA. Costruendo palazzetto 9 appartamenti disimili, 3 camere, grandissimo salone, terrazzi belvedere lungo Po, cucina, doppi servizi, finiziani accuratissime, serramenti doppi cristalli antiacustici, vendesi. Telefonare 682-952. A77804

CROCETTA, via Bova 5, vendonsi alloggi signorili, ottima tecnica costruttiva. Visite anche domenica mattina. O174

IMPRESA vende in Cascine Vica, via Caluso 32 ultimi 2 alloggi di 2 camere tinello e servizi, 900.000 per camera più mutuo. Telef. 95.358.

NICHELINO imprese vende alloggi 2.000.000 a 3.100.000 cadauno. Telefonare 655-913. A78330

OCCASIONISSIMA casa nuovissima Borgaretto, 19 camere, 3 garage, compatessivi 8 alloggi, reddito 6%, 24.000.000. Tel. 564-435.

PANORAMICO 17 km. Torino 3200 terreno due camere acque luce 2.750.000. Tel. 981-169.

PERMUTEREI alloggi in Torino con terreno collinare vicinissimo città, adatto costruzione villetta. Telefonare ore ufficio 389-954.

PIAZZA d'Armi vecchio palazzo signorilissimo panorama incantevole alloggio tripli servizi 310 mq. unibile 110 mq. vendo. Telefono 535-601. O191

PIOSSASCO vendonsi lotti terreno progetto approvato ville. Tutti servizi. Telefono 512-270.

PORTA Nuova vendesi bassa laboratorio cortile, magazzino soprastante camera, cucina, bagno, terma centrale, cantina. Telef. 599-407.

PRIVATO vende alloggetti liberi e occupati zona Francia. Tel. 726-295.

PRIVATO vende casa nuova con portici 61 camere 4 negozi 12 garage tutti confort moderni ottima posizione 18 km. Torino. Telefonare 389-093 ore ufficio.

RIVOLI camera, tinello, cucinino, bagno. Nuovo, libero. Vendo 3.500.000. Telefonare 553-975. O111

VENDESI alloggio due camere, tinello cucinino e servizi, ascensore, termo nuova costruzione in Pianezza. Telef. 372-745 dopo le 18.

VENDESI alloggio 3 vani cucina 1° piano libero zona Re Umberto affare. Tel. 520-247. A78131

VENDESI cascina sul giornale zona villeggiatura. Scrivere: Enrico Genaro, Sulpiano Verrua Savoia frazione Cornello. A77622

VENDESI complesso industriale con abitazione civile mq. 2200 di cui 1800 coperti zona Lucenta entro dazio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1270 — Torino ».

VENDESI in Valperga Canavese casetta 2 camere cucina ripostiglio pozzetto terreno L. 1.500.000. Scrivere: Perucco, via Audetto 24, Caselle.

VENDESI o affittasi magazzino seminterrato mq. 900, anche uso laboratorio od officina, accessibile autocarri. Telef. 531-970.

VENDESI Orbassano fronte indesit mq. 2000 circa terreno con casette. Telefonare 341-412.

VENDESI permutasi convenientemente terreno per villette zona Orbassano Stazione. Telefonare 769-800.

VENDESI Prascorsano lottini terreno zona panoramica con servizi. Telefonare 253-607 pomeriggio.

VENDESI terreno industriale 8000 mq. con progetto, Vinovo. Telefonare 369-417. O482

VIA Genova svendiamo due camere cucina ampia entrata bagno termo vuoto 4.650.000. Telefon. 590-538.

VICINANZE Torino in villeggio signorile svendonsi lottini terreno 2-4.000.000. Telefonare 542-980.

VILLA 5 camere servizi garage 1500 mq. giardino con piante frutta e uva. Rosta vendesi 18.000.000 trattabili. Telef. 95-144.

VILLETTA 2 alloggi, zona panoramica Cavoretto, vendo anche frazionatamente. Tel. 535-601.

VILLETTE rifinitissime (Agliè) 4.600.000 - 6.600.000, facilitazioni. Torinese, telefono 515-318.

ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTO 2 CAMERE TINELLO CUCININO SERVIZI, SETTIMO PIANO, COMPLETAMENTE TINTEGGIATO, VENDESI CONTANTI L. 3.000.000 SALDO PREZZO L. 60.000 MENSILI. TELEFONARE 511-356, 644-160.

3.500.000 - 6.000.000 vendo direttamente 1-3 camere 50 mt. mare. Rubatti, Palazzo Stellina, Loano. Telefono 69-630. A482

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR.
L. 180 p.p.

CONIUGI piemontesi affitterebbero alloggio 2 camere tinello servizi disposti pulizie scale incarichi di fiducia, massima referenze, Tel. 339-125.

EX portinaio cerca pulizia scale in cambio alloggio, Telefonare 270-201.

FAMIGLIA adulti piemontesi cerca Riviera Ligure alloggio vuoto due camere servizi terrazzo e giardino, fitto annuale, possibilmente impianto gas. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1241 — Torino ». A77722

PORTA Palazzo cercasi magazzino. Telefonare 287-541. A78006

PROSSIMI sposi piemontesi referenziati affitterebbero per settembre alloggetto zona Nizza, Lingotto, Crocetta, Santa Rita. Telef.654-564.

REFERENZIATI cercano alloggio in villa zona Rivoli. Telef. 950-570.

REFERENZIATISSIMI sposi piemontesi cauzionando affitterebbero alloggetto qualsiasi zona. Tel. 512-635.

SOCIETA' affitterebbe alloggio 1-6 camere, anche ammobiliato. Telefonare 528-594. O389

SPOSI impiegati piemontesi referenzialissimi cercano alloggio. Telefonare 769-800 geom. Martinat.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR.
L. 180 p.p.

A.A. ACCOGLIENTI negozi nuovi decorati servizi affitto vendo paraggi Rossini. Telefonare 511-347.

A.A. ALLOGGI due nuovi contigui 160 mq ciascuno affitto vendo permuto abitazione ufficio ideali. Telefonare 511-347. A78890

A 27.000 mensili camere tinello servizi casa moderna paraggi Lancia. Telefonare 339-961. A77661

NICHELINO via XXV Aprile adiacenze corso Stupinigi (km. 1,5 da Mirafiori) affittiamo alloggi due camere, tinello 21.000. Tel. 553-483.

OCCASIONE locale officina luminoso mq. 140 Borgata Lesna affittasi. Telefonare ore pasti 237-931.

PER sopraluogo cercasi vetrina o locali piazza C. Felice v. Roma oppure vicinanze. Specificare superficie e luogo esatto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5270 — Torino ».

PIAZZA Bengasi affittasi alloggio signorile 2 camere tinello. Telefonare 668-650. A77590

PIAZZA Pitagora, appartamentini 1 camera, salone, servizi, ampi terrazzi, affittansi. Telefonare 682-352.

Nuova ondata di maltempo su alcune regioni del Nord

Trombe d'aria su Cremona e Monfalcone Caldo eccezionale nel Napoletano (40 gradi)

Fabbrica d'aerei, campi e vigneti distrutti dal tornado; dieci persone ferite - Collisioni fra navi nel porto giuliano e a Venezia - Crolla nel Mantovano il tetto d'un ospedale - Grandinate nell'Astigiano e nell'Alessandrino - Nel Meridione la temperatura è in forte aumento; molti preferiscono dormire all'aperto

(Dal nostro corrispondente)

Cremona, 26 luglio.

(g. s.) Una tromba d'aria si è abbattuta oggi pomeriggio sul Cremonese, investendo con particolare violenza gli abitati di Pescarolo, Vescovato, Gabbioneta, Ostiano, Casalbuttano e Annico. Grandine e vento hanno devastato i raccolti di granoturco e i vigneti, abbattendo anche centinaia di alberi di alto fusto. Danni considerevoli hanno riportato anche vari fabbricati, per il crollo di muretti, tegole e vetri.

All'ospedale di Cremona sono state medicate una decina di persone che hanno riportato ferite lievi essendo state investite da tegole cadute dai tetti.

Mantova, 26 luglio.

(p. r.) Una tromba d'aria di eccezionale violenza ha investito questo pomeriggio il Mantovano e in particolare la zona collinare. Numerose le strade interrotte per la caduta di alberi. I danni maggiori si sono avuti ad Asola, dove è crollata una parte del tetto dell'ospedale civile: purtroppo si lamenta anche un ferito grave.

A Bozzolo un pezzo d'intonaco della torre è crollato su un'edicola il cui proprietario è riuscito a mettersi in salvo.

Brescia, 26 luglio.

(s. m.) Una tromba d'aria ha devastato le campagne, abbattuto alberi, rovinato colture e recato danni alle linee elettriche e telefoniche, nella zona di Flesse nel basso Bresciano.

La tromba d'aria ha quindi investito la frazione di Cadimarco e alcune cascine sparse nei campi. Fino a questa sera ne risultavano lesionate ventisette; alcuni feriti leggeri sono stati medicati sul posto.

Venezia, 26 luglio.

(g. gr.) Un violento temporale si è abbattuto su Venezia e sull'entroterra. Una massa compatta di acqua e grandine, che ha limitato la visibilità a pochi metri, è caduta per alcuni minuti sul centro storico, trascinando con sé tegole ed antenne televisive.

Il piroscafo jugoslavo «Bohinj», ancorato dinanzi all'Isola Nuova del Tronchetto, ha strappato gli ormeggi ed è andato a finire contro la motonave italiana «Usodimare», che si trovava affiancata alla banchina. Sul posto si sono recati alcuni rimorchiatori della società «Panfido», i quali hanno riormeggiato il piroscafo. Non vi sono stati feriti.

Monfalcone, 26 luglio.

(t. s.) Un violento nubifragio s'è abbattuto questa sera fra le 18 e le 19 sul Monfalconese, sconvolgendo la città e i dintorni. Una tromba d'aria s'è abbattuta sull'aeroporto di Ronchi dei Legionari e su una vicina fabbrica di costruzioni aeronautiche. Il vortice ha scoperchiato un hangar e un capannone della piccola industria. Sono andati distrutti dieci aerei teleguidati in costruzione. I danni sono stati valutati in quaranta milioni di lire. La tromba d'aria ha investito Monfalcone scoperchiando una quindicina di case, sradicando grossi alberi e divellendo cartelloni pubblicitari.

I più gravi incidenti sono accaduti al porto commerciale, dove un traghetto greco, nuovo, realizzato dai Crda, al rientro dalle prove in mare è andato a sbattere contro un mercantile panamense. Questa seconda nave a sua volta, nell'intento di evitare l'urto, è finita contro un altro piroscafo panamense attraccato alla banchina. Le tre navi hanno riportato ingenti danni. Un gigantesco impianto gru, al porto commerciale, sotto la spinta del vento s'è mosso sui carrelli ed è finito prima contro un autotreno e poi contro una nave accartocciandosi.

Non sono mancati gli incidenti stradali causati dal nubifragio. Sulla statale 14 una macchina triestina è stata schiacciata da un platano. Fortunatamente non si lamentano vittime. Solo qualche ferito non grave.

A San Giovanni di Duino la tromba d'aria, che era accompagnata da forte vento e grossi chicchi di grandine, ha raso al suolo un caratteristico boschetto di salici. A Lignano Sabbiadoro gli impianti balneari sono stati distrutti.

Alessandria, 26 luglio.

(t. m.) Un furioso temporale si è abbattuto nel pomeriggio di oggi sull'Alessandrino. In alcune zone e anche nel centro della città è caduta la grandine senza però provocare gravi danni.

Ovada, 26 luglio.

(g. t.) Una tempesta si è scatenata questa sera su tutto l'Ovadese, le valli d'Orba e Stura. Gli appostamenti di Trisobbio, Montaldo Bormida, Roccagrimalda e Cremolino sono entrati in azione con i cannoni antigrandine per scongiurare il pericolo sui vigneti.

Acqui, 26 luglio.

(g. l.) Un temporale si è abbattuto nel pomeriggio sull'Acquese e l'Alto Monferrato. Batterie antigrandine sono entrate in funzione nella fascia compresa fra Acqui e Nizza Monferrato, per proteggere i vigneti.

Asti, 26 luglio.

(v. m.) Due violenti temporali si sono abbattuti, alle 14 e alle 16 di oggi, sulla zona nord dell'Astigiano. Per qualche minuto è caduta la grandine frammista alla pioggia, senza però provocare danni alle colture agrarie. L'acqua ha allagato in diverse località strade e campi.

Un forte vento ha abbattuto alcuni alberi in valle Versa, mentre un fulmine ha incendiato il fienile dell'agricoltore Francesco Masoero. Il danno si aggira sulle 200.000 lire. La temperatura, che a mezzogiorno aveva raggiunto i 30°, in serata è scesa a 18°.

Napoli, 26 luglio.

(a. l.) Oggi, la temperatura ha toccato la punta più alta dell'estate. Sulle alture di Posillipo, del Vomero e Capodichino il termometro ha registrato 34,7 gradi all'ombra. Nel centro cittadino il caldo è stato più cocente e nelle strade e nelle piazze la colonnina del mercurio è salita nelle ore pomeridiane intorno ai 40 gradi.

Anche durante la notte, il caldo afoso concede ben poco refrigerio. Nei vicoli della vecchia Napoli, ove gli edifici sono addossati a pochi metri l'uno dall'altro, la temperatura è insopportabile e molte persone dormono all'aperto, sulla strada o con finestre e porte spalancate.

Affollate incredibilmente sono tutte le spiagge del litorale e l'esodo mattutino dei napoletani verso il mare è massiccio su tutte le strade. A Napoli già si respira un'anticipata atmosfera di Ferragosto: moltissimi negozi hanno attuato uno straordinario periodo di ferie ed in molte strade la chiusura dei locali ha raggiunto una percentuale notevole.

Il caldo ha provocato nelle ultime ore molti incendi per autocombustione. Sovrattutto in provincia vengono segnalati incendi nelle campagne e nei boschi con un'estensione del pericoloso fenomeno anche in possedimenti in prossimità del mare. I vigili del fuoco vengono aiutati nella loro opera da centinaia di soldati. I danni, per fortuna, non sono rilevanti.

Palermo, 28 luglio.

(f. d.) A Catania un leggero vento caldo, proveniente dall'Africa settentrionale, ha fatto registrare la temperatura di 42 gradi all'ombra.

Eccezionale giornata di caldo anche ad Agrigento (300 metri sul livello del mare), ove la colonnina di mercurio ha raggiunto i 33 gradi all'ombra. Le strade cittadine sono deserte: gli agrigentini si sono riversati sulle spiagge di San Leone e Porto Empedocle, alla ricerca di un po' di refrigerio.

Temperatura in aumento anche a Ragusa, dove il termometro è salito a 38 gradi.

Il colonnato di piazza San Marco dopo il nubifragio su Venezia. Questo bambino si guarda intorno incuriosito. La carrozzella affonda nell'acqua. (Telefoto Ansa)

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	20	27	Pescara	21	34
Bolzano	15	29	L'Aquila	15	30
Trento	17	28	Roma	17	35
Verona	20	31	Campob.	24	34
Trieste	22	32	Bari	24	40
Venezia	17	31	Napoli	19	33
Milano	18	32	Potenza	24	34
Genova	23	27	Catanzaro	25	37
Bologna	20	34	Reggio C.	20	40
Firenze	18	29	Messina	23	35
Pisa	18	29	Palermo	27	35
Ancona	25	32	Catania	21	42
Perugia	21	29	Cagliari	23	32

Il tempo che farà

Su tutte le regioni condizioni di tempo variabile con nuvolosità più intensa su quelle nord-orientali e dei versanti adriatico e ionico, dove sarà più frequente l'attività temporalesca. Nel corso della giornata, a partire dalle regioni nord-occidentali e da quelle tirreniche, le condizioni del tempo miglioreranno. Temperatura: in diminuzione. Venti: calmi di vento nelle zone temporalesche. Mari: mosso il Mar di Sardegna, il Mar Ligure, il Tirreno e il Canale di Sicilia, poco mossi i rimanenti mari.

Nel centenario della "prima„ al Cervino

Saragat concede onorificenze a dodici note guide valdostane

Adolfo Rey ha 87 anni, ha effettuato tre spedizioni nell'Himalaya e le più importanti scalate fra il 1919 e il 1928 - Gaspard, 84 anni, ebbe tre medaglie d'argento durante la prima guerra mondiale - Gli altri alpinisti sono: Bich, Monzino, Salluard, Grivel, Ottoz, Carrel, Jean ed Ernesto Pellissier, Frachey e Perruchon

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 luglio.

Il Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat, nel centenario della prima scalata del Cervino, ha concesso onorificenze a dodici notissime guide alpine. In particolare, ha nominato, *motu proprio*, commendatori dell'Ordine al merito della Repubblica Adolfo Rey e Giuseppe Gaspard e cavalieri ufficiali: Jean Bich, Guido Monzino, Francis Salluard, Lorenzo Grivel, Cavaldo Ottoz, Luigi Carrel, Camillo Pellissier, Jean Pellissier, Ernesto Frachey e Vincenzo Perruchon.

Il neo-commendatore Adolfo Rey è il decano delle guide italiane. Ha infatti 87 anni. Al suo attivo ha ben tre spedizioni himalayane, compiute prima del 1915. Fra il 1919 ed il 1928 effettuò le più importanti scalate del tempo: le «prime» della Cresta dell'Innominata al Monte Bianco, della Cresta des Hirondelles alle Grandes Jorasses, della Cresta Nord dell'Aiguille Noire de Peuterey e la prima assoluta del Grand Capucin. Adolfo Rey è figlio di un altro celebre scalatore, Emilio, caduto al Dente del Gigante nel 1895 e cantato da Giosuè Carducci.

Anche Giuseppe Gaspard, da oggi commendatore, nato a Valtournanche 84 anni or sono, ha fatto una breve, ma intensa carriera di guida: nel 1911 effettuò infatti la prima ascensione dalla Cresta del Fürggen al Cervino; l'anno dopo, nell'Himalaya, la prima assoluta del Del Kun, di metri 7042. Nel 1915 venne assegnato come guida al battaglione Belluno del 7° Alpini e si conquistò tre medaglie d'argento al valor militare. Nel 1917, sulla vetta della Tofana, fu colpito da un fulmine; da allora non poté più dedicarsi alla professione di guida, nella quale aveva già fornito eccezionali prove.

Più giovani, naturalmente, le dieci guide nominate cavalieri ufficiali: due sono del Cervino (Bich e Monzino), tre di Courmayeur (Salluard, Grivel ed Ottoz), tre di Valtournanche (Carrel ed i due Pellissier), una di Champoluc: Frachey e, infine, una di Cogne: Perruchon.

v. s.

Guarita a Lourdes una suora tortonese?

Tortona, 28 luglio.

E' tornato oggi da Lourdes il treno organizzato dall'opera federativa diocesana per il trasporto dei malati. Una barella era vuota: la suora che la occupava alla partenza, suor Luigina dell'ordine di Maria Ausiliatrice, è tornata con i propri mezzi.

La suora, al secolo Luigina Traversa di 31 anni, nata a Novi Ligure e residente a Tortona, era affetta da sciatica paralizzante ed ernia del disco ed aveva subito tre operazioni.

Sulle condizioni di salute della suora, il prof. Carlo Rinaldi, primario del reparto traumatologico dell'ospedale di Tortona, ha dichiarato: «*Quando l'inferma mi ha chiesto consiglio e l'autorizzazione di recarsi a Lourdes, persuasa che solo un intervento superiore avrebbe potuto ormai liberarla dalle sofferenze, le ho dato il mio consenso. Infatti le terapie chirurgiche, medicamentose ed ortopediche avevano portato sempre e soltanto un risultato passeggero. Non ho ancora visto la suora dopo il suo ritorno, e non posso pronunciarmi*».

La religiosa, dinanzi a numerosi testimoni, è scesa dal treno da sola ed ha raggiunto a piedi l'istituto dove risiede. Suor Luigina ha detto di essersi sentita bene dopo due immersioni nella piscina sacra e dopo la benedizione impartita ai pellegrini ammalati.

L'autorità religiosa non ha per il momento fatto, in proposito, alcuna dichiarazione.

(Ansa)

Lettera del senatore Tolloy alla Commissione giustizia

Roma, 28 luglio.

Dopo la richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti del sen. Tolloy, da parte della Procura della Repubblica del tribunale di Roma, per «omessa dichiarazione di compravendita di titoli azionari», lo stesso sen. Tolloy ha fatto pervenire al presidente della Commissione giustizia del Senato la seguente lettera:

«Caro Schietroma, dalla commissione da te autorevolmente presieduta sarà facilmente accertabile la circostanza che la autorizzazione a procedere richiesta nei miei riguardi ha la caratteristica di un procedimento formale che solo la mia qualità di parlamentare ha impedito fosse chiuso, ed anche l'altra circostanza della particolarità della causa dell'involontaria omissione, che è all'origine della imputazione.

«La natura di questa rende peraltro, a mio avviso, del tutto irrilevanti tali circostanze di fronte alla evidente opportunità che in materia di accertamenti e penalità fiscali i parlamentari siano sottoposti alla procedura cui è soggetto ogni comune cittadino. Ti prego perciò caldamente di disporre le cose in modo che l'autorizzazione a procedere nei miei confronti venga concessa dal Senato nel più breve tempo possibile.

«Per togliere peraltro fin d'ora ogni dubbio alla commissione ed al Senato sull'adempimento dei miei doveri tributari, allego copia della dichiarazione rilasciatami dall'ufficio distrettuale imposte dirette di Roma, relativa alle mie denunce dei redditi. Con cordiali saluti».

Il testo della lettera del sen. Tolloy è stato reso noto dalla segreteria del gruppo socialista del Senato.

Un capriolo ucciso dal dolore per la morte del suo piccolo

Viveva col suo cucciolo in un giardino di Peschiera

(Dal nostro corrispondente)

Verona, 26 luglio.

(g. m.) La femmina di un capriolo è morta per dolore. I turisti che quotidianamente sostano al Santuario del Frassino di Peschiera del Garda non potranno più divertirsi a rincorrerla nei giardini del monastero, dove viveva in cattività con un compagno e il suo cucciolo.

La patetica vicenda ha una storia breve. Venti giorni fa nacque un cucciolo, che ieri è morto per un improvviso attacco di enterite. La madre non ha sopportato il dolore per la perdita della sua creatura e poco dopo anch'essa è morta. E' rimasto così solo il maschio che ora li aggira per il giardino dei frati francescani, alla vana ricerca della compagna e del cucciolo.

I frati, che avevano visto il piccolo capriolo perdere improvvisamente la consueta vivacità e rotolarsi per terra colpito da violenti dolori, hanno cercato in ogni modo, assistiti da un veterinario, di salvare la vita alla bestiola. Ogni cura è però stata inutile e il cucciolo, dopo breve agonia, è morto. Il capriolo madre, resta in vita, la morte del figlio, ha cominciato a bramire disperatamente e nella notte è morta.

Centinaia di volpi stanate da un incendio a Sanremo

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 26 luglio.

(e. b.) Un incendio ha provocato la fuga di alcune centinaia di volpi che si trovavano in una zona a pochi chilometri da Sanremo sul limitare di un bosco. Il fatto è avvenuto oggi in regione Roccaro, poco distante da Sanremo e dai boschi che attorniano monte Bignone.

Avvisati dalla signora Fernanda Bernard, i vigili del fuoco accorrevano sul posto e provvedevano a spegnere le fiamme prima che si appiccassero al bosco. Alcuni contadini e gli stessi vigili del fuoco hanno potuto assistere alla fuga delle volpi, stanate dalle fiamme.

L'intervento dei vigili ha evitato che l'incendio si propagasse pericolosamente anche ad un vicino *night club*, che sorge nella zona.

DURANTE UN VIOLENTO NUBIFRAGIO NELL'ALTO ADIGE

Interrotta da due frane la ferrovia del Brennero un treno deraglia, una stazione sommersa dal fango

Bloccata, sopra Bolzano, anche la statale - Due locomotori e due carrozze del direttissimo Monaco-Roma sono usciti dai binari di notte - Parecchi passeggeri sono rimasti feriti - Lo scalo ferroviario di Fortezza investito da una valanga di terriccio: sepolti due automotrici, alcuni carri merci e i locali della dogana - Non si lamentano vittime - Il traffico verrà ripristinato tra una settimana

(Dal nostro corrispondente)

Bolzano, 26 luglio.

I violenti temporali che nelle ultime quarantotto ore si sono abbattuti su tutto il Trentino, hanno determinato nell'alta valle dell'Isarco una drammatica situazione. Oggi a Fortezza, alle 16,30, una enorme frana staccatasi dalle pendici del monte Riol, si è abbattuta sul fascio di binari dello scalo ferroviario, su un fronte di oltre 100 metri, seppellendo due automotrici e diversi carri merci, devastando la sede degli uffici doganali e abbattendo parecchi pali della linea di trazione elettrica.

A circa due chilometri a nord del paese, in due zone diverse, e anche a Mezzaselva, altre frane cadute nella giornata sulla strada statale del Brennero hanno completamente paralizzato il transito di migliaia di automezzi provenienti dal confine o diretti verso nord. Presso Bressanone, causa un altro smottamento, sono stati asportati 200 metri della strada che collega Chiusa al villaggio di Lazfons e sono stati distrutti, dalle acque in piena, una decina di ponticelli in legno.

Un altro grave sinistro è accaduto ieri sera alle 22,45, sempre nelle vicinanze di Bressanone, in località La Mara, ove il direttissimo Monaco-Roma è deragliato causa un'altra frana, la prima della serie, precipitata sui binari. Il letto del torrente Punzago, che scorre in una stretta gola sulle pendici di un monte fiancheggiante la linea ferroviaria, era stato completamente ostruito dal materiale franato e le acque, straripando, avevano determinato la caduta di alcune migliaia di metri cubi di detriti rocciosi. Il macchinista del direttissimo si era accorto dell'ingombro sui binari quando era giunto a soli 50 metri di distanza. Azionando prontamente i freni era riuscito a rallentare sensibilmente la velocità del convoglio, ma non aveva potuto fermarlo in tempo. Due locomotori e i primi due vagoni di testa, urtando contro alcuni massi, si sono rovesciati su un fianco, determinando panico fra i passeggeri, parecchi dei quali sono rimasti feriti, per fortuna solo lievemente.

La statale del Brennero è stata sgomberata dal materiale franoso nella tarda serata. Centinaia di auto bloccate hanno potuto riprendere il viaggio. Per la sede ferroviaria sembra invece che ci vorranno parecchi giorni di lavoro prima di renderla transitabile.

Nella zona tra Chiusa e Lazfons ed anche a Fortezza e a La Mara sulla statale non vi sarebbero state vittime. Tuttavia, secondo alcune segnalazioni, che però fino a tarda sera non sono state confermate, sembra che sulla strada del Brennero sia rimasta prigioniera della fanghiglia un'automobile di turisti tedeschi, uno dei quali sarebbe deceduto. Gli aspetti più gravi della caduta delle frane sono visibili nella strettissima gola di Fortezza, ove la valle dell'Isarco si restringe ad imbuto lasciando soltanto lo spazio per il letto del fiume Isarco, per la sede stradale, per gli uffici dell'amministrazione ferroviaria e doganale e per poche case disseminate lungo l'arteria.

I due locomotori del direttissimo Monaco-Roma rovesciati sui binari della linea del Brennero *(Telefoto)*

Alle 16,30 si è udito un fragoroso boato provocato dal franamento di un intero costone del monte Riol, a soli 200 metri dalla stazione ferroviaria. Quando la montagna ha incominciato a tremare, viaggiatori, ferrovieri in servizio sullo scalo e molti doganieri, colti da panico, sono fuggiti. Questo ha impedito che, rovinando a fondo valle, la frana mietesse vittime.

L'enorme massa di roccia, terriccio, fango e alberi sradicati ha lambito alcune case abitate e si è abbattuta sul fondo valle su un fronte di oltre cento metri e per un'altezza variante da tre a sei metri, proprio nella zona prospiciente il magazzino doganale, a sud del paese. Un'automotrice in sosta e due carri frigoriferi sono stati scaraventati lontano. Il locomotore, sollevato per un'altezza di tre metri, si è abbattuto sul magazzino della dogana, che è stato gravemente danneggiato. La gigantesca frana ha sepolto altri vagoni sui quali si trovavano numerosi capi di bestiame provenienti dalla Germania.

Gli impianti dello scalo hanno subito danni così ingenti che i tecnici delle ferrovie, dopo i primi sommari accertamenti, hanno previsto la totale paralisi del transito sulla linea per circa una settimana. Già questa sera sono state però adottate misure di emergenza anche in seguito all'intervento di reparti di alpini, carabinieri, agenti di P.S., finanzieri, che hanno iniziato una febbrile opera di sgombero.

Per rendere meno drammatica la situazione di molte centinaia di viaggiatori italiani e stranieri bloccati a Fortezza, sono stati organizzati con automezzi militari servizi di trasbordo a nord e a sud del paese. Alle ore 18 è stato composto un treno di emergenza che è partito, trainato da un locomotore a vapore, verso il Brennero. Queste misure, tuttavia, non sono sufficienti, purtroppo, anche perché grave si rivela la situazione sulla strada del Brennero, bloccata, in più punti da altre frane. Migliaia di automezzi sopraggiungenti nei due sensi sono stati bloccati e hanno creato paurosi ingorghi.

Per avere un'idea delle disastrose conseguenze dei nubifragi basterà ricordare che negli ultimi giorni sono transitati dal Brennero, diretti verso sud, 26.000 automobili e 900 torpedoni.

Questa sera, ad Innsbruck e a Bolzano, il traffico è stato dirottato verso le direttrici di Passo Resia e di Prato della Drava per rendere meno precaria la situazione delle migliaia di turisti nordici e dei viaggiatori bloccati in valle di Isarco.

Ora nella zona, mentre le squadre addette allo sgombero delle frane lavorano senza sosta, si teme, nel caso che continui a piovere, la caduta di altre frane a Fortezza, La Mara, Mezzaselva ed in altre località, con effetti ancora più disastrosi.

a. p.

per la
PUBBLICITA'
su LA STAMPA
e nella
STAMPA SERA
rivolgersi alla
"PUBBLICITÀ STAMPA"
S. p. A.
TORINO
Via Roma 80, telefono 57.78
MILANO
Via Borgogna 3, telefono 790.123
ROMA
Largo S. Spirito 5, tel. 656.477
GENOVA
Via XII Ottobre 104 r, tel. 595.632
SPORTELLI PER ANNUNCI ECONOMICI E NECROLOGIE
TORINO
Via Roma 80 (Palazzo "La Stampa")
MILANO
Via Borgogna 3
Galleria Vittorio Emanuele (ingresso)
GENOVA
Portici Accad. 17r e via Roma 9(r
ROMA
Via del Tritone 154
NAPOLI
Via Posillipo, 120

Piedi sudati? cattivo odore?
ecco il rimedio: in farmacia chiedete 100 gr. di Esatimodore Dr. Ciccarelli. Spruzzate questa polvere sui piedi e nell'interno delle vostre scarpe. Avrete piedi asciutti, sani per tutto il giorno. Sparirà per incanto ogni cattivo odore. E che sollievo!

ALL'ELETTRICA COSTA MENO
ELETTRICA
CASA DEL LAMPADARIO

CRONACHE DELLO SPORT

Ricomincia in grande stile l'attività dei calciatori

I bianconeri dovranno disputare tra un mese la finale di Coppa Italia con l'Inter

Serenità nella Juventus in ritiro a Villar Perosa

Cinesinho ha ricevuto da Sivori informazioni sulla sua nuova squadra - Salvadore: «Accetto qualsiasi ruolo pur di essere in campo» - Menichelli spera di segnare almeno 11 reti come nella scorsa stagione - Annullato l'incontro amichevole con il Milan

Le ferie dei calciatori bianconeri sono durate quattro settimane. La comitiva era stata sciolta a fine giugno subito dopo la finale di Coppa delle Fiere con il Ferencvaros. Si è ritrovata ieri mattina nella nuova sede di Galleria San Federico. Un gruppetto di tifosi ha dato il benvenuto ai giocatori prima che questi si presentassero al presidente Catella ed agli altri dirigenti. Erano tutti all'appello, eccezion fatta per Del Sol che, proveniente da Madrid, ha potuto raggiungere i compagni soltanto in serata, direttamente a Villar Perosa.

Molta curiosità intorno ai tre «nuovi»: Traspedini, Colombo e il «grassottello» Cinesinho. Il centrocampista brasiliano pare sia di cinque chilogrammi al di sopra del suo peso standard ma è sicuro di rientrare nei limiti della miglior forma.

Questo giocatore avverte la responsabilità che gli è capitata sulle spalle, responsabilità doppiamente aggravata dalla partenza di Sivori e dal mancato acquisto del centravanti Altafini di cui avrebbe dovuto essere la «spalla». Particolare curioso: proprio con Sivori, Cinesinho ha trascorso gli ultimi giorni di ferie all'isola d'Ischia. Il nuovo e l'ex juventino, finalmente lontani dalle polemiche, hanno parlato a lungo delle squadre nelle quali stavano per entrare, scambiandosi confidenze e informazioni.

«Ho trovato un Sivori sereno e, soprattutto, completamente diverso da quello apparso nelle ultime dichiarazioni alla stampa, un Sivori che mi ha parlato molto bene di tanti torinesi e di tanti amici che ha lasciato alla Juventus — ha detto Cinesinho. — Mi auguro soltanto che l'ombra di questo asso non costituisca per me un "handicap" dannoso. Sivori giocherà nel Napoli e farà certo bene, almeno lo spero per lui. Io nella Juventus cercherò di ricordarmi di essere stato mezz'ala del Palmeiras e, sia pure soltanto per tre mesi, anche dell'Inter; cercherò insomma di fare buona figura».

Prima di parlare con i calciatori, il presidente Catella ha accennato brevemente ai giornalisti del programma e delle speranze della squadra soffermandosi ancora sulle vicende della campagna estiva dei trasferimenti.

«La "nuova" Juventus non si discosta molto da quella dell'anno scorso — ha detto. — Mancano forse nomi di richiamo ma non dimentichiamo che nella passata stagione, in dieci partite consecutive giocate senza gli "assi", la Juventus ha ottenuto altrettanti risultati positivi. Partanto noi guardiamo al prossimo torneo con molta serenità e con un certo ottimismo. L'avvio dovrebbe risultare migliore del precedente considerando che non saranno più necessari tre mesi di "rodaggio" ed i nuovi acquisti, che sono pochi, dovrebbero inserirsi facilmente nel gioco applicato dalla squadra».

Catella inoltre non ritiene che la cessione di Sivori possa ripercuotersi sulla campagna abbonamenti che inizierà il 23 agosto: «I juventini sono più numerosi dei "sivoriani" e gli abbonamenti non dovrebbero risentirne. Semmai il lato negativo sarà ancora determinato dalla continuazione della congiuntura. La Juventus aveva comunque cercato, in previsione della cessione di Sivori, di assicurarsi un atleta che, dal punto di vista "estetico", facesse presa sul pubblico. Com'è noto si trattava di Altafini il quale, malgrado la sua esuberanza, è ancora uno dei più forti centravanti che vi siano in Italia. E le squadre forti si costruiscono proprio con questi campioni. Purtroppo non siamo stati fortunati».

A proposito del Milan il presidente bianconero ha annunciato che la Juventus ha chiesto alla società rossonera ed alla Lega di annullare l'amichevole di San Siro, fissata per il 1° settembre, poiché la gara cade proprio tra la finale di Coppa Italia con l'Inter e l'inizio del campionato. Circa il problema relativo ai reingaggi Catella ha precisato che non esistono particolari difficoltà e che l'argomento verrà trattato e definito nei prossimi giorni a Villar Perosa.

Tornando ai giocatori ecco in breve i loro progetti e le loro impressioni in vista del prossimo torneo raccolti prima della partenza per la sede del ritiro collegiale. Traspedini ha ripetuto che il suo trasferimento alla Juventus rappresenta l'occasione per una definitiva affermazione ed ha aggiunto che la concorrenza di Bercellino II lo costringerà ad impegnarsi a fondo.

Colombo, il trentanne portiere vercellese, non si rammarica di partire come «vice» Anzolin. Quest'ultimo, invece, si sente più tranquillo ora che Mattrel è stato ceduto al Cagliari. Il «vecchio» Da Costa è pronto a fare la riserva ma si sente di confermare l'eccezionale rendimento della stagione scorsa. Castano, che con la partenza di Sivori sarà il nuovo capitano, cercherà di essere degno della nomina. Menichelli, che nell'ultimo torneo ha segnato 11 reti più sei ottenute nelle gare di Coppa, spera di meritarsi la maglia azzurra. Bercellino I confida invece di conservare il posto di titolare. Salvadore, infine, pur sostenendo di essere un difensore «libero», ha dichiarato che, se l'allenatore lo riterrà necessario, è disposto ad essere utilizzato in ruoli differenti: «Piuttosto che restare in tribuna giocherò anche laterale o "stopper" ed essendo un professionista garantisco che mi impegnerò al massimo».

Al termine delle presentazioni in sede i bianconeri si sono recati allo Stadio Comunale dove il medico sociale dottor Sgarbi, coadiuvato dal suo collega dottor La Neve, li ha sottoposti ad una visita di controllo generale ed alle operazioni di peso. Nel primo pomeriggio la comitiva si è trasferita in pullman a Villar Perosa. Herrera ha annunciato che gli allenamenti iniziano oggi pomeriggio. La prima breve partita di allenamento è prevista per mercoledì 11 agosto.

b. b.

Il nuovo bianconero, Cinesinho, prova la divisa della Juventus: alle spalle, Stacchini

La Sampdoria a Cuneo con diciannove giocatori

La comitiva, giunta ieri sera da Genova, è accompagnata dall'allenatore Baldini - Attese con interesse le prove dei nuovi acquisti Gianpaglia e Nicolè - La prima gara il 15 agosto contro la squadra locale

(Dal nostro inviato speciale)
Cuneo, 26 luglio.

Diciannove giocatori della Sampdoria sono da questa sera a Cuneo dove domani inizieranno la preparazione al prossimo campionato. La comitiva bluscerchiata è arrivata in pullman da Genova verso sera e, non appena sistemati i bagagli in albergo, «libera uscita» per tutti. Una passeggiatina in città tanto per sgranchire le gambe, poi ritorno, cena e quindi riposo. Ormai è cominciata la vita di «ritiro» e l'allenatore Baldini ha pensato che è meglio abituare subito i ragazzi alla disciplina.

In mattinata i calciatori, vecchi e nuovi, si erano trovati presso la sede sociale, a Genova; si sono sottoposti alle rituali visite mediche e nel pomeriggio sono saliti sul pullman diretti a Cuneo. Questi i convocati: Battara, Saffolo, Vincenzi, Delfino, Trinchero, Dordoni, Masiero, Morini, Garbarini, Forante, Dos, Gianpaglia, Frustalupi, Nicolè, Cristin, Picuti, Rossi, Carniglia e Salvi, accompagnati dall'allenatore «Pinela» Baldini, dal «vice» Bassetto e dal preparatore atletico Bernicchi.

Rispetto allo scorso anno, mancano Sormani, Barison, Da Silva, Bernasconi e Lojacono; in compenso ci sono i «nuovi»: Dos, un laterale diciassettenne proveniente dalla Ponziana, il centrocampista Gianpaglia prelevato dal Livorno, l'interno Rossi avuto in prestito dall'Inter, Cristin, centravanti tornato dal prestito al Monza, e, infine, Bruno Nicolè. In settimana, la comitiva sarà integrata dai giovani Fatia, Monticolo e Sabatini che verranno a Cuneo in «ritiro-premio».

Baldini e Bernicchi hanno già approntato il programma di preparazione: l'istruttore atletico domattina compirà con i giocatori una passeggiata lungo lo Stura, una specie di «footing» che servirà a far quattro chiacchiere per sapere che cosa hanno fatto i ragazzi nel periodo delle vacanze. Al pomeriggio, sul campo sportivo, primi esercizi ginnico-atletici. Giovedì farà la comparsa il pallone per i primi palleggi, poichè Bernicchi ritiene che sia molto meglio non forzare troppo sull'atletica, ma alternarla agli esercizi con la palla, in modo da non indurire i muscoli.

«Pinela» Baldini non si pronuncia ancora sulle possibilità della propria squadra, e, d'altra parte, ci sono stati troppi cambiamenti per poter avere un'idea della sua efficienza. Le novità riguardano tutte l'attacco, in cui il «trainer» non ha a disposizione nessuna ala di ruolo. Baldini, però, non si sgomenta: «I ruoli, ormai — dice — hanno un'importanza relativa. Un attaccante deve saper giocare in qualsiasi posto, come Carniglia ad esempio, un ragazzo che dovrebbe comportarsi bene. Insomma, non mi spaventa il compito, anche se prima dovrò studiare bene le caratteristiche dei giocatori che ho a disposizione».

Gianpaglia, un livornese di vent'anni, ad esempio, è un elemento nel quale Baldini ha molta fiducia, e che nella Sampdoria nuova edizione dovrebbe svolgere il compito che in passato toccava a Tamborini. C'è, poi, la questione del centravanti: a contendersi il ruolo saranno il ventenne Ermanno Cristin, reduce da un positivo campionato in serie B, e il venticinquenne Bruno Nicolè, che nella Roma ha fornito prestazioni alterne. Che ne dice Baldini del dilemma? «Guardi — risponde "Pinela" — per ora non c'è alcun problema che mi assilla. Cristin è un ragazzo che conosco, che ha scatto e ottimo tiro, ma che, logicamente, difetta un po' di esperienza. Di Nicolè, in tutta sincerità, debbo dire che non ne ho ancora. Vedrà in questo periodo di allenamenti, e poi deciderò. Uomini a disposizione ne ho abbastanza, e ho voluto tante gare precampionato proprio per studiare bene le caratteristiche di ognuno».

Allora, domani si comincia. La prossima settimana ci saranno già le prime partitelle in famiglia, poi il 15 agosto esordio contro il Cuneo allo Stadio Monviso, il 18 a Marassi con il Monza, il 21 a Pisa, il 25 ancora a Marassi con il St-Etienne e il 29 a Venezia per il primo turno di Coppa Italia. Poi, i bluscerchiati saranno pronti per il campionato. E dubbi, allora, non ce ne saranno più per Baldini.

Vittorio Preve

Nicolè (a sinistra), il nuovo acquisto della Sampdoria

Dalla commissione disciplinare

Presto archiviato il caso «Corti - Sampdoria»?

Milano, 26 luglio.

Il caso «Corti-Sampdoria» sarà archiviato? Tutto fa supporre che la risposta debba essere affermativa. Quando l'avv. Angelini, capo della commissione d'inchiesta, espresse l'intenzione di convocare l'ex calciatore Corti, attualmente ad Adelaide, in Australia, per interrogarlo, si ebbe già la netta sensazione che la pratica sarebbe stata archiviata.

Oggi, poi, si è saputo che la commissione disciplinare, e cioè la commissione che dovrebbe eventualmente rinviare a giudizio la Sampdoria qualora tale fosse la richiesta dell'inquisitore, si riunirà alla riapertura della Lega, dopo il 17 agosto. Poiché verso il 18-20 agosto sarà noto il calendario del prossimo campionato, appare del tutto improbabile che la Sampdoria possa essere rinviata a giudizio dopo tale data.

Preparazione in sede per la squadra del Genoa

Genova, 26 luglio.

I ventidue giocatori convocati dal Genoa per la ripresa degli allenamenti si sono presentati puntualmente questa mattina in sede. Al raduno erano il direttore sportivo Lerici e l'allenatore Bonizzoni.

Mentre Lerici ha preferito non rilasciare dichiarazioni in quanto la sua posizione nei confronti del Genoa non è stata ancora definita dal consiglio direttivo della società (una decisione in proposito dovrà essere presa nel corso di questa settimana), Bonizzoni ha detto che il Genoa dovrà nel prossimo campionato cambiare mentalità.

Quest'anno il Genoa non andrà in ritiro: la preparazione al prossimo campionato verrà condotta infatti allo stadio di San Martino.

Il Genoa intanto ha definito il proprio programma precampionato. Il 6, 7 e 8 agosto la squadra rossoblù parteciperà a Huelva, in Spagna, a un torneo organizzato dalla squadra locale, a cui parteciperà anche il Racing di Parigi. Il 16 agosto il Genoa giocherà a Marassi contro il Milan in notturna; il 21 ancora a Marassi contro il Bologna, sempre in notturna, e il 29 contro la Fiorentina a Genova per la prima eliminatoria della Coppa Italia.

Soltanto tre acquisti per il Novara da serie B

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 26 luglio.

Anche per le società di serie B è tempo di raduni. Quasi pomeriggio il Novara ha riunito in sede tutti i propri giocatori, vecchi e nuovi, per una prima presa di contatto in vista della ripresa degli allenamenti per il prossimo campionato. La squadra azzurra, neo-promossa in serie B, è così fra le prime a iniziare la preparazione in vista dei prossimi impegni agonistici.

Alla chiamata della segreteria azzurra hanno risposto tutti i giocatori convocati: i portieri Lena, Francioli, Raffaghelli, Gallusera, i difensori Volpati, Miazza, Pugliana, Udovicich, Scaglione, Gilla, Canto, Colombo, Testa e Radaelli, e gli attaccanti Cei, Bramati, Mascheroni, Carcano, Milanesi, Perani, Broggi, Poirè, Marmonti. Rispetto alla rosa dei titolari, risultano assenti due elementi: il giovane Maioni (ala sinistra), il quale sta concludendo gli esami di maturità ed ha ottenuto un rinvio della convocazione al 5 agosto, e Gavinelli (anche egli ala) il quale è stato operato di menisco.

Nei giorni scorsi si era temuto un «forfait» di Perani, l'elemento d'ordine della squadra ed uno dei maggiori artefici della sua promozione, il quale avrebbe desiderato essere ceduto a società maggiori. Il giocatore si è invece presentato regolarmente, e, come tutti gli altri azzurri, si è già accordato con la direzione per il premio di ingaggio.

I nuovi acquisti del Novara sono tre: il terzino Pugliana, ventenne, proveniente dal Legnano; la mezz'ala-centravanti Broggi, ventisiesenne, anche egli acquistato dal Legnano, ed infine il mediano-mezz'ala Radaelli, ventinovenne, proveniente dal Verona. **p. pat.**

Gli azzurri di canottaggio al Centro medico torinese

Domenica a Castelgandolfo si sono conclusi i campionati italiani di canottaggio; subito dopo il consiglio federale ha convocato i migliori equipaggi in vista dei prossimi campionati europei che si svolgeranno a Duisburg. Tutti gli altri chiamati ad indossare la maglia azzurra si troveranno domani a Torino per sostenere una visita al Centro di Medicina sportiva diretto dal professor Wyss.

In questi ultimi tempi, la medicina sportiva ha avuto un grande sviluppo ed il centro torinese, in questo campo, è uno dei più apprezzati e funzionali, forse il primo in Italia.

L'istituto torinese è in piena attività ogni giorno. Numerosi atleti si sottopongono periodicamente ad una completa visita di controllo e molti anche gli sportivi che si presentano in modo da conoscere perfettamente le loro attitudini ed il loro grado di efficienza fisica. In campo scolastico sono stati visitati in pochi anni oltre 100 mila studenti prima che venissero avviati al nuoto.

Due grandi assi si ritirano dall'attività agonistica

Snell lascia l'atletica

E' stato primo alle Olimpiadi di Roma negli 800 m. - A Tokio ha vinto ancora gli 800 m. ed i 1500 - Più volte primatista del mondo - Dirigerà una fondazione sportiva

Auckland, 26 luglio.

Il neozelandese Peter Snell, uno dei più grandi mezzofondisti che mai siano esistiti, ha annunciato oggi ufficialmente il suo ritiro dall'atletica leggera. Il campione olimpionico degli 800 e dei 1500 metri ha concluso con una settimana di anticipo la «tournée» che stava compiendo in Europa, ed appena rientrato in patria ha comunicato la sua decisione di abbandonare l'attività agonistica. Pur lasciando l'atletica non si allontanerà dallo sport: diventerà infatti direttore di una fondazione sportiva.

Peter Snell, da qualche anno a questa parte è stato l'incontrastato dominatore delle gare di mezzofondo veloce. I traguardi più importanti della sua carriera sono rappresentati dalle tre medaglie d'oro conquistate alle Olimpiadi: una nel 1960 a Roma sugli 800, due a Tokio, sugli 800 e sui 1500 metri. Nell'intervallo fra le due Olimpiadi il formidabile atleta neozelandese ha stabilito numerosi record del mondo, due dei quali gli appartengono ancora adesso, quello molto prestigioso degli 800 metri (1'44"3 ottenuto nel 1962) e quello meno importante delle 880 yards (metri 804,52) con il tempo di 1'45"1.

Nel mese scorso il francese Michel Jazy gli ha strappato il primato mondiale del miglio (m. 1609,35) per sette decimi di secondo, correndo la distanza in 3'53"6. Un altro record gli è sfuggito soltanto una settimana fa a Pelfort quando il tedesco May ha ottenuto sui 1000 metri il tempo di 2'16"8 (limite precedente 2'16"8).

Snell aveva iniziato la sua «tournée» europea con il dichiarato proposito di riconquistare il record del miglio, ma si è accorto invece che la sua lunga egemonia era ormai tramontata. In questi ultimi tempi il mezzofondo ha compiuto enormi progressi; la classe, anche se eccezionale, non basta più per essere il primo di tutti, occorre un allenamento assiduo, una concentrazione assoluta. Tutte queste cose Peter Snell le ha capite ed ha preferito ritirarsi pur avendo soltanto ventisei anni di età.

Charles abbandona il calcio

Sedici anni di attività - 37 presenze nella Nazionale gallese - I cinque meravigliosi anni nella Juventus - Con il fratello Mel commercerà in ferro

Londra, 26 luglio.

«The King abdicates», il re abdica, così la stampa britannica commenta oggi la decisione di John Charles di abbandonare il calcio dopo 16 anni di attività, 37 presenze in Nazionale e 5 anni al comando della prima linea della Juventus. L'ex bianconero spera, una volta smesso di giocare, di poter restare nel calcio e sognava di ritornare in Italia come allenatore. Il tentativo l'aveva compiuto lo mese scorso durante un viaggio a Roma, ma senza risultati.

E John Charles, rassegnatosi a rimanere in Inghilterra, aveva avviato trattative per un'altra stagione al Cardiff, in cui aveva già giocato, come mediano laterale, nel '53 e '54. Queste trattative non si sono concluse. L'allenatore, Scoular, che lo fece tornare d'urgenza venerdì dall'Italia, dove si trovava in vacanza, non gli assicurò neppure un posto fra i titolari, adducendo a motivo la sua età, 33 anni, e la necessità di ringiovanire la formazione. John Charles ha confessato di essere rimasto scosso. Chiese un po' di tempo per pensare e stamattina ha mandato una lettera a Scoular dicendo di non potere accettare.

John Charles chiederebbe qualcosa di molto concreto per tornare sulla sua decisione. «Io non sono più un ragazzo — ha detto —; ho una famiglia numerosa cui pensare. Il calcio mi ha reso agiato, celebre e felice, specie nei cinque meravigliosi anni con la Juventus. Ma non mi ha aperto nessuna professione per l'avvenire. Ho con lo sport un grosso debito di gratitudine e sarei lieto di saldarlo. Per adesso, tuttavia, le prospettive migliori mi si aprono nel commercio. Con mio fratello Mel ho fondato una ditta per la compra-vendita dei residui ferrosi. Nel Galles le acciaierie abbondano e noi stiamo facendo buoni affari. Mi dedicherò completamente a questa attività. Il passato è passato. La nostalgia non mi impedirà di comportarmi con saggezza».

e. c.

Bologna, Cagliari e Atalanta hanno cominciato i raduni

Gli emiliani si sono riuniti ieri nella sede della società - Partono oggi per San Martino di Castrozza - I sardi senza Gallardo ancora in Perù - I bergamaschi presentati al nuovo «trainer» Puricelli

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 26 luglio.

(e. m.) Un centinaio di sportivi ha salutato, davanti alla sede del Bologna, l'arrivo dei giocatori rossoblù dalle vacanze. Particolarmente applaudito Harald Nielsen, la cui venuta dalla Danimarca era stata in forse fino ad un paio di giorni fa. Soltanto sabato nel pomeriggio, infatti, Nielsen si è telefonicamente accordato con il presidente ed ormai non gli rimarrà che apporre la firma sul contratto.

Il raduno è stato improntato a molta cordialità. Il presidente Goldoni ha letto poche righe di saluto, ha presentato il nuovo allenatore Manlio Scopigno ed il nuovo direttore sportivo Carlo Montanari, al quale ha ribadito la propria fiducia; ha poi invitato gli atleti al massimo impegno per cancellare la deludente stagione passata; ha anche accennato al deficit della società, passato da cento a trecentosettanta milioni. Quanto a Scopigno, il «trainer» si è detto certo che il Bologna farà un ottimo campionato, piazzandosi nei primi tre posti.

Tutti i convocati hanno risposto all'appello e domattina partiranno per S. Martino di Castrozza dove rimarranno fino al giorno 8 agosto.

Due soltanto sono i nuovi acquisti del Bologna: Micelli dal Foggia e Vastola dal Vicenza. Il Bologna, in sostanza, avrà la stessa formazione delle ultime due stagioni avendo ceduto soltanto alcuni rincalzi come Bui, Capra, Corradi e Maraschi.

Ecco il programma pre-campionato del Bologna: 12 agosto a Modigliana; 18 agosto a Rimini; 21 agosto a Genova col Genoa; 25 agosto allo Stadio contro lo Standard di Liegi; 29 agosto a Modena per il primo turno di Coppa Italia.

Il Cagliari in Toscana

Firenze, 26 luglio.

Il Cagliari s'è radunato stamane a San Marcello Pistoiese per la ripresa degli allenamenti. All'appello mancano ancora Riva, il quale raggiungerà i compagni soltanto il 1° agosto; Cera, che dovrà presentarsi al distretto militare di Cagliari per la visita di leva, e il peruviano Gallardo, che non è ancora rientrato in Italia.

Fra i nuovi, erano presenti il portiere Mattrel, acquistato dalla Juventus in cambio di Colombo, e Planta, che l'anno scorso militava nel Padova, il terzino Longoni, proveniente dal Modena, e il mediano Varsi, che l'anno scorso il Cagliari aveva prestato alla Torres. Sono state anche definite le prime partite amichevoli: il 18 agosto il Cagliari giocherà a Reggio Emilia e il 21 a Firenze. Dopo si sposterà a Padova e in seguito giocherà a Novara in prima partita di Coppa Italia.

Solo Hitchens assente al raduno dell'Atalanta

Bergamo, 26 luglio.

(a. g.) Al raduno dell'Atalanta stamane il veneto Milan ha fatto quasi la figura dello straniero». Ben sedici dei diciotto componenti della rosa dei titolari neroazzurri sono nati in Lombardia e sette sono addirittura bergamaschi. La «squadra fatta in casa» si è ritrovata questa mattina alle 11, assente giustificato l'unico vero straniero, il centravanti Hitchens, che ha ottenuto un supplemento di vacanza e arriverà a Bergamo alla fine del mese.

Alla convocazione hanno risposto puntualmente i portieri Pizzaballa, Cometti e De Jaco; i difensori Anquilletti, Pasenti I, Pasenti II, Nodari, Signorelli, Gardoni, Colombo e Veneri; gli attaccanti Danova, Canuti, Mereghetti, Magistrelli, Nova e Milan.

I giocatori sono stati presentati ufficialmente al nuovo allenatore Puricelli, che era arrivato in sede un'ora prima del raduno per prendere contatto coi dirigenti. Nel pomeriggio allo stadio si sono svolte le formalità di rito che precedono ogni anno l'inizio dell'attività: visite mediche, esami clinici, operazioni di peso, ecc.

* **Nel torneo di tennis di Bardonecchia** le finali hanno dato i seguenti risultati: doppio maschile (4° gruppo): Biniscalco-Cristina (La Stampa) b. Marocchi-De Candia 6-0, 7-5; doppio misto (4° gruppo): Piretto Eralda-Carosso b. Bizzarri-Marocchi 6-2, 6-4; singolare libero: Tosi b. Mauro 6-3, 7-5, 4-6, 6-2; doppio maschile libero: Biasci-De Fernex b. Maino-De Ambrogio 2-6, 9-7, 6-1.

Comitato di reggenza all'Alessandria

Nell'assemblea di ieri affidato a Barberis, Bruni e Pertusati l'incarico di risolvere la crisi della società di calcio

(Dal nostro inviato speciale)
Alessandria, 26 luglio.

Si è tenuta stamane l'assemblea dei soci dell'Alessandria. All'ordine del giorno c'era la nomina del nuovo consiglio direttivo: il mandato di quello «vecchio» è scaduto e i dirigenti al gran completo, come si ricorderà, nella riunione di lunedì scorso si erano rifiutati (compreso il presidente Melchionni) di accettare nuovamente i rispettivi incarichi.

Le difficoltà sorte nella precedente assemblea erano notevoli. Tra i responsabili del sodalizio piemontese mancava l'accordo e la direzione sembrava irrimediabilmente scissa in due «tronconi»: il primo faceva capo al presidente Melchionni, che aveva dalla sua la grande maggioranza dei soci; il secondo, invece, comprendeva soltanto i nomi dell'ing. Sacco e del comm. Venturino, i quali avevano anticipato alla società una sessantina di milioni, regolarmente garantiti però da otto firme di dirigenti. E la differenza di vedute di queste due «fazioni» (lunedì scorso, tra l'altro, Sacco era assente) era uno dei motivi che avevano portato allo scioglimento dell'assemblea.

Uno dei motivi, ma non il solo. Perché se i dissidi fra i dirigenti hanno contribuito a mettere l'Alessandria in crisi, la ragione principale rimane pur sempre di natura finanziaria. Per far fronte ai primi e più incalzanti impegni occorrono, come si è potuto appurare oggi, una ventina di milioni, che servirebbero a pagare due mesi di stipendi arretrati ai giocatori ed i relativi premi di partita. A questa cifra occorre poi aggiungere altri tredici milioni (stipendi di luglio e agosto). Trentatré milioni, in definitiva, per salvare (sia pure temporaneamente) l'Alessandria.

A puntualizzare la situazione è stato il consigliere della società: «I dissidi ci sono — ha detto oggi — e sarebbe inutile continuare a ignorarli. Ma tutto verrebbe facilmente appianato se si trovasse qualcuno disposto a dare un decisivo finanziamento. Molti dirigenti, che potrebbero benissimo ricoprire la carica di presidente o quella di "commissario", per non farlo accampano i pretesti più vari. Ma il motivo è uno solo: nessuno vuole prendersi la responsabilità, nessuno vuole rischiare di rimetterci di tasca propria.

«Per affrontare la nuova stagione — ha proseguito Arzani — occorrono molti fondi, le nostre casse sociali attualmente sono vuote. Lo scorso campionato abbiamo incassato oltre ventisei milioni di abbonamenti, eppure alla fine abbiamo accusato un "deficit" di trentotto milioni. Quest'anno, dagli abbonamenti, Sacco e Venturino toglieranno venti milioni da loro anticipati tre mesi fa per far fronte agli impegni più pressanti. Senza contare che la somma che sborserà la direzione di tasca propria verrà depositata in Lega per garantire la gestione, e non si potrà toccare fino al 31 marzo. Come si può iniziare un campionato in simili condizioni?».

Stasera l'assemblea si è quasi subito orientata verso un comitato di reggenza. Si è proceduto a votazione e sono stati eletti il dott. Barberis, il rag. Bruni e il geom. Pertusati, che per il bene della società hanno accettato l'incarico. La crisi, però, è ancora lungi dall'essere definitivamente risolta: il dott. Barberis ha infatti presentato subito una riserva in quanto non è stato chiarito il modo per far fronte ai pressanti impegni finanziari che gravano sul sodalizio **m. c.**

LA BMW 1800 NON E' UNA VETTURA COME TUTTE LE ALTRE

La BMW 1800 non ha rivali, perché è stata concepita con criteri nuovi che anticipano il futuro. La carrozzeria interamente in acciaio offre una maggiore sicurezza. Può raggiungere una velocità massima di 160 Km/h. In 13" 2/10 si raggiungono i 100 Km/h. con partenza da fermo. Con tutto questo il consumo è limitatissimo: soltanto 11 litri ogni 100 Km.

LA SICUREZZA DI OGNI GIORNO HA UN SOLO NOME: BMW 1800

Prezzo L. 1.385.000 (I.G.E. compresa) (BMW 1800 TI: L. 2.140.000 (I.G.E. compresa)

VI PRESENTIAMO I CONCESSIONARI B.M.W.
TORINO: AUTOSALONE RUSSO, via Pietro Micca 54 - CUNEO: Rag. GINO FELICE GIOVANNI, via M. Coppino 4 - AOSTA: MARIO SAVOIE, corso XXVI Febbraio 37 - BIELLA: GROSSO ARMANDO, via F.lli Rosselli 42

Autoservizi SIAMIC da Torino per la RIVIERA ADRIATICA
Cervia - Cesenatico - Bellaria - Igea Marina - Torre Pedrera Viserbella - Viserba - Rimini - Bellariva - Miramare Riccione - Misano - Cattolica
Partenza ore 8.35 da piazza Carlo Felice
corse speciali giorni 7-8-9 agosto - ore 8
Alcuni esempi di tariffe

Corsa semplice	and. e rit.
TORINO-CERVIA 3150	6400
TORINO-RIMINI 3300	6700
TORINO-CATTOLICA 4100	7900

Informazioni - Prenotazioni - Partenze:
AGENZIA FIRPI P. C. Felice, 85 - Tel. 553.480
FRANCO ROSSO Via Roma, 280 - Telef. 511.376
C. G. Cesare, 15 - Tel. 376.693

Si vende nelle buone latterie anche nelle confezioni a perdere

CRONACHE DELLO SPORT

Fatale sciagura durante l'ultima serie di prove del chilometro lanciato

Lo sciatore Mussner vola fuori pista e si uccide mentre a 180 km all'ora tenta il record di velocità

La disgrazia ieri a Cervinia - L'atleta di Selva di Val Gardena era stato il migliore nella prima discesa della giornata - Tornato alla base di partenza si getta con impeto nella «picchiata» su cui vengono presi i tempi - Abbassa la testa in una posizione aerodinamica, e non si accorge di sbandare L'urto contro un paletto - Proiettato per aria in una impressionante girandola - Ferito all'inguine, muore poche ore dopo all'ospedale di Aosta

«Scrivi che non ho avuto fortuna» ha mormorato subito dopo l'incidente al nostro inviato

(Dal nostro inviato speciale)

Cervinia, 26 luglio.

Walter Mussner, uno dei migliori fra i giovani sciatori italiani, è morto oggi. Una caduta al termine della seconda discesa dell'ultima giornata del «chilometro lanciato», quando la sua velocità era intorno ai 180 chilometri all'ora, gli è stata fatale.

A Cervinia da alcune stagioni si svolgono d'estate le prove per migliorare il record mondiale di velocità in sci. Lo scorso anno Di Marco aveva raggiunto i 174,757 chilometri all'ora, stabilendo il limite assoluto. Mussner era stato nono nella graduatoria di questi coraggiosi sciatori, raggiungendo i 171,102. Quest'anno le prove si erano iniziate martedì scorso ed avrebbero dovuto concludersi ieri, domenica. Causa il maltempo che aveva ostacolato i tentativi, la manifestazione era stata prolungata di un giorno. Si è conclusa oggi con un tragico incidente.

Abbiamo vissuto direttamente le fasi della sciagura, impotenti ad intervenire, ad una distanza di un centinaio di metri soltanto.

Mussner, inguainato in una tuta nera e con un casco bianco da aviatore, sbuca in alta velocissimo e perfettamente composto sugli sci. Accanto a noi osservano la discesa un tecnico del cronometraggio, Giorgio Berti, ed un maestro di sci, Mario Ferraris.

Vediamo Mussner avvicinarsi velocemente all'altezza della nostra piazzuola posta in linea con la cellula fotoelettrica che segna l'inizio dei cento metri cronometrati. Eccolo sfrecciare. Proprio una decina di metri prima delle cellule, rovescia in avanti il capo, con il viso in mezzo alle gambe, per assumere una posizione aerodinamica e diminuire ancora la resistenza al vento.

Per percorrere i cento metri cronometrati i concorrenti impiegano appena due secondi, eppure in quel brevissimo spazio di tempo si scorge chiaramente Mussner deviare verso l'esterno, non potendo per la posizione di discesa vedere dinanzi a sé. Un urlo di chi è presente. Un gesto istintivo di spavento, le braccia levate al cielo poi l'urto dello sciatore non contro la base della fotocellula, ma poco più in là contro un paletto che all'esterno di questa sorregge una rete di protezione di corda.

Un rumore secco, agghiacciante — forse gli sci che si frantumano —, si ode un grido stroncato immediatamente, poi l'atleta diviene un fantoccio che, stranamente irrigidito con braccia e gambe stese e divaricate, comincia a rimbalzare. Verranno contate undici buche nella neve, profonde un mezzo metro. Dopo un'ultima piroetta, il corpo rimane disteso, abbastanza distante da noi. In quel tragico volo Mussner è finito a centocinquanta metri dal punto in cui aveva iniziato la caduta.

Per un attimo nessuno, proprio nessuno delle centinaia di persone che assistono alla gara si muove: qualcuno aspetta il miracolo, spera disperatamente di vedere il ragazzo rialzarsi in piedi. La voce del maggiore Formento attraverso l'altoparlante riscuote tutti. Per combinazione abbiamo ancora gli sci ai piedi: scendiamo lungo la pista che ha percorso Mussner qualche secondo prima, e siamo vicini a quel corpo inanimato, disteso sulla neve.

Il sangue esce copioso da una ferita all'inguine, gli occhi sono sbarrati. Accorre il medico di gara, il dott. Camerini, ed è la seconda persona che si avvicina al ferito. «Il polso c'è», esclama il medico, e quasi in risposta ecco un lamento del ferito, che dopo poco apre gli occhi.

Attorno ci sono tante persone, poi si fanno strada due compagni di Walter, della squadra nazionale, Ivo Mahlknecht e Felix De Nicolò. Si ha l'impressione che il miracolo sia quasi avvenuto, che in fondo lo sfortunato atleta non abbia riportato lesioni troppo gravi. Soltanto il medico non perde tempo a fare commenti: fa legare immediatamente Mussner sul toboga che punta verso la stazione delle funivie.

Due o tre staffette sono già partite per far tenere pronta una cabina delle funivie e per avvertire il pronto soccorso del Breuil di tenere a disposizione il plasma per una eventuale trasfusione. Iniziamo il viaggio verso valle col ferito, il medico, Mahlknecht e De Nicolò.

Mussner è ora perfettamente cosciente. Chiede a Ivo, concitatamente, in dialetto:

«Che cosa ho fatto, Ivo? Perché sono caduto?». Il compagno con calma gli risponde: «Non ti preoccupare, c'era un piccolo ostacolo, chiunque sarebbe caduto. Ma non hai niente di rotto!».

Il medico comincia un primo esame sommario, ma non osa muovere il ferito perché non si può sapere di quale entità sia lo squarcio all'inguine. Siamo nell'ultimo tratto di Plan Maison verso Cervinia. Walter parla con il medico, poi con noi: «Scrivilo che anche questa volta non ho avuto fortuna».

A Cervinia davanti al pronto soccorso c'è un'autolettiga. Una breve medicazione e poi via verso Aosta. Continuiamo a difendere con ostinazione dentro di noi un filo di speranza.

Su al Plateau questo inspiegabile ottimismo ha pervaso un po' tutti. Le discese continuano e il primato detenuto da Walter con la prima discesa in cui aveva toccato i 172,084, è superato di poco da Ludwig Leitner (172,744), che conquista il successo assoluto, e quindi da Alberti (172,413). Tutti vengono giù in scioltezza, senza tante preoccupazioni per quanto è successo, tutti compreso Gerhard Mussner, che di Walter è cugino in primo grado

Ad Aosta intanto l'ambulanza è giunta in ospedale. Il dott. Bo è in attesa con alcune infermiere e inizia immediatamente un cauto esame assieme al dott. Camerini. Di colpo purtroppo la situazione si aggrava. Mussner ha un collasso, non respira più, e alla disperata il dott. Bo tenta di intervenire con la respirazione automatica. A poco a poco il ragazzo si riprende. Le sue condizioni appaiono però disperate.

Giunge il dott. Vernero, che è aiuto primario, poi arrivano altri medici, e un folto gruppo di alpini per fornire il plasma per le trasfusioni che ora vengono effettuate in continuazione. Alle 15,30 il ferito è portato in camera operatoria, ove ogni apparecchio è a disposizione. Alle 15,48 muore. Doveva compiere vent'anni tra sedici giorni, l'undici di agosto.

Ivo Mahlknecht, De Nicolò, Kostner non sanno trattenere le lacrime. Gerhard Mussner scoppia in singhiozzi disperati, ormai la tragedia è compiuta; fino a un attimo prima si era continuato a sperare, ora tutto è finito. Non ci sono recriminazioni, né rimproveri da fare ad alcuno, rimane un dolore profondo che soltanto il tempo sanerà. Walter Mussner rimane nella classifica del chilometro lanciato: è terzo, a un passo soltanto da quel primato assoluto che era la sua meta.

g. v.

La sfortunato sciatore italiano Walter Mussner nel letto dell'ospedale di Aosta, dove è spirato nonostante le cure prodigategli

Dopo il tragico incidente

Le discese sono continuate

Il tedesco Leitner si afferma alla media di 172,744

Cervinia, 26 luglio.

Dopo il tragico incidente di Mussner le discese sul tratto cronometrato del ghiacciaio del Breithorn sono continuate: gli sciatori sapevano della fine del loro compagno e per quanto impressionati del «volo» pauroso cui avevano assistito si sono lanciati lungo il pendio.

Ecco le graduatorie finali:

1. Leitner Ludwig (Germania), media km 172,744; 2. Alberti (Italia), 172,413; 3. Mussner Walter (Italia), 172,084; 4. Siorpaes (Italia), 171,919; 5. Kolousek (Cecoslovacchia), 171,591.

Non è stato battuto il record del mondo stabilito lo scorso anno da Luigi Di Marco con 174,757 chilometri orari.

Fatale destino di una famiglia

Un mese e mezzo fa il padre di Mussner era morto in una disgrazia automobilistica - Il figlio si trovava al volante - Il giovane sciatore azzurro avrebbe compiuto vent'anni tra pochi giorni

Walter Mussner non aveva ancora vent'anni. Li avrebbe compiuti fra 16 giorni. Nato e residente a Selva di Val Gardena, lo sciatore si era messo in luce giovanissimo e due anni fa aveva conquistato il titolo italiano dello slalom speciale nei campionati riservati ai juniores.

In possesso di ottime doti tecniche e atletiche e soprattutto di un coraggio non comune, Walter Mussner era stato inclusa nella squadra nazionale B, quella cioè che all'inizio di ogni stagione offre uno o due elementi alla nazionale azzurra. Quasi sicuramente già quest'anno il ragazzo avrebbe compiuto il grande passo in avanti se non avesse accusato una serie di gravi infortuni in allenamento dapprima a Sestriere e poi in Val Gardena che lo avevano tenuto lontano dai campi di gara.

Ermanno Nogler, commissario tecnico per le prove alpine, riponeva molta fiducia in Walter Mussner il quale, però, spesso appariva insofferente di ogni disciplina. In un certo senso era un istintivo, amante della velocità pura. Durante gli allenamenti Nogler doveva faticare non poco per tenerlo a freno e per contenere la sua esuberanza.

Un mese e mezzo fa, a Innsbruck, il ragazzo era stato protagonista di un tragico incidente automobilistico che era costato la vita al padre che viaggiava al suo fianco. Colpita da questa sciagura, la famiglia Mussner aveva invano cercato di dissuadere Walter dal proseguire nell'attività agonistica appunto nel timore che potesse nuovamente infortunarsi. Ma per Mussner lo sci era tutta la vita.

Aveva una spiccata attitudine per la scultura in legno, ma a questa forma di artigianato pensava di dedicarsi soltanto quando avrebbe smesso di correre.

Forse Mussner, tuttora sotto lo choc dell'incidente automobilistico di Innsbruck, avrebbe dovuto rimanere ancora a riposo, ma un giovane particolarmente portato per la velocità pura come lui non aveva saputo resistere al richiamo e al fascino del «chilometro lanciato».

Lo sport italiano perde con Walter Mussner uno dei suoi giovani più promettenti, forse uno degli ultimi romantici della «discesa libera» intesa come la si intendeva ancora quindici anni fa, ai tempi di Zeno Colò.

g. bell.

Domani la salma giungerà a Selva di Val Gardena

Bolzano, 26 luglio

La notizia della tragica morte del centenne discesista Walter Mussner ha destato viva impressione in Val Gardena e in tutto l'Alto Adige, dove lo sfortunato sciatore era molto conosciuto e stimato

Walter Mussner gestiva insieme con altri due fratelli e una sorella una piccola industria di scultura in legno a Selva di Val Gardena, lasciatagli in eredità dal padre.

La notizia della sua morte è stata recata oggi alla madre dal signor Ermanno Nogler, commissario tecnico per le prove alpine della Fisi.

I congiunti, dietro consiglio dei dirigenti della Fisi, non sono partiti alla volta di Cervinia dato che la salma di Walter Mussner giungerà domani, come è noto, a Selva di Val Gardena. I funerali si svolgeranno con ogni probabilità mercoledì o giovedì.

Battista Bertone, 19 anni, uno dei giovani arrestati

Due fratelli e un amico muoiono con l'auto tornando da una festa

Di notte, presso Mantova - Le vittime avevano 19, 16 e 15 anni - Grave un quarto giovane: pilotava la vettura che è piombata contro un albero

(Dal nostro corrispondente)

Mantova, 26 luglio.

Tre giovani sono morti ed un quarto è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale avvenuto nelle prime ore di stamani. Tra Goito e Gazoldo degli Ippoliti, un'auto, uscita di strada, si è schiantata contro un albero spezzandosi in due tronconi, che sono poi finiti in un fossato.

Le vittime sono i fratelli Franco e Lino Ribet, di 15 e 19 anni, e Francesco Curti, di 16 tutti di Rodigo; ricoverato in gravi condizioni nell'ospedale di Volta Mantovana, è il guidatore dell'automobile, Silvio Burato, di 19 anni, di Gazoldo degli Ippoliti.

L'incidente è stato ricostruito in base anche alle testimonianze di alcuni automobilisti che seguivano da vicino l'auto distrutta.

La vettura, con a bordo i quattro giovani che tornavano a casa da una festa, dopo aver passato gran parte della notte a Volta Mantovana, si stringeva a superare un ciclomotore che marciava in direzione di Gazoldo quando, appena compiuta la manovra, il Burato si accorgeva che in direzione contraria stavano sopraggiungendo altre autovetture.

In quel tratto la strada è molto stretta, e il guidatore deve avere avuto la sensazione di non farcela ad eseguire il sorpasso. Con una brusca sterzata infatti ha così cercato di riportare l'auto sulla destra, rinunciando alla manovra.

La velocità ha fatto però uscire di strada l'automobile che si è schiantata contro un grosso albero, spezzandosi in due tronconi, che sono finiti in un fossato costeggiante la strada.

Dai rottami sono stati estratti i quattro giovani, che sono stati trasportati all'ospedale di Volta Mantovana. Durante il trasporto tuttavia sono morti i fratelli Ribet, mentre il Curti è spirato pochi minuti dopo il ricovero. Le condizioni del guidatore, unico sopravvissuto all'incidente, sono gravissime. Il giovane è stato sottoposto ad un difficile intervento chirurgico.

p. b.

Nato un bimbo ai coniugi che perdettero cinque figli morti annegati nell'Adige

(Dal nostro corrispondente)

Padova, 26 luglio.

(p. c.) I coniugi Flora e Primo Nale, che lo scorso anno persero tutti i loro cinque figli, annegati nell'Adige nel tentativo di aiutarsi a vicenda, hanno avuto nei giorni scorsi un bambino, che oggi è stato battezzato.

Al neonato sono stati imposti i nomi di Francesco, Severino e Massimo, i nomi cioè dei tre bambini, rispettivamente di 9, 4 e 12 anni, annegati insieme ad Angela e Giuseppina di 13 e di 10 anni, in un'insenatura dell'Adige dove si erano fermati a giocare.

Il battesimo di Francesco è avvenuto nella stessa chiesa nella quale, un anno fa, furono celebrati i funerali dei cinque fratellini annegati. Hanno assistito alla cerimonia gli abitanti di Masi, la frazione di Colombara dove risiedono i coniugi Nale.

Rubavano di notte le borsette alle giovani che trovavano sole

Due ragazzi di Envie a Saluzzo - Arrestati dopo un lungo appostamento - Domenica tra un "colpo" e l'altro avevano soccorso due turisti svizzeri vittime di un incidente

(Dal nostro corrispondente)

Saluzzo, 26 luglio.

I carabinieri hanno arrestato nella notte tra sabato e domenica due giovani agricoltori di Envie, Battista Bertone di 19 anni, via Garitta 10, e Giacomo Servino di 21, via Comba Garitta 6, autori di furti ai danni di giovani donne.

Poco dopo le 23 di sabato una ragazza di cui non è stata rivelata l'identità, si precipitava alla caserma dei carabinieri dichiarando che due giovani l'avevano derubata della borsetta contenente 14 mila lire ed alcuni oggetti d'oro.

Immediatamente, una pattuglia di militi al comando del brig. Rutigliano iniziava una battuta nella zona che però risultava infruttuosa. Mentre i carabinieri rientravano in caserma notavano posteggiata nella centralissima piazza Cavour un'auto che con ogni probabilità apparteneva ai due giovani scippatori. Certi che i proprietari prima o poi sarebbero tornati a riprendere la vettura, i militi si appostavano alle 1,30, infatti, i due comparivano. I carabinieri uscivano allora dal loro nascondiglio, ma riuscivano a bloccare soltanto il Bertona, mentre il Servino faceva in tempo a fuggire. Pazientemente gli agenti dell'ordine continuavano l'appostamento e dopo ben 4 ore, verso le 6 del mattino, riuscivano a bloccare anche il Servino che era tornato a riprendere la sua auto, dopo aver girovagato tutta la notte.

I due sono stati dichiarati in arresto per furto continuato aggravato e per atti immorali. Come essi stessi hanno raccontato, provenienti da Envie sulla macchina del Servino erano scesi a Saluzzo e si erano fermati in via Torino con una ragazza alla quale avevano rubato il borsellino contenente qualche migliaio di lire. Portato a termine il primo colpo, i due erano stati distratti nel loro «lavoro» da un incidente avvenuto in via Torino, dove una «Volkswagen» con a bordo due svizzeri verso le 23 era uscita di strada. Il Bertone e il Servino avevano soccorso i malcapitati e avevano rimorchiato la loro auto a Saluzzo, dove i turisti avevano loro pagato da bere.

Quindi i due giovani, dopo aver deciso di lasciare la vettura in piazza Cavour, tornavano a piedi in via Torino dove portavano a termine il secondo «colpo». Il Bertona infatti notata una giovane — la stessa che poi l'avrebbe denunciato — che stava parlando con un signore, le piombava alle spalle e le strappava la borsetta di mano fuggendo quindi nei campi seguito dall'amico.

I due hanno anche confessato di essere gli autori di un altro scippo consumato l'inverno scorso nella stessa zona ai danni di una ragazza sconosciuta.

v. i.

Due ragazzi confessano di aver ucciso un pastorello

Sono fratelli di 13 e 17 anni

(Dal nostro corrispondente)

Frosinone, 26 luglio.

(c. g.) Due fratelli, P. Z. ed I. Z., rispettivamente di 17 e 13 anni, hanno confessato di avere ucciso il loro cugino, il pastorello Giovanni Lombardi. Il cadavere è stato ripescato nel fiume Liri alcuni giorni fa, a San Giovanni in Carico, da Raffaele e Domenico Trementozzi. Tutti avevano creduto che il ragazzo fosse annegato per disgrazia mentre sorvegliava il bestiame.

Dopo la confessione fatta al pretore di Arce, P. Z. è stato arrestato mentre il fratello, per la sua giovane età, è stato rinviato in libertà.

Ieri il pretore di Arce, dott. Mussilla, ha interrogato a lungo i genitori dei due ragazzi, essendosi sparsa la voce che essi fossero a conoscenza del crimine compiuto dai figli, sul greto del fiume, a conclusione di un banale litigio.

P.Z. e I.Z. avevano cominciato a infastidire il cugino Giovanni, dandogli soprannomi. Il ragazzo reagì ed i tre vennero a vie di fatto. Un calcio al basso ventre, sferratogli da I.Z., fece cadere a terra Giovanni. Fu allora che P.Z. afferrò il cugino alla gola, stringendo fino a quando il pastorello non dette più segni di vita.

Per nascondere il delitto, i due fratelli, caricato il corpo inerte del cugino su una barca, lo trasportarono al centro del fiume dove lo fecero cadere in acqua.

E' stato I.Z. a far pensare agli inquirenti che non si trattasse di una disgrazia. Il ragazzo da alcuni giorni andava mormorando in giro che egli era a conoscenza di alcuni particolari che prima o poi avrebbe riferito.

Lega una donna a una sedia poi la uccide a coltellate

A Caltanissetta - La vittima, di 66 anni, era stata prima stordita con un colpo al capo - L'assassino, arrestato, dice: «Mi ha chiamato "pazzo"»

(Dal nostro corrispondente)

Caltanissetta, 26 luglio

(f. c.) I carabinieri nel corso delle indagini sull'uccisione di Giuseppa Migliore di 66 anni, avvenuta sabato sera a Mussomeli, hanno arrestato Mario Genco, di 50 anni.

Nel corso di un interrogatorio sarebbe emersa la sua responsabilità. Non si conoscono ancora i motivi che lo avrebbero spinto a commettere il delitto. Giuseppa Migliore è stata trovata morta imbavagliata e legata ad una sedia.

La perizia necroscopica ha accertato che alla donna è stato fracassato il cranio con un colpo di oggetto contundente, mentre era sola in casa. Il mavito, infatti, Nazzareno Nicera, di 65 anni, si trovava per motivi di lavoro fuori paese.

Il Genco ha confessato di aver ucciso Giuseppa Migliore. «*L'ho uccisa* — egli ha detto — *perché mi ha chiamato pazzo*». Ha raccontato che stava passando per via, quando venne invitato dalla donna ad entrare in casa sua. Entrò e fece a questa — a quanto sembra — alcune proposte, alle quali essa reagì chiamandolo «pazzo». Allora la colpì al capo con una brocca. Ella svenne: la legò, la imbavagliò e poi le vibrò alcune coltellate all'addome.

Muore sull'auto rubata mentre la polizia l'insegue

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 26 luglio.

(a. l.) Un giovane fioraio che per una bravata, insieme con altri quattro amici, si era impadronito di un'automobile straniera lasciata in sosta al Vomero, ha perduto la vita mentre era inseguito da una vettura della polizia.

Il giovane, Giuseppe Stefanelli, di 19 anni, si era sistemato, in piedi, con altri due amici, nella parte posteriore della vettura, una «spider» di eccezionale potenza.

Quando il gruppetto si è visto inseguito dalla polizia, alla quale il furto della macchina era stato segnalato, ha iniziato il drammatico carosello nelle strade della collina vomerese. Ad un tratto la «spider», affrontando una curva a velocità troppo elevata, ha sbandato e lo Stefanelli è stato proiettato contro il cancello di un autocarro in sosta riportando ferite mortali alla testa. La polizia soccorreva lo Stefanelli e lo accompagnava all'ospedale, ma il giovane decedeva lungo il percorso. Nel corso dell'inseguimento la polizia riusciva ad arrestare anche gli altri quattro giovani.

Bipantol

la medicina dei capelli

Salvate i vostri capelli dall'invecchiamento.
Prevenitene la caduta.
Curateli con i prodotti Bipantol
di alta specializzazione:

Bipantol **lozione,**
nelle profumerie e farmacie.

Bipantol **soluzione non profumata,**
solo nelle farmacie.

Per l'Italia: Laboratori del Bipantol Milano-Muggiò

PORCELLANE
CRISTALLERIE
(NEGOZIO SPECIALIZZATO)
SERVIZIO PIATTI - TE' - CAFFÈ - BICCHIERI - LIMOGES
CAPODIMONTE CERAMICHE INGLESI
POSATERIE CARRELLI TE' - ARTICOLI IN PELTRO
REGALI ORIGINALI ESCLUSIVI
L. STE SPOSI
MAGAZZINI PAGLIANO
Unica Sede, via Mazzini 23, fra v. A. Albertina e v. S. Massimo

Perché sono rimasti senza lavoro?

Risultati dell'inchiesta su 312 mila disoccupati

Sono tutti quelli iscritti alle liste di collocamento nel 1964 - Di essi pochi avevano il titolo di studi superiori o di scuola media; il 51,7 per cento aveva appena la licenza elementare; il 25,4 nulla - Molto scarsi coloro che conoscevano bene un mestiere o una professione

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 luglio.

Dei 312 mila disoccupati registrati nel 1964 soltanto il 9,3 % è in possesso del titolo di studio superiore a quello di scuola media, il 13,6 % è fornito di licenza di scuola media, mentre il 51,7 % ha la licenza elementare e il 25,4 % non ha titolo di studio o è analfabeta. Nel rendere noti questi dati il « Centro studi investimenti sociali » (Censis) rileva che una delle cause più evidenti della mancata prosecuzione dello sviluppo economico del Paese è proprio la inadeguata preparazione delle forze di lavoro a tutti i livelli.

Situazione non meno preoccupante è quella riguardante i flussi di persone che cercano lavoro per la prima volta: nel 1964, in Italia, su 100 persone che hanno cercato un'occupazione, 15 possedevano un livello di preparazione superiore alla scuola media, 26 avevano la licenza media inferiore e 39 non possedevano alcun titolo di studio o, al massimo, la licenza elementare. Ciò significa che i quadri generici hanno continuato ad alimentare il nostro sistema produttivo per quasi il 40 %, mentre soltanto il 26 % ha potuto inserirsi a livello di personale qualificato ed il restante 35 % ha rinsanguato i quadri intermedi inferiori e superiori e il personale dirigente.

Il perdurare di questo stato di cose — sottolinea il Censis — non può non destare forti preoccupazioni per il futuro in quanto la realizzazione della riconversione tecnologica delle aziende, la possibilità di utilizzare le scoperte della ricerca scientifica e tecnologica, la ristrutturazione dell'agricoltura, il miglioramento dei servizi dipendono sempre più dall'alto livello di preparazione delle forze di lavoro.

Se si considera la struttura professionale dell'occupazione, la situazione non è migliore perché non è stata realizzata la qualificazione professionale ritenuta necessaria per mantenere un elevato ritmo di espansione produttiva. Anzi, sulla base dei dati contenuti nel progetto di programma di sviluppo economico, si è registrata una netta inversione delle tendenze degli incrementi di qualificazione del personale occupato: nel periodo 1962-64 l'incremento è oscillato tra l'1,7 e il 4 %, mentre nel 1959-61 si è avuto l'8 %. La mancata preparazione di un adeguato numero di quadri, in questi ultimi anni, ha così inciso negativamente sia sui livelli di produzione sia sulla produttività del lavoro.

Secondo i calcoli elaborati dal « Centro studi investimenti sociali », per tentare di recuperare il tempo perduto, la qualificazione dei quadri ai differenti livelli entro il 1975, e cioè al termine del secondo piano quinquennale, dovrebbe conseguire incrementi medi annuali del 6,7 % per i quadri dirigenti, dell'8 % per quelli intermedi inferiori, del 5,5 % per il personale qualificato. Condizione per l'attuazione di questi obiettivi è l'espansione delle strutture universitarie e delle scuole secondarie superiori e l'attuazione dell'adempimento dell'obbligo scolastico di tutti i giovani. Ma accanto alla scuola devono essere potenziate le strutture extra scolastiche non solo ai livelli addestrativi, ma anche a quelli superiori o intermedi.

A questo proposito si mette in evidenza che il testo unico delle disposizioni sulla formazione professionale predisposto dal ministero del Lavoro non ha ancora iniziato l'iter legislativo. Ciò avrà come conseguenza che ancora una volta le previsioni non troveranno riscontro con quanto effettivamente realizzato; mentre questo settore, che già manifesta una situazione molto preoccupante, ha bisogno di trovare una sollecita ed adeguata soluzione.

f. f.

La lotta alle malattie veneree

Insediata la commissione per l'igiene sessuale

I giovani costituiscono il 43 per cento dei casi di sifilide

Roma, 26 luglio.

Il ministro della Sanità, sen. Mariotti, ha insediato la commissione di coordinamento e disciplina della lotta contro le malattie veneree. A far parte della commissione sono stati chiamati, oltre al direttore della clinica dermatologica dell'Università di Roma, prof. Monacelli, gli esperti più qualificati della materia ed i rappresentanti dei ministeri interessati al problema.

Il presidente della commissione, prof. Chiarotti, ha fatto un ampio quadro dell'attuale epidemiologia delle malattie veneree mettendo in evidenza, in base ai dati statistici disponibili, che l'incremento di tali malattie, e in particolare dei casi di sifilide, iniziatosi nel 1955, dopo aver raggiunto la punta massima nel 1961 (con un aumento pari al 442 per cento rispetto al 1954), si è arrestato.

Dall'ampia discussione seguita è emersa la necessità di incrementare i mezzi di profilassi e di insistere nella difficile opera di educazione sanitaria e sessuale, specie al livello dei giovani. Costoro infatti rappresentano il 43 per cento del totale dei casi di sifilide recentemente registrati; si è constatato inoltre che tra i giovani dai 15 ai 24 anni persiste ancora la tendenza all'aumento dei casi di sifilide, in contrasto con la contrazione dei casi registrati nel complesso delle popolazioni. E' stato trattato anche l'argomento dei medicinali più utili alla cura delle malattie veneree.

In una prossima riunione verranno discussi argomenti riguardanti i mezzi più idonei ad incrementare la profilassi e quelli più efficaci per una corretta educazione sanitaria e sessuale dei giovani.

Gioca al base-ball per redimere i giovani

A New York è stata indetta una campagna per togliere i ragazzi dalle strade. Il francescano Capistran Ferrito, animatore dell'iniziativa, fa il battitore in una partita organizzata all'oratorio (Telefoto AP)

«Non sono gente del paese gli attentatori di Borgone»

Lo hanno dichiarato gli inquirenti - Continuano le indagini sulla bomba esplosa davanti alla caserma dei carabinieri in Valle Susa

(Nostro servizio particolare)
Russoleno, 26 luglio.

« E' stato il gesto di qualche sconsiderato. Un'azione che ha creato un'atmosfera di sospetto intorno a noi. Ora la gente ci biasima, anche se non siamo responsabili »: così dicono gli operai del cotonificio Valle di Susa di Borgone riferendosi all'attentato di venerdì scorso. Quella notte una fragorosa detonazione aveva svegliato gli abitanti del piccolo centro: una bomba era esplosa accanto al cancello della caserma dei carabinieri, provocando un largo squarcio nella lamiera. Una battuta effettuata subito dopo dal maresciallo Cavallo, coadiuvato dai due carabinieri della stazione, non aveva dato esito.

Gli attentatori, favoriti dall'oscurità e dalla natura stessa del luogo, una fitta boscaglia attraversata da un corso d'acqua proveniente dal cotonificio, si erano dileguati senza lasciare traccia. Da Torino arrivavano i carabinieri del nucleo investigativo, col colonnello Ceva e il capitano Danaro: già nel corso della notte venivano interrogate alcune persone sospette. Gli interrogatori proseguivano nella giornata di sabato: decine di persone sono state convocate in caserma ma hanno potuto dimostrare di essere estranee al fatto.

« E' un lavoro lungo e difficile — ha detto il maresciallo Cavallo — *ma non disperiamo. Le nostre indagini ci hanno già permesso di scartare alcune delle supposizioni fatte subito dopo l'attentato. Stiamo seguendo alcune piste, fra queste speriamo che ci sia anche quella giusta* ». Le indagini proseguono nel più completo riserbo: è opinione degli inquirenti però che gli autori del gesto criminoso non siano da ricercarsi fra gli abitanti di Borgone.

« Si tratta della bravata di un gruppo di esaltati — hanno detto — *forse appartenenti a qualche partito estremista* ». Ad avvalorare questa ipotesi concorrono anche i primi risultati emersi dall'esame compiuto sul terriccio raccolto nei pressi del cancello da un chimico della sezione di artiglieria. Non si sa ancora di quale esplosivo si tratti, ma sembra comunque che la bomba sia stata preparata da un esperto, probabilmente in un laboratorio attrezzato.

Non si può escludere, tuttavia, che l'esplosivo usato dagli attentatori provenga da uno dei furti commessi ultimamente nei depositi delle cave intorno a Borgone: *« Questi furti ci hanno preoccupato parecchio* — ha raccontato il maresciallo Cavallo — *ho sempre temuto che un giorno o l'altro qualche sconsiderato potesse usarli per compiere un gesto criminoso* ».

Nel corso di una perquisizione, in un'abitazione di Borgone sono stati rinvenuti un barattolo di vernice rossa ed un tondino di cartone. E' sorto il sospetto che possano essere serviti agli attentatori per preparare la rozza bandiera di tela lasciata in una busta sul luogo dell'esplosione. Come si ricorderà, oltre ad una lettera firmata « la gioventù bibleriana » in cui si chiedeva giustizia per gli operai, c'era anche una bandiera dipinta di rosso con una stella nera al centro di un cerchio bianco. Il materiale è stato requisito dai carabinieri ed è stato portato all'ufficio di polizia scientifica di Roma, per essere esaminato. Pare che il proprietario non abbia saputo spiegarne la provenienza, né l'uso a cui era stato destinato. Ma anche se può sembrare consistente, questa è soltanto una delle molte e labili piste seguite dagli inquirenti.

In paese la gente commenta ancora l'accaduto: tutti deplorano il gesto teppistico, che ha gettato una luce di discredito sugli operai e sugli abitanti. *« E' stato un gesto sciocco e brutale* — dice un vecchio montanaro — *diretto per di più contro i carabinieri, gli unici che in questa faccenda non c'entrano. Mi dispiace per il maresciallo; chissà quanto ne ha sofferto, poveretto* ». In questo clima di attesa, mentre una calma relativa regna nel paese dopo le clamorose dimostrazioni della scorsa settimana, continuano le indagini. I responsabili dovranno rispondere di una serie di reati che vanno dalla detenzione abusiva di esplosivo al danneggiamento.

f. for.

Una signora di Verbania vince 3 milioni con un terno al lotto

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 26 luglio.

(a. c.) La signora Renata Callina, abitante a Verbania, piazza don Minzoni, ha vinto 3.187.500 lire al lotto realizzando un terno secco sulla ruota di Milano.

La signora, recatasi una ventina di giorni fa nella capitale lombarda, riceveva da un mendicante un foglietto del lunario della fortuna con impresso il terno 66-27-47. Trovandosi poi a passare casualmente dinanzi ad un botteghino del lotto, giocava 750 lire sui tre numeri sulla ruota di Milano, terno secco. Puntualmente il terno è uscito.

Torna la fiducia tra gli agricoltori di Monticello

Sciolta nell'Albese una «Cassa rurale» il presidente dice: «Pagheremo tutti»

Nessun illecito, ma solo errori - I dirigenti scontarono cambiali emesse da una ditta, senza curarsi di controllare se erano coperte - In poco tempo i depositi (100 milioni) scesero a 5 - Ora si attende una notifica dell'Istituto San Paolo che sta curando l'assorbimento della « Cassa »

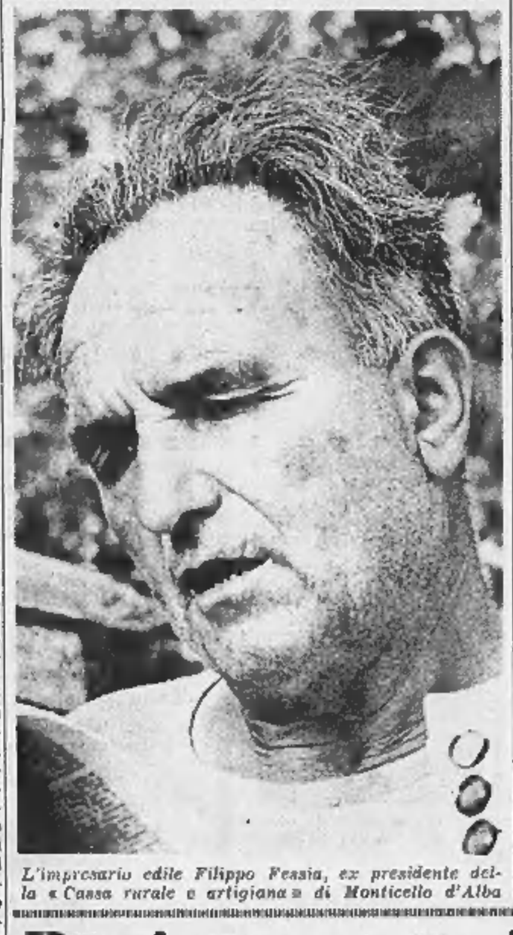
(Dal nostro inviato speciale)
Monticello d'Alba, 26 luglio.

Domani mattina la « Cassa rurale e artigiana » di Monticello d'Alba aprirà regolarmente i battenti; accanto al solito impiegato ci sarà, come nei giorni scorsi, un commissario del San Paolo di Torino, l'Istituto che sta curando l'assorbimento della « Cassa », sciolta dieci giorni fa con un decreto della Banca d'Italia.

La « Cassa rurale e artigiana » di Monticello ha compiuto, negli ultimi tempi, una serie di operazioni sbagliate che l'hanno condotta a una situazione piuttosto difficile. La storia è presto raccontata. A pochi chilometri dal paese, al bivio della strada Alba-Bra, c'è l'Industria Gelatine Barbero, un'azienda che produce colli di vario tipo, impiegati nella fabbricazione di generi alimentari e della carta; questa azienda ha avuto notevoli difficoltà, negli ultimi mesi, a riscuotere le somme che le sono dovute dai clienti; trovatasi a corto di denaro, ha cominciato a retribuire i dipendenti (una ottantina fra operai e impiegati) con cambiali.

I dipendenti della ditta Barbero abitano quasi tutti a Monticello d'Alba; molti di loro non hanno altri redditi che la busta-paga, e naturalmente si sono affrettati a consegnare alla banca più vicina, cioè alla « Cassa rurale » del loro paese, gli effetti da cambiare. La « Cassa » ha commesso qui il suo errore: ha pagato, senza controllare con eccessivo scrupolo la copertura delle cambiali. Alle prime scadenze molte di queste cambiali sono andate in protesto; ma intanto dalla « Cassa rurale » erano uscite parecchie decine di milioni, tanto che il fondo depositi è ora sui cinque milioni, mentre pochi mesi fa ammontava a oltre cento.

I dirigenti della « Cassa » hanno cercato di correre ai ripari, convocando gli operai ai quali erano stati cambiati gli effetti in protesto e chiedendo loro di restituire il denaro ricevuto. Alcuni dipendenti della ditta Barbero hanno accettato, soprattutto per non aumentare le difficoltà del piccolo ente finanziario, i cui soci sono tutti agricoltori e artigiani della zona. Ma una buona parte non ha ritenuto di dover consegnare indietro le somme ricevute dalle cambiali. E' naturale che molti di loro avessero già speso quei soldi: il stabilimento è ora inattivo da parecchie settimane; oggi l'abbiamo visto quasi completamente deserto.



L'imprenditore edile Filippo Fessia, ex presidente della « Cassa rurale e artigiana » di Monticello d'Alba

Questa situazione, ormai senza via d'uscita, è stata resa nota ai soci della « Cassa » — una sessantina di persone circa — e all'on. Luigi Bima, il quale si occupa delle Casse rurali di tutto il Piemonte. Nel corso di una riunione tenuta domenica 18 luglio nelle scuole di Monticello, il deputato democristiano ha compiuto un esame della situazione ed ha annunciato che l'Istituto San Paolo stava compiendo i passi necessari per l'assorbimento della « Cassa » con i suoi debiti e i suoi crediti. L'Istituto appoggiava già la piccola banca di Monticello fin dalla nascita, avvenuta l'undici dicembre del 1963, ed è stato naturale che dopo la decisione della Banca d'Italia proprio al San Paolo si rivolgesse perché fosse raddrizzata una situazione che minacciava di diventare insostenibile.

Oggi abbiamo incontrato in uno dei suoi cantieri l'imprenditore edile Filippo Fessia, che era il presidente della « Cassa » fino al suo scioglimento. Ci è parso tranquillo e sereno. « Tutti i soci hanno capito — ci ha detto — *che non c'è stato nulla di illecito nel comportamento dei dirigenti della "Cassa". Purtroppo, dopo tre anni di ottimo funzionamento, siamo incappati nelle difficoltà di finanziamento della ditta Barbero. Fortunatamente si è potuto subito correre ai ripari e l'intervento del San Paolo è stato immediato e, mi auguro, positivo.*

« Siamo ora in attesa di una notificazione ufficiale da parte dell'Istituto bancario torinese circa l'assorbimento della Cassa. Ma le assicurazioni autorevoli che abbiamo avuto mi permettono di ripetere che mi sento completamente tranquillo, e altrettanto tranquilli devono sentirsi i soci della nostra banca: tanto è vero che non c'è stata la minima protesta, e nessuno si è presentato allo sportello per ritirare il suo deposito ».

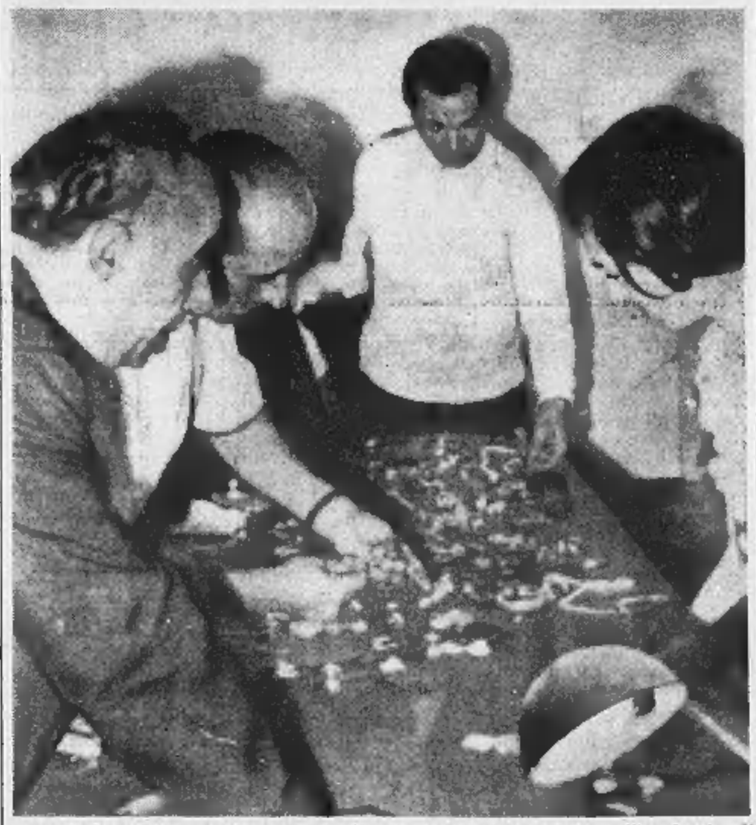
Abbiamo domandato al signor Fessia se esistano inchieste particolari, di carattere giudiziario o fiscale, sul funzionamento della « Cassa ». Ci ha risposto di no. « L'unica inchiesta compiuta a Monticello è stata quella svolta da un funzionario della Banca d'Italia, il quale ha ora in consegna tutti i libri contabili e li sta controllando ».

Per la verità in paese non c'è grande fermento: la notizia che la « Cassa » sarà assorbita da un potente istituto bancario ha contribuito a troncare molte polemiche e molta ansia. C'è tuttavia in corso un'azione da parte dei dipendenti della ditta Barbero ai quali sono stati chiesti in restituzione i denari ricevuti in sconto delle cambiali; il appoggia in questa azione la Cisl di Alba, che ha già compiuto un passo presso il Tribunale di quella città. La situazione potrebbe schiarirsi nei prossimi giorni, nel senso che la ditta Barbero potrebbe ricevere da qualche parte i finanziamenti che le sono necessari per uscire dalle presenti difficoltà.

Giuseppe Del Colle

Scoperti a Savona i ladri del «colpo» di 20 milioni

La gioielleria svaligiata in pieno giorno - La polizia conosce già il nome del presunto capobanda e di due complici: la cattura è ritenuta imminente - Rinvenuti anche i preziosi rubati a un altro orefice savonese



Agenti di polizia esaminano i gioielli che erano stati rubati nell'oreficeria di Savona. A destra, in primo piano, la figlia del proprietario (Telefoto Ansa)

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 26 luglio.

I componenti della « banda del buco » che il 3 luglio scorso — fra le 13 e le 15, durante la chiusura dell'esercizio — svaligiarono a Savona la gioielleria della signora Elena Marsciani, sono stati individuati e la maggior parte della refurtiva ricuperata. La polizia è sulle tracce degli autori del « colpo » che fruttò un bottino di circa 20 milioni: la loro cattura è considerata imminente.

L'operazione, condotta dalla Mobile di Savona agli ordini del dottor D'Onofrio e sotto la direzione del questore di Savona, in collaborazione col dirigente del nucleo regionale della polizia giudiziaria della Liguria, il vice questore di Genova dottor Italo Campenny, e il dirigente della Mobile genovese dottor Angelo Costa, ha già permesso di giungere alla identificazione e all'arresto dell'acquirente della refurtiva. Si tratta del trentaseienne Giuseppe Scatiggio, residente a Milano in un appartamento situato al terzo piano di via Tolmezzo 5: sottoposto a interrogatorio egli avrebbe finito per confessare, fornendo indicazioni sugli autori del furto.

Il « colpo » era stato architettato e consumato con maestria: i malviventi erano penetrati nella oreficeria Marsciani forzando la porta dell'alloggio sovrastante il negozio, adibito a magazzino di elettrodomestici della ditta Odasso. Di là, praticando un buco nel pavimento, essi s'erano calati nella gioielleria impadronendosi di un rilevante quantitativo di preziosi.

La polizia, giunta sul posto appena scoperto il furto, si accorse subito di avere che fare con « esperti »: infatti non riuscì a rilevare nessun indizio a nessuna impronta digitale. Inoltre i ladri avevano notato un orologio elettrico fissato al muro della gioielleria: pensando che avrebbe potuto essere collegato a una soneria d'allarme, lo avevano fermato sulle 13,35 facendo saltare la valvola della linea elettrica che lo alimentava e provocando un corto circuito.

Le indagini si spostavano a Genova, poi a Milano. Qui si cominciava a trovare una prima pista: alcune mondane « fermate » in una retata venivano trovate in possesso di anelli e braccialetti d'oro di cui non sapevano precisare la provenienza. Tutti i ricettatori milanesi venivano controllati, eguale sorte toccava allo Scatiggio.

Era il primo passo verso il successo, dopo un lavoro snervante e paziente durato 22 giorni. Nell'alloggio dello Scatiggio veniva trovato un primo quantitativo di gioielli che avevano ancora i cartellini dei prezzi attaccati dalla signora Marsciani.

I funzionari di polizia, durante le indagini, scoprivano che nella stessa via Tolmezzo abita il suocero dello Scatiggio, che esercisce un bar dove il genero lavora come cameriere. Una improvvisa perquisizione anche in questo appartamento portava al rinvenimento della maggior parte dei preziosi rubati alla oreficeria Marsciani ed inoltre di gioielli che rappresentavano il bottino di altri furti, tra cui parte di quelli appartenenti all'orefice Mantovani di Savona, che fu vittima tempo fa di un analogo « colpo ».

Il suocero dello Scatiggio è risultato estraneo alla losca attività del genero che aveva nascosto gli oggetti d'oro nell'alloggio del congiunto a insaputa di questa.

Lo Scatiggio, messo alle strette, oltre a confessare i nomi degli autori materiali del furto ha fatto altre dichiarazioni. Il capo della « gang » sarebbe il trentottenne Lino Simonetti, nato a Genova e residente a Borghetto Santo Spirito, i suoi complici sono due genovesi sulle cui generalità per il momento la questura mantiene il riserbo.

m. fi.

Respingono tutte le accuse i due ex dazieri di Caluso

Interrogati in carcere dal Procuratore di Ivrea - Forse domani gli arrestati conosceranno il preciso capo di imputazione

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 26 luglio.

I due ex dazieri di Caluso, Lorenzo Varrone di 55 anni e Renzo Battistella di 36, l'uno di Chivasso, l'altro di Nichelino, e dichiarati in arresto sabato dal Procuratore della Repubblica dottor Repaci per avere commesso irregolarità nell'esercizio delle loro funzioni di ufficio, attendono in carcere di conoscere con precisione i capi di accusa che gli sono stati mossi.

Il dottor Repaci ha aperto sulla vicenda una istruttoria formale, trasmettendo la pratica al giudice dott. Monteverde; si ritiene che soltanto mercoledì venturo i due accusati potranno conoscere la propria posizione e consultarsi con i difensori — gli avvocati Alma di Chivasso e Gioanatti di Caluso — i quali, a loro volta, non hanno ancora potuto incontrarsi in carcere con i clienti.

Da alcune indiscrezioni pare comunque che sia il Varrone sia il Battistella abbiano decisamente negato ogni addebito nel corso dell'interrogatorio di sabato.

La notizia dell'arresto ha destato molto scalpore a Caluso, dove gli accusati sono assai noti. Il Battistella aveva diretto l'ufficio del dazio per conto del comune per molto tempo prima di passare al servizio Ingic (Istituto nazionale delle imposte e consumo) che ne assunse poi la gestione.

In quell'occasione il Varrone e il Battistella si conobbero. L'Ingic infatti nominò il Varrone capo-ufficio dell'agenzia, mentre il Battistella proseguì la sua attività come impiegato. Un anno fa, circa, in città cominciarono a circolare le prime indiscrezioni su presunte irregolarità.

Quando le voci si fecero più insistenti, la giunta dell'amministrazione appena eletta decise di chiarire la situazione con l'Ingic: chiese ed ottenne il trasferimento dei due; il Varrone andò a Saluggia, e il Battistella a Nichelino, dove assunse anche la residenza.

r. a.

Ragazza muore folgorata mentre fa le pulizie di casa

(Dal nostro corrispondente)
Padova, 26 luglio.

(p. c.) Ad Abano Terme, la quattordicenne Maria Luisa Mario, è morta folgorata, mentre faceva la pulizia in casa.

La ragazza, dopo aver spolverato nelle altre camere della sua abitazione era giunta in salotto e con uno straccio si apprestava a togliere la polvere ad una lampada portatile, quando per lo staccarsi di un filo che si posava sul piedestallo della lampada, avveniva un corto circuito e la poveretta rimaneva folgorata.

Rogo distrugge a Cumiana il magazzino d'una fabbrica

Nessuna vittima - Il sinistro per un corto circuito - Danni per oltre dieci milioni

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 26 luglio.

(m. g.) Un capannone adibito a magazzino, dello stabilimento industriale « Nuova Fast » di Cumiana, è andato oggi completamente distrutto in un violento incendio sviluppatosi improvvisamente all'ora del pranzo. I danni assommano ad oltre dieci milioni.

La Nuova Fast, uno stabilimento di recente costruzione, sorge a circa un chilometro dal bivio per Cumiana sulla provinciale Pinerolo-Orbassano. Nella fabbrica vengono costruiti stampi per la lavorazione della lamiera e nel capannone in cui si è sviluppato l'incendio venivano immagazzinati i modelli in resina o in legno occorrenti per la fabbricazione degli stampi. Si tratta di materiale particolarmente costoso, costruito artigianalmente e, specie quello in resina, facilmente infiammabile.

L'allarme è stato dato da alcuni operai che hanno scorto dapprima un po' di fumo e poi una fiammata uscire dal tetto del magazzino. Venivano chiamati i vigili del fuoco di Pinerolo e di Torino, mentre una squadra di operai tentava di spegnere le fiamme con gli idranti in dotazione alla fabbrica.

Il rapido intervento dei vigili del fuoco di Pinerolo, è valso a circoscrivere l'incendio che minacciava l'intero stabilimento, e successivamente ad estinguerlo. Purtroppo ora il capannone sia alcune macchine e la raccolta dei modelli sono andati completamente distrutti. Dalle prime indagini risulterebbe che il sinistro è stato provocato da un corto circuito.

CRONACHE DELLA MEDICINA

Vacanze al mare e olio di merluzzo ottima cura per i bimbi «linfatici»

Il concetto di «linfatismo» è in parte superato dalla medicina moderna, resta valido da un punto di vista pratico - Si tratta d'una specie di squilibrio fra i sistemi vagale e simpatico; il bimbo «linfatico» offre poca resistenza alle infezioni, è molto pallido, debolucciо, si ammala facilmente - Egli potrà crescere sano e robusto

Numerose scuole mediche hanno di recente messo in dubbio l'antico, e per alcuni tuttora valido, concetto di diatesi, nel senso di tendenza generica ad ammalare in modo caratteristico di particolari forme morbose; queste diatesi comprendono nell'età infantile le forme essudative, linfatiche, spasmofiliche, allergiche e si possono riassumere, secondo le idee del compianto prof. Guassardo, nel grande quadro della diatesi ipervagale infantile nella quale si determina lo spostamento a favore del sistema vagale dell'equilibrio che dovrebbe esistere fra i due grandi sistemi vagale e simpatico preposti alle funzioni vegetative dell'organismo.

Per quanto le predette scuole ritengano che con più approfondita conoscenza genetica, biochimica e delle fini strutture cellulari possa superare il vecchio concetto di diatesi, purtuttavia senza di caso alcuni quadri morbosi sarebbero di scarsa comprensione e spiegazione.

Tralasciando di trattare delle varie manifestazioni essudativo-linfatiche caratteristiche dei primi mesi di vita (eczemi, crosta lattea, stato timo-linfatico, ecc.) e degli altri quadri diatesici succennati, mi sembra utile intrattenermi qui sul linfatismo, termine usato ed abusato, talora erroneamente, da medici e profani.

Mi pare che la diagnosi di linfatismo sia ancora oggi accettabile, a titolo orientativo, soprattutto come abnorme reattività di fronte a determinati stimoli (Laurinaich). Esso interessa i bambini dalla fine del primo anno di vita e per tutta l'età dell'accrescimento. In genere il bambino linfatico è un pastoso, di aspetto succulento, per quanto non si possa negare l'esistenza di linfatici magri o longilinei; egli è sovente portato alla visita per supposta anemia dato il suo caratteristico pallore: gli esami di sangue (numero dei globuli rossi, quantitativo di emoglobina, ecc.) permettono tuttavia molto spesso di escluderla. Il bambino linfatico presenta, oltre al pallore, diversi segni tipici; tra essi, il più comune è dato da un abnorme sviluppo di tutto l'apparato linfoghiandolare che si manifesta con l'ingrossamento delle ghiandole di alcuni distretti (soprattutto al collo e all'inguine) e un modesto aumento di volume della milza: non mancano segni di blefarite (arrossamento e tumefazione del bordo delle palpebre) e un aspetto particolare della lingua («lingua geografica», con chiazze che disegno di carta geografica). Il bambino linfatico ha in genere una ipertrofia molto notevole delle tonsille e delle adenoidi. L'albero respiratorio è interessato in tutti i suoi distretti con tendenza alle riniti, adenoiditi, tonsilliti, tracheobronchiti febbrili o subfebbrili a loro volta causa di modeste ma evidenti adenopatie ilari (ingrossamento delle ghiandole linfatiche dell'ilo polmonare) erroneamente etichettate come tubercolari: non infrequentemente gli stati infiammatori delle vegetazioni adenoidi possono costituire la spina irritativa che facilita lo scatenarsi di un accesso asmatico.

L'apparato gastroenterico è normale si eccettui la comparsa non rara di coliche addominali e di vomiti acetonici. Psichicamente normale per intelligenza e comprensione, il linfatico appare spesso torpido e lento, apatico e indolente, con ridotta capacità di concentrare e mantenere l'attenzione sullo studio.

Se vogliamo condensare in un punto quale sia la caratteristica fondamentale del bambino linfatico, direi che essa consiste nella sua eccessiva reattività alle varie malattie infettive, anche le più banali: il linfatico reagisce male o eccessivamente agli agenti infettanti (e le cause di tale ipereattività costituiscono, penso, un problema degno di indagini approfondite e minute).

Troppo lungo sarebbe parlare delle origini del linfatismo, perché mentre per molti autori esso è di natura ereditaria o congenita, da altri ciò è negato in modo assoluto e le cause vengono fatte risalire a iperalimentazione o ad alimentazione squilibrata, tanto che viene, da alcuni compreso tra le cosiddette «malattie della civilizzazione».

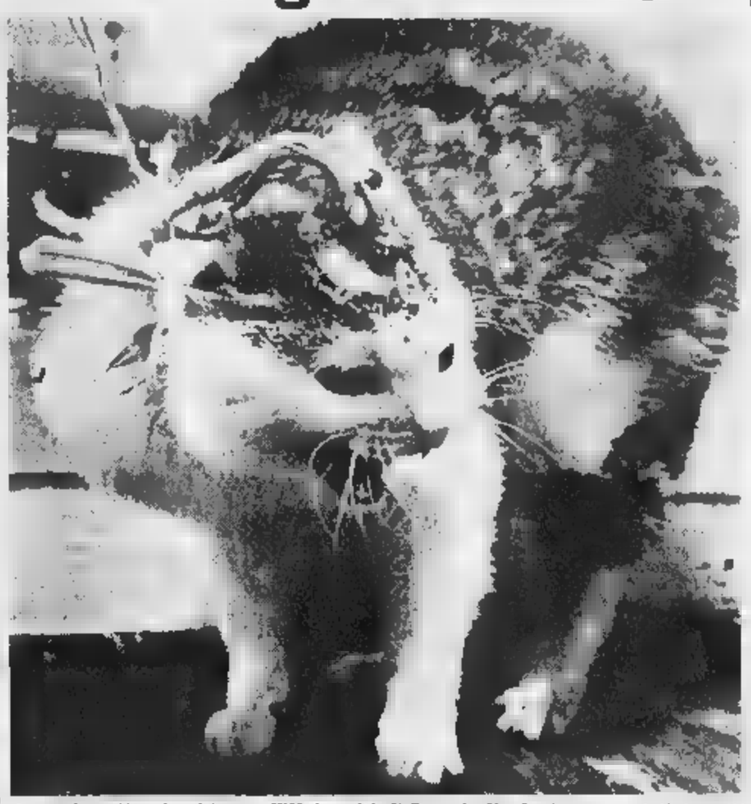
Non è tuttavia un quadro morboso che debba causare i troppo frequenti allarmismi dei genitori, che di fronte a febbricole persistenti, ad uno stato infiammatorio frequente delle vie nasali e delle adenoidi o ad bronchite perdurante o recidivante, considerano i loro figliuoli dei gravi, gravissimi malati. Il pronostico migliora con l'andare degli anni e il bambino diverrà in genere ragazzo normale. L'ablazione delle tonsille e delle adenoidi, utilissima per evitare la ricaduta angine e di adenoiditi e per prevenzione relative complicanze (otite, nefriti, reumatismo articolare, cardiopatie, ecc.), non può risolvere tuttavia il problema base della abnorme reattività alle infezioni e delle altre manifestazioni del bambino linfatico.

La cura del linfatismo, date le premesse sovraesposte, non può essere univoca né causale. Nel maggior numero dei casi il linfatico trae giovamento da un soggiorno marino quanto più possibile prolungato, ottimo anche nel periodo invernale. In casi particolari soggetti neurolabili il curante potrà consigliare un clima montano, purché non umido. Nei soggetti in cui predominano i fatti catarrali recidivanti delle vie respiratorie sono consigliabili cure termali salsoiodiche. L'alimentazione del linfatico dovrà essere scarsa grassi, zuccheri e sali e ricca di proteine animali.

Per quanto concerne i medicamenti sono utili le vitamine protettrici delle (A e D), equivalenti negli effetti all'olio fegato di merluzzo (ossessione della nostra infanzia) e la somministrazione prolungata e periodica di prodotti iodoarsenicali, oggi, mi pare, troppo obliati.

prof. Alfredo Lucca
Primario Pediatra Ospedale «Maria Vittoria» - Torino

Furia giustificata



A questo gatto, che si trova all'Università di Pecs, in Ungheria, sono stati inseriti degli elettrodi nel cervello per misurare la reazione del sistema centrale nervoso alle stimolazioni elettriche. La reazione più rotata è stata una collera furibonda

Dolori alle giunture, movimenti difficili del ginocchio e dell'anca

Anche le sabbiature sono utili ma è necessario saperle fare bene

Occorre una speciale tecnica (coprimento totale o parziale del corpo, sedute via via prolungate e un massimo di 20 o 30 minuti, in certe ore del giorno e altre, seguite e buona sudata) - Il medico dovrà vagliare, caso per caso, che non esistano controindicazioni

Nell'ambito delle cure marine (talassoterapia) persiste mirabile resistenza quella delle sabbiature (psammatoterapia). Si è, però, assai modernizzata e differenziata nella sua condotta, tanto da divenire specializzazione diurna rinomata spiaggia adriatica. Resta comunque fondamentale il precetto che non si debbono fare sabbiature senza una prescrizione medica e senza un controllo; poiché in contrasto dei puri bagni marini fi non si tratta di svaghi di spiaggia, ma intenzionalmente di ricerca di emendamento di talune affezioni dolorose specie delle giunture, e tanti acciacchi che il volgo mette tutti insieme nel calderone delle malattie artritico-reumatiche. Occorre vedere anzitutto se non esistano, caso per caso, controindicazioni specifiche del male che il portatore pensa di curare (quindi diagnosi precisa) o di stati morbosi accessori (specie cardio-circolatori) e stabilire la programmazione dell'esposizione (dosaggio).

V'ha ancor chi ricorda, quando le spiagge nostre lasciavano chilometrici spazi liberi dalla speculazione, catene di folle giornalmente scavate nella sabbia e lasciate sole cocente per una loro essiccazione perfetta, pronte ad accogliere sulle più calde donne ed uomini in genere di media età, che si spogliavano timidamente dietro un ombrellone fortuna e quindi vi venivano coperti sabbia sino al collo da fedeli familiari. La testa protetta da fazioletto e da un parasole. Quelle persone volevano assolutamente sudare, sudare sino all'inverosimile, per far uscire gli «umori» molesti, le scorie di un ricambio difettoso; ciò che avrebbe ridato scorrevolezza movimenti articolari un po' inceppati del ginocchio e dell'anca, della spalla o del gomito, della colonna vertebrale. Poi uscito dalla buca ogni paziente aveva cura di avvolgersi in coperta di lana. Le raccomandazioni abituali erano di evitare le correnti, di non bere subito acqua gelida.

Che quelle sabbiature sortissero qualche effetto benefico sulle tribolazioni artritiche di molta gente doveva essere un fatto reale, dato che la loro pratica si è tramandata, ostacolata solo dalla sempre più incalzante riduzione dello spazio necessario lungo la coste. Fatto sta che anche oggi — lo dice lo Stavich, medico primario ospedaliero, grande fautore e specialista in materia di psammatoterapia — «i pazienti fiduciosi nelle virtù terapeutiche della sabbia riscaldata dal sole sono in continuo e prodigioso aumento». Ma sia pur di fatto che all'empirismo di una volta (in cui i rischi delle sabbiature erano pur noti) si è sostituita una razionale organizzazione tecnico-sanitaria, mentre si sono approfonditi i meccanismi reattivi della cura che vanno oltre sudorazione. Inoltre la valutazione degli effetti viene considerata nell'ambito della sinergia della sabbiatura con l'ampio e complesso fattore climatico marino.

Del resto non è nuova la importanza potenziatrice dell'insolazione del clima ai una cura termale. Gli idroterapici ciò sostengono. Per le varie acque minerali tratta nel nostro Paese di variazioni da bassa o media collina a media ed alta montagna, ma in talune regioni anche del clima marino. Quest'ultimo l'unico consigliabile sabbiature. Ed allora, a parte il valore intrinseco violenza dello stimolo termico che la loro applicazione determina (con le conseguenti reazioni per cui deve essere controllato accuratamente), bisogna ben considerare pure la influenza delle pratiche di contorno cui il paziente si assoggetta. Evidentemente chi pratica la sabbiatura si espone al sole, alla brezza marina, all'aerosol del mare. Considerando questo sinergismo climatico-termale del resto il Farnati, cattedratico a Milano di idrologia medica, sottolinea che ove funziona l'organizzazione razionale (ed il paziente non abbandonato a sé) il malato pratica l'elioterapia prima e dopo l'arenatura; in seguito la doccia con acqua mare, il massaggio, la ginnastica medica, sempre in ambienti all'aperto e sul mare; non di rado, quando la giornata si presta, fa il bagno acqua di mare fredda, che caldo sostituisce la sabbia nei giorni piovosi.

Tenuto ciò presente appare logico che la scelta della cura delle sabbiature, tra altre ancipite, sia in certo qual modo condizionata al fatto che il clima marino sia adatto al substrato neuroormonico del soggetto, cioè al suo tipo costituzionale. In quanto al meccanismo d'azione della sabbiatura, è non soltanto individuabile attraverso gli effetti indotti dall'apporto calorico che reca nell'interno dell'organismo, ma è legato anche ad un effetto chimico, attraverso l'influenza quei sali che l'acqua marina, evaporata dopo d'aver bagnata la sabbia, lascia aderenti ai granuli della rena. (Il bagno secco d'acqua di mare!) D'altra parte, secondo una ipotesi suggestiva, i granuli della sabbia marina capterebbero energie radianti dello spettro solare e le cederebbero all'organismo. Certo è che la sabbia riscaldata artificialmente non ha eguale attività.

Nelle giornate di buona insolazione la sabbiatura va fatta a corpo ignudo tra le ore dieci e le sedici. La sua durata dev'essere di cinque minuti al primo giorno; viene aumentata di poi ogni seduta di cinque minuti fino ad un massimo di venti se si tratta di sabbiatura di tutto il corpo, di trenta se sabbiatura parziale. Complessivamente si arriva a dieci o dodici sedute, per le sabbiature generali, ed a dodici e quindici per le parziali. Va eseguita una sola seduta giornaliera, una giornata di riposo ogni quarto giorno, in cui può essere fatto, invece, un bagno acqua di mare calda in vasca.

Dopo ogni seduta il soggetto, avvolto in una coperta di lana, passa nel cosiddetto «sudarium», dove sdraiato, continua la sudorazione. E in venti e trenta minuti le modificazioni funzionali indotte nel suo organismo dalla sabbiatura vanno riequilibrandosi. E' preferibile che questo ristabilimento dell'equilibrio termico (seguentemente alterato) avvenga in un ambiente all'aperto, al riparo dai venti,

prof. Angelo Viziano

UNA MALATTIA NON TANTO RARA

L'infarto dell'intestino

Come per l'infarto cardiaco, si tratta dell'arresto della circolazione del sangue in un determinato settore del canale digerente - Indispensabile l'intervento chirurgico

Apprendere che esiste anche un «infarto dell'intestino» è sempre causa di stupore e incredulità per chi non è medico. In realtà la possibile esistenza di un infarto in una parte del corpo che non è il cuore apparirà meno strana quando si rifletta a che cosa è un infarto. Con questo termine si intende l'interruzione della circolazione del sangue in quella certa parte od organo sede di infarto. Questo può avvenire in quelle zone che sono servite dai vasi sanguigni che sono collegati tra di loro e che lo sono meno (vasi terminali).

In qualsiasi parte del nostro corpo una qualche causa arresta la circolazione del sangue, si verifica l'infarto e conseguente morte dei tessuti. La gravità dell'infarto intestinale è analoga a quella dell'infarto di altri organi, eguale a quelle ben nota del cuore l'arteriosclerosi, la embolia, ossia la chiusura dell'ago per l'arrivo di un corpo estraneo.

Anche la trombosi venosa, la coagulazione del sangue nelle vene che quanto le arterie hanno portato all'organo, causa un arresto della circolazione locale e quindi l'infarto. Studi moderni avrebbero dimostrato che non sempre si tratta di una embolia o di una trombo-flebite che in taluni casi l'infarto intestinale sarebbe legato ad una alterazione insieme nervosa e vasculare di origine anafilattica e quindi reversibile non richiederebbe la resezione dell'intestino. In questi casi potrebbe essere sufficiente praticare delle iniezioni di adrenalina per risolvere il processo purché vengano eseguite tempestivamente.

Nel intestinale il quadro si presenta è quello della necrosi, la morte cioè di un breve segmento dell'intestino talvolta un tratto lunghissimo, altre volte esito finale nel suo disfacimento la perforazione e conseguente peritonite.

Ed ecco si presenta il colpito infarto intestinale: egli accusa dolore brusco, violentissimo, che compare improvvisamente all'addome, localizzato prevalentemente alla regione ombelicale. Contemporaneamente insorge vomito che sarà alimentare se il paziente lo stomaco pieno di cibo. Comunque dopo gli alimenti verrà vomitata bile ed una sostanza filante, il muco.

L'aspetto del malato è di una persona colpita da una malattia molto grave, anche se la temperatura permane normale, per cui solitamente viene subito chiamato il medico. Questi ha spesso molte difficoltà a porre la giusta diagnosi ma almeno diagnosticherà «addome acuto» con necessità di immediato ricovero in ospedale. Quivi giunto nessun chirurgo di fronte alla gravità del quadro indugerà intervenire operatoriamente e constatato l'infarto eseguirà resezione del tratto colpito con riunione delle due estremità sane.

La diagnosi preoperatoria si è detto difficile e per di meno possibile il medico deve tenere conto delle tre seguenti condizioni, che hanno dimostrato un rapporto importante con la malattia: in primo luogo il sesso, che è prevalentemente quello maschile; l'età genere quella adulta dopo i anni; infine la preesistenza di malattie cuore, di natrti, di malattie arteriose localizzate od anche generali come l'arteriosclerosi, la ipertensione arteriosa ed infine l'etilismo e cioè la cronica intossicazione da alcool.

prof. C. Giordanengo
Primario chirurgo Ospedale S. Giovanni - Torino

— Le ripeto, signora Rossi, che lei non ha nessuna malattia rara, sta benissimo.

Trieste sede mondiale delle ricerche sanitarie?

Trieste, 26 luglio.

La candidatura di Trieste a sede del progettato Centro mondiale di ricerche in campo sanitario è stata ufficialmente posta dalla delegazione italiana presso la sede di Ginevra dell'Organizzazione mondiale della sanità. L'iniziativa è appoggiata dai competenti ministeri e sembra trovare una atmosfera favorevole anche nell'organismo internazionale, nei confronti di analoghe proposte avanzate da altri paesi.

L'amministrazione comunale e quella regionale hanno già offerto il terreno per la costruzione dei necessari fabbricati. (Ansa)

RISPOSTE AI LETTORI

Un noioso disturbo per chi soffre di colite

E' l'eccessivo «meteorismo», provocato dalla quantità di gas che si forma nell'intestino - Si può evitare

«La stagione estiva accentua notevolmente il meteorismo da cui, come buon colitico, sono affetto. E' possibile evitare in qualche modo all'esagerazione stagionale di questa spiacevole ed antiestetica manifestazione da gas intestinale?».

(Segue la firma)

Il meteorismo è una condizione patologica da eccessivo contenuto gassoso nelle intestinali, che può portare a torpore digestivo, a distensione dolorosa delle pareti addominali, a sintomi respiratori e cardiocircolatori riflessi nonché ad altri più noti e meno nominabili effetti. Anche se, per lo più, la sua presenza è sopportata e taciuta, il numero delle persone che ne soffrono è veramente considerevole.

Già normalmente, nel tubo digerente, esiste una certa quantità di gas, che gli studi radiologici ritrovano sotto forma di «bolla gastrica» (falda di gas che riempie parte del nostro stomaco) e di bolle gassose nell'intestino tenue; nel colon e nel sigma, poi, la quantità di gas (ossigeno, anidride carbonica, idrogeno, metano etc.) è sempre considerevole. Nelle 24 i normali processi digestivi, fermentativi, putrefattivi si incaricano di produrre una quantità di gas che si aggira sui 15 litri: una buona parte di esso viene eliminato, sensibilmente ed insensibilmente, per via orale (gas della bolla gastrica) e via rettale, mentre un'altra parte viene riassorbita dalle pareti del tubo digerente verso il sangue.

Poiché la quantità di presente in un determinato punto dell'intestino dipende dal rapporto tra prodotto e gas riassorbito o eliminato, è chiaro che un accumulo e un ingombro di «aria» nel tubo digerente può derivare da qualsiasi processo che ne aumenti la produzione o ne impedisca l'eliminazione. Quando esista un'alterazione infiammatoria dell'apparato digerente (ad esempio: colite cronica) la permeabilità della membrana intestinale per i gas diminuisce e si ha tendenza alla ritenzione. D'altra parte — e la stagione estiva propone molte occasioni — l'iperproduzione di gas deriva dalle riacutizzazioni coliticbe, dall'atonia intestinale sovrainfezione, dall'alimentazione con residui alimentari insufficientemente digeriti, dall'ingestione di bevande ricche di gas.

Ogni episodio, anche lieve sfumato, di riacutizzazione colitica va curato per ristabilire prontamente una normale composizione della flora batterica intestinale (periodiche cure farmaci ad azione batteriostatica o battericida sui germi della fermentazione e putrefazione); e ogni regola dietetica deve mirare a impedire l'esagerazione del meteorismo. Tutti sanno che i legumi (fagioli, fave, lenticchie, piselli, ceci) ed i farinacei facilitano enormemente i processi fermentativi; occorre saper fare meno quindi della più appetitosa e ricca minestra e rivolgere la scelta verso gli alimenti proteici (carni di manzo, pollo, di coniglio, pesce fresco, uova, formaggio).

Il consiglio è quindi quello, innanzitutto, della cura di base del processo colitico; e poi dell'astensione dagli errori delle bevande e del cibo e della sistematica scelta di una sana e contenuta tavola a base di buona carne e frutta.

il dottor X

Un farmaco sintetico sostituisce la digitale

Gerusalemme, 26 luglio.

Un farmaco sintetico, da usare al posto della digitale nella cura delle malattie cardiache, è stato messo a punto dagli studiosi di Israele. Il farmaco è più economico della digitale, ed anche più efficace. Come è noto, i medicinali usati nel trattamento mal di vengono estratti dal fiore della digitale, mediante un procedimento lungo, complicato e costoso. Il prof. Shalom Sarel e Mr. Yehuda Yanuka, dell'Istituto di Farmacologia della Hebrew University di Gerusalemme, utilizzando come base l'acido colico, hanno sviluppato un nuovo procedimento per sintetizzare un composto che ha praticamente tutte le caratteristiche della digitale e stessa benefica influenza sul

Il procedimento implica l'uso un equipaggiamento molto semplice e facilmente reperibile, mentre la sostanza base, cioè l'acido colico, si ottiene commercialmente dalla bile degli animali, è piuttosto buon mercato.

c. d. r.

Studi d'uno scienziato inglese

Un cancro impiegherebbe dieci anni a manifestarsi

(Nostro servizio particolare)

Londra, luglio.

Il dott. Mac Gregor, della Clinica dei tumori Aberdeen, ha precisato in una recente pubblicazione scientifica, che il cancro nella maggioranza dei casi per dare segno di sé impiega circa dieci anni. Durante questo lungo periodo incubazione tumorale si ha una specie di rivoluzione generale interna di tutto l'organismo, caratterizzata da alterazioni varie delle cellule sanguigne. Ed una delle prime manifestazioni è la riduzione del tasso di zinco nel sangue.

Dopo tali prime affermazioni patologiche segue un periodo in cui il cancro, ormai stabilitosi, cresce in modo assai lento. Si sono compiuti studi matematici e fisiologici a riguardo, e si è potuto stabilire che una cellula per dividersi in due dare luogo all'accrescimento (sfruttato dal tumore) impiega circa giorni.

Ed è proprio da questo calcolo matematico che il dott. Mac Gregor è riuscito a precisare che necessari almeno 9 anni prima che si costituisca un tumore del peso di circa un grammo!

m. ci.

Nuovo sistema di anestesia sperimentate a Chicago

(Nostro servizio particolare)

New York, 26 luglio.

Un nuovo sistema di anestesia mediante operazione chirurgica alla spina dorsale è stato studiato a Chicago dal prof. John Mulan, della Clinica universitaria della città. Il dolore scompare entro pochi minuti e l'effetto anestetizzante si protrae per sei mesi. L'intervento chirurgico — che è stato già eseguito su 100 pazienti — consiste nell'introduzione di ago sottilissimo nella regione del collo; successivamente la spina dorsale viene sollecitata una leggerissima scarica elettrica.

Ne deriva — secondo quanto ha scritto il prof. Mulan — un'inavvertibile lesione della spina dorsale che provoca l'esaurimento del midollare nella zona colpita nel giro di 30 minuti. Soltanto fibre della spina dorsale che trasmettono le sensazioni di dolore vengono ad essere colpite dall'ago conduttore di energia elettrica. Tutte le altre fibre non vengono danneggiate. L'operazione è stata denominata «spinotomia a corrente elettrica diretta». In forma diversa, cioè un effetto di anestesia totale, essa era già stata eseguita nel 1912.

(Ansa)

Casa di Cura "VILLA ELVIRA"
CERES mt. 40 MINUTI DA TORINO (0123) 51.98
CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
INCANTEVOLE SOGGIORNO CLIMATICO
ESCLUSI TUBERCOLOTICI E MENTALI
APERTA TUTTO L'ANNO

il cuscinetto miracolo SMIG TIENE LA DENTIERA

Ne solleva alle gengive doloranti - Aderisce alla dentiera - Vive più - Tissagel - piorrhoni
Contorto e sollievo per chi soffre a causa della dentiera! I cuscinetti per dentiere SMIG formano una morbida imbottitura che evita il disturbo causato da dentiere allentate e non perfettamente aderenti. Potete mangiare qualunque cosa, parlare, ridere: la dentiera non si muoverà. I cuscinetti per dentiere SMIG sono resistenti, ma sono necessari rinnovi quotidiani. Sono facili a pulirsi ed innocui per gengive e dentiere. Quando se è necessaria la sostituzione, basta staccarli. Comperate oggi i cuscinetti per dentiere SMIG che troverete presso le farmacie. Ogni pacchetto contiene 2 cuscinetti. Prezzo lire 785 la confezione.
Concess. per l'Italia: FLUFORD S.p.A. Milano - Via Pantanelli, 12 - T. 84 66 699

Borse economia e finanza

Relazione annuale della Camera di Commercio

L'economia torinese stazionaria in giugno

Confermata in alcuni settori la lieve ripresa primaverile, in altri persiste il rallentamento della produzione e degli affari - Il costo della vita è salito dello 0,25 per cento rispetto a maggio

Secondo la relazione della Camera di Commercio, durante il mese di giugno l'andamento dell'economia torinese non si è differenziato gran che rispetto a quello del precedente maggio. I progressi acquisiti, tuttavia, si sono conservati, mantenendo così le basi di una più diffusa e decisa ripresa.

Sui *mercati all'ingrosso* il volume complessivo degli scambi conclusi nel mese ha raggiunto un livello all'incirca uguale a quello del precedente maggio. Nel giugno, tramite le ferrovie dello Stato, si sono diffusi introdotte nella provincia di Torino merci complessive 268.177 tonn., di fronte a 256.990 del precedente maggio ed a 241.895 dello stesso mese dell'anno scorso. Nel medesimo tempo ne se ne sono spedite per 117.776 tonn., contro 127.612 del mese precedente e 111.479 del giugno 1964. Fra i prezzi *all'ingrosso* gli aumenti hanno nuovamente avuto una leggera preminenza sulle diminuzioni, determinando un incremento dello 0,15% nel livello medio dei prezzi stessi. Siffatto incremento, come è ovvio, si è trasferito sui prezzi al minuto: l'indice del *costo della vita* della città di Torino, secondo accertamenti non ancora definitivi, appare salito nel giugno dello 0,25%. Questi aumenti si sono assommati a quelli acquisiti nello scorso maggio, sicchè il sistema dei prezzi torinesi sembra manifestare nuovamente qualche tensione.

La maggiore sostenutezza delle quotazioni, tuttavia, non ha potuto trovare alcun incentivo nell'andamento delle vendite al minuto. Durante il giugno, soltanto grosso i grandi magazzini e nel campo delle calzature si è registrato qualche progresso negli scambi. Nei confronti di tutti i restanti settori le situazioni, quando non si sono deteriorate, sono rimaste stazionarie. Il giugno, rispetto al mercato al dettaglio, ha così presentato un primo consuntivo della campagna di primavera - estate poco positivo: in sostanza, dopo gli accenni di ripresa dei mesi e di aprile il tono delle vendite è nuovamente rallentato.

Anche l'*industria*, in giugno, non ha modificato sostanzialmente la sua impostazione rispetto al maggio. L'affluenza delle ordinazioni dall'estero si è fatta un po' meno animata, mentre le vendite all'interno sono rimaste su un piano stazionario. Il comparto automobilistico ha serbato la propria attività su un piano che ha quasi raggiunto quello riscontratosi nel precedente maggio. Nei restanti rami metalmeccanici quelli delle costruzioni ferro-tranviaria e delle macchine utensili hanno acquisito nel giugno qualche progresso produttivo rispetto al maggio. La siderurgia, le industrie accessorie all'automobilistica e quelle delle biciclette, ciclomotori, elettrodomestici, macchine per ufficio e macchinari per l'industria e l'agricoltura, frattanto, si sono serbate su un piano stazionario. I comparti delle macchine tricì elettriche e non elettriche, delle radio, televisori, apparecchiature di precisione od utensilerie, per contro, hanno confermato una leggera contrazione produttiva.

Ancora contrassegnata da una leggera tendenza regressiva è pure apparsa l'industria tessile, mentre le cartiere, le concerie, i molini e l'industria dolciaria hanno serbato la loro attività su un piano indebolito. Il comparto della gomma e quello dei prodotti chimico-farmaceutici, per converso, hanno consolidato i progressi, mentre le pelletterie e le fabbriche di birra, bevande alcooliche e gelati si mostravano in ripresa.

Nell'edilizia, la ripresa è mancata. Nel giugno, dal municipio di Torino, sono stati dichiarati abitabili 44 edifici residenziali, con 5782 vani, contro 69, con 7168 vani del maggio. Così, anche presso le industrie accessorie all'edilizia l'impostazione si è mantenuta pesante.

Sul *mercato finanziario* si sono serbati quei presupposti più favorevoli da qualche tempo in atto. Nel giugno, tanto l'affluenza dei depositi quanto le domande di finanziamento si sono rivelate in via di moderata espansione. I protesti cambiari, tuttavia, sembra abbiano registrato un leggero peggioramento. Nel maggio al giugno la massa degli assegni e delle cambiali e tratte accettate andati in protesto nella provincia di Torino è infatti salita da 1,4 ad 1,5 miliardi di lire. I fallimenti, per contro, hanno presentato un lieve miglioramento. Nel giugno sono registrate 40 dichiarazioni di fallimento, di fronte a 47 maggio ed a 40 dello stesso del 1964.

La percentuale degli operai diminuisce nelle industrie Usa

Sul totale della manodopera occupata, gli operai erano l'82 per cento nel 1950; oggi sono il 74 per cento

New York, 26 luglio.

(a.) Il capitale investito nelle industrie americane raggiunge attualmente la media di 21.677 dollari (circa 14 milioni di lire) per lavoratore, secondo uno studio del Consiglio nazionale della confederazione industriale. Nella classifica per settori, viene in testa quello petrolifero, con 110.700 dollari (oltre 69 milioni di lire) investiti per ogni dipendente, seguito dai tabacchi (46.814 dollari), dall'industria chimica (43.811 dollari), dalla produzione dei metalli (28.336 dollari), dall'industria automobilistica (27.265 dollari) e via via dagli altri settori.

Lo studio segnala ancora che mentre il totale degli occupati nelle industrie americane è aumentato del 17 per cento dal 1950 ad oggi, il numero degli operai è salito solo del 2 per cento. Per conseguenza la proporzione degli operai sul totale della mano d'opera impiegata nelle industrie è scesa dall'82 per cento nel 1950 al 74 per cento.

La produzione dell'industria americana è attualmente superiore del 38 % a quella del 1950.

Contro 605.954 nel I° semestre 1964

Oltre 634 mila autoveicoli prodotti in Italia in 6 mesi

Incremento del 4,65 % sullo stesso periodo dell'anno scorso - Lieve flessione delle esportazioni

Nel primo semestre 1965 l'industria automobilistica italiana ha prodotto 634.106 automezzi di cui 566.753 vetture, con un incremento del 4,65% sull'analogo periodo del 1964, quando gli automezzi prodotti furono 605.954.

Per quanto si riferisce ai veicoli industriali l'incremento sull'anno scorso si aggira sul 9%. Il miglioramento tuttavia è unicamente da attribuirsi ai derivati da vetture e ai «leggeri», dato che per i medio-pesanti (oltre tonn. 3,5 di portata) il regresso è del 27%.

L'esportazione segna una lieve flessione del 2,76% sul 1964 (177.188 contro 182.111). I mercati verso cui è stata principalmente indirizzata la nostra produzione sono: Germania, Belgio, Francia, Olanda, Svizzera, Austria e Stati Uniti.

Misure in Israele per stimolare la Borsa

(Nostro servizio particolare)

Tel Aviv, 26 luglio.

(g.) Il governo israeliano ha abolito l'imposta sui guadagni di capitale che era entrata in vigore nei mesi or sono. La Borsa, che era già stata depressa nel 1964, si era ulteriormente indebolita. In questi ultimi mesi al punto che l'indice che usa base 100 dicembre era salito a 175 alla fine del 63, si ritrovava alla fine dello scorso giugno a poco più di Contemporaneamente il volume degli affari era andato sempre più riducendosi e non superava mai in questi ultimi tempi le 300 mila lire giorno.

Dopo l'abolizione dell'imposta sui guadagni di capitale, il volume giornaliero degli affari è salito rapidamente a 1 milione e 1 milione e un quarto di lire israeliane, e ora si aggira su cifre superiori al milione e mezzo. Le quotazioni sono in rialzo su tutto il listino, in particolare i valori delle banche.

Il rendimento dei buoni titoli industriali è tuttavia ancora molto alto, fino al 7 per cento. netto dell'imposta sul reddito e sui dividendi: quest'ultima è limitata al 25 per cento sulle prime 500 lire israeliane di reddito da dividendo.

Tramontata la fusione tra Oerlikon e Brown Boveri

(Nostro servizio particolare)

Zurigo, 26 luglio.

(g.) La fusione fra la Brown Boveri e la Oerlikon, due più grandi società dell'industria meccanica svizzera, è definitivamente tramontata. La Oerlikon non ha trovato abbastanza soddisfacenti le condizioni della fusione proposte dalla Brown Boveri.

Il costo delle vacanze in aumento nei Paesi europei

Dal al '64 gli sbalzi maggiori si sono avuti in Jugoslavia e Spagna - L'Italia è al 7° posto - Dovunque il turismo tende a far alzare i prezzi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 luglio.

Sulla base di dati raccolti dall'ufficio studi e programmazione del ministero del Turismo, risulta che l'Italia è uno dei paesi europei dove il costo della vita turistica negli ultimi anni è aumentato in misura inferiore. Difatti, considerando il periodo 1961-64, l'Italia figura al 7° posto, tra i dieci paesi turisticamente più importanti, per le variazioni della spesa nella categoria superiore, con un aumento del 21,3 per cento, contro l'80,1% della Jugoslavia; il 76,7% della Spagna; il 40,5% della Svezia, il 28,5% della Grecia, il 24,6% della Germania, il 22,7% dell'Austria. Hanno fatto registrare tassi inferiori d'incremento della spesa la Francia col 16,5 per cento, la Svizzera col 15,9 per cento e l'Inghilterra col 12,1%, paesi questi ultimi, peraltro, che hanno mantenuto sempre un livello di prezzi superiore all'Italia.

Per quanto riguarda la categoria media, i paesi nei quali l'ascesa delle spese turistiche è stata più elevata sono la Spagna, con un aumento del 68,3 per cento, la Jugoslavia col 67,1%, la Francia col 22,8%, la Svezia col 22% e l'Austria col 21,4%. Seguono poi quasi allo stesso piano l'Italia con un aumento del 20,8%, la Grecia e la Svizzera col 20,5% e, infine, la Germania col 15,1 % e l'Inghilterra col 13%.

Da questi dati — rileva l'ufficio studi e programmazione del ministero del Turismo — si deduce che il costo della vita turistica è salito nella misura maggiore soprattutto nei paesi entrati di recente nel mercato turistico internazionale, il che può essere spiegato considerando che la domanda turistica è una domanda aggiuntiva di beni di consumo che, specie nei paesi non ancora solidi economicamente, provoca un effetto di lievitazione dei prezzi, con conseguenze evidenti sulle spese turistiche. E' il caso della Spagna e della Jugoslavia dove al «boom» turistico degli ultimi anni è seguito parallelamente un aumento dei prezzi.

In Spagna, infatti, nel 1961 nella categoria superiore si spendevano 7073 lire al giorno pro capite, mentre nel 1964 si sono raggiunte 12.356 lire. Otre 5000 lire in più. Nella categoria media la spesa era, nel 1961, di 4446 lire e lo scorso anno di 7480. In Jugoslavia, nel periodo considerato, le spese sono aumentate nella categoria superiore da 8093 lire a 16.972 e nella categoria media da 4130 a 8955. La differenza delle spese tra paesi nuovi e tradizionali sotto il profilo turistico va, quindi, gradatamente scomparendo e si ha motivo di ritenere che tra qualche anno ci sarà una sostanziale uniformità.

Ciò comporterà notevoli vantaggi per il turismo italiano che sul piano non solo qualitativo ma soprattutto qualitativo della spesa, per quanto cioè si riferisce alle prestazioni ed ai servizi turistici, figura ai primi posti del mercato turistico internazionale.

(Agenzia Ansa)

Wall Street in lieve rialzo

La media Dow Jones dei titoli industriali passa a 863,97 a 867,26 - Londra in ribasso - A Parigi, Francoforte e Zurigo tendenza sostenuta

New York, 26 luglio.

Chiusura in lieve progresso a Wall Street, con forti guadagni soltanto per i titoli aerospaziali collegati alla produzione militare e alcuni metalli. Sul mercato influisce chiaramente l'attesa delle decisioni del presidente Johnson in merito alla situazione vietnamita e la previsione di un aggravamento del conflitto.

Media Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 867,26 (863,97); ferroviari 196,71 (197,12); obbligazioni interne 89,22 (89,28); pubbliche utilità 154,57 (155,30).

Azioni scambiate n. 3.790.000.

Londra, 26 luglio.

La previsioni di nuove misure per limitare i consumi hanno più che annullato i progressi conseguiti venerdì dai valori industriali. I fondi di Stato britannici invece migliorati leggermente, in seguito alla soddisfazione suscitata dai progettati ulteriori provvedimenti protettivi a difesa della sterlina. Auriferi parzialmente depressi proprio in vista della possibile applicazione di tali provvedimenti protettivi.

Indice dei valori industriali 397,7 (precedente 402,4).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Snia Viscosa 54 (53 1/2); Snia Viscosa priv. 41 (41); Montecatini 20 3/4 (19 1/4).

Parigi, 26 luglio.

Il mercato ha iniziato la settimana con una più stabile, nonostante l'attività limitata.

Indice dei valori nazionali 91,2 (precedente 88,9).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Olivetti 14,25 (12,70); Finsider 6,70 (6,80); Pirelli (23,80); Snia Viscosa 33,50 (32,80); Fiat priv. 12 (11,80); Montecatini 12 (12).

Francoforte, 26 luglio.

Dopo un'apertura stazionaria, il mercato ha chiuso con prevalenza di migliorie frazionali.

Indice generale industriale 120,02 (precedente 120,73).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Edison 13,70 (13,85); Fiat 13 (12,90); Fiat priv. 10,70 (10,70); Magneti Marelli 5,65 (5,60); Montecatini 9,80 (9,65); Olivetti 11,80 (11,15); Pirelli 19,20 (19,20); Viscosa 26,90 (26,80).

Zurigo, luglio.

Intonazione di fondo resistente con scambi modesti e prevalenza di lievi progressi.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Carlo Erba 51,50 (50,50); Italcementi 107 (105); Snia Viscosa 30 (29,70); Bastogi 12,45 (12,45); Condotte 3,50 (3,45); Fiat 14,40 (14,40); Imm. Roma 2,30 (2,30); Ledoga priv. 23,25 (21,25); Magneti Marelli 6,50 (6,10); Pirelli 21,40 (21,25).

Unione Banche Svizzere (2900); Società Banca Svizzera 2065 (2075); Credito Svizzero 2360 (2365); Aare-Tessin 980 (975); Bally 1460 (1450); Brown Boveri 1760 (1745); Ciba 5010 (4940); Fischer 1500 (1485); Lonza 1020 (1010); Nestlé 2585 (2585); Sulzer 2800 (2800).

Per un valore di 650 miliardi di dollari

Venti milioni di americani possiedono titoli azionari

(Nostro servizio particolare)

New York, 26 luglio.

(a.) *Secondo i rilievi statistici trimestrali condotti dal* New York Exchange *dal 1952, i cui dati sono riportati dall'ultimo* Economist, *il numero di americani che possiedono azioni di società è aumentato negli ultimi dieci anni di oltre un milione l'anno, un aumento annuale di più del 5 per cento, molto superiore, quindi, all'incremento annuale della popolazione.*

Oggi una persona su sei della popolazione adulta (16,5 per cento) possiede azioni: nel 1952, quando il New York Stock Exchange *ha iniziato quest'indagine periodica, la proporzione era di un adulto su sedici, poco più quindi del 6 per cento. Fra gli azionisti si trovano però anche molti minorenni, nel numero di circa un milione e mezzo di persone.*

Fra adulti e minorenni il numero degli americani attualmente possessori di azioni supera i venti milioni. Questi venti milioni di persone detengono azioni in 6784 società che hanno in circolazione complessivamente 18 miliardi di azioni, valutate, nel loro insieme, a 765 miliardi di dollari.

Circa i due terzi di queste azioni sono possedute da privati, un terzo è di proprietà di istituti finanziari di vario tipo.

Assemblea della "Stet,, la finanziaria telefonica

E' il primo bilancio del gruppo, dopo la trasformazione della Sip - Utili per 12 miliardi 751 milioni - Dividendo di 150 lire per azione - Previsti investimenti per 600 miliardi in cinque anni

Si è tenuta ieri a Torino, sotto la presidenza dell'on. Arrigo Paganelli, l'assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti della Stet (Società Finanziaria Telefonica per azioni).

La relazione del Consiglio di amministrazione illustra agli azionisti le deliberazioni assunte nel giugno 1964 concernenti la fusione nella Sip — Società Italiana per l'Esercizio Telefonico p. a. — delle cinque concessionarie telefoniche e delle società elettriche Vizzola, Pce e Pinerolese. A seguito della fusione l'attuale capitale della nuova Sip telefonica di L. miliardi 475.000.000, è posseduto nella misura del 53 % dalla Stet.

In seguito alla nuova ristrutturazione del settore della telefonica dell'Iri si è avuta l'acquisizione da parte della Stet di nuove partecipazioni azionarie già nel portafoglio Sip.

Per quanto riguarda le società operanti nel campo delle telecomunicazioni, la Stet, oltre il controllo nella Sip, entro la fine 1965 il possesso maggioritario nella Italcable. La Finanziaria possiede, inoltre, il 98 % del capitale della Società Italiana Telecomunicazioni Siemens.

Per quanto riguarda la Sip — Società Italiana per l'Esercizio Telefonico p. a. — è stato investito nell'anno una cifra di oltre 98 miliardi di lire, che è la più alta nella storia della telefonia in concessione; per il 1965 è previsto un investimento dell'ordine di 135 miliardi. Al dicembre 1964 la consistenza totale degli abbonati ammontava a 4.220.318 e quella degli apparecchi a 5.530.118.

Per il quinquennio 1965-69 è previsto un investimento complessivo di oltre 600 miliardi di lire; fine '69 gli abbonati e gli apparecchi in servizio dovrebbero assommare rispettivamente a 5.900.000 e 7.200.000, mentre la densità telefonica (numero apparecchi ogni 100 abitanti) dovrebbe salire oltre 14, ad un valore cioè di ottimo livello europeo.

L'assemblea ha approvato il bilancio della Società, chiuso con un utile netto di L. 12.751 milioni, che permette la corresponsione di un dividendo 7,50 %, pari a L. 150 per ognuna delle 80.000.000 azioni nominali L. 2000.

In sede straordinaria l'assemblea ha approvato la modifica articoli 2, 11, 16, 18 e 21 Statuto, per l'esigenza meglio adeguarsi alle funzioni Stet, in seguito all'acquisizione partecipazioni alla ristrutturazione organizzativa gruppo.

L'assemblea ha nominato consigliere della Società il prof. dott. ing. Giovanni Someda, precedentemente cooptato dal Consiglio.

Il Consiglio postassemblea re ha preso atto con vivo rammarico della decisione dell'ing. Giulio Curà di cessare sollevato dall'ufficio di amministratore delegato e gli ha espresso il più grato apprezzamento per la eccezionale opera data in tanti anni alle Società del gruppo alla Stet. Il Consiglio ha quindi nominato: presidente l'on. avv. Arrigo Paganelli; vicepresidenti il dott. ing. Giulio Curà ed il prof. avv. Eugenio Minoli; consigliere direttore generale il dott. Carlo Cerutti.

Oro e valute estere nel mercato libero

Milano, luglio.

Normale richiesta sul mercato delle banconote, ristrette alle voci di uso turistico: sterlina 1730-1750; dollaro Usa 632-636; franco svizzero 143,50-145; franco francese 126,50-128,50; marco occ. 155-158.

Fermo il settore aureo, in riflesso alla sostenutezza del mercato londinese: oro fino 708-713 lire al grammo; sterlina oro vecchio e nuovo conio 6100-; marengo svizzero ; fr. francese 5550-5750; fd. italiano .

L'Indice generale azionario passa da 64,26 a 64,75 (+0,80%)

E' proseguita la ripresa dei titoli con qualche contrasto e molta sodda

Tendenza sostenuta, più calma delle riunioni precedenti - Quasi milioni di azioni scambiate a Milano - Dopoborsa sulle quotazioni di chiusura

Milano, 26 luglio.

L'ascesa dei corsi odierni non è risultata sensibile come quella di venerdì scorso, tuttavia la maggior parte dei settori ha registrato una generale ripresa, favorita un continuo intrecciarsi di ordini e di iniziative anche da fuori piazza. Solo a metà seduta è avuto qualche contrasto che ha annullato parzialmente le migliorie iniziali, poi il denaro è riaffluito con certo vigore assorbendo con facilità le ulteriori offerte. Al listino gli scambi risultavano ingenti, specie valori primari e sui titoli a largo flottante; la maggior parte delle voci guida chiudeva ai massimi della giornata, il resto a livelli intermedi.

L'indice generale azionario di «24 Ore» passa da 64,26 di venerdì a 64,75, con un ulteriore rialzo dello 0,80 per cento. Molto attivo e sempre ben tenuto il reddito fisso, con oscillazioni marginali.

Titoli trattati: valori di Stato per 143 milioni di lire, obbligazioni per 579 milioni di lire, azioni n. 1.944.800, per un valore di L. 4147 milioni.

Dopoborsa attivo con intonazione più calma nel finale. Corsi informativi rilevati: Fiat 2085-2055, Catini 1585-1540, Edison 2165-2145, Viscosa 4155-4210, Generali 93.400-89.300, Immobiliare 464-466.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI

Mediobanc.	66.000	Fiersid.	3430
Gim	3930	Finsider	1075
Centrale	9720	Ital	2527
Invest.	3070	Italgi	2160
Bastogi	1750	Generali	89.795
Sviluppo	1535	Ras	57.800
Fiemme	480	Incendio	9830
Finelettr.	1208	Assicur.	60.010
Finelettr.	875	Ass. Tor.	6580
Brioschi	3425	Ass.Tor.ex	4580
Montedison	1305	Ass. Milan	22.150
Sme	2090	Ass.Mil.pr.	14.220
Generalfin	940	Ferd. Vita	19.160

COMUNICAZIONI

R. Milano	590	Autostrade	2150
Mittel	1700	Sip	2315

TESSILI E MANIFATTURIERI

Cantoni	14.400	Lanerossi	1945
Val Vibrata	16,75	Filarsa	165
Olcese	540	Filati	250
De Angeli	2300	Calcaroni	3510
Cucirini	7350	Bernasc.	1200
Linificio	598	Cantiffieri	6530
Rossari	19.300	Snia Visc.	4806
Rotondi	20.000	Viscosa pr.	3500
Tosi	2220	Pacchetti	526
Cotonif.	—	Soetti	115
Unione M.	30.050	Marz. pr.	1962
Gavardo	1750		

MINERARI E METALLURGICI

Italsider	1049	Siele	6500
Magona	1010	Breggi-Iz.	965
Montecatini	3565	Falck	4110
Ambiata	12.410	Falck pr.	3830
Montecat.	1545	Trafilaria	680
Montecatini	709	Ilva-Viola	753
Dalmine	1560	Terni	577,50

MECCANICI E AUTOMOBILISTICI

Borletti	—	Fr. Tosi	921
Fiat	2040	Westingh.	878
Fiat priv.	1682	Olivetti	1810
Nebiolo	609		

ELETTRICI E ELETTROTECNICI

Elba	2482	Magneti	915
Emiliana	1885	Tecnomas.	1505
Orobia	2080	Alte Ten.	1390
Marelli	640		

ALIMENTARI

Distillati	1975	Cartiere	1750
Eridania	2080	Motta	12.225
Es. Molini	1160	R. Zucch.	183,50

CHIMICI

Aria	1197	Montecatini	1815
Gaffa	5845	Saffa	911
Italgas	965	S. Erba	7195
Liquigas	201,75	Erba priv.	5020
Nap. Gas	648	Bricchi	16.050
Pirigas	80,50	Caffaro	160
Lardarello	2535		
Mira L.	41.475	Cassa pr.	
Montecatini	1314	Cogo	6570

IMMOBILIARI E AGRICOLI

		Milano C.	34.800
Immobilm.	2230	Sifos	2645
Sagi	1405	Sest. Fasr.	511
Beni Stab.	2870	Risan. N.	5700
Gen. Imm.	466		

DIVERSI

Edison	2149	Generigbo	108
Saroni	30	Mir. SpA	3904
Binda	44.500	T. Acqui	5000
Burgo	16.590	Risan.	247
Cinzi	520	Risan. pr.	199,75
Elpi	3790	G. Acqua	495
Italcem.	14.995	Da Ferrari	970
Cementir	5810	Ilss	3530
Fond. Pozzi	172	Sges	1449
Siemit	5220	Danieli	5950
Rejna A.	1201		

Ieri a Torino la Borsa ha raccolto la tendenza sostenuta della precedente settimana, esponendo ulteriori progressi, anche se molto più controllati. Infatti, dopo un'apertura sostenuta, il mercato è apparso molto irregolare: compere e ricoperture hanno avuto a tratti la prevalenza; in altri momenti i realizzi hanno tenuto il campo, per cui si è delineato un contrasto notevole di oscillazioni, continuo, quanto contenute. Chiusure sui livelli medio-massimi della giornata.

Totali della giornata: *titoli di Stato per Lire 7.600.000 c. v., obbligazioni per Lire 24.800.000 c. n., azioni per 165.975.*

QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	25	Varia.
VALORI DI		
Rendita 5 %	101 30	
» ex	101 20	
Redimibile 3½	96 10	
» ex	96	
Ricostruz. 5 %	94 80	— 0 10
» ex	94 70	— 0 10
Ricostruz. 5 %	96	+ 0 15
» ex	95 90	+ 0 15
Ric. Fond. 5%	95 30	+ 0 10
Pr. R. 5% tr.	95 20	+ 0 10
»	94	+ 0 10
B.T.N. 5% '68	100 40	+ 0 10
» » '68	100 60	+ 0 20
» » '69	100 85	+ 0 30
» » '70	101 10	— 0 30
» » '71	101 —	— —
» » '72	101 50	+ 0 60
B.T.E. 5% '68	100 50	— 0 02
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	99 50	— —
» ('56) 6%	99 50	— —
» ex. ('56) 6%	97 70	— 0 20
» ('56) 6%	98 20	— —
» '57 G. 6%	98 —	+ 0 30
» ('58) 6%	97 60	+ 0 30
» ('74) 6%	97 75	+ 0 15
» '59 5½ %	90 20	+ 0 20
» '60 5½ %	—	— —
» '61 5½ %	89 45	— —
» '63 5½ %	89 65	+ 0 15
» '64 5 %	97 90	+ 0 20
» Ediso% apr.	98 80	— —
» Edis. 5½ %	104 80	— —
» » 5½% ex.	90 20	— —
» Sider 5½	95	— —
Elec (it) 4½	90 75	— —
Elter (it) 5 %	92	— —
FF. SS. 5½	93 50	— 1
» » '55	93 —	— 0 30
» » '59	93 20	— —
» » '59	92 95	+ 0 20
» 5% '60	86	— 0 20
» 5% '61	88	— —
P.S.Ap. 6% I	98	— 0 50
» » » 5% II	91	— —
» » » 6% '64	91 25	— —
SO.PP. 5%	87 15	— —
» 5½ %	91	— 0 30
» 6%	96 10	+ 0 10
» ex. 64	95 80	— —
Ed Elettrific 5%	98 60	+ 1 80
» » 6% '57	98 20	— —
» » 6% '58	96 90	— —
» » 6% '59	97 —	— —
» Sud 6%	96 20	+ 0 40
» 5½ %	89 —	— —
» » 5½ '61	88 60	— —
» » 5½ 61 ex	88 50	— —
» » 5½ 62	—	— —
» » 6% 62 ex	88 50	— —
» » 6% 63	87 —	— —
» » 6% 63 ex	86 50	— —
» » 6% 64	85 —	+ 0 10
» » 6% 64 ex	84 80	— —
» » 6% 65	84 —	— —
» » 6% 65 ex	83 50	— —
» » 6% 66	83 —	— —
» » 6% 66 ex	82 50	— —
» » 6% 67	82 —	— —
» » 6% 67 ex	81 50	— —
» » 6% 68	81 —	— —
» » 6% 68 ex	80 50	— —
» » 6% 69	80 —	— —
» » 6% 69 ex	79 50	— —
» » 6% 70	79 —	— —
» » 6% 70 ex	78 50	— —
» » 6% 71	78 —	— —
» » 6% 71 ex	77 50	— —
» » 6% 72	77 —	— —
» » 6% 72 ex	76 50	— —
» » 6% 73	76 —	— —
» » 6% 73 ex	75 50	— —
» » 6% 74	75 —	— —
» » 6% 74 ex	74 50	— —
» » 6% 75	74 —	— —
» » 6% 75 ex	73 50	— —
» » 6% 76	73 —	— —
» » 6% 76 ex	72 50	— —
» » 6% 77	72 —	— —
» » 6% 77 ex	71 50	— —
» » 6% 78	71 —	— —
» » 6% 78 ex	70 50	— —
» » 6% 79	70 —	— —
» » 6% 79 ex	69 50	— —
» » 6% 80	69 —	— —
» » 6% 80 ex	68 50	— —
» » 6% 81	68 —	— —
» » 6% 81 ex	67 50	— —
» » 6% 82	67 —	— —
» » 6% 82 ex	66 50	— —
» » 6% 83	66 —	— —
» » 6% 83 ex	65 50	— —
» » 6% 84	65 —	— —
» » 6% 84 ex	64 50	— —
» » 6% 85	64 —	— —
» » 6% 85 ex	63 50	— —
» » 6% 86	63 —	— —
» » 6% 86 ex	62 50	— —
» » 6% 87	62 —	— —
» » 6% 87 ex	61 50	— —
» » 6% 88	61 —	— —
» » 6% 88 ex	60 50	— —
» » 6% 89	60 —	— —
» » 6% 89 ex	59 50	— —
» » 6% 90	59 —	— —
» » 6% 90 ex	58 50	— —
» » 6% 91	58 —	— —
» » 6% 91 ex	57 50	— —
» » 6% 92	57 —	— —
» » 6% 92 ex	56 50	— —
» » 6% 93	56 —	— —
» » 6% 93 ex	55 50	— —
» » 6% 94	55 —	— —
» » 6% 94 ex	54 50	— —
» » 6% 95	54 —	— —
» » 6% 95 ex	53 50	— —
» » 6% 96	53 —	— —
» » 6% 96 ex	52 50	— —
» » 6% 97	52 —	— —
» » 6% 97 ex	51 50	— —
» » 6% 98	51 —	— —
» » 6% 98 ex	50 50	— —
» » 6% 99	50 —	— —
» » 6% 99 ex	49 50	— —
» » 6% 00	49 —	— —
» » 6% 00 ex	48 50	— —
» » 6% 01	48 —	— —
» » 6% 01 ex	47 50	— —
» » 6% 02	47 —	— —
» » 6% 02 ex	46 50	— —
» » 6% 03	46 —	— —
» » 6% 03 ex	45 50	— —
» » 6% 04	45 —	— —
» » 6% 04 ex	44 50	— —
» » 6% 05	44 —	— —
» » 6% 05 ex	43 50	— —
» » 6% 06	43 —	— —
» » 6% 06 ex	42 50	— —
» » 6% 07	42 —	— —
» » 6% 07 ex	41 50	— —
» » 6% 08	41 —	— —
» » 6% 08 ex	40 50	— —
» » 6% 09	40 —	— —
» » 6% 09 ex	39 50	— —
» » 6% 10	39 —	— —
» » 6% 10 ex	38 50	— —
» » 6% 11	38 —	— —
» » 6% 11 ex	37 50	— —
» » 6% 12	37 —	— —
» » 6% 12 ex	36 50	— —
» » 6% 13	36 —	— —
» » 6% 13 ex	35 50	— —
» » 6% 14	35 —	— —
» » 6% 14 ex	34 50	— —
» » 6% 15	34 —	— —
» » 6% 15 ex	33 50	— —
» » 6% 16	33 —	— —
» » 6% 16 ex	32 50	— —
» » 6% 17	32 —	— —
» » 6% 17 ex	31 50	— —
» » 6% 18	31 —	— —
» » 6% 18 ex	30 50	— —
» » 6% 19	30 —	— —
» » 6% 19 ex	29 50	— —
» » 6% 20	29 —	— —
» » 6% 20 ex	28 50	— —
» » 6% 21	28 —	— —
» » 6% 21 ex	27 50	— —
» » 6% 22	27 —	— —
» » 6% 22 ex	26 50	— —
» » 6% 23	26 —	— —
» » 6% 23 ex	25 50	— —
» » 6% 24	25 —	— —
» » 6% 24 ex	24 50	— —
» » 6% 25	24 —	— —
» » 6% 25 ex	23 50	— —
» » 6% 26	23 —	— —
» » 6% 26 ex	22 50	— —
» » 6% 27	22 —	— —
» » 6% 27 ex	21 50	— —
» » 6% 28	21 —	— —
» » 6% 28 ex	20 50	— —
» » 6% 29	20 —	— —
» » 6% 29 ex	19 50	— —
» » 6% 30	19 —	— —
» » 6% 30 ex	18 50	— —
» » 6% 31	18 —	— —
» » 6% 31 ex	17 50	— —
» » 6% 32	17 —	— —
» » 6% 32 ex	16 50	— —
» » 6% 33	16 —	— —
» » 6% 33 ex	15 50	— —
» » 6% 34	15 —	— —
» » 6% 34 ex	14 50	— —
» » 6% 35	14 —	— —
» » 6% 35 ex	13 50	— —
» » 6% 36	13 —	— —
» » 6% 36 ex	12 50	— —
» » 6% 37	12 —	— —
» » 6% 37 ex	11 50	— —
» » 6% 38	11 —	— —
» » 6% 38 ex	10 50	— —
» » 6% 39	10 —	— —
» » 6% 39 ex	9 50	— —
» » 6% 40	9 —	— —
» » 6% 40 ex	8 50	— —
» » 6% 41	8 —	— —
» » 6% 41 ex	7 50	— —
» » 6% 42	7 —	— —
» » 6% 42 ex	6 50	— —
» » 6% 43	6 —	— —
» » 6% 43 ex	5 50	— —
» » 6% 44	5 —	— —
» » 6% 44 ex	4 50	— —
» » 6% 45

Il 19 settembre le elezioni politiche

Dc e socialisti tedeschi pronti alla "grande battaglia,,

Il partito di Brandt ha colmato il distacco che lo separava dai democristiani: entrambi i partiti potrebbero vincere la consultazione - Le sorti del confronto saranno decise dal 15-20% degli elettori che sono ancora incerti - Per conquistare il loro voto, i partiti hanno messo in moto una gigantesca macchina propagandistica che inghiotte decine di milioni di marchi

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 26 luglio.

«*Siamo pronti per la "grosse schlacht"* (la grande battaglia)», hanno annunciato oggi i quattro grandi partiti politici tedeschi, i democristiani di Erhard-Adenauer, i socialdemocratici di Brandt, i cristiano-sociali di Strauss e i liberali di Mende. La «grosse schlacht» è la campagna elettorale per le elezioni politiche del 19 settembre, che saranno le più importanti e incerte di questo dopoguerra e potranno portare a una svolta decisiva per l'avvenire della Repubblica Federale.

Per la prima volta, quest'anno, dopo una rincorsa di decenni, i socialdemocratici hanno colmato il distacco che li separava dall'unione democristiani-cristiano sociali e ora corrono alla pari con loro, con la possibilità di batterli sulla linea d'arrivo. Lo dicono anche i sondaggi dell'opinione pubblica: democristiani e socialdemocratici si dividono equamente i favori dell'elettorato (una settimana un partito avanza di un punto, ma tosto la settimana seguente tutto ritorna in parità). Si tratta ora, per gli uni e per gli altri, di attirare gli incerti e gli indecisi, che sono circa il 15-20 per cento del totale.

Gli strateghi della battaglia elettorale quest'anno non fanno vacanza. Negli alti comandi di Bonn, a cinquanta giorni dal voto, si lavora fino a notte, in attesa di aprire la campagna elettorale, volata finale di un meticoloso lavoro di due anni e più. Decine di milioni di marchi (non si sa quanti) sono già stati gettati nella campagna. Nei depositi sono pronti le «conserve» di film, documentari per la televisione, cataste di manifesti, tonnellate di colla, milioni di copie di giornali illustrati e di opuscoli, centinaia di migliaia di libri, in attesa di venire gettati sul mercato.

Regali frivoli come palloncini colorati, specchietti, penne a sfera, pupazzi, come quelli distribuiti nel 1961, pare che non ve ne saranno. Stavolta i partiti faranno solo cose serie, mirando direttamente al sodo con un lavoro capillare di avvicinamento dell'elettore singolo, come hanno consigliato esperti pubblicitari e «persuasori occulti», presi in prestito dalle grandi aziende.

I democristiani, che nel 1961 schierarono in prima linea, accanto all'allora cancelliere Adenauer, la «*locomotiva elettorale*» Erhard, padre del «miracolo economico», punteranno anche stavolta sul cancelliere Erhard, affettuosamente definito «*cavallo da tiro*» del partito. Il suo faccione rosso e rotondo comparirà su milioni di manifesti, naturalmente con il sigaro. Erhard viaggerà per la Germania in lungo e in largo su un treno speciale e terrà complessivamente 500 discorsi. Lo affiancherà, ma soltanto in Renania, per risparmiare dalle fatiche i suoi novant'anni di età, il presidente del partito Adenauer, presentato come «il *grande vecchio della politica tedesca*». Slogans del partito saranno «*E' in gioco la Germania, vota Cdu*» e «*La nostra sicurezza, Cdu*».

I candidati saranno bene addestrati. Ciascuno di essi ha ricevuto un grosso volume contenente tutto quello che deve sapere della propria circoscrizione (dal numero dei nuclei familiari agli indirizzi importanti, come quelli dei medici e delle associazioni sportive) e uno studio dei successi e insuccessi del partito nelle ultime elezioni e regionali e comunali. Ogni candidato saprà quanti voti può «permettersi» di perdere o quanti «deve» conquistarne per vincere le elezioni, villaggio per villaggio. La preparazione di questi «vademecum» per i candidati è stato un lavoro colossale: le circoscrizioni elettorali in Germania sono 248.

Ogni candidato riceverà poi un volumetto intitolato «*A venti passi dalla vittoria*» che è una sorta di galateo: indica come comportarsi nelle diverse circostanze, nelle case private, in ricevimenti, in conferenze stampa, cosa si deve fare e cosa è «verboten» per non dispiacere all'elettore. E' vietato, per esempio, indossare abiti troppo dimessi, che fanno sospettare una falsa modestia e odorano di demagogia. «*Nulla è stato lasciato al caso* — ha detto uno stratega dei democristiani —. *Non possiamo non vincere*».

I socialdemocratici di Brandt, che i sondaggi dell'opinione pubblica indicano «meno simpatico» di Erhard, punteranno poco sul personaggio ma sul contatto diretto dei 700 mila iscritti al partito. Una «élite» di 92 mila attivisti è stata istruita per fare propaganda capillare presso le massaie, nelle famiglie, presso i vicini di casa, i fornitori abituali, sui posti di lavoro. Ogni settimana sarà diffuso gratuitamente un illustrato a 100 mila indirizzi di «non socialdemocratici», una rivista intitolata «*Il dibattito*» è già stata stampata in un milione di copie.

Senza «computer», organizzati con minore precisione tedesca, ma non meno battaglieri, sono i cristiano-sociali bavaresi di Strauss, alleati dei democristiani. Anch'essi hanno pronti manifesti, film, un illustrato che reca sulla copertina la fotografia di una madre con un bimbo, che dovrebbe toccare i cattolici dell'altopiano.

I liberali di Mende, pure loro consigliati dagli esperti di pubblicità e dagli studiosi di mercato a rivolgersi direttamente all'elettore, hanno scelto la strada della corrispondenza privata. Oltre 900 mila lettere private a elettori incerti e ritenuti «influenzabili» sono pronte e affrancate. Sono pure pronti i «clichés» di un centinaio di appelli elettorali indirizzati a piccole categorie e a sparuti gruppi solitamente dimenticati, che verranno stampati su giornali di categoria.

Tito Sansa

Oggi i conservatori votano per darsi un nuovo capo

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 26 luglio.

Tre candidati competeranno domani per la *leadership* del partito conservatore: Reginald Maudling, Edward Heath ed Enoch Powell. Sono questi i nomi sulle schede che i 303 deputati tory deporranno, con il loro voto, in un'urna approntata in una stanza del Parlamento. L'operazione durerà circa due ore, dalle 11,30 alle 13,30, e prima delle 15 ne sarà annunciato l'esito. Se nessun candidato avrà la maggioranza prescritta, i deputati si riuniranno giovedì per una seconda e terza votazione.

m. ci.

Il «sub» morto nel sottomarino

Jacques Boissy, 35 anni, uno dei più noti sommozzatori francesi, accanto al «sottomarino tascabile» nel quale è morto a Montecarlo. La tragedia è avvenuta durante le prove di collaudo. L'apparecchio doveva servire per un film (Tel. «A. P.»)

Il capo dei servizi di polizia assassinato da un dipendente

Non per gelosia, ma per ragioni politiche ucciso a Saigon il funzionario americano?

Lo afferma la vedova che vive in Francia - «Ora cercano di insozzare la sua memoria — ha detto la donna. — La verità è che egli aveva scoperto certe cose e hanno voluto farlo tacere: il suo nome era in testa a una "lista nera"»

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 26 luglio.

La vedova dell'agente americano Jack Ryan di 44 anni, assassinato a Saigon insieme con la vietnamita Thi Hai, di 27 anni, respinge la tesi secondo cui il marito e l'indocinese erano amanti e che egli è stato ucciso per gelosia. Jeanne Ryan di 38 anni, di origine francese e residente nella cittadina bretone di Vannes insieme coi tre figli — uno di Jack Ryan e gli altri di un precedente matrimonio — conosceva personalmente la vietnamita Thi Hai; essa è convinta che il marito è stato ucciso «*perché sapeva troppe cose*» e si voleva assolutamente «*farlo tacere*». Perciò ha scritto al generale Taylor, ex ambasciatore degli Stati Uniti a Saigon, per aspirmergli il suo parere e chiedere che le venga detta la verità.

Jack Ryan era stato mandato in Indocina nel 1955. L'anno successivo aveva incontrato per la prima volta Jeanne Charpentier vedova da quattro anni di un sottotenente francese morto in guerra. A quell'epoca, la giovane donna faceva l'infermiera all'ospedale militare e si innamorò di Jack Ryan, che parlava benissimo il francese poiché sua madre era nata nella regione parigina. Si sposarono il 3 novembre 1956 a Saigon e Jeanne ritornò in Francia. L'anno successivo per dare alla luce una figlia. Anche Jack Ryan partì dall'Indocina nel 1960 per ritornare negli Stati Uniti, dove fu raggiunto dalla famiglia e fu nominato professore all'Università di East Lansing, nel Michigan. Poi occupò un posto importantissimo al ministero degli Affari Esteri e la moglia per evitargli complicazioni amministrative, prese la nazionalità americana.

Nel 1962, Jack Ryan venne mandato nel Laos per riorganizzarvi la polizia, poi fu visto nel Congo dove agiva per conto dell'Onu, infine a Giakarta e, di nuovo, a Saigon dove ritornò il 27 giugno 1965. Sua moglie l'accompagnava, e oggi ha detto: «*Il suo nome era già in testa ad una "lista nera". Dormivamo con la rivoltella sul comodino,.. e un vietnamita montava la guardia giorno e notte dinanzi alla porta di casa. Jack doveva riorganizzare la polizia vietnamita e lavorava senza concedersi il minimo riposo, viaggiando continuamente attraverso il territorio del Sud Vietnam*».

Quando il governo di Washington ordinò l'evacuazione delle famiglie americane dall'Indocina, nel 1964, Jeanne ritornò a Vannes coi tre figli, e suo marito andò a trovarla alla fine del giugno scorso promettendole che avrebbe fatto ancora un anno di servizio nel Vietnam e che tutti e due sarebbero poi tornati, coi figli, negli Stati Uniti dove gli avevano promesso una cattedra alla scuola di guerra. Il 2 luglio riprese da Parigi l'aereo per Saigon. Riferendosi a quei giorni, la vedova ha detto: «*Non posso credere, perché è inverosimile, che mio marito sia stato vittima di un dramma passionale. Quando ci ripartì avevamo trascorso una seconda luna di miele*».

Le ragioni per le quali Jack Ryan è stato ucciso sono ben altre, secondo la vedova, alla quale egli aveva rivelato le sue inquietudini: «*Ci sono troppi vietcong a Saigon* — egli le aveva detto. — *Devo cambiare ogni giorno la targa dell'automobile e dormo con la rivoltella sotto il guanciale*».

Jeanne Ryan ha ricevuto un telegramma dell'ambasciatore americano Charles Bohlen, che dice tra l'altro: «*Sappiamo il lavoro svolto da vostro marito per la causa della libertà ed i suoi sforzi nel Vietnam. Essi non andranno persi. La sua scomparsa non è soltanto una tragedia personale, ma anche una tragedia nazionale*». L'ambasciatore esprime poi le proprie condoglianze e quelle del popolo americano; ma Jeanne Ryan non si ritiene soddisfatta, essendo indignata da ciò che è stato detto a proposito delle relazioni tra il marito e la bella vietnamita. «*Tentando di accreditare tale versione* — dice la vedova — *si insozza la memoria di Jack. La verità è che egli aveva probabilmente scoperto certe cose, ed è stato ucciso affinché non potesse parlare*».

l. m.

L'assassino ha confessato: «Mi aveva rubato la donna»

(Nostro servizio particolare)

Saigon, 26 luglio.

Robert Kimball, il funzionario americano accusato di aver ucciso il suo superiore e una donna vietnamita, ha confessato il delitto: la dichiarazione in cui ammette di aver ucciso Jack Ryan, capo della divisione pubblica sicurezza della missione americana, e la signora Nguyen Thi Hai, moglie di un capitano dell'aeronautica vietnamita, è stata trasmessa a un tribunale di Saigon che probabilmente processerà l'assassino.

Nella dichiarazione, Kimball dice che dopo il delitto tentò di togliersi la vita ma non potè farlo perchè nella sua pistola non c'erano più proiettili. Egli aggiunge che da due anni aveva una relazione con la signora Hai e che era convinto che la giovane donna fosse innamorata di lui; notò in lei un cambiamento quando Ryan tornò a Saigon dopo una visita negli Stati Uniti.

Venerdì sera, Kimball ebbe una vivace discussione con la donna in un ristorante e la accompagnò a casa; rimase però appostato nei pressi fino a quando nella stanza di Thi Hai non si spense la luce. Tornando a casa in motocicletta, Kimball vide l'auto di Ryan che si dirigeva verso la residenza della sua amante, la seguì, e scorse così la signora Hai entrare nell'auto che riparti verso l'abitazione del Ryan.

«*Dopo avere speso tutti i miei dollari, mi piantava in asso per andarsene con Ryan* — ha detto — *quando l'ho vista entrare con lui nella villa l'ho presa a schiaffi: Ryan mi ha preso a pugni; ci siamo battuti. Quando ha introdotto la mano in tasca ho creduto che volesse prendere la pistola. Allora ho sparato io. Dapprima ha ucciso Ryan, ma lei mi si è lanciata contro come una furia, graffiandomi... ho continuato a sparare, poi avrei voluto uccidermi, ma il caricatore era vuoto*».

(Associated Press)

LE SFILATE DELL'ALTA MODA FRANCESE PER IL 1966

Il sarto che lanciò il topless in Francia presenta a Parigi un'audace tunica greca

E' una gonna molto corta che termina una spanna sopra il ginocchio - La donna di Jacques Esterel veste alla «cavallerizza»: vita e maniche strette, ampie falde posteriori - Tra i colori predomina il verde susina - Per le serate eleganti l'abito lungo è completato dalle ghette

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 26 luglio.

Le sfilate di moda, finite sabato a Roma ed a Firenze, sono ricominciate stamani a Parigi, dove hanno dalla loro il tempo, che è già quasi autunnale. Gli altri anni il termometro segnava trenta gradi all'ombra mentre si presentavano i vestiti della stagione fredda, e sembrava ridicolo. Oggi no.

I primi modelli sono stati presentati, come al solito, dal sarto chitarrista Jacques Esterel, e si è subito constatato un cambiamento rispetto al passato: la sua collezione non comprende più oltre cento vestiti, ma soltanto una cinquantina. Si riducono le spese nella haute couture, dove la crisi persiste, com'è dimostrato dalla scomparsa di alcuni sarti, tra cui i romani Simonetta e Fabiani e Miguel Ferreras.

Jacques Esterel ha rinunciato a far presentare i suoi modelli da indossatrici di alta statura, ritenendo che la maggioranza delle donne — specie la francese — non arriva al metro e settanta. La sua donna, come egli ha spiegato, ha trent'anni, ma ne deve dimostrare venti, è snella, alta un metro e 66, con gli occhi verdi; ha la linea «cavallerizza», con la vita alta e stretta, falde corte o lunghe rigonfie nella parte superiore, spalle sfilizzate, maniche strette, gonna alle ginocchia, o prolungata da ghette che sono attaccate all'abito a mezza coscia e sembrano pantaloni, cappellino a tricorno, pellegrina per proteggere dal freddo e nascondere la scollatura.

Questo era il proposito del sarto, il quale tuttavia si è preso alcune libertà, poiché nella sua collezione c'è di tutto: la vita è, a volte, anche sui fianchi, e niente affatto stretta, ma segnata da una cintura, le gonne sono dritte o a campana. Lo scollo è quando audace, quando modesto; oltre al tricorno ci sono parecchi cappucci prolungati a forma di scialle.

Tra i colori predomina il verde, e particolarmente quello del «liquore di susine», ma non mancano i gialli, gli arancione, il bianco e il nero. Le stoffe sono soprattutto gabardine, crespo rovesciabile e tweed multicolore per la giornata; velluto, broccato, o tessuti esotici per la sera. Esterel ha usato e abusato delle abbottonature, delle grosse cuciture, dei fiocchi e dei contrasti fra certe stoffe, alle volte felicemente, ma non sempre. Né mancano le stravaganze, alcune delle quali sono graziose, come un insieme da ricevimento pomeridiano composto da un cappotto stile «maréchale» dei XVIII secolo su abito a ghette, parrucca bianca e cravatta annodata sulle spalle.

Dopo questa prima giornata, e stando alle indiscrezioni su quanto presenteranno per tutta la settimana gli altri sarti, si sa già — tranne la sorpresa che potrebbe venire da Pierre Cardin il quale si è avvolto di mistero — che la gonna rimarrà alla ginocchia. Le donne che, l'anno scorso, l'accorciarono, sono ormai tranquille.

Anche Louis Feraud ha presentato parecchi abiti con prolungamento a ghette, Jacques Launay si segnala soprattutto per un modello di ribellino con mantello di visone bianco (perché ridà vita agli abiti a guaina per la sera) si dice che saranno presenti anche in altre collezioni), Madeleine De Rauch allarga le spalle, facendole piuttosto quadrate, e Jean Louis Scherrer utilizza le piume di gallina per foderare certi cappotti o ricoprire la parte esterna dei suoi stivaletti.

Si annunciano scollature provocanti da Christian Dior, Jean Patou, Jacques Heim, Lanvin, e soprattutto Guy Laroche. Ma il più audace di tutti è stato un abito del sarto che lanciò in Francia il topless e gli abiti a rete: è un vestito che si ispira al folclore greco, con la gonna che termina una spanna sopra il ginocchio; le gambe sono però coperte da un collant di colore contrastante. Ai piedi occorrono stivaletti stravaganti di cuoio colorato. Questa linea, detta kalamata, solleva osservazioni analoghe a quelle che provocò il topless; ognuno si domanda quale donna, specie trattandosi di moda invernale, accetterà di adottarla.

L. Mannucci

Un cappotto da ricevimento stile XVIII secolo presentato alla rassegna di alta moda parigina. Va indossato su un abito a ghette, con parrucca bianca (Tel.)

Nuova società a Sanremo entra a far parte del Casinò?

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 26 luglio.

(c. b.) Secondo una notizia che circola negli ambienti finanziari della città, l'avv. Luigi Bertolini, il maggior azionista della società Ata che ha in gestione la casa da gioco sanremese, starebbe per cedere parte del suo pacchetto azionario alla «Charleston». Questa società, che in Riviera possiede un modernissimo complesso turistico a Punta Migliarese che avrebbe dovuto essere completato con la trasformazione in albergo della portaerei «Lisetta», aveva partecipato all'asta per il Casinò svoltasi nell'ottobre del 1963, in cui aveva offerto una percentuale del 73 % contro l'83,20 per cento con cui l'Ata si era aggiudicata il rinnovo della concessione della casa da gioco.

Sembra che i colloqui siano già a buon punto, tanto che ne sarebbe stato informato della cosa anche il sindaco, prof. Eraldo Cugge. L'amministrazione civica, infatti, è interessata alla cessione del pacchetto azionario della società che gestisce la casa da gioco in quanto, per capitolato, quest'ultima deve ottenere una preventiva autorizzazione dal Consiglio comunale.

Nuovo rinvio dei lavori per la ferrovia Cuneo-Nizza?

Presentata un'interrogazione dall'on. Sarti (dc) - La spesa per la riattivazione non sarebbe nel bilancio

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 26 luglio.

(n. m.) Alcune recenti voci allarmistiche, relative all'iscrizione a bilancio della spesa per la riattivazione della ferrovia Cuneo-Ventimiglia-Nizza, e del relativo inizio dei lavori già preventivati per il prossimo anno, hanno indotto l'onorevole Adolfo Sarti (dc) a presentare la seguente interrogazione:

«Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro del Tesoro on. Colombo, per sapere se è a conoscenza che un quotidiano economico-finanziario milanese, in data 24 luglio, gli attribuisce una dichiarazione, rilasciata a un'agenzia di informazioni, che riguarda la ricostruzione della ferrovia Cuneo-Nizza. "*Non si rende possibile* — riferisce la dichiarazione — *dare affidamento sul reperimento dei mezzi occorrenti; all'assunzione di nuovi oneri si contrapponga, per il momento, i noti impegni che interessano l'equilibrio del Bilancio e l'equilibrio economico generale*".

«Chiede, se non ritenga opportuno formulare una pronta smentita alla notizia sopra riportata, che ha provocato delusione e sconforto nella provincia di Cuneo, ov'era stata in precedenza salutata, come la fine di un lungo incubo, l'annunzio della presentazione alla Camera di una proposta di legge unitaria, per la ricostruzione della ferrovia.

«Questa legge, firmata dal senatore Bertone e da tutti i parlamentari piemontesi, era stata confortata da preventive e ufficiali assicurazioni governative, circa la parziale copertura della spesa relativa da parte dello Stato».

Nelle campagne di Palermo

Maresciallo ferito a fucilate durante la caccia ai banditi

Palermo, 26 luglio.

Il maresciallo dei carabinieri Antonio Bellantonio, di 38 anni, in servizio presso il nucleo di polizia giudiziaria di Palermo, nel corso di una battuta per la cattura di tre pericolosi latitanti, è stato ferito stamane con due colpi di fucile. L'episodio è accaduto presso Prizzi; lo sparatore, il contadino Giorgio Buccellato, 34 anni, è stato arrestato.

Alle quattro di stamane circa cento carabinieri hanno effettuato una battuta in contrada «Commissariato» dove si riteneva si nascondessero tre pericolosi banditi da tempo latitanti: Ruffino — notoriamente legato a Liggio — Bagarella e Provenzano.

Il maresciallo Bellantonio, al quale era stato assegnato il comando di una pattuglia, giunto nei pressi di un casolare, dopo essersi posto al riparo di una costruzione di legno, invitava gli eventuali occupanti ad uscire fuori: «Siamo carabinieri — ha detto — e dobbiamo effettuare una perquisizione».

Qualche istante dopo sull'uscio è comparsa la sagoma di un uomo. Il maresciallo è uscito dal nascondiglio e si è incamminato verso la casupola. Fatto qualche passo due colpi di fucile sono echeggiati nell'aria. Colpito in pieno petto da una rosa di pallini il carabiniere è stramazzato al suolo. Mentre i suoi uomini lo portavano al riparo, le pattuglie che operavano nella zona, richiamate dal rumore degli spari accorrevano sul luogo e iniziavano un assedio al casolare al termine del quale riuscivano a costringere il feritore ad arrendersi.

Interrogato da un ufficiale, il Buccellato ha dichiarato di avere sparato perché non era convinto dell'identità del maresciallo. «Mi è sembrato un bandito travestito da carabiniere» ha detto. Naturalmente questa versione non convince assolutamente gli inquirenti i quali stanno indagando. Le condizioni del ferito, ricoverato all'ospedale non sono gravi.

Oggi l'appalto a Genova del nuovo Palazzo di Giustizia

Genova, 26 luglio.

(c. n.) Domattina a Palazzo Turci si apre la gara di appalto per il Palazzo di Giustizia che sorgerà nel nuovo quartiere di Piccapietra, sull'area dell'ospedale di Pammatone demolito dai bombardamenti aerei e su quella del palazzo della Facoltà di economia e commercio dell'università resa inabitabile anche questo dai bombardamenti.

Studentessa novarese morente per una brusca caduta da cavallo

Al maneggio di Acqui - La giovane, 24 anni, era in vacanza con i genitori - Disarcionata, è andata a battere il capo contro un sasso

(Dal nostro corrispondente)

Acqui, 26 luglio.

(g. p.) Sbalzata da cavallo, una giovane amazzone è andata a urtare con il capo contro un sasso riportando la sospetta frattura della volta cranica: le sue condizioni sono gravissime.

Stamane verso le 10 la studentessa Rita Franchini, 24 anni, residente a Novara ma da qualche giorno in vacanza in una villa di proprietà dei genitori a S. Anna di Cassine, decideva di fare una cavalcata. Recatasi in compagnia di un amico e del fratello al maneggio, la studentessa ha montato una puledra apparsa oggi particolarmente irrequieta.

Dopo circa mezz'ora che galoppava l'animale con un improvviso strattone ha disarcionato l'amazzone mandandola a finire a capofitto su un mucchio di pietre. Soccorsa dal fratello e dal fratello la giovane veniva in un primo tempo ricoverata all'ospedale civile di Acqui e successivamente con un'ambulanza al Policlinico di Milano. Le sue condizioni sono gravissime, avendo riportato il sospetto sfondamento della base cranica.

La notizia a Novara

Novara, 26 luglio.

(p. b.) La notizia della grave disgrazia toccata alla studentessa Rita Franchini — caduta da cavallo ieri mentre si trovava al maneggio di Acqui — è giunta stasera a Novara ed ha suscitato impressione. La giovane, alta, bionda, molto avvenente, è conosciuta in città perché fino allo scorso anno gestiva nel centro un moderno negozio di dischi.

I genitori della Franchini, originari di Trecate, abitano in una elegante villetta di via Montello a Novara. Di recente Rita Franchini aiutava il padre e la madre nel negozio di tessuti ch'essi possiedono in corso Italia.

Rita Franchini, 24 anni

ULTIME NOTIZIE

Per la prima volta nella storia del Mercato Comune

Riunito il Mec a Bruxelles ma la Francia era assente

Il consiglio dei ministri degli Esteri era presieduto da Fanfani - Il belga Spaak ha proposto un rinvio dell'incontro per non inasprire il contrasto con Parigi - La proposta è stata respinta Hallstein ha presentato un piano di compromesso sull'agricoltura

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 26 luglio.

Per la prima volta nella storia del Mec, una riunione del Consiglio dei ministri degli Esteri si è svolta senza la Francia: fedele alla linea d'azione più volte annunciata, il governo di Parigi non ha inviato oggi alcun rappresentante a Bruxelles. Cinque sedie — quelle riservate a Couve de Murville, a Pisani e agli altri delegati francesi — sono rimaste vuote attorno al gran tavolo a emiciclo della sala « Europe » in cui si svolgono da sette anni le riunioni. Italia, Germania, Olanda, Belgio e Lussemburgo — gli altri cinque paesi della Comunità europea — avevano invece inviato folte delegazioni.

Fanfani — presente per l'Italia assieme al ministro dell'Agricoltura Ferrari Aggradi — ha presieduto la riunione. Nell'aprire i lavori, ha detto: « *Riprendiamo la discussione dal punto in cui l'abbiamo interrotta nella notte fra il 30 giugno e il 1° luglio* ». I ministri, infatti, non si incontravano da circa un mese, esattamente da quando, al termine di una lunga, infruttuosa discussione sulla ripartizione degli oneri per finanziare la politica agricola del Mec, i francesi avevano troncato la riunione, dando inizio alla crisi della Comunità e alla paralisi delle attività di Bruxelles. La ripresa a cinque — è stato sottolineato — indica la continuità dell'opera del Mercato Comune.

I ministri sono arrivati alla riunione alla spicciolata, cercando di sfuggire alle domande dei giornalisti. La atmosfora era tesa: l'assenza della Francia pesa, e anche se nel corso della riunione di oggi — che continuerà domani — non si prevede di prendere decisioni fondamentali, molti ritengono che una seduta a cinque possa approfondire il fossato tra Parigi e le altre capitali. Il ministro degli Esteri belga Spaak è stato tuttavia l'unico a rendersi interprete di questo stato d'animo in consiglio: ha infatti chiesto ai suoi colleghi di esaminare l'opportunità di un rinvio. Ma dopo una breve discussione le cinque delegazioni hanno accettato il parere di Fanfani, e hanno ribadito l'utilità e la necessità della riunione, anche in assenza della Francia.

Superato questo scoglio procedurale, la riunione è ripresa dal punto in cui era stata interrotta quella del 30 giugno scorso, cioè dalla discussione sul regolamento per stabilire la ripartizione degli oneri per finanziare la politica agricola del Mec.

Il presidente Fanfani ha dato la parola al presidente della Commissione, Hallstein, che in un lungo intervento ha illustrato le proposte di compromesso contenute nel « memorandum » messo a punto nei giorni scorsi dagli esperti di Bruxelles sulla base delle discussioni svoltesi nei passati Consigli dei ministri. Si tratta, come già è stato rivelato, di un testo che potrebbe permettere ai Sei di trovare un accordo, e quindi di riprendere la discussione in comune sull'Europa. Contiene un nuovo progetto per la ripartizione degli oneri agricoli (l'Italia pagherebbe invece del 28 per cento del totale una cifra compresa tra il 18 e il 23 per cento), suggerisce la realizzazione del mercato agricolo e dell'unione doganale entro il 1967 e rimanda di fatto al 1970 la creazione di risorse finanziarie autonome del Mec.

La riunione è finita alle 20,30. Fanfani ha annunciato che mercoledì mattina, al termine cioè dell'attuale sessione ministeriale, terrà una conferenza-stampa in quanto presidente del Consiglio: le dichiarazioni sulla politica europea della Francia, che il primo ministro di Parigi Pompidou farà domani sera, aumentano l'interesse per quanto dirà Fanfani.

Sandro Doglio

La situazione nel Vietnam

I «marines» respingono un attacco dei ribelli

200 aziani uccisi al Nord

Saigon, luglio.

Una pattuglia di *marines* americani ha sventato una imboscata tesa da una banda di vietcong nella zona di Da Nang, la base dei marines. Gli americani hanno ucciso due guerriglieri, ne hanno ferito uno e catturati sei, senza riportare perdite.

E' inoltre segnalata una grossa operazione a 600 chilometri a nord-est di Saigon, in cui sarebbero stati uccisi — secondo notizie non ancora confermate — 75 guerriglieri.

Aerei americani e sudvietnamiti hanno compiuto oggi più di 260 missioni sul Vietnam del Nord, bombardando ponti, strade e caserme a Dien Bien Phu, Dong Hoi e altre località, tutte a sud di Hanoi. Gli apparecchi sono tornati tutti alla base. *(A. P.)*

Riuniti i rappresentanti dei Paesi atlantici

Piano inglese contro le atomiche respinto da Parigi al Consiglio Nato

Londra ha proposto che le nazioni s'impegnino a non favorire la disseminazione delle bombe nucleari - La Francia è contraria finché il suo armamento atomico non sarà efficiente - Bonn pronta a sottoscrivere il patto purché l'America non rinunci alla forza multilaterale - Oggi si riapre a Ginevra la conferenza per il disarmo

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 26 luglio.

Il Consiglio permanente della Nato si è riunito oggi in sessione straordinaria a Parigi per discutere la posizione occidentale sul disarmo, alla vigilia della riapertura delle conversazioni dei Diciassette, che riprenderanno domani a Ginevra. A sottolineare l'importanza della riunione odierna, alcuni Paesi atlantici, oltre che dal delegato permanente, si erano fatti rappresentare da un membro del governo.

Lord Chalfont, ministro inviato per i problemi del disarmo, ha esposto il piano che presenterà alla conferenza di Ginevra. E' un progetto di trattato per impedire la disseminazione delle armi nucleari: i firmatari si impegneranno, nel caso in cui siano in possesso di tali armi, a non ritirare nessun altro a procurarsene, e se, invece, non ne possiedono, a non cercare di venirne in possesso con un mezzo qualsiasi.

Tutti i delegati atlantici hanno partecipato alla discussione, nella maggior parte dei casi per approvare il piano britannico. Nettamente contraria è invece la Francia, che non intende assumere impegni di questo genere finché il suo armamento nucleare non sarà in piena efficienza. La Francia conferma così, nel campo occidentale, un atteggiamento analogo a quello che la Cina mantiene nel campo comunista.

Una posizione a parte è quella del governo federale tedesco, che approva il piano britannico, subordinando però la propria approvazione alla condizione che il trattato non condanni i progetti di forza multilaterale o atlantica, ai quali Bonn non intende rinunciare definitivamente, anche se ormai non se ne parla più. Sembra che Harriman abbia dato assicurazioni in proposito al cancelliere Erhard, col quale ha fatto colazione sabato a Monaco.

L'esigenza tedesca minaccia però il successo della conferenza di Ginevra, perchè l'Unione Sovietica ha già fatto sapere che considera la forza multilaterale, sotto qualsiasi forma dovesse venire realizzata, in contraddizione con un accordo di non disseminazione dell'armamento nucleare. « Pur facendo un gran rumore sulla non disseminazione delle armi nucleari — *ha pubblicato stamane* la Pravda — gli Stati Uniti e i loro alleati della Nato fanno tutto ciò che è in loro potere per dare ai militaristi tedeschi accesso a queste armi e permetterne la proliferazione ».

In queste condizioni, la conferenza che si riapre domani a Ginevra viene considerata con un certo scetticismo a Parigi. Ciò non impedisce a Lord Chalfont di essere invece francamente ottimista. « Credo — *ha detto stasera ai giornalisti* — che l'Unione Sovietica avanzerà proposte concrete. Spero soprattutto che potranno venir realizzati progressi nel campo della non disseminazione: sono persuaso che ciò è nel loro interesse non meno che nel nostro ».

Sandro Volta

L'Inviato di Johnson parla a Moro e Nenni del Vietnam

Harriman ribadisce che l'America eviterà l'estensione del conflitto - Quindi espone un piano di aiuti, con l'eventuale partecipazione europea, per il Sud-Est asiatico dopo la pacificazione - Nenni illustra la posizione dei socialisti italiani ed elogia le iniziative del premier Wilson, respinte da Hanoi e dalla Cina

L'incontro fra il presidente del Consiglio Moro e Averell Harriman ieri a palazzo Chigi (Tel. « Ass. Press »)

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 26 luglio.

L'inviato di Johnson in Europa, Averell Harriman, ha completato, prima di partire nel pomeriggio per Belgrado, la sua missione in Italia. In un colloquio di un'ora e mezzo con Moro e di mezz'ora con Nenni egli ha fatto un'esposizione molto dettagliata della politica americana nel Vietnam. L'intenzione era quella di far risaltare le implicazioni più vaste, nel campo occidentale, che ne derivano.

Parlando per incarico personale di Johnson, Harriman, che aveva già illustrato sabato a Fanfani il senso dei colloqui da lui avuti a Mosca, ha confermato che gli Stati Uniti non hanno interessi nazionali da difendere in Vietnam, che la guerra che essi vi conducono « *non è la loro guerra* » e non vogliono che diventi la loro guerra, che non mirano a vincere e che vogliono soltanto far intendere di non permettere a nessuno di imporre volontà estranee ai popoli indipendenti. Secondo Harriman, in quattro anni di intervento americano nel Vietnam, sono state raccolte prove sufficienti per dimostrare le responsabilità del Nord Vietnam nel conflitto e potrebbero essere utilizzate possibilità materiali di vittoria che soltanto preoccupazioni d'ordine politico, di collaborazione politica a più vasto raggio sul terreno mondiale, sconsigliano di utilizzare.

Tuttavia, nel Vietnam gli Stati Uniti mostrano che intendono comunque mantenere la parola data. Le conseguenze suggerite da questa impostazione sarebbero due e interessano il Nord Vietnam come gli alleati degli Stati Uniti: il conflitto potrà essere risolto solo quando il Nord Vietnam si convincerà che gli Stati Uniti non intendono cedere; e a questo convincimento il Nord Vietnam perverrà tanto più facilmente quanto più sarà manifesta la solidarietà occidentale con gli Stati Uniti.

Rendendo meno velata la polemica con De Gaulle, Harriman ha detto che nessun Paese può temere che gli Usa non mantengano i propri impegni: il Vietnam serve a dimostrare il contrario, serve anche a dare maggior sicurezza all'Europa. L'America intende evitare complicazioni, non consentirà che vi sia una estensione del conflitto (Harriman teneva conto anche della questione dei missili sovietici) e continuerà nei tentativi di pace, disposta ad accettare anche una riunificazione del Vietnam su basi di libera autodeterminazione.

Un punto sul quale Harriman avrebbe molto insistito è quello del piano di aiuti a tutto il Sud-Est asiatico una volta stipulata la pace. L'inviato di Johnson ha fornito alcuni dettagli interessanti sul piano americano. Dovrebbero, tra l'altro, parteciparvi tutte le nazioni industrializzate.

Le fonti di informazione non sono precise su questo punto: ma sembra che Harriman abbia lasciato intendere che all'attuazione del piano debbano partecipare anche i Paesi comunisti europei. Sarebbe, anzi, questa la via per una verifica delle possibilità di collaborazione, nella distensione, tra gli Stati Uniti e l'Urss.

Moro ha confermato la linea italiana già altre volte illustrata: una linea di « *pieno comprensione* » e di « *apprezzamento* » per gli sforzi compiuti dagli Stati Uniti in difesa della libertà. Ma quel che era importante far risaltare è che il « rapporto » di Harriman ai governi europei mostra come debba essere sistematicamente concepita l'alleanza occidentale: un'alleanza che ha, certo, le sue esigenze ma che esclude, nel proprio seno, ambizioni di egemonia anche regionale. Questa convinzione faceva da sottofondo alla trattazione degli altri argomenti, specialmente del disarmo e dell'Europa.

Per il disarmo la speranza americana, pienamente condivisa dall'Italia, è che si manifesti una volontà chiara di pervenire ad accordi capaci di impedire la disseminazione delle armi atomiche; per l'Europa, la speranza americana è che il processo di unificazione valga a rafforzare la solidarietà occidentale anche, e soprattutto, per il disarmo. Una posizione, cioè, di velata polemica con la diplomazia gollista.

Nenni ha illustrato la linea socialista, con i timori per l'aggravarsi della situazione nel Vietnam e l'insorgere di complicazioni internazionali. Nenni ha, comunque, confermato ad Harriman l'adesione socialista all'alleanza atlantica, concepita come strumento di difesa, e ricordato in termini elogiativi l'iniziativa di Wilson. Harriman ha dato al vice presidente del Consiglio una serie di assicurazioni sulla possibilità di una soluzione pacifica del conflitto.

Michele Tito

Harriman giunto a Belgrado dove si incontrerà con Tito

Belgrado, 26 luglio.

L'ambasciatore straordinario di Johnson, Harriman, è giunto stasera a Belgrado per colloqui con il presidente Tito.

Al suo arrivo, Harriman ha detto di essere lieto di rivedere la Jugoslavia e di incontrarsi nuovamente con il Capo dello Stato. Domani, Harriman avrà colloqui con il ministro degli Esteri jugoslavo Marko Nikezic. L'incontro con Tito è previsto per mercoledì.

Profanato dai neo-nazisti cimitero ebraico in Germania

Hanau, 26 luglio.

La polizia di Erpfting ha annunciato oggi che cinque pietre tombali sono state divelte da neo-nazisti nel cimitero ebraico. A Erpfting sono sepolte molte vittime di ebrei trucidati dai nazisti nei campi di sterminio.

Operaio malato di Genova si svena e si taglia la gola

Lavorava alle ferriere "Bruzzo" e temeva di essere licenziato - Aveva 55 anni - Trovato morto dietro un cespuglio

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 26 luglio.

Un operaio delle Acciaierie Bruzzo, da tempo ammalato di silicosi, in un momento di sconforto si è tolto la vita.

Cesare Tacchino di 55 anni, ammogliato e padre di una ragazza di 12 anni, abitante in via Campomorone 119, uscito di casa domenica pomeriggio non vi ha fatto più ritorno. Oggi verso mezzogiorno il cadavere dell'operaio è stato rinvenuto in località Riviera di Campomorone dietro un cespuglio: si era tagliato le vene dei polsi e delle gambe con una lametta da barba e poi si era squarciato la gola.

La moglie ha dichiarato ai carabinieri che da un mese circa il marito temeva di essere messo a riposo in caso di ridimensionamento del personale alla Bruzzo. Era di umore triste e non parlava più con i familiari. Anche lo stato grave della silicosi era motivo di sconforto dell'operaio.

c. m.

Alpinista inferma è soccorsa dall'elicottero sul M. Bianco

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 26 luglio.

(i. v.) L'elicottero della Protezione civile di base a Chamonix ha soccorso oggi una alpinista francese colta da un attacco di appendicite mentre si trovava al rifugio « Albert Premier » posto a m. 2708 sulla parte orientale della catena del Monte Bianco.

L'ammalata, trasportata immediatamente all'ospedale di Chamonix, ha potuto essere salvata con un pronto intervento. Si tratta della ventitreenne Yvette Chardon, di Saint-Bon.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è assoggettato dalla [illegible] Istituto Accertamento Diffusione

Mosca annuncia esperimenti con i missili nel Pacifico

Mosca, 26 luglio.

Dal 28 luglio al 15 ottobre prossimi, l'Unione Sovietica effettuerà dei lanci sperimentali di razzi vettori nel Pacifico. I razzi sono del tipo di quelli usati per portare in orbita satelliti terrestri. I russi hanno avvisato tutti i Paesi che usano le vie aeree e marittime del Pacifico di tenersi lontani in quel periodo da una zona il cui diametro è di 40 miglia nautiche. Le ore di lancio sono state fissate tra le ore 12 e le 20 di ogni giorno.

Alcuni esperti occidentali hanno espresso l'ipotesi che i sovietici attuino questi esperimenti in relazione con un nuovo spettacolare lancio spaziale con uomini a bordo, lancio che, a quanto si ritiene, dovrebbe avvenire entro l'anno.

Gli esperimenti sovietici nell'area del Pacifico vengono tenuti periodicamente a partire dal 1960. Questa volta si svolgeranno a circa 1500 miglia a sud-ovest delle Hawaii, fra l'isola di Natale (Gran Bretagna) e le isole Baker (Stati Uniti).

L'ultimo gruppo di esperimenti sovietici in quell'area dell'Oceano Pacifico è stato tenuto dall'11 gennaio al primo marzo di quest'anno.

(Ass. Press)

Stato Civile di Torino

24 luglio 1965

NATI — Zorzit Silvano; Cravero Paola; Rosso Paola; Menaco Pasquale; Zappador Marina.

MORTI — Monelli Alfredo, anni 78, nato a Catanzaro, pensionato, abitante in via Barelli 25; Dughera Teresa ved. Carossa, a. 73, Passerano, pensionata, via Tasso 22; Zezza Anna, a. 71, Montemilone, pensionata, v. Vipacco 43; Busana Giuseppe, a. 66, Torino, pensionato, v. Cenischia 48.

Deceduti in ospedale: Alice Giovanna ved. Corona, a. 75; Cadella Lucia ved. Rua, a. 74; Arieè Felice, a. 30; Pastè Teresa, a. 80; Ercules Domenico, a. 73; Fiolatto Ernesto, a. 77; Rabaste Francesco, a. 55.

Nati 5 - Morti 11

25 luglio 1965

NATI — Cavarero Sergio; Vecchia Vincenzina; Palazzo Marco; Dondo Paolo; Migliore Alberto; Garrino Laura; Deregibus Marco; Casciano Antonello; Chiavarino Roberto; Barberis Giulio; Capellino Paolo; Nieddu Maria; Andreuti Massimo.

MORTI — Dossena Rachele vedova Scotti, anni 88, nata a S. Stefano Lodigiano, pensionata, abitante in corso Brescia 22; Barrera Maria ved. Biancheri, a. 71, Brasile, pensionata, via Fontanesi 2; Martinetto Rosa in Corinaco, a. [illegible], San Francesco al Campo, casalinga, v. Viterbo 144; Bergiovanni Lorenzo, a. 80, Casalne, pensionato, v. Fabbriche 5; Falconieri Anna ved. Bignamino, a. 79, Torino, casalinga, v. M. Polo 7; Canibert Sandra, a. 14, Pontestura, studentessa, v. G. Dina 79.

Deceduti in ospedale: Pomilia Salvatore, a. 38; Lazzari Gianfranco, a. 22; Maudich in Petroniemolo, a. 67; Serena Regis Maria, a. 84; Marchettini Derna in Imberti, a. 53.

Nati 13 - Morti 11

Tragico destino troncava la giovane vita di

Aldo Miletto

anni 18

Affranti dal dolore lo annunciano papà, mamma, nonno, padrino, madrina, zii, zie, cugini e parenti tutti. I funerali martedì alle ore 16 da viale XXIV Maggio 28, Collegno-Regina Margherita. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Collegno, 26 luglio 1965.

Le famiglie Benedetto e Baiti prendono parte al dolore della Famiglia Miletto per la perdita del figlio

Aldo

— Collegno, 26 luglio 1965.

Cesare e Angelo Alpignano prendono vivo parte al dolore dell'amico Attilio e Consorte per la scomparsa del figlio

Aldo

— Rivoli, 26 luglio 1965.

L'assistente e i suoi amici dell'Oratorio San Luigi piangono il caro

Aldo

e invocano pace alla sua anima e conforto ai suoi genitori.

— Collegno, 26 luglio 1965.

Le famiglie Molinari, Pisin e Luisi Panacchio prendono parte al dolore della famiglia Miletto.

Prendono parte al dolore Clara e Gino Ostellino, famiglia [illegible], Nuccia Balzario e famiglia, coniugi Villa.

Le famiglie Aldo Perachietti, Cesare Bossuto, Giuseppe Michela, Felice Fina, Lidio Bertolotto Dante Festa, si associano al dolore della famiglia Miletto.

Paolo, Laura e Lidia Longo ricordano con affetto e rimpianto il loro caro amico

Aldo

— Collegno, 26 luglio 1965.

La famiglia Dell'Arte partecipa al dolore per la morte di

Aldo Miletto

— Collegno, 26 luglio 1965.

Olga, Rinaldo, Carlo Borello [illegible] vicini a Sofia e Attilio per la tragica, immatura perdita del figlio

Aldo Miletto

— Pianezza, 27 luglio 1965.

Le famiglie del geom. Bo Milone e prof. Bossutto partecipano al grave lutto dei coniugi Miletto.

Partecipano costernati al lutto dei genitori di

Aldo

gli amici:
Elio e Mario
Alberto e Giuseppe
Milli Michela
Claudia Nastrucci
Anna e Franco Mirone
Franca Rosanna e Metello Ghibaudi
Elvino Coni
Adelia e Piera Bozzo
Carla e Laura [illegible]
Ilaia
Giacinta
Loris Bomilcare
Giovanni Rapalli.

— Torino, 26 luglio [illegible]

La famiglia Milanese partecipa al lutto dei coniugi Miletto.

La famiglia del Dr. Salomone prende parte al dolore della famiglia Miletto per la perdita del figlio

Aldo

— Leumann, 26 luglio 1965.

Gli amici: Marilù, Nuccia, Luca, Aldo, Gigi, Gianni, Francesco, Felice piangono il caro

Aldo

— Collegno, 26 luglio 1965.

E' cristianamente mancato ai suoi cari

Oreste Ayres

Commerciante

Ne danno dolorosa annuncio la moglie Lena Rossi e parenti tutti. Non fiori ma offerte alla Conferenza San Luca ed al Fraterno Aiuto Cristiano presso la Parrocchia San Francesco da Paola. I funerali oggi alle ore 16,15 da via San Massimo 9.

— Torino, 27 luglio 1965.

Sacerdoti, F.A.C., Azione Cattolica, la San Vincenzo della parrocchia San Francesco da Paola partecipano nella preghiera al dolore della famiglia di

Oreste Ayres

— Torino, 27 luglio 1965.

La sorella Emma profondamente addolorata della morte del caro fratello

Calimero Cossavella

— Torino, 26 luglio 1965.

Le famiglie Carlo Ferrero partecipa con profondo cordoglio al dolore di Emma per la scomparsa del fratello

Calimero Cossavella

— Torino, 26 luglio 1965.

Gli impiegati, Assistenti, Operai della Ditta [illegible] partecipano al dolore del titolare sig. Cesare Carraro per la scomparsa improvvisa del padre

Severino Carraro

— Torino, 24 luglio 1965.

Il dott. Franco Cisi e famiglia partecipa al dolore del sig. Cesare Carraro per la scomparsa improvvisa del

Padre

— Torino, 24 luglio 1965.

La Segretaria Provinciale della « Association Européenne des Enseignants » dott. Yolanda Audino partecipa al lutto per la dipartita dell'

Avv. Amedeo Peyron

— Torino, 26 luglio 1965.

Nel secondo anniversario della scomparsa

Giovanni Corra (Tom)

la famiglie con rimpianto ricorda a chi gli volle bene. Messa il 28 ore 8 in S. Pace.

— Torino, 27 luglio 1965.

Ha lasciato questa vita terrena a 83 anni il

PROF. DOTT.
Ciacinto Giordano
Tenente Colonnello Medico di complemento
Medaglia d'oro della Resistenza

Ne danno il triste annuncio la moglie Maddalena Pesando, i figli Prof. Luigi con la moglie Maria Luisa Patte ed il piccolo adorato Giacinto; Pedro Giuseppe S. J. il fratello Dott. Enrico e famiglia, la suocera Giovanna Bianchi e famiglia, la cognata Alba Munch e figlia, i cognati Tosco, Lanza e famiglie, i nipoti Tosco e parenti tutti. Il caro Estinto partirà alle ore 16 di martedì 27 dalla Casa di Cura di via Cellini 5, Torino, per Chieri; il funerale inizierà da Porta Garibaldi per la Parrocchia di San Giorgio ed il Cimitero. La cara Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori, ma offerte alle Suore Missionarie della Consolata. La famiglia riconoscente ringrazia per le amorevoli cure prestate il Prof. Rigoletti e il Dott. Fazzi, il Prof. Bergamini, il Prof. Actis-Dato, il Prof. Daglio, il Prof. Agati, gli Anestesisti: Prof. Quarci, Prof. Maritano, Dott. Marchisio e Dott. Pettone; la Superiora e le Suore della Casa di Cura di via Cellini 5, Torino, con tutto il personale, le Suore ed i Padri Missionari della Consolata.

— Torino, 27 luglio 1965.

Fortunato e Matilde Puleo sono allettuosamente vicini alla Famiglia Giordano per la scomparsa del carissimo

PROF. DOTT. COMM.
Ciacinto Giordano

— Torino, 26 luglio 1965.

Il Dott. Roberto Puleo e Famiglia partecipano commossi al dolore della Famiglia Giordano.

Direzione, Sanitari, Suore, Infermieri, Infermiere della Casa di Cura di via Cellini 5, Torino, partecipano vivamente al dolore delle famiglie Giordano per la perdita dell'indimenticabile

Prof. Dott. Giacinto

— Torino, 27 luglio 1965.

Partecipano al dolore delle famiglie Giordano gli Amici ed i Colleghi con le rispettive famiglie:
Giorgio Agati
Mario Banche
Vittorio Bergonzelli
Guido Bianchi
Mario Bogetti
Sergio Branca
Gaspare Casalais
Renzo Castagna
Cecilia Cugnasco
Piero Daglio
Edoardo De Pasquale
Roberto Ferrero
Virginio Forchori
Raoul Hahn
Carlo Klaver
Edgardo Lang
Gianni Lesano
Renato Marian Perolino
Armando Manza
Giuseppe Omegna
Carlo Orecchia
Attilio Pedrocca
Giovanni Pesce
Giorgio Pezzarossato
Luigi Rigoletti
Marcello Salvadori
Lorenzo Sammo
Giuseppe Tascone.

Giovanni e Vera Patrosino, Franco e Lucrezia Vespoli prendono viva parte al dolore della Famiglia.

Enzo Rigotti e famiglia piange la dipartita del

Prof. Ciacinto Giordano

— Torino, 27 luglio 1965.

Carlo Orecchia partecipa con infinito rimpianto la morte del

Prof. Ciacinto Giordano

— Vercelli, 26 luglio 1965.

Luigi e Marilù Dughera partecipano commossi al grave lutto della famiglia Giordano.

Le famiglie Tessari partecipano al lutto del prof. Luigi per la morte del padre

Prof. Ciacinto Giordano

— Torino, 26 luglio 1965.

Ludovico e Maria-Teresa Passanisi prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Prof. Ciacinto Giordano

— Torino, 26 luglio 1965.

Giorgio Del Poli, Costanzo Canna, Maria Fantina, Virginio Forchori, Mario Vitale e Rodolfo Weiss partecipano al grave lutto che ha colpito l'amico e collega Prof. Dott. Luigi Giordano per il decesso del padre

Prof. Ciacinto Giordano

— Torino, 26 luglio 1965.

Il Consiglio dell'Ordine dei Medici della Provincia di Torino partecipa la dolorosa perdita del Collega

PROF. DOTT.
Ciacinto Giordano

e si associa al cordoglio della Famiglia.

— Torino, 26 luglio 1965.

Il dott. Filippo Massano e famiglia prendono viva parte al dolore del prof. Luigi per la scomparsa del Padre

Prof. Ciacinto Giordano

— Moncalieri, 27 luglio 1965.

Il Direttore e gli Assistenti della Clinica Chirurgica di Torino prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Prof. Ciacinto Giordano

che in anni lontani ha portato interessanti contributi allo studio della chirurgia, in collaborazione con eminenti Maestri della Scuola Piemontese.

— Torino, 26 luglio 1965.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Prof. Ciacinto Giordano

famiglia Caselli
Thea Caselli ved. Klee
Franco e Mario Vergnano.

— Chieri, 25 luglio 1965.

Francesca Cerutti Rodino, Mario Brignone con Franca e Ugo prendono vivissima parte al lutto della famiglia Giordano.

Gaspare Casalnis e famiglia esprimono il loro profondo dolore per l'amico

Prof. Ciacinto Giordano

— Torino, 25 luglio 1965.

Ettore Diena, con il figlio Giorgio, annunciano con dolore la perdita del caro Amico

DOTT. PROF.
Ciacinto Giordano

— Torino, 26 luglio 1965.

Il Curato di San Giorgio, Canonico Giovanni Pavesio, i Sindaci della Parrocchia Cav. Francesco Berrutti, Benvenuto Chiavenza, Pietro Vergnano, prendono viva parte al lutto della famiglia per la morte del

Prof. Ciacinto Giordano

— Torino, 26 luglio 1965.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti, gli impiegati e gli Operai della Aurora - S.p.A., partecipano al lutto della Famiglia per la scomparsa del

Dott. Ing. Aldo Torchi

Vice Presidente della Società

— Torino, 25 luglio 1965.

Giovanni, Jose, Lorenzo e Federico Enriques partecipano con dolore al grave lutto della Famiglia per l'improvvisa scomparsa del caro

Dott. Ing. Aldo Torchi

— Torino, 25 luglio 1965.

Raimondo e Grazia Biscaretti di Ruffia addolorati partecipano al lutto della Famiglia per la scomparsa del caro

Dott. Ing. Aldo Torchi

— Torino, 25 luglio 1965.

Franco e Ornella Verona si uniscono commossi al dolore della Famiglia per la scomparsa del caro amico

Aldo Torchi

— Torino, 25 luglio 1965.

Piero Olivetti, GianCarlo Cillario, Lorenzo Pizzini e Livio Verona partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'

Ing. Aldo Torchi

— Torino, 25 luglio 1965.

Si uniscono al dolore della Famiglia per la scomparsa del

Dott. Ing. Aldo Torchi

Vice Presidente dell'Aurora - S.p.A.

i collaboratori ed amici:
Cesare e Laura Domenichini
Paolo e Paola Guainai
Giuliano e Choti Ottolenghi
Giuseppe e Gabriella Santià
Andrea e Gianna Segatto.

— Torino, 25 luglio 1965.

Il Gruppo Sportivo Aurora - S.p.A., partecipa con dolore alla scomparsa dell'amato

Ing. Aldo Torchi

— Torino, 25 luglio 1965.

Gli amici Bono, Gastaldi, Ramella, Reloli, Santià E., Santià G., profondamente addolorati partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa del caro

Aldo Torchi

— Torino, 25 luglio 1965.

Vittorio e Anna Mandolfi, con affetto, si uniscono al dolore della Famiglia per l'improvvisa ed immatura scomparsa del carissimo

Ing. Aldo Torchi

— Torino, 25 luglio 1965.

Orlando e Susi Pagani, partecipano commossi al dolore della Famiglia per l'improvvisa scomparsa dello stimatissimo

Ing. Aldo Torchi

— Torino, 25 luglio 1965.

Partecipano al lutto:
Rina Montagna
Marcella Vintani
Amalia Bonvicini
M. Barbaro
Carla Golli
Luigina Villata.

Clara Spada e famiglia piange l'indimenticabile padrino

Ing. Aldo Torchi

— Torino, 25 luglio 1965.

Partecipano al dolore di Mara e Adriano le famiglie: Busni, Carriari, Gastaldi, Merli, Pselichi, Sala, Tenti.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Carboreglio

Addolorati lo piangono i figli: Giuseppe con la moglie Erminia Popa e figlio Gianfranco; Pasquale con la moglie Elsa Martinengo e figlie Carla e Rosanna con il marito Fabio Depanis e piccolo Luca, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali domani mercoledì ore 9 dall'Ospedale Molinette (via Santena 5). La presente serve anche di ringraziamento.

Torino, corso Bramante 55.

— 26 luglio 1965.

La Famiglia Ferraro-Montiseno partecipa al dolore dell'amica Giuseppe Carboreglio per la scomparsa del suo caro

Papà

— Torino, 26 luglio 1965.

I Virtuosi partecipano al dolore dell'Amico Giuseppe Garboreglio per la scomparsa del suo caro

Papà

— Torino, 26 luglio 1965.

La Famiglia Bodo e Martinengo si associano al dolore del cognato Pasquale.

Dopo lunga malattia è cristianamente mancato ai suoi cari il

Rag. Mario Perissinotto

d'anni 59

Ne danno il triste annuncio la moglie Teresa Martini, il figlio, la nuora, il nipotino e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 28 luglio alle ore 9 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria.

— Torino, 26 luglio 1965.

La Famiglia Montecosso partecipa al dolore della famiglia Perissinotto per la scomparsa del

Rag. Mario Perissinotto

— Torino, 27 luglio 1965.

Costernati prendono parte gli amici:
Gaspare Piccolo
Marco Peruglia
Luigi Delsarto
Guido Marchetti.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Ernesto Anselmo

Orologiaio

Lo annunciano per espresso desiderio dell'Estinto e funerali avvenuti la moglie Letizia Valle, il figlio Ugo con la moglie Piera Actis e il diletto nipote Ernestino, i cognati, le cognate, i nipoti, i cugini e parenti tutti. I funerali hanno avuto luogo lunedì 26 c. m. La cara Salma è stata tumulata nella tomba di famiglia nel Cimitero di Billiemme. Per espressa volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

— Vercelli, 27 luglio 1965.

Cristianamente è mancato

Ascanio Pintonello

Ne danno il triste annuncio la moglie, figlie, generi, nipotina, parenti tutti. Funerali il giorno 28 ore 8 oppure 10,30 da c. Giulio Cesare 103.

— Torino, 27 luglio 1965.

E' mancato ai suoi cari

Ferdinando Covean

Lo piangono: mamma, fratelli, cognata, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 27 ore 10,30 dall'Ospedale Evangelico, via Silvio Pellico 19.

— Torino, 25 luglio 1965.

La Ditta Cesare Musso & C. partecipa la dolorosa perdita del Contitolare

COMM. GEOM.
Giuseppe Butturini

avvenuta in Genova il 25 corr. I funerali avranno luogo martedì 27 corr. ore 8 e la Salma verrà tumulata nel Cimitero di Asti.

— Genova, 26 luglio 1965.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 8)

PROPRIETARIO affitta alloggio 2 camere servizi via Cecchi. Telefonare 276-295. A78127

RIVOLI via Pesubio 36 affitta due camere cucinetta servizi, 24.000. Rivolgersi Parocchia. A78300

SALONE 1000 mq. luminosissima corsello ideale industria magazzini affittasi anche divisa termosifoni. Telefono 342-750. A77550

SEMINTERRATO Crocetta luminoso sano adatto qualsiasi attività affitto. Telef. 535-601. O191

SETTIMO affittasi 3 camere servizi nuovo panoramico tappezzato. Telefonare 593-997. A77686

VIA Baudi di Vesme 26, Borgata Lesna, tram n. 5, affittasi due camere, finelle, L. 30.000. Telefonare 331-000. A77605

VIA Baudi di Vesme 50, Borgata Lesna, tram n. 5, affittasi magazzini mq. 70-90-500 con servizi e riscaldamento. Telefonare 331-000.

VIA Solferino, altezza Valentino, appartamenti signorili nuova costruzione, 2 camere, salone, cucina, doppi servizi, affittasi dal 1° settembre. Telefonare 682-952.

ZONA S. Salvario affittasi 4 camere cucina servizi. Telefono 651-316.

2-3 camere, vuote-ammobiliate affittasi, stesso caso. Telefonare 517-803.

34.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTO TINTEGGIATO 2 CAMERE TINELLO CUCININO SERVIZI. TELEF. 511-356, 644-160.

41.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTO TINTEGGIATO 3 CAMERE TINELLO CUCININO SERVIZI. QUINTO PIANO, VISTA COLLINA. TELEF. 644-160, 511-356.

44.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTO TINTEGGIATO, 4 CAMERE CUCINA SERVIZI, QUINTO PIANO, VISTA COLLINA. TELEFONARE 511-356, 644-160.

62.000 MENSILI RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA 61, APPARTAMENTO TINTEGGIATO, 5 CAMERE, CUCINA, DOPPI SERVIZI. TELEFONARE 511-356 - 644-160

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

A. VARIGOTTI, telefono 60-145, affittasi annualmente appartamento vuoto due camere cucina servizi, giardino. Posizione panoramica.

AFFITTASI a Rapallo alloggio ammobiliato mensilmente o annualmente. Telefonare 772-571. A77753

AFFITTASI S. Lorenzo Mare, Imperia, villetta agosto 60 mila, settembre 50.000, letti 4, frigo. Telefonare 253-607 pomeriggio.

APPARTAMENTO signorilissimo in villa, posizione panoramica Brusson, 4 camere, cucina, bagno, completamente arredato per 7 persone, donna servizio, affitta stagione 330.000 Gabetti, Telefonare 578-044.

BORDIGHERA Biancardi, Arziglia 28, affitta appartamenti in villa, moderni, ammobiliati, giardino, vicino spiaggia, escluso agosto. 25128

CONDOMINIO Smeraldo sul mare, stupenda vista, spiaggia antistante, box per auto o barche, minimo lire 3.000.000. Scrivere: Impr. Murialdo & Emil, Borghetto S. Spirito (SV).

DIANO privato affitta, vende nientissimo soleggiato tre camere servizi nuovi, quattro minuti auto mare. Casella 236, Imperia. A73264

FINALE Ligure, impresa Valle, via Molinetti telefono 63-416, vende appartamenti 2-10 vani, 2.500.000 oltre. Facilitazioni. 24862

FRABOSA Soprana Serro affitta Odetti 3 famiglia Cuneo affitta alloggi ammobiliati una, due camere letto, pranzo, cucina, servizi moderni, splendida posizione, prezzi modici. A77740

LOANO alloggetto ammobiliato mensilmente settembre successivi e invernali. Telefonare 552-515.

RAPALLO vendo appartamentino tre locali semicentrale soleggiato lire 3.800.000. Occasione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 231 — Milano».

SAN Bartolomeo Mare affittasi da settembre appartamento ammobiliato comforts. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5 — Milano ».

SANBARTOLOMEO Cervo affittasi settembre alloggetto ammobiliato sul mare. Telefonare 670-384.

SANREMO affittasi appartamento ammobiliato agosto 3 camere, servizi. Telefonare 693-458. A77894

VARIGOTTI via Aurelia affittasi alloggio 4 camere cucina ascensore. Tel. 265-685 Torino. A77209

VICINANZE Sanremo affittasi agosto settembre appartamento 3 camere servizi ammobiliato, spiaggia gratuita. Scrivere Birone Pubblicità 9 E Sanremo. 25025

VIU' casetta cortile affittasi agosto. Telefonare 579-671. A78957

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO Da Renzo, tel. 42-264, trattamento familiare, vicino mare. Prenotatevi. 25170

ALBISOLA Capo Baccino, via Lamfranchi 33/10, telef. 41-948 (12-14,30), soggiorno familiare, vicino mare, 2000 giornaliero, vitto alloggio.

ALBISOLA Marina Soggiorno Giardinetto, via Cilea 7. Familiare. Luglio 2400. 25171

ALBISOLA Superiore, Pensione San Giorgio, telefono 40-842, tranquilla, ottima cucina, giardino, parcheggio.

CASTELNUOVO Nigra alto Canavese 850 metri Albergo Villa delle Rose, ottima cucina, prezzi modici. Telefono 69-14. A78291

COURMAYEUR, Hotel Excelsior, trattamento rinomato pensione prezzi moderati. Interpellateci telefono 82-214. A77780

PRAGELATO, nuova costruzione giochi bimbi, pensione completa 3500, week-end. Tel. 79-20. A78595

RIMINI, Pensione Belsoggiorno, vicinissima mare. Settembre 1500 tutto compreso. 22679

RIMINI, Pensione Sabrina. Settembre 1600 tutto compreso. Interpellateci. 22678

VARAZZE, Hotel Gran Colombo, telefono 97-063. Sala soggiorno, bar, ampio giardino. 25128

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete bravissime iscrivendovi alla Scuola Moderna, creatore elettroondulazione, autorizzazione consorziale. Via Nizza 9. O26

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture. Impieghi assicurati, scuola autorizzata consorzio Dante Mario, via Pio V 5. Telef. 687-066; corsi diurni, serali.

ESAMI di riparazione: alla Berlitz (aperta tutto l'anno) lezioni private. Ufficio traduzioni, informazioni via S. Teresa 3 (Grattacielo). Telefono 553-970. O394

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica saldatori oxiacetilenici, elettrici. O45

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

ACCURATE lezioni ripetizioni, traduzioni inglesi modicità. Telef. 553-045.

GEOMETRA studente ingegneria impartisce lezioni matematica, topografia, disegno, prezzi miti. Telefonare 895-610. A78137

SCUOLA ballo Gemma insegnamento rapido, massima serietà. Telefonare 60-220. Nizza 3, O405

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A. AMMOBILIATA Porta Nuova singola due letti confortevole economica. Telefonare 651-456.

A ottimi prezzi ammobiliate contrati volendo pensione familiare. Telefonare 516-679. 27527

A prezzo conveniente elegante, indipendente matrimoniale oppure letti separati. Acqua corrente, termosifone. Telefonare 230-952.

AFFITTASI camera ammobiliata pensione completa L. 35.000 solo a Lire 33.000 due letti, zona centrale. Telef. 541-101. A77888

AFFITTASI camera una due letti centrale tutti comforts 10.000. Telefono 552-311. A77858

AFFITTO bella camera ammobiliata in alloggio signorile. Tel. 528-101.

AFFITTO unica bella ammobiliata referenziato stabile serietà, Largo Orbassano. Tel. 585-081.

AMMOBILIATE comprese villa 37.000 - 39.000 ambosessi trattamento familiare. Tel. 878-605.

LIBERA 1° agosto ammobiliata bellissima centrale adatta professionista serio stabile, referenziato. Telefonare 510-326. A77794

PENSIONE signorile camere più letti matrimoniali, amanti buona cucina, tranquillità, distinti fissi ,prezzi mitissimi. Telef. 517-383.

PIAZZA Castello matrimoniale due letti altre singole, comodità. Telefonare 524-482. A78290

PIED-A-TERRE nuovo signorile, esigo massima serietà. Telef. 687-462.

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

CENTRALINISTA esperienza decennale importante ditta offresi. Telefonare 776-133. A76979

DATTILOGRAFA libera subito accetterebbe qualsiasi impiego, Scrivere: «Pubblicità Stampa 1331 — Torino».

DICIOTTENNE bella presenza compatibile commerciale stenodattilo ottimi. Telefonare 762-896 dopo pomeriggio. A78584

DICIOTTENNE dattilografa pratica lavori ufficio offresi subito. Telefonare 286-915. A76992

DIPLOMATA segretaria azienda primo impiego offresi. Telefonare 277-810 ore ufficio. A78965

DIPLOMATO, ottimo tedesco, francese, corrispondente, lunga pratica tecnico commerciale, libero subito, cerca interessante impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5298 — Torino ». A78630

DISEGNATORE edile c.a. lunga pratica, diploma francese, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5313 — Torino ». A78710

DISEGNATORE progettista 1ª categoria 33enne esperienza 15 anni acquisita in media azienda meccanica precisione offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5231 — Torino ».

GEOMETRA veramente capace, progettare abitazioni e fabbricati speciali, esperienza decennale ottimi studi architettura et impresa, esamina adeguata offerta impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 350 — Torino».

GEOMETRA 25enne impiegherebbesi qualsiasi mansione adeguata. Telefonare mattino 883-575.

GEOMETRA 28enne pratica tutti i lavori studio tecnico et cantieri offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5333 — Torino».

GEOMETRA 32enne pratica direzione assistenza cantieri civili, industriali, stradali, fognature, tracciamenti, finizioni, referenziato offresi. Telefonare 553-630. A79053

OTTIMA conoscenza tedesco, francese, inglese, pratica tecnico-amministrativa, rapporti clientela, 27enne diplomato, auto propria, libero subito, offresi, anche per attività estera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5297 — Torino ».

PERITO meglioni con esperienza su macchine confezione, rettifiles, tubolari offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5312 — Torino ».

PERITO venticinquenne esperienza triennale tempi metodi manuale capofficina attrezzatura annuale capufficio produzione programmazione, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5329 — Torino ». A79084

PROGRAMMATORE ibm 1401 esperto nastri dischi referenziato 21enne militesente offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 14 — Genova ».

RAGIONIERE trentaduenne torinese studi universitari esperienza direzionale offresi, trasferirebbesi. Telefonare 514-741. A78704

SEGRETARIA d'azienda 18enne 1° impiego offresi. Miti pretese. Libero subito oppure fine agosto. Telefonare 796-340. A78928

SEGRETARIA 23enne esperta tutti lavori ufficio, paghe contributi, ottima referenze offresi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5320 — Torino », A78734

SIGNORA serietà responsabilità referenze accetterebbe incarico fiducia cassiere commesso anche solo breve periodo estivo. Telefonare 343-984.

SIGNORA svelta dinamica offresi per posto segretaria pratica lavori ufficio conoscenza lingua francese. Telefonare ore pasti 355-668.

SIGNORINA 18enne veloce stenodattilografa, fatturista e pratica lavori ufficio offresi. Telef. 398-902.

STENODATTILO 18enne pratica lavori ufficio offresi presso seria ditta. Telefonare 644-533.

STENODATTILOGRAFA compatentrista prima impiego offresi. Telefonare 278-363. A78969

TECNICO ottimo 41enne piemontese dati serietà, dinamismo, comando personale, esperienza lavorazioni su macchine utensili, montaggi e manutenzione, capacità organizzativo offresi mansioni di responsabilità. Scrivere « Pubblicità Stampa 5328 — Torino ». A79077

TORINESE referenziatissimo giovane carico dinamico potente praticissimo trattazione affari, offresi. Telefonare 343-193. A78933

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

ABILE commesso alla vendita cerca importante ingrosso tessuti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1235 — Torino».

ASSICURAZIONI importante compagnia assumerebbe esperto liquidatore sinistri per Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5247 — Torino».

AZIENDA commerciale Grugliasco cerca abile fatturista centralinista possibilmente steno-dattilografa. Telefonare 785-222. A77737

AZIENDA commerciale in Moncalieri cerca apprendista impiegata possibilmente non primo impiego. Telefonare ore ufficio 644-144. A77733

AZIENDA ELETTROMECCANICA ASSUME GIOVANE VOLENTEROSO PERITO ELETTROMECCANICO o CHIMICO ESENTE OBBLIGHI MILITARE DA ADIBIRE A PRODUZIONE DI COMPONENTI ELETTRONICI CON MANSIONI DI CAPO REPARTO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 5215 — TORINO».

AZIENDA importanza nazionale assume viaggiatore perito elettrotecnico compiti tecnico commerciali materiali dielettrici e resina zona Piemonte Liguria. Stipendio provvigioni auto rimborso spese curriculum riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1207 — Torino». A77122

CAPO reparto lucidatura stampaggio veramente capace assumerebbe officina zona Varesotto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 337 — Torino ».

CERCASI pratica paghe mezza giornata, zona Aeronautica. Tel. 790-501.

IMPORTANTE azienda settore meccanografico cerca corrispondente perfetta conoscenza inglese tedesco. Curriculum e pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 238 — Torino».

IMPORTANTE industria alta Novarese cerca abile segretaria stenodattilografa buona cultura. Specificare curriculum pretese e referenze a Pubblimen, Casella 55/D, Novara.

IMPORTANTE industria petrolchimica Robassomero, cerca personale ogni genere pratico ramo; conduzione impianti chimici ecc. Scrivere: Casella Postale 151 To Ferrovia.

INDUSTRIA chimica operante nel settore dei prodotti speciali per l'industria e l'edilizia, potenziando proprie organizzazione, ricerca per zone libere, giovani in possesso automezzo con effettiva documentabile introduzione ed esperienza di vendita. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5225 — Torino ». A78129

INDUSTRIA importante internazionale con stabilimento a 10 km. da Alessandria cerca abile ed esperto corrispondente commerciale auf consibile. Scrivere Pubblimen casella 299 Alessandria. 25099

PAGHE contributi consulente esperta cerca lavoro mezza giornata su ufficio zona stazione Dora. Scrivere « Pubblicità Stampa 5249 — Torino ». A78265

MEDIA industria cerca tecnico esperissimo per acidi tartarico e derivati. Richiedesi esperienza impianti. Necessario curriculum vitae. Telefonare 525-700 oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 1256 — Torino ».

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

AGGIUSTATORE 2ª abile saldatore elettrautogeno offresi. Tel. 663-532.

AUTISTA auto propria disposto fare lunghi viaggi offresi ditta. Telefonare 238-523. A79004

AUTISTA fattorino piemontese 26enne patente B pratico città e provincia disposto viaggiare offresi. Telefonare 541-939. A79119

AUTISTA libero subito patente E offresi ditta possibilmente linea lunghe. Telefonare 277-931.

AUTISTA offresi patente D. Telefonare al 521-427 dalle 10 alle 13 dalle 16 alle 18 dalle 23 alle 24.

AUTISTA patente E passaporto conoscenza tedesco offresi qualsiasi lavoro, Telefonare 293-231.

AUTISTA 22enne patente C offresi. Tel. 853-926. A78269

AUTISTA 35enne patente B pratichissimo città e dintorni disposto qualsiasi lavoro offresi ditta. Telefonare 799-788. A78976

BARISTA cameriere 19enne referenziato volonteroso occuperebbesi anche fuori Torino. Pinto Vincenzo presso Bianchi, via Lagrange 20, Torino, telefono 522-352.

AUTISTA 30 anni piemontese offresi subito, patente C, pratico città e Piemonte. Telefonare 523-040.

CASARO serio pratico lavorazione latte in genere offresi anche subito. Telef. 894-529 - 896-143.

CINQUANTACINQUENNE ligure referenziato indipendente occuperebbesi ovunque presso persona sola settentrionale o sacerdote. Carta identità 14.985.121 fermo posta Garibaldi ghera. A73269

CINQUANTACINQUENNE pratica svelta merito occupato cerca portineria. Telefonare 234-397.

CONIUGI pensionati referenziati offransi custodi villa o portineria signorile liberi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1308 — Torino ».

CONIUGI piemontesi soli cercano portineria lusso. Telefonare 784-239.

CONIUGI si occuperebbero presso azienda meccanica: lui come saldatore elettrico, lei come addetta lavori interni o portineria. Tel. 668-734.

CUOCO lunga pratica offresi stagionale fisso disposto trasferirsi. Telefonare 256-074. A78740

DECORATORE libero subito offresi presso artigiano. Telefonare ore pasti 788-780. A78735

ELETTRICISTA pratico impianti industriali e civili offresi ditta. Telefonare 388-895. A78105

EX appuntato carabinieri offresi mansioni fiducia custodia stabilmente guardiano libera subito, patente B. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5323 — Torino». A79058

EX agente P.S. 38enne referenziato offresi incarico fiducia usciere fattorino sorvegliante. Disposto trasferirsi ovunque, libero subito. Tel. 579-001

FATTORINO torinese 27enne referenziato pratico città patente auto occuperebbesi seria ditta anche recapito merce con motocicletta. Telefonare 235-042. 25175

GIOVANE 24enne militesente libero subito offresi guardiano notturno, magazziniere o altre mansioni. Telefonare 327-873. A78975

GIOVANI coniugi cercano portineria o una sola, marito occupato. Referenze. Telefonare 591-604 ore pasti.

IMBIANCHINO 24enne referenziato robusto volonteroso occuperebbesi ovunque anche manovale generico, Telefonare 535-576. 25173

MILITESENTE patente auto offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 277-810 ore ufficio. A79066

OFFRESI ditta fattorino mezza giornata senza-con auto propria giardiniera, pratico Torino. Tel. 398-740.

OPERAIO piemontese referenziato pat. B offresi mansioni fiducia o altro lavoro. Telefonare 663-687 ore pasti.

PALISTA draghista giovane offresi subito. Telefonare 959-317.

PER lavoro stagionale, preferibilmente presso azienda agricola o albergo, offresi studente 18enne istituto tecnico agrario. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5316 — Torino ».

RAGAZZA esperienza commerciale auto propria offresi qualsiasi lavoro purché onesto. Telefonare 61-588.

PRATICO Ape 30enne offresi. Telefonare 650-058. A79096

SALDATORE autogeno, elettrico seconda categoria offresi subito. Telefonare 680-350 Torino.

SIGNORA mezz'età distinta seria accompagnerebbe signora sola o bambino-a mare. Telefonare 575-400.

SIGNORE sposato offresi come autista o altro lavoro. Telef. 535-405.

SIGNORINA offresi assistenza malati o lavori casalinghi o giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5310 — Torino ». A78583

SOLISTA sax e clarino offresi orchestra da ballo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1291 — Torino ».

TORNITORE 1° pratico banco offresi a ore o periodo ferie. Tel. 291-331.

TORNITORE 18enne offresi lavoro tornitura meccanico qualificato. Telefonare 764-463. A78705

TUTTOFARE esperta cucina piemontese 52enne offresi seria e buona famiglia, preferibile luoghi Torino, escluso mare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5309 — Torino ». A78880

TUTTOFARE pratico offresi ore finee C.54. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5336 — Torino». A79120

VENTISEIENNE pratica, lingua parola, ex sottufficiale carabinieri, auto propria offresi come autista o incaricato fiducia presso ditta. Telefonare 483-705. A79098

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A. 90.000 mensili cercansi ragazze propaganda calze. Telef. 250-673, 541-816. A78926

ABILE tuttofare referenziato cercasi per 2 mesi al mare Riviera ligure. Telefonare 516-289. A79097

ACCADEMIA assume immediatamente signore signorine lavoro esterno retribuzione fissa esclusa vendita. Richiedesi presenza, serietà. Via Massena 85. A79054

ADDETTATORE meccanico pluriennale esperienza cercasi per officina meccanica disposto trasferirsi Sardegna. Rivolgersi Soc. Ruminanco, Pieve Vergonte. 25025

AIUTANTE e apprendista pettinatrice cercasi per settembre. Buon ambiente. Telefonare 591-855.

APPRENDISTI meccanici cercasi tornerie di precisione. Tel. 284-564.

ASSUME importante società operato elettromeccanico. Precisere posti occupati età referenze pretese. Manoscrivere allegando fotografia non restituibile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 336 — Torino ». O305

ASSUMIAMO donne, lavoro esterno, guadagno immediato. Presentarsi: Gratteroio, Passobuole 14.

ATTENTATO subito apprendisti decoratori. Telefonare 651-053.

ASSUMONSI ebanisti e taboreittisti provetti conoscenza disegno, indicare età e posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5209 — Torino ».

AUTORIPARAZIONI cerca battilastra, Telef. 363-989. A77741

CALZATURIFICIO Bebet cerca provetto tagliatolaio, orlatrici esterne, ed apprendisti. Presentarsi corso Mancalieri 293. A78031

CAMERIERA piani cerca albergo provincia Torino. Tel. 912-191.

CAMERIERA sala tuttofare, pratica, cercasi da piccola pensione, agosto-settembre. Telefonare 98-056, Celle Ligure. 25067

CERCANSI due giovani aiuto cameriere. Telefonare 88-12 Cisviore dalle 12 alle 14. A79006

CERCANSI giovani apprendisti leggero lavoro montaggio. Tel. 882-040.

CERCASI abile lavorante pettinatrice con ondulazione ad aria. Telefonare 331-955 ore pasti 386-931.

CERCASI aiutante pettinatrice. Telefonare 760-075. A78976

CERCASI alesatore e un fresatore I categoria per lavorazione attrezzature meccanica fine, buona conoscenza disegno. Posti disponibili anche subito. Si accettano periodi prova mesa agosto, zona Mirafiori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5190 — Torino ». A77609

CERCASI apprendiste acconciature. Telefonare 515-966. A77642

CERCASI apprendista aiutante pettinatrice. Via Capellina 8, tel. 487-643

CERCASI apprendista barista. Via Arsenale 10. Bar della Posta.

CERCASI apprendista pratico autorimesse. Via Caraglio 109.

CERCASI capacissima lavoranti sarte in serie. Tel. 290-187.

CERCASI carpentiere quadratura scafo et apprendista. Tel. 793-009.

CERCASI commesso volenteroso esperto giocattoli, modellismo, Telefonare 339-785. A78077

CERCASI cucitrice e macchina per sellerie. Telef. 343-886.

CERCASI cuoco tuttofare per vicinanze villa Lago Maggiore fisso con referenze, ottimo trattamento. Telefonare 578-851. A79070

CERCASI elettricista specializzato lavori industriali. Scrivere referenze, pretese, posti occupati: « Pubblicità Stampa 1242 — Torino ».

CERCASI MECCANICO CAPACISSIMO MANUTENZIONE MACCHINARI EDILI STRADALI, DISPOSTO TRASFERIRSI OVUNQUE. SCRIVERE REFERENZIANDO A: « PUBBLICITA' STAMPA 1232 — TORINO ». A77237

CERCASI meccanico riparazioni auto cauzionando. Tel. 500-271.

CERCASI operaio lamierista stirazzista di 1ª cat. Telefonare 890-420 dalle 18 alle 20. A79117

CERCASI parrucchiere per signora veramente capace per Alassio. Telefonare 772-674. O458

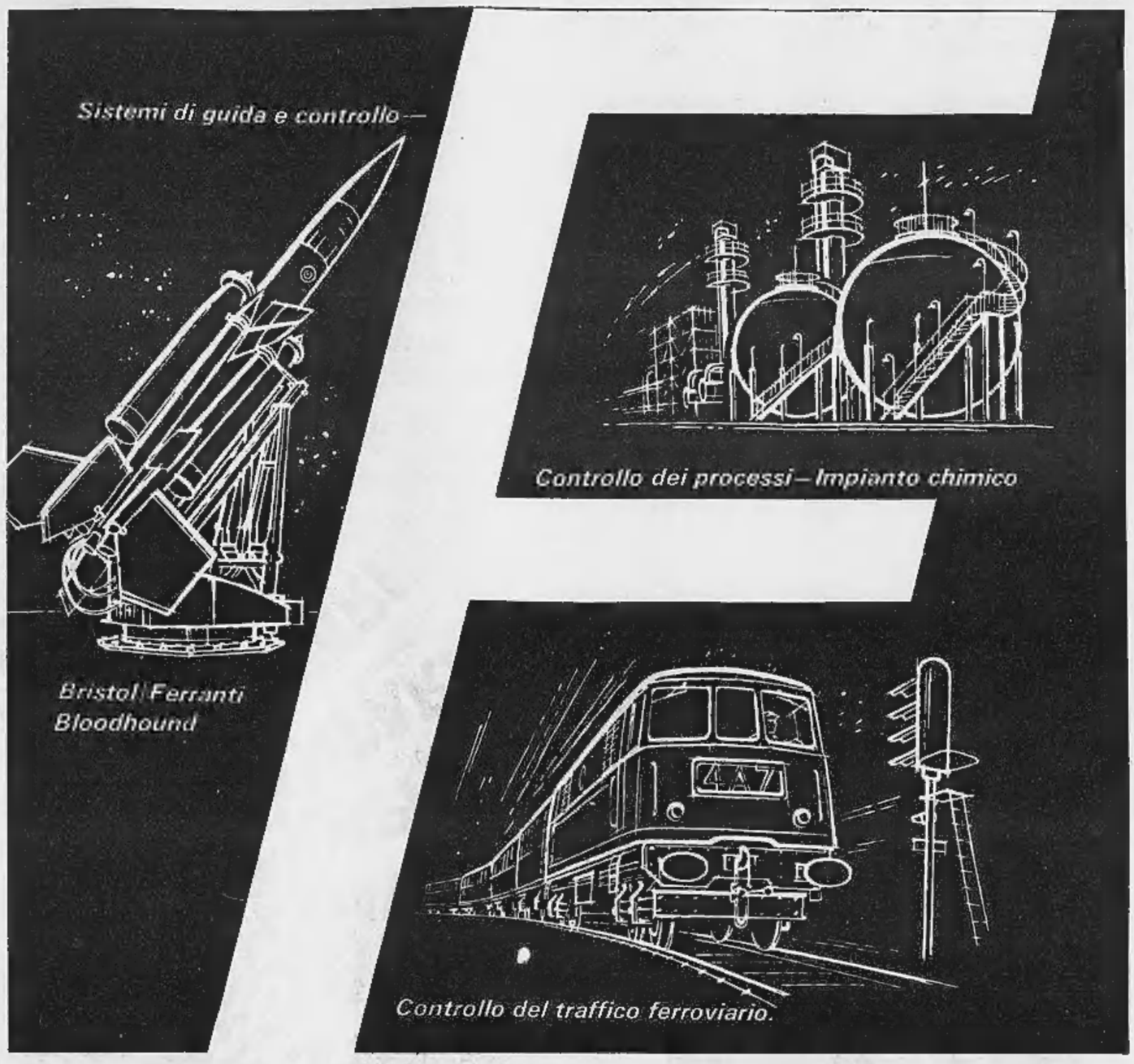
CERCASI praticissimo lavaggio grassaggio auto e 16-20enne apprendista. Telefonare 259-525.

CERCASI primo pasticciere esperto in decorazioni torte. Tel. 665-453.

CERCASI ragazza tuttofare anche di campagna, famiglia due persone. Telefonare 294-950, via Luini 64, meccaniche. A77860

CERCASI ragazza tuttofare fissa, veramente capace ogni lavoro domestico compreso cucino, stipendio adeguato. Scrivere referenziando: « Pubblicità Stampa 5330 — Torino ».

(Continua a pag. 16)



L'automazione nell'industria

Nel 1964 l'organizzazione FERRANTI ha eseguito studi sulle possibilità pratiche d'applicazione dell'Automazione in più di 100 casi. Ed ogni settimana questo numero si accresce. Perchè? ☐ C'è una ragione in tutto questo! ☐ Sia nella progettazione dei grandi impianti elettrici, come nel campo dell'elettronica fino all'applicazione di sistemi di automazione integrale, la Ferranti ha in pugno le più avanzate tecnologie. ☐ E' questo il risultato di oltre 80 anni di ricerche per portare la conoscenza scientifica verso sempre "nuove frontiere".

☐ Soprattutto nel settore dell'Automazione, la Ferranti è una tra le poche organizzazioni industriali nel mondo che ha la necessaria esperienza pratica dovuta allo studio di applicazioni pratiche. (Ecco perchè tante industrie si rivolgono alla Ferranti quando debbono affrontare problemi di Automazione!) ☐ La Ferranti è *qui* per studiare e risolvere tutti i Vostri problemi di Automazione. Rivolgete Vi ad essa ed essa Vi metterà a disposizione la propria assodata esperienza.

Ecco la FERRANTI

AGENTI PER L'EUROPA: FERRANTI LTD., HOLLINWOOD, LANCS, ENGLAND. TELEX 66-349

SALONE DE LA STAMPA - TORINO

LIBRERIA CONCESSIONARIA dell'Istituto Poligrafico dello Stato * VIA ROMA 80 - Telef. 517.958

UFFICIO STORICO della MARINA MILITARE

La Marina Italiana nella Seconda Guerra Mondiale: Vol. I - Dati statistici - Vol. II - Navi militari perdute - Vol. III - Navi mercantili perdute - Vol. IV - Le azioni navali in Mediterraneo - fino al 31 marzo 1941 - Vol. V - Le azioni navali in Mediterraneo - fino all'8 settembre 1943 - Vol. VI - La difesa del traffico con l'Africa Settentrionale - dal 10 giugno 1940 al 30 settembre 1941 - Vol. VII - La difesa del traffico con l'Africa Settentrionale - dal 1° ottobre 1941 al 30 settembre 1942 - Vol. VIII - La difesa del traffico con l'Africa Settentrionale - dal 1° ottobre 1942 alla caduta della Tunisia - Vol. IX - La difesa del traffico con l'Albania, la Grecia e l'Egeo - Vol. X - Le operazioni in Africa Orientale - Vol. XI - Attività della Marina nel Mar Nero e sul Lago Ladoga - Vol. XII - I sommergibili negli Oceani - Vol. XIII - I sommergibili in Mediterraneo - Vol. XIV - I mezzi d'assalto - Vol. XV - La Marina dall'8 settembre 1943 alla fine del conflitto - Vol. XVI - Avvenimenti in Egeo dopo l'armistizio - Vol. XVII - I violatori di blocco.

E' USCITA

LA DIVINA COMMEDIA

Con questa edizione l'Istituto Poligrafico dello Stato ha inteso celebrare il Settimo Centenario della nascita di Dante Alighieri. Testo e sommario curati da Luigi Pietrobono. Miniature scelte e commentate da Sergio Samek Ludovici.

Edizioni di lusso in tre volumi di mille esemplari numerati, rilegati in tutta pelle con custodia in tela e seta, stampati su carta speciale filigranata nel formato 29 x 42 di pagine 490 di testo e 100 tavole con 129 miniature a colori tratte dai tre famosi codici: Giraldi, Marciano e Yates Thompson.

Lire 250.000

PRENOTARSI PRESSO « LA STAMPA » CONCESSIONARIA DELL'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO

PUBBLICAZIONI LEGISLATIVE

- Legislazione sui lavori pubblici - Capitolati generale e speciali tipo per appalti di lavori edilizi, stradali, impianti elettrici, igienico sanitari, di riscaldamento e condizionamento d'aria e per opere di scoglimento.
- Leggi speciali per: locazioni, avviamento commerciale, edilizia scolastica, territori montani, prevenzione degli infortuni e igiene del lavoro, assicurazioni sociali, costruzioni antisismiche, edilizia sovvenzionata, cessione in proprietà degli alloggi di tipo popolare, impianto ed esercizio di ascensori e di montacarichi in servizio privato, norme per l'impianto delle sciovie, ecc.
- Legislazione turistica - Le assicurazioni private in Italia 1964 - Relazione generale sulla situazione economica del Paese 1964 - Orientamenti didattici per le scuole materne - Disposizioni sull'ordinamento didattico universitario - Dogane e imposte di fabbricazione - Annuario statistico finanziario - L'attività tributaria dal 1954 al 1964 - Statistica delle miniere, cave e torbiere - Norme di polizia delle miniere e delle cave - Previdenza dei dirigenti di aziende industriali.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

(Continua da pag 15)

CERCASI ragazzi e ragazze [illegible] gandisti per prodotti [illegible] e cosmetici. Telefonare 950-805.

CERCO manicure e abile barbiere parrucchiere. Luparello, piazza Lagrange 1. A77724

CERCO pensionati custodia condominio dispositivi trasferirsi Chiomonte Susa preferibilmente falegnami lattoniere giardiniere. Telef. 878-392.

CERCO verniciatore nitro, lavori esterni anche mezza giornata. Telefonare 390-518. A78200

CERCO veramente abile tuttofare fisso per coniugi. Telefonare [illegible] ufficio. A78093

COMPOSITORI III assume Tipografia Panelli, via S. Chiara 64. Presentarsi [illegible] 18-20. A78598

CONFEZIONI signora cerca tagliatrice serie per settembre. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1244 — Torino », A77731

ELETTRICISTI installatori carcassi. Scrivere: « Pubblicità Stampa (76) Aosta. A73270

FRESATORE 1ª categoria carcassi. Presentarsi via Andorno 31, Torino.

GIOVANE pantografista possibilmente con patente carro. Tel. 851-716.

GIOVANI confezionista ramo e pelle, abili tagliatori, carcassi. Telefonare 871-756. A77817

IMPRESSORI II Heidelberg cilindro et Saturnia capaci [illegible] Tipografia Panelli, v. S. Chiara 64. Presentarsi [illegible] 18-20. A78598

LEGATORIA assume apprendiste preferibilmente pratiche intarsiatura. Telefonare 511-313. A79114

MONTATORI avvolgibili assume Cattaneo Spa, corso Unione Sovietica 612. A76852

OFFRESI a coniugi alloggio sopra centrale in compenso pulizia scale. Telefonare 526-883. A78575

OTTIMA famiglia cerca tuttofare fisso. Telefonare 547-833 ore 8,30-12 e 15-19,30. A77982

PENSIONATA pratica cucito stiro, [illegible] laboratorio. Tel. 510-015.

PENSIONATO lavori orto offro compenso alloggetto rustico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1247 — Torino ». A77757

PERITO industriale meccanico pratico carcassi per officina meccanica disposto trasferirsi Sardegna. Rivolgersi Soc. Rumianca, Fiorì Vergonte.

PORTINAIA 50enne, ammogliata senza figli, per casa civile in posizione centrale con sessanta inquilini, seriamente referenziata volenterosa cercasi per quindici ottobre ottimo trattamento. Specificare data e luogo di nascita, occupazione precedente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5224 — Torino ». A78125

RETTIFICATORE 1ª categoria e tornitore provata capacità media industria metalmeccanica cerca. Presentarsi società Ita, Strada Druso 132.

RISTORANTE [illegible] apprendista cameriere e lavapiatti. Presentarsi via Beaumont 31. A79064

SIGNORE signorine residenti Torino Provincia desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casacci, San Quintino 4 (cortile). O123

TIPOGRAFO apprendista impressore pratico Bellile carcassi. Tel. 485-885.

TUTTOFARE tuttissima famiglia signorile residente campagna cerca. Esigonal referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5315 — Torino».

TUTTOFARE fisso referenze [illegible] famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5319 — Torino». A78733

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

ABBISOGNO abile rappresentante pratico articoli pubblicitari per ottimo lavoro organizzato. Guadagno garantito. Scrivere: Fasano, via Spano 37 Torino. A78114

AGENTI cerca colorificio genovese già introdotto [illegible] rappresentanze Torino, Piemonte, Val d'Aosta. Casella Postale 427, Genova.

DINAMICO ottima conoscenza ramo meccanico esamina proposte buon livello. Tel. 687-059.

DISPONENDO magazzini stirazzati macchine ufficio Società referenze assumerebbe esclusiva rappresentanza deposito distribuzione Torino, generi alimentari, merci inerenti. Telefono 652-386. A77[illegible]

INDUSTRIA impermeabili ed affini cerca rappresentante introdotto ramo zona Piemonte, Liguria. Torsador, via Crispi 17, Varese.

MANIFATTURA busti reggiseno cerca rappresentante introdotto clientela dettaglio grossisti Piemonte. Scrivere referenziando a «Pubblicità Stampa 5044 — Torino». A76217

PIEMONTE carcasi rappresentante provvigione per vendita tubo sterilizzato ed isolanti elettrici. Indispensabili referenze. Scrivere: Publiman 339 Bergamo. 25025

PRIMARIA industria articoli refrigerazione con ottima introduzione clientela cerca attivi rappresentanti regionali alta Italia. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] Milano 3 — Milano ».

RAPPRESENTANTE orologeria [illegible] Piemonte con vasta clientela, referenziato, offrasi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1238 — Torino».

TESSITURA produttrice lavagliati, copriletti rayon cotone cerca introdotto rappresentante Torino Piemonte. Elencare referenze, età, zona, genere clientela. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5207 — Torino ».

VENDITORI introdotti commestibili bar cerca nota industria per abbinare vendita conservatori. Scrivere specificando prodotti trattati zona lavoro. « Pubblicità Stampa 5269 — Torino ». A78335

SMARRIMENTI L. 180 per parola

BARBONCINO nero nome Pinchi smarrito venerdì mancia competente consegna. Telefonare 586-334.

100.000 di mancia a chi trova o fornisce notizie, atte a ritrovare Pointer bianco e nero, smarrito il 23 luglio in zona Lombardore. A78[illegible]

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A.A. RISERVATISSIME, Maurizio Emma, ricerca prova infedeltà coniugali, [illegible] accurate investigazioni prematrimoniali, incarichi delicati, informa ovunque, Nuovitalia, Pio V 20, telef. 682-110, 652-876, 682-182. O413

A.A. DETECTIVE « Trotter » specializzato controlli infedeltà luoghi villeggiatura, [illegible]. Testimonianze sopralluoghi legali ovunque informazioni, indagini, ricerche, riservatissimo. Nizza 102, telef. 633-146. O499

A. AIRIT detective specializzato investigazioni infedeltà pre-post matrimoniali ovunque. Maria Vittoria 18, Tel. 541-231.

ABBIATE presente istituto quarantennale informazioni private prematrimoniali, [illegible] Patronati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1.

CITTADINI dell'Ordine [illegible] 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O589

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Senta Torre 10, telefono 511-024.

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

DIPLOMATA, [illegible] curativi dimagranti anticellulite. Tel. 695-280.

A. ACQUISTIAMO autovetture pagamento immediato, valutazione massima, vendiamo rateizzando garanzia sei mesi, corso Grosseto 55, [illegible] 293-892 (anche festivi).

A. AFFARONE: 1100 special, export, lusso, Simca 1000 GL, Appia, assistenza un anno, permute, rateazioni, corso Francia 341.

A. ANTICIPO minimo 24 rate Giulia SS, Giulia sprint '64, Giulietta spider, Flaminia Touring, Fiat 1500, 1100 '57, 600, 500 D, Maserati Cristina 93

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia, Flavia, Giulia TI, 2300 S, sprint, spider, coupé ogni tipo vendiamo [illegible]. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME 450.000 vendiamo Giulietta TI, Appia III serie, BMW, Simca 1000, 1100 speciali, permute, garanzia. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME [illegible] vendiamo Appia II serie, Giulietta, 1100 '58, Dauphine. Vigone 44 [illegible] Sabotino). O13

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 1100 T3, 1100 T, furgone, 600 multipla, familiari, giardiniere, panoramiche, Bianchine. A 40, molti altri tipi. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME [illegible] vendiamo [illegible] 1100 103, Appia, Simca, Belvedere. Vigone 44.

A. BUONISSIMI [illegible] vendiamo 500, 600, 1100 giardiniere panoramiche, Appia, Ardea, 1400, 500 C, Belvedere, Dauphine, camioncini furgone, altre bellissime occasioni. Ferrucci 80. O13

ALLA Italcar c'è la vettura d'occasione che cercate al giusto prezzo. Vetture di tutte le marche utilitarie e di media cilindrata da L. 80.000 a L. 950.000 Permute, rateazioni senza cambiali, minimi acconti, garanzia tagliandi di revisione. Corso Unione Sovietica 63 O714

ALLA Sara commissionaria Opel, pzza Adriano 11 telefono 759-924, 779-647, occasionissima Fiat nuova 500 Bianchina '63-'62, [illegible] 1500 '61-'62-'63, Fiat 1100 103 '54-'55-'60-'61-'62, Fiat 600 '56-'58-'60-'61-'62, Alfa 2600 coupé '63, Giulietta TI '63-'61-'62-'63 cambio cloche, Flavia 1500 '62, Simca 1000 '62-'63, Volkswagen 1200-1500 '61 '62-'63, Corsa '63. Con garanzia e assistenza gratuita per 6 mesi. Opel 1500 1700 Caravan '61-'62-'63, Opel Kadett standard '63. Favorevoli condizioni di pagamento con minimo anticipo e lunghe rateazioni.

ALL'AUTOSALONE Sofia, via G. Cravero 34, tel. 232-540, potrete acquistare 500 Giardiniera '63 320.000; 600 59 280.000; '60 310.000; '61 350.000; '63 [illegible].000; 1100 '56 160.000; 1200 '60 420.000; 1300 '61 480.000; 1500 '63 590.000; Giulietta TI '62 550.000; Simca GL 11 mesi 690.000; permute, rateazioni.

APPIA III, privato vende [illegible] a [illegible]. Tel. 387-768 pasti.

ASSORTIMENTO Volkswagen 1200, Triumph TR 3, 1800, Giulietta, Simca, Renault R4L, Bianchina, 600 furgoni. Salusso 29. O398

AUTOSALONI Rodes, corso [illegible]mo 85, Cassie 158. Tel. 233-992. 2600 spyder, Abath Mono 1000, Ferrari 250 G.T., Giulietta S.S. sprint veloce, 2300 S, e normale, Giulia cambio cloche, Flavia 63. Vastissimo assortimento Fiat, Lancia, Alfa Romeo, Permute, rateazioni.

BELLA 600 (1961) seminuova, altra (1959) unici proprietari privato. Telefonare 483-575.

BIANCHINA panoramica vera occasione vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. O[illegible]

CERCASI Alfa Romeo Giulia 1300 [illegible] motore o con motore fuso. Nizza 133. Telefono 633-765.

COMPRIAMO contanti qualunque autovettura, vendiamo rateizziamo. Vigone 44 (piazza Sabotino).

CORSO Grosseto 55 600/1957 130 mila; 1960 240.000; 1962 290.000, Giulia spider, sprint, 500, 850, 1100, 1300, 1500 rateazioni, garantite sei [illegible]. O297

CORSO Siracusa 158 eng. corso Orbassano 244, compra vende autovettura. O61

CORSO Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244, vastissimo assortimento auto. O61

CORSO Siracusa 158, mostre autovetture. Visitateci, troverete qualità prezzo facilitazioni. O61

COUPE' 1500 Farina altro Vignale seminuova vendonsi. Facilitazioni. Siracusa 158. O61

DKW [illegible] vende cambio con 500 furgoni. Telefonare 489-806.

GIULIETTA TI fumo Londra, [illegible] bissima perfetta come nuova vendo permuto. Telefonare 655-715.

MASERATI 3500 bellissima motore nuovo vende cambio rateizzando. Telefonare 324-547. O537

MERCEDES 220 SL perfetta [illegible] mesi privato vende. Telefonare ore ufficio 254-023. A77723

MERCEDES 230 SL spider, Ferrari 250 GT spider, Mini Morris, Giulia spider veloce, Flavia spider, Flaminia Touring, ecc. presso Autosezione Sport, via Montalcone 13, telefono 252-686. O360

MILLECENTO 1958 bellissimo meccanicamente ottimo vende cambio rateizza. Telefonare 655-967.

MONZEGLIO servizio Lancia, telefono 547-485, Flavia, Fulvia, Berlina, Coupé, Appia, Fiat 1100 D, Giulietta S.Z., Peugeot. O336

OCCASIONE, privato vende Giulia TI 260.000 ottime condizioni. Telefonare 257-114. A77624

OCCASIONI d'oro troverete all'autosalone più conosciuto per la sua organizzazione vendita, auto ogni tipo permuta garanzia 6 mesi. Ricordate via Vigone 44. O13

OCCASIONI 500, 600, 1100, Giulietta, Appia, rateizzando. Corso Corsica 6. O308

OCCASIONISSIMA! Moltissime 1100, 600, 500 familiari, multiple, giardinette, lepolini, 1400, Appia, Giulietta, Dauphine, garanzia, permute rateazioni, Vigone 44. O13

PRIVATO vende Bianchina panoramica [illegible] km, cambia con macchina minor prezzo, Telef. 666-422.

PRIVATO vende ottime condizioni 600 km. 14.000, [illegible] Telefonare 251-381. O297

PRIVATO vende privato [illegible] bile mesi 7. Telefonare 883-955 dopo ore 16. A77587

PRIVATO vende 500 Giardiniera 4000 km. Tel. 790-578.

PRIVATO vende 500 [illegible] come nuova prezzo 250.000. Tel. 870-464

PRIVATO vende [illegible] 1959 bellissimo prezzo mila. Telef. 876-226.

PRIVATO vende 850 semestrale vera occasione vendo causa acqua. Telefonare 252-631.

PRIVATO vende 850 semestrale bianca perfetta. Tel. 675-310.

PRIVATO vende 850 S [illegible] mestrale. Tel. 885-248.

PRIVATO vende 850 S 6 mesi antifurto colore beige km. 6600. Telefonare 589-895 ore pasti.

PRIVATO vende 1100 Special '61 unico proprietario, Telef. 851-460.

PRIVATO vende 1100 bellissimo '63 grigio. Telefonare 895-987.

PRIVATO vende 1100 D semestrale fumo Londra perfetta 770.000. Telefonare 360-305. A78057

PRIVATO vende 1100 E ottimo stato unico proprietario. Telef. 885-736 ore pasti. A78102

PRIVATO vende 1100-103, anno [illegible]. Tel. 388-207.

SPIDER 1200 seminuova vendesi facilitazioni. Siracusa 158 angolo Orbassano 244. O61

TRIUMPH TR 3 [illegible] raggi, occasionissima, vendo permuto. Telefonare 655-715. O308

VENDESI 850 rosso sei mesi. Telefonare 589-446, ore 17,30-21.

VENDO cambio 1100 '57 perfetto facilitazioni, Corso Regina 230, Telefonare 471-667.

VENDO furgone 1100 T2 '60. Telefonare 329-337. A78043

VENDO permuto 1100 Familiare, Bianchina, 600 Multipla, 1100 TI furgone, 600 furgone, 1500 spider, in ottime condizioni. Tel. 882-979.

VENDO 600 multipla '56 ottima anche a rate. Telef. 290.925.

VENDO 600 revisionata 140.000, 103 maggio 1961 340.000. Telefonare 877-664. A[illegible]

VENDO 600 D, fine 1961, [illegible] condizioni. Telefonare 783-114 ore pasti. A77839

VENDO 850 semestre blu medio garage privato. Telefonare 396-461, 632-[illegible]. A77682

VETTURE sportive disponibili: Fiat 1600 S spider 1964, coupé 1961, spider Giulietta 1963, Fiat [illegible] '62, vende permute rateizza Citroen, via Zumaglia 29 (piazza Rivoli). O[illegible]

VOLKSWAGEN - Porsche esposizione nuovo, usato misto, facilitazioni, garanzie, prezzi eccezionali pratica Concessionaria Grezzi, Saluzzo 29.

2300 berlina 1962 come nuova privato vende. Via Monti 30. O333

[illegible] anticipo, rimanenza 18 mesi, autovetture garantite. Corso Moncalieri 19. O62

580.000 spider Giulietta capolavoro bellissimo privatamente vende facilito. Telefonare 775-765.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

IMBARCAZIONI pneumatiche canotti adatti fuoribordo vendonsi. Garma, via Aosta 3. A77719

LAMBRETTA acquistando regalismo miscela 1000 km. abbiamo anche occasioni seminuove. Ronco, Vigliardi Paravia 3, telefono 489-743.

LAMBRETTA senza anticipo lunghe rateazioni, procurismo gratuito. Pasquero, Principe Amedeo 11.

MOTOFURGONCINI vespa rateazioni cambi occasioni. Tosa, corso Regina 61. Telef. 81-144.

OCCASIONISSIMA! Ape carro 7 mesi cestino e telone vendo. Telefonare 725-864 ore ufficio.

REGALATEVI vacanze in Vespa, consegna pronta, 150.000 mensili. Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135.

SUMBEAM bicilindrica tipo America vendesi autofficina. Via Cervini 23.

VESPE nuove usate, motofurgoncini Ape, cambi rateazioni. Moroni, Unione Sovietica 169, telef. 393-628.

88 NSU, 125 Bela Maserati Lambretta, 150 Vespa, Iscooter, 175 NSU Motobi Iso Gilera Berneg, 200 Mondial, 250 NSU, 500 Ariel bicilindrica, motocarro 175 Lambretta, facilitazioni. Benalcus 2.

PRESTAZIONI DIVERSE L. 180 per parola

INGEGNERE lunga esperienza progetti edili stradali idraulici offre collaborazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5171 — Torino ».

RAGIONIERA esperienza ventennale accetterebbe lavori contabilità piccoli contributi domicilio. Tel. 383-687

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A.A. SVUOTIAMO cantine, solai, acquistando [illegible] varie. Telef. 481-674 - 464-750.

A. BRICCO, corso Vittorio 86, vende, soprattutto ripara bene elettrodomestici, televisori, cucine stufe Kerosene. 24746

A. RIGATTIERE acquista qualsiasi articolo ricommerciabile, anticaglie, vari. Telefonare 732-264.

A. SGOMBERIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 483-137, 485-440. O378

A 10.500 in più scaffali metallici componibili per [illegible] uffici magazzini. Marco Polo 19.

[illegible] sposa vendo taglia 48 modello Elor. Telefonare 766-500 ore pasti.

AFFARISSIMO mancato matrimonio svendo bellissima camera [illegible] Telef. 893-545. A78476

AFFARONE svendo bellissima camera letto poliestere 138.000, cucina Formica 75.000, Tel. 882-396.

ARMADI, guardaroba laccate e normali, camera letto, Fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati. Passalacqua 6, telefono 521-918. O368

ARREDATEVI Casa del mobile, Casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile, Facilitazioni, via Bogino 4, Torino. O167

ARTIGIANO [illegible] per sgombero locali salone [illegible] cucina in ferro altri articoli. Bosaglia, via Mogadiscio 6. A77617

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 39.000, Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O935

CAUSA trasloco vendo: finalia, buffet, guardaroba, televisore Philips, Tel. 297-114. A77624

CONIGLICOLTORI! Visitate [illegible] santissima gabbia ultrazionale solida molto igienica, economica. Telefonare 887-462. O332

CUCCIOLI bovaro svizzero iscritti vendo 30.000. Telefonare 90-931.

CUCCIOLI [illegible] femmina anni due, pastore tedesco iscritti Loi vendesi. Telefono 290-818. A77630

CUCCIOLI pastore tedesco purissima razza vendonsi. Telef. 881-129.

IMPORTANTE vendo lenzuola tovaglioli biancheria personale nylon sete ricami mano. Telef. 546-864.

MOBILI Centò tasso a [illegible] prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Bianco piazza Sabotino matrimoniali 130.000, soggiorni 58.000, sale 115.000, mobili letto 30.000, salotti [illegible] divano letto [illegible].000, Ritiriamo usati.

MOBILIFICIO ritiro commerciale svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO 5. Gastano mostra armadioni, camere sfarzose, cucine, salotti, Francia 280, Isseglio 74, Regio Parco 161. O100

MOSTRA dell'armadione veneziani, svedesi, comuni. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161. O100

OCCASIONI sicure: lampadario, elettrodomestici, radio, tv, a prezzi inferiori al 60% del loro valore. Visitate la sala delle occasioni dell'Elettrica, via Pomba 15. O49

PIANOFORTI occasioni, marche primaria vendo, comparo. Comoglio, Po 20. Tel. 882-788. 26747

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Tel. 210-715. O114

SPERANZA cartomante medianica serissima consultazioni interventi potenti. Telefonare pomeriggio 652-331

TELEMARKET SUPERMERCATO TELEVISORI - ELETTRODOMESTICI. SCONTI RATEAZIONI VIA DE SANCTIS 61, TELEFONO 798-095.

TELEVISORI 23" modelli '65, 3 anni garanzia L. 85.000, Tel. 877-032, 82-501, 343-438. O898

VENDO macchina maglieria 12. Telefonare [illegible]14. A78135

VISITATE esposizione permanente fabbrice poltrone Regina, cavalcavia Corso Francia, telef. 794-975, Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso bravetiato Regina, 23649

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture vendiamo permutiamo. Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

A.A.A.A.A. ANCHE senza anticipo rateizziamo con comode quote mensili, scegliendo nel vastissimo assortimento ogni marca e tipo. Automobili selezionate, collaudate con rivoluzionaria garanzia speciale A/1 durata due anni sin'ora mai attuata. Permutiamo qualsiasi autoveicolo. Apertura anche mattinate festive. Ford Ataunto, via Barletta 133 (Santa Rita). [illegible]

A.A.A. ABBIAMO minimo anticipo straordinarie occasioni, autovetture garantite, interpellateci, corso Moncalieri 19. O62

A.A.A. NSU Prima giornale della meccanica tedesca sempre a vostra disposizione provatela, vendita sistema Compass senza cambiali. Concessionaria corso Ferrucci 80 consegne rapide. O13

A.A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, supervalutando permutiamo, vendiamo rateizzando con minimi anticipi. Autorimessa Saorgio 37.

A.A. ARCIOCCASIONISSIME spider Innocenti 950, coupé Vignale 750 bellissimi, Appia II-III, 850, 1100 speciali, 600, 500, Multipla, Bianchina panoramica, furgoni, camioncini 600 nuovi, permute, rateazioni. Via Malta 36/10, tel. 386-847

A.A. AUTONOLEGGI Ariston. Vetture 1965. Torricelli 4, tel. 501-051.

A. ABBIAMO bellissime 500, 600, 1100, 1600, Appia 2ª 3ª, R8, Giulietta sprint, Giulia 1600 T.I. Permette rateazioni. Corso Turati 82.

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 400,000, 500.000, 600,000 1300-1500, 1100 D, Flavia, Fulvia, 850 Vignale, permuta, rateazioni. Vigone 44. O13

A. AUTONOLEGGI vetture [illegible] L. 1300 giornaliere. Telef. 694-713, 651-544.

A. PRESTITI immediati [illegible] anche ipotecari, Finextex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826.

A. SIMCA Concessionaria, Gruppo Morello, esposizioni, [illegible] permute, rate Sava, assistenza [illegible], occasioni ogni marca. Corso Dante 46, telefono 694-713. O295

A. 500 coupé. Autoparadisi Commissionaria, via San Francesco d'Assisi 23, tel. 527-970. O478

A. 850, 4 porte, coupé spider, pronta consegna, rateazioni Sava. Autoparadisi commissionaria, via S. Francesco d'Assisi 23, telefono 527-970.

A. 50.000-80.000, 100.000, 120.000 troverete [illegible] occasioni 500, [illegible] 103, Appia, giardiniere. Ferrucci 88.

ABBIAMO Fulvia 2 C, Flavia coupé, berlina, Mercedes 220 SE, Jaguar E, 2300 coupé, 1500 coupé, Giulia SS, Lagarga 13. Telefonare 528-652.

ABBIAMO rateazioni Flavia coupé Zagato, 1100 D, Giulietta sprint, 1100 furgone, 600, 500, Saluzzo 52, tel. 60-622. O197

ACQUISTIAMO [illegible] supervalutando autovetture, vendiamo [illegible] biamo rateizzando. Corso Moncalieri 19. O62

ACQUISTO contanti furgone [illegible] perfetta quintali 6. Tel. ufficio 774.500.

ALBERTI Autogarage Cigna 2 (cortile) troverete bellissime Fulvia, familiare, Giulietta, 1500, 1300, 1300, 103 Special, 1, R 8, Simca 1000, Dauphine, 750 Vignale, 500 Bianchina panoramica, 500, 600, 850. Visitateci. [illegible]

ALL'AUTOSALONE Assolo, 5. Maurizio 59, telefono 877-253, potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni. O599

APPIA III serie 1961 grigia, altra 1962, bianca, bellissime perfette, facilitazioni, vende Concessionaria Lancia Frassati, Corso Turati 12, telefono 593-182. O458

ASSORTIMENTO camioncini, furgoni, giardinetta, 1100. Raffaella 18.

AUTO Siracusa 158 angolo Orbassano 244 vasto assortimento compra, cambia. O61

AUTOMOBILI per tutti ogni prezzo, [illegible], tipo Garanzia speciale A/1 durata [illegible] anni Eccezionali facilitazioni pagamento, permutasi qualsiasi autoveicolo. Apertura [illegible] mattinata [illegible]. Fino Alcasi via Barletta 133 (S. Rita). O320

AUTONOLEGGI Autogarage [illegible] am, più ore senza limiti età o grave nità patente. Telefonare 587-514.

AUTONOLEGGI autovetture da 2000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985. O[illegible]

AUTONOLEGGIO « Moderna » Nuova 1300, 1100 D, 850, 500 D, 500 D. Telefonare 276-931.

AUTONOLEGGIO Rapid 600 D 850, 1100 D, 1300, via Rubiana 18, Telefono 778-041, 744-976.

AUTONOLEGGIO Volkswagen 1200 1500. Sicurezza comodità economia. Grazzi, Saluzzo 29 O398

AUTORIMESSA 3000, corso Traiano 14, telefono 321-622, consegna immediata veicoli industriali carrozzerie Fissore: camioncini 1100 T allungata, 1100 T trasporto mobili, camioncini furgoni 600 T, 2-4 porte, furgone promiscuo 8 posti, permute rateazioni. O491

AUTOSALONE Nizza vende permuta rateizza Maserati 3500 spyder metallizzato ruote raggi, Giulia TI 63, Giulietta TI cambio cloche, Giulietta spyder, Aurelia B20, Fiat 2300 familiare fine 62, Fiat 1500, Fiat 1500 B verde, Fiat 500, Innocenti IM 3 km. originali 28.000. Nizza 133. Telefono 633-765. O

CAUSA espatrio vende 2600 Alfa Bertone mesi 12 attenone. Torricelli 4

ENTROBORDO Crai 2000 motore Couach 110 cavalli perfetto vendesi eventualmente permutasi con autovettura. Rivolgersi Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, Torino, telefono 593-182. O458

FERRARI 250 G.T. berlinetta, 250 G. T. spider, 250 G. T. 2+2 vendonsi. Telef. 500-035 ore ufficio.

FIAT-SAVA COMMISSIONARIA SALCAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 91, VASTO ASSORTIMENTO AUTO, VERE OCCASIONI FIAT 500, 600, 600 D, 1100, 1300, 1500, 2300, AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. O159

FORD Taunus 1500 seminuovo vendo. Telefonare 657-134. O425

FULVIA coupé, in nuova scattante raffinata vettura Lancia, Fulvia TI la 1100 più brillante del mondo. Trazione [illegible], [illegible] a disco. Prove e [illegible] presso Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, telefono 593-182 O458

FULVIA 2 C, bianco Sarotoga, 5 mesi, km. 5500 come nuova (secondo tagliando ancora da eseguirsi, privato vende. Tel. 334-986. A78064

GAS ARGO FORTE RISPARMIO GARANZIA INSTALLANDO IMPIANTI TANTARINI CONCESSIONARIA GAIDO, PESCHIERA 201.

GAS liquido, metano. Fabbrica apparecchiature. Installazioni garantite. Lemar, Crescentino 28, tel. 850-853

GIULIA ferie '62 vende 800.000. Telefonare 535-815. A78070

GIULIA Super come nuova vendesi. Telefonare 547-114. O[illegible]

GIULIA SS ottima occasione vendesi. Collino, Fabro 10 bis, tel. 519-882.

GIULIA T.I. [illegible] '64 come nuova privato vende. Via Monti 30.

GIULIA [illegible] '63 e '64 vende cambio dilazionando. Tel. 678-242.

GIULIETTA sprint veloce vendo cambio. Ciclista, 5. Anselmo 8.

OCCASIONISSIME Fiat 600 da L. 60.000 a 320.000. Corso Unione Sovietica 91. O159

OCCASIONISSIME, Simca 1000, Giulietta spider 1200, Multipla 600, Volkswagen 1200, 500, 600, 1100. Corso Moncalieri 19.

GM Succursale, Francia 21, telefono 753-989 [illegible] Lupetto, Leancini, Tigrotti, 615 [illegible] e ribaltabili, 615 furgone, 1100 T, Fiat 500 D, ecc. O326

OTTIMA [illegible] Tel. 662-715.

PRIMULA Autobianchi, Concessionario [illegible] Marelato, via Cigna 63, tel. 237-717, 277-989. O474

PRIVATI al salone dell'usato corso Grosseto 55, telefono 293-992 troverete con minimo anticipo autovetture garantite sei mesi (anche festivi).

PRIVATI! Autorimessa via Saorgio 27 angolo Chiesa Salute, altra con minimo anticipo autovetture tutti i tipi, garantite (anche festivi).

PRIVATI! corso Francia 341 rateizzando con garanzia, 500, 600, 1100 da 110.000 a 450.000; 1300, Appia, Flavia, Giulietta TI, spider da 290.000 a 660.000 permutiamo (anche festivi). O285

PRIVATI, per comprare e vendere rivolgetevi fiduciosi corso Siracusa 158 ang. corso [illegible] 244.

PRIVATO vende a privato bellissimo 1100 D, 12.000 km. con radio. Telefonare 500-271. O320

PRIVATO vende a privato 500 D 6 mesi. Telef. 365-491. A78081

PRIVATO vende bellissima Giulietta SS 1300, Via Carrara 148.

PRIVATO [illegible] bellissime 500, 3 [illegible] visibili via Ormea 23 bis, Moretti. O333

PRIVATO vende [illegible] 1200 cabriolet 1962. Tel. 565-120.

PRIVATO vende [illegible] Sprint come nuova. Tel. 484-037.

PRIVATO vende privato Appia ultima serie ottimo stato. Tel. 695-804.

RATEALMENTE minimo anticipo [illegible] 1100, da 110.000 a [illegible] permute, assistenza un [illegible]. Autorimesse Saorgio 37 ([illegible]).

RATEALMENTE 600 120.000; [illegible] 300.000; 1100 motore nuovo 350 mila; Appia 320.000; 1500-1300 [illegible]. Telefonare 850-805.

RENAULT R 8 R 4 nuove, usate permuto, consolidiamo pagamenti. Cavalieri, corso Turati 37, O90

ROULOTTE Eimagh [illegible] elettrici americani, rateazioni Sava da 23.000 mensili. Concessionario Covolo, Giulio Cesare 157. Tel. 851-135.

ROULOTTES nuove occasioni permute noleggi. Centro Piemontese Roulottes Moncalieri. Tel. 644-076.

ROULOTTISTI! disponiamo di ottima Flaminia berlina prezzo veramente interessante per trainare con assoluta sicurezza il nostro rimorchio. Telefonare ore ufficio al 593-182.

SACAUTO commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di permuta e pagamento O90

SCAT funzionario vende Austin Cambridge 1600 6 posti 6 mesi. Francesco da Paola 46. O192

SCAT permuta Ford 12 m ottima, R 8 e R 4, '63, Volkswagen 1200, Florida '61. Telefonare 547-209.

SENZA anticipo, pagamento 24 mesi, vendiamo recenti: Fiat 500, 600, 850, 1100, 1500, Volkswagen 1200, 1500. Autorimesse Tripoli 153.

SICA, Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30, telef. 652-662/3, Esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi rateazioni, pronta assistenza. O145

SPIDER Giulietta motore nuovo vendesi permutasi. Telefonare 875-401 ore pasti. A78002

UNICO proprietario vende [illegible] 1959 poco usata. Via Torricelli 4.

VENDESI sprint '62 650.000. Telefonare 642-120. A78[illegible]

VOLKSWAGEN Concessionaria Pastorino carrozzeria specializzata prezzi commerciali. Sostituzione paraurti anteriori L. 16.900, posteriori 13.500. Sebastopoli 227. Telefono 363-060. 918

VOLTURIAMO: 500 9.200; 600 12.700; 1100 15.700. Autogarage Cavour 7, telefono 541-419.

ZAGATO sprint, Giulietta sprint, Ford [illegible] Wagon 1200, Ford Thunderbird spider, vendesi [illegible] anticipo. Autorimessa via Tripoli 153.

103 [illegible] 160.000, Dauphine perfetta 190.000, [illegible]zioni. Corso Siracusa 158. O61

600 carrozzata Vignale vendo [illegible] familiare patenti L. 180.000. Telefonare [illegible].

600 D [illegible] 9 mesi km. [illegible] vendo. Tel. 395-271 pasti.

850 [illegible] chiara vendo. Telefonare 481-293. A77672

850 S, ALTRI MODELLI, SELEZIONATI, GARANZIA SEMESTRALE PERMUTE COMODE RATEAZIONI. SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 8 BIS. O420

1100 D 1963 perfetto vendesi. Telefonare 872-831 ore pasti.

1200 spider [illegible] 1964 [illegible] privato vende. Via Monti 30.

1300 nuovo con sconto, eventuale permuta, vende privato, Via Monti 30.

1300 perfetto, servofreno, accessori, pochi chilometri privata vende 570.000. Telefonare ore pasti 774-533. A77749

1300, 1500, 600, 500: vasto assortimento, visitateci, corso Siracusa 158.

1500 fumo Londra con antifurto mesi sei vendo. Telefonare 592-214.

1600 S fine 1962 ottima vendesi occasione. Facilitazioni. Corso Siracusa 158. O61

2300 Fiat, ottima condizioni, [illegible] anno 1961, km. 61.000, privato vende lire [illegible].000. Tel. 882-412.

TEMPO D